IL PICCOLO

Anno 114 / numero 110 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 17 maggio 1995

SCALFARO: QUANDO SI DIMETTERA' RINVIERO' IL GOVERNO ALLE CAMERE

«Ma Dini può durare»

«Elezioni nel '96 durante il semestre di presidenza italiana dell'Ue? Nulla lo vieterebbe»

Pace fatta tra Mancuso e gli ispettori

MILANO NON SARA' DI NUOVO «INQUISITA»

Mozione di sfiducia: la maggioranza glissa

ROMA — Dini assicura che non ci sarà una seconda ispezione alla procura di Milano (e nemmeno a quella di Palermo), e il clima politico si rasserena. La mozione di sfiducia minacciata dal centro-sinistra nei confronti di Mancuso è accantonata. E' diventata una mozione di indirizzo di politica giudiziaria che sarà indirizzata a Dini con la richiesta di presentarsi al Senato per fornire una dettagliata risposta. La decisione è stata presa all'unanimità dai gruppi della maggioranza che sostiene il governo. Solo Rifondazione Comunista e l'on. Mirko Tremaglia (An) insistono nel chiedere le dimissioni del ministro della Giustizia. Ma per il presidente dei senatori di Forza Italia, La Loggia, la mozione è solo un modo mascherato di chiedere a Dini la «condanna» di Mancuso.

A pagina 2

ROMA — Il governo Dini? «Quando verrà da me per rimettere il mandato, lo rimanderò alle Camere». Il caso-Mancuso? «Il Parlamento può trovare una soluzione chiara e pacifica». I referendum? «C'è ancora tempo per una legge che possa evitarli». Il Presidente della Repubblica Scalfaro ha affrontato ieri tutti gli argomenti dell'attualità politica con estrema chiarezza, prefigurando anche il possibile sviluppo delle sorti della legislatura.

A Scalfaro sta molto a cuore la sorte del governo Dini. Quando riterrà di recarsi da lui a rassegnare il mandato dopo aver portato a termine i quattro punti del suo programma, non avrà dubbi: lo rimanderà alle Camere. «Dirò a Dini di recarsi in Parlamento. Dopo di chè sarà mio preciso compito osservare attentamente le decisioni e quindi tirare le somme». Quanto a possibili elezioni politiche durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea, «non c'è alcun elemento ostativo».

Ieri intanto, al termine di una convulsa giornata e dopo un incontro del ministro della Giustizia Mancuso con gli ispettori del ministero è scoppiata la pace tra le parti in causa. Si smorza così il pericoloso scontro che si è innestato sulle indagini all'operato del pool di Mani pulite. Anche per le due ispettrici «cacciate» dal ministro Guardasigilli sarà trovata una soluzione pacifica, mentre è stata «congelata» la nuova ispezione a Milano.

A pagina 2

L'ATTENTATO DELLA SETTA DEI GAS

Tokyo, preso il «santone» Pacco bomba esplode al palazzo del governatore

TOKYO — L'avventura di Shoko Asahara si è conclusa. Il quarantenne santone, ricercato numero uno del Giappone, è stato arrestato ieri mattina, dopo avere tenuto in scacco gli inquirenti per cinquantasette giorni. Migliaia di agenti, infatti, gli davano la caccia in tutto il Paese dal 20 marzo scorso. La setta Aum Shinrikyo, di cui è leader e fondatore, è infatti accusata di avere compiuto l'attentato al gas Sarin che in quella data ha seminato il terrore nella metropolitana di Tokyo, uccidendo dodici persone e intossicandone altre 5.500.

La capitale nipponica ha accolto con un sospiro di sollievo l'arresto del santone. Per paura di azioni di ritorsione da parte degli uomini dell'Aum Shinrikyo l'intera città è stata posta in stato di assedio. E poche ore dopo la cattura, comunque, un pacco bomba è stato recapitato al governatore di Tokyo. L'ordigno è esploso nelle mani del segretario, ferendolo gravemente.

Asahara rischia la condanna a morte

Per Shoko Asahara, intanto, si profila un processo che potrebbe durare anche alcuni anni. L'imputazione è di omicidio e, se venisse provato che è partito da lui l'ordine di diffondere il gas nervino nella sotterranea della capitale, il tribunale potrebbe condannarlo a morte. Al primo interrogatorio, il santone si è dichiarato del tutto estraneo alla vicenda e, visto il fanatismo che anima i suoi discepoli, non sarà facile trovare qualcuno disposto ad accusarlo.

Nella foto, una muraglia di telereporter riprende il cellulare che porta il santone alla centrale di polizia.

A pagina 7

IL CONFLITTO IN BOSNIA TORNA A RIACCENDERSI DALLA CAPITALE

Sarajevo, un diluvio di fuoco

Contati 800 colpi di cannone - Anche due bambini (10 e 12 anni) tra le vittime

«IL MONDO NON HA CAPITO LA LEZIONE»

Duro monito del Papa contro tutte le guerre

CITTA' DEL VATICANO — Il mondo commemora la fine della guerra che ha prodotto Auschwitz, Hiroshima, «stragi immani» e una «inaudita mobilitazione dell'odio», ma una delle «lezioni severe» di quella guerra, secondo il Papa, non è stata compresa. «Non si è capito - scrive Giovanni Paolo II nel messaggio rivolto al mondo e ai capi di Stato e di governo di tutti i Paesi in occasione dei 50 anni dalla fine della guerra mondiale - che non si edifica una società degna della persona sulla sua distruzione, sulla repressione e sulla discriminazione».

Mentre le immagini delle guerre di oggi, che entrano nelle case attraverso la televisione, trovano un'opinione pubblica che «finisce troppo spesso con l'abituarsi e quasi con l'accettare l'ineluttabilità degli eventi», ci vorrebbe «maggiore coerenza» tra «la memoria del terribile conflitto mondiale e gli orientamenti della politica nazionale ed internazionale».

Per il Papa «occorre disporre di efficaci strumenti di controllo del mercato internazionale delle armi e insieme prevedere strutture adeguate di intervento in caso di crisi, per indurre tutte le parti a preferire la trattativa allo scontro violento» perchè «la guerra è incapace di dare la giustizia - ricorda il Papa - : con le armi non si risolvono i problemi, si creano soltanto nuove tensioni».

Nella foto, un bambino di dieci anni rimasto ucciso durante il bombardamento di ieri di Sarajevo.

A pagina 6

Karadzic nel mirino del tribunale dell'Onu

SARAJEVO — Torna a riaccendersi la guerra in Bosnia, con Sarajevo sommersa ieri di un vero e proprio inferno di fuoco. Dopo una intera giornata di violenti combattimenti, il bilancio delle vittime è ancora parziale ma comunque pesantissimo: i morti civili sono almeno tre - tra i quali un bambino di 10 anni e una ragazzina di 12 anni - e i feriti 16. Inoltre, un casco blu francese è stato lievemente ferito da schegge di vetro nei pressi della linea di fuoco a Sud del centro cittadino. Un blindato in dotazione dei caschi blu russi si è incendiato quando è stato raggiunto dal pesante fuoco di artiglieria ma non si registrano vittime nell'incidente. Le strade ieri sera erano deserte, mentre dalla città si levavano dense colonne di fumo. Gli scontri si sono concentrati in almeno cinque diversi punti della città, tra cui il centro storico. Sono stati contati almeno 800 colpi di cannone.

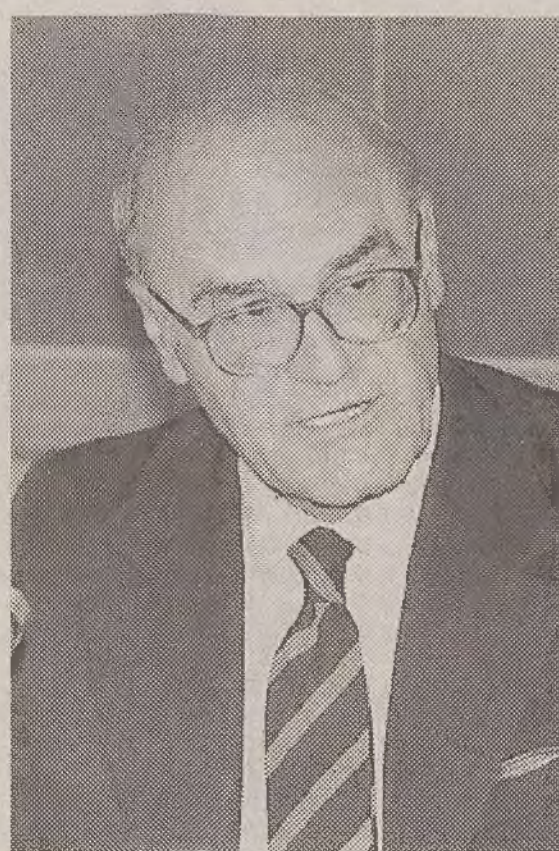
Il tribunale internazionale dell'Onu intanto annuncia di voler aprire un'inchiesta sul leader serbo-bosniaco Karadzic, sospettato di aver ordinato, o comunque non impedito, le atrocità commesse durante il conflitto nell'ex Jugoslavia.

A pagina 6

Roma-Lubiana, stretta finale nei negoziati: venerdì un incontro «preventivo»

A PAGINA 6

TRIESTE: NOMINA DEL MINISTRO CARAVALE

Lacalamita presidente dell'Authority portuale

TRIESTE — Il ministro Caravale lo ha designato, ma lui è restio a parlare. Forse per rispetto delle commissioni parlamentari chiamate a una valutazione consultiva. Forse per scaramanzia. In verità i giochi sono fatti: Michele Lacalamita, ex alto dirigente di Finmare e del Lloyd, si avvia a diventare il primo presidente dell'Authority portuale di Trieste, sorta dall'Ente autonomo in via di liquidazione. Dopo due anni e mezzo di gestione commissariale, dopo il pirotecnico biennio di presidenza ordinaria Fusaroli, dopo i dodici anni di Michele Zanetti, l'amministrazione portuale triestina si appresta - sotto le mutate spoglie dell'*Authority* - a ricominciare una vita sperabilmente «normale».

Privatizzazione del Molo VII, assetti organizzativi interni dell'Autorità, rapporti con gli altri approdi adriatici, Lloyd. Lacalamita si limita a dire: «Il presidente conta quel conta, deve lavorare in stretta collaborazione con il comitato portuale. E comunque intendo aspettare e rispettare il giudizio del Parlamento».

In Economia

ALTRI NUMERI DEL GIOCO 2

Una vincita a Gorizia

Il Bingo è arrivato finalmente anche a Gorizia. Ieri ci ha telefonato Bruna Buiese, prima fortunata «binghista» del capoluogo isontino. Subito dopo si è fatta viva Bruna Varisco di Duino. Entrambe hanno fatto Bingo con il gioco N. 2, quello della settimana in corso. A questo proposito, vi consigliamo di telefonarci subito allo 040/3733296 per comunicarci la vostra vincita.

Chi invece vede già all'orizzonte un bel premio sono gli undici «binghisti» della scorsa settimana, quelli del gioco N. 1. Eccoli: Maria Cociancich, Fabrizio Dudine, Albino Scapin, Gorka Tolic, Ruggero Gortan, Norma Fortezza, Luciano Scrignari, Gianna Baldassi, Ines Trevisan, Carlo De Santis e Fulvia Coslani.

Domani pomeriggio si terrà al Centro commerciale «Il Giulia» la prima cerimonia di premiazione, dove verranno assegnati — tramite sorteggio — gli undici premi più ambiti.

IN UN ISTITUTO TECNICO DI MONFALCONE

Si preparano per una materia che sparisce dalla maturità

MONFALCONE — Per un mese si sono preparati su una materia da portare alla maturità e solo ieri si sono accorti che quella disciplina non è prevista nelle prove orali d'esame. Protagonisti, loro malgrado, di questa spiacevole beffa sono gli studenti delle classi quinte A e B dell'istituto tecnico commerciale «Einaudi» di Staranzano.

Inseriti nel corso amministrativo sperimentale, gli studenti e i loro insegnanti erano convinti che tra le materie ci fosse la lingua straniera (che in effetti compare per il corso amministrativo tradizionale) ma ieri, leggendo il nome e la qualifica dei commissari d'esame, hanno scoperto che al posto della lingua è comparsa la geografia. Panico generale e poi tanta rabbia per aver «sprecato» un mese a studiare una materia che sarà utile in futuro ma non per l'esame. E' difficile stabilire di chi sia la responsabilità di quanto accaduto. Gli interessati se la prendono con la burocrazia (leggi ministero) che non avrebbe specificato le materie per i corsi sperimentali.

A pagina 5

Bancarotta fraudolenta

Ordine di custodia per Cantoni, ex presidente dell'istituto Bnl

A PAGINA 4

Stop al fumo «pubblico»

Il Consiglio di Stato dà ragione al Tar del Lazio, ed è polemica

A PAGINA 5

Finale di Coppa Uefa

Stasera ritorno tra Juve e Parma Diretta tv 20.30 (Raiuno e Tmc)

IN SPORT

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ANNUNCIA CHE SULLA DURATA DEL GOVERNO SARA' CHIAMATO A DECIDERE IL PARLAMENTO

«Se Dini lascia lo rimando alle Camere»

«Sul caso Mancuso si troverà una soluzione chiara e pacifica» - «C'è ancora tempo per una legge che possa evitare i referendum»

ROMA — Il Presidente della Repubblica, stavolta, sembra avere una risposta per tutti i problemi più spinosi che stanno interessando il nostro Paese e dopo le reticenze e il riserbo degli ultimi tempi finalmente parla a ruota libera.

Il governo Dini? «Quando verrà da me per rimettere il mandato lo rimanderò alle Camere». Il caso-Mancuso? «Si troverà una soluzione chiara e pacifica». I referendum? «C'è ancora tempo per una legge che possa evitarli».

Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro ha affrontato ieri tutti gli argomenti dell'attualità politica in un colloquio informale con i giornalisti che lo avevano seguito nell'ultima viaggio effettuato a Mosca.

In quell'occasione si rifiutò di parlare delle vicende italiane ma promise di farlo al ritorno a Roma. E ieri, appunto, è venuta la «convocazione» al Quirinale per una sorta di conferenza stampa servita anche a fare un bilancio dei sui primi tre anni di permanenza sul «Colle».

«Tre anni difficili» - ha spiegato - in tempi «non di normalità». Quello del Capo dello Stato - ha aggiunto - è un «mestiere faticoso e rischioso», pieno di «momenti di solitudine» e con il «dovere assoluto di rispettare la Costituzione».

E per il suo primo triennato Scalfaro si è ampiamente autopromosso. «Chissà cosa sarebbe accaduto» - ha sottolineato - se di fronte alle diverse crisi istituzionali e politiche mi fossi limitato a dire «io non c'entro».

A Scalfaro sta molto a cuore la sorte del governo guidato da Lamberto

Un bilancio dei primi tre anni del Presidente della Repubblica

Dini. L'ha fortemente voluto e vuole continuare a sostenerlo.

«Quando» riterrà di venire da lui per rimettere il mandato dopo aver portato a termine i quattro punti del suo programma, non avrà dubbi: lo rimanderà alle Camere.

«Dirò a Dini di recarsi in Parlamento dopo di chè sarà mio preciso compito osservare attentamente le decisioni e quindi tirare le somme».

La stessa cosa - ha ricordato - che disse a Berlusconi «in un incontro sereno» quando era a Palazzo Chigi. Se sarà necessario arrivare alle elezioni, nessun problema purchè venga mantenuto un clima di «serenità», il solo che è necessario per un appuntamento così importante per le sorti del Paese.

Quanto a possibili elezioni politiche durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea, non c'è alcun «elemento ostativo» ma solo «problemi di opportunità».

Il Presidente della Repubblica ha poi voluto apertamente sdrammatizzare il caso-Mancuso. Ha difeso la legittimità della posizione assunta dal ministro della Giustizia sottolineandone la «trasparenza» e lo «scrupolo», ma anche il ruolo del pool di Mani pulite e il suo «merito storico» di «aver fatto fronte alle deviazioni del mondo politico».

Per questo - dopo aver ringraziato Lamberto Dini per la sua opera di «chiarimento» - si è augurato una »sintesi degna e serena« della questione da parte del Parlamento per giungere ad una «soluzione chiara e pacifica».

L'ultimo argomento affrontato è stato quello dei referendum. Fare una legge «degna di questo nome» e non "una purchè sia" - ha affermato - può essere una strada legittima per evitarli».

Soprattutto quelli più delicati sulla legge Mammì legati al futuro della Fininvest. «Una legge - ha precisato - che ha di fronte a sè la sentenza della Corte Costituzionale e che dovrà essere saggia ed equilibrata per non rappresentare la mortificazione o la distruzione di un patrimonio comunque nazionale».

Valerio Pietrantoni

REFERENDUM

Trattenute sindacali: il Polo vuole il voto, la sinistra una legge

ROMA — Si raffredda lo scontro sulle regole dettate dal Garante per gli spot, ma è scontro tra centro-sinistra e centro-destra sulla legge destinata a evitare il referendum sulle trattenute sindacali. In commissione Lavoro della Camera è scoppiata quasi una rissa tra i deputati del Polo che insistono per arrivare al voto popolare e le altre forze che puntano invece su una legge prima dell'11 giugno.

Il riformatore Marco Taradash ha quindi insistito per le audizioni dei Comitati del «sì» e del «no» ed è stato accusato di ostruzionismo dagli avversari. Il progressista Gavino Angius ha denunciato il tentativo di impedire la conclusione dell'iter di una legge che, già approvata dal Senato, è arrivata a metà strada. La discussione generale sul provvedimento si sarebbe dovuta concludere alla mezzanotte di ieri, ma il presidente leghista Marco Sartori, dopo una fase assai movimentata, ha chiuso alle 17 il dibattito, fissando per oggi alle 12 il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti. Più tardi però il termine è slittato di 24 ore e le audizioni fissate per oggi. Se questo è il clima dei tentativi di raggiungere un'intesa per evitare il voto popolare sulla possibilità per i sindacati di raccogliere direttamente dalle aziende le quote di iscrizione, non c'è assolutamente nessuna schiarita per i referendum sulle televisioni.

Forza Italia ha presentato l'annunciata «scheda» (non una legge vera e propria) con la sua proposta di antitrust, basata, sostanzialmente, sulla moltiplicazione delle concessioni televisive e la liberalizzazione delle frequenze. «Ricezione potenziale complessivia» è la formula avanzata dal capogruppo Vittorio Dotti alla commissione Napolitano. Prevede che nessun soggetto possa occupare più del il 15% della ricezione potenziale complessiva delle tv calcolando insieme quelle locali e nazionali. Il tetto del 15% passa al 20 per le imprese che possiedono emittenti nazionali. Ogni soggetto può avere al massimo due reti nazionali «generaliste», simili cioè alle attuali reti Rai e Fininvest, ma insieme può essere proprietario di altre reti tematiche senza mai superare però il tetto di ricezione potenziale. Possono avere due canali in concessione solo società in cui nessuno abbia una partecipazione superiore al 49%.

Dini è convinto che molte cose saranno più chiare - compresa la data delle elezioni politiche - dopo i referendum dell'11 giugno. Ma gli ex ministri di Forza Italia Giuliano Urbani e Antonio Martino non sono d'accordo. Ritengono un errore collegare lo scioglimento delle Camere ai referendum, anche se non c'è dubbio che questi daranno indicazioni sul quadro politico. «Attenti a non dire sciocchezze sui referendum - ha detto Urbani - non si possono trarre auspici da un elettorato così fluido, dai risultati di schede incomprensibili». E per Martino un governo stabile si ottiene solo con elezioni anticipate.

DUE ORE DI COLLOQUIO CHIARIFICATORE TRA IL MINISTRO E GLI 007 CHE MINACCIAVANO LE DIMISSIONI

Pace fatta tra Mancuso e gli ispettori

Anche per le due ispettrici «cacciate» sarà trovata una soluzione pacifica - Oggi riunione del Csm sulla lettera di Borrelli

POOL

Dini: «Nessuna ispezione a Milano»

ROMA — Lamberto Dini assicura che non ci sarà una seconda ispezione alla Procura di Milano (e nemmeno a quella di Palermo), ed il clima politico, reso incandescente dal caso Mancuso, diventa più sereno. La mozione di sfiducia minacciata dalle forze del centro-sinistra nei confronti del ministro della Giustizia è ormai accantonata. E' infatti trasformata in un documento meno «pericoloso», cioè in una mozione di indirizzo di politica giudiziaria che sarà indirizzata a Dini con la richiesta di presentarsi al Senato la prossima settimana (la data verrà decisa domani) per fornire una dettagliata risposta. Il documento conterrà delle richieste precise per quanto riguarda la facoltà del Guardasigilli di disporre le ispezioni ministeriali, in modo da evitare in futuro nuovi conflitti tra ministero e magistrati.

Sia il presidente del Consiglio, in una intervista alla «Repubblica», che il sottosegretario per i rapporti con il Parlamento prof. Guglielmo Negri ribadiscono che non vi saranno altre ispezioni alla Procura di Milano. Negri precisa anche che l'ispezione alla Procura di Palermo, di cui si è parlato nei giorni scorsi, non è stata mai programmata dal ministro Mancuso.

ROMA — Tra Mancuso e gli ispettori è scoppiata la pace. Due ore di colloquio tra il ministro della Giustizia e gli 007, che avevano minacciato di dimettersi in massa, sono servite a chiarire tutto. Per le due «ispettrici», per le quali il Guardasigilli aveva chiesto la «restituzione agli uffici giudiziari», ci potrebbe essere una soluzione pacifica. E si prospetta anche un «congelamento» della nuova ispezione negli uffici giudiziari di Milano. «Nessuno ha fatto un passo indietro», ha tenuto a chiarire il vice capo degli ispettori Vincenzo Nardi uscendo dal ministero di Via Arenula. «Ha prevalso il senso di responsabilità e il senso delle istituzioni». E oggi dovrebbe svolgersi in un clima più sereno il plenum del Csm, convocato dal presidente della repubblica Scalfaro, per dare una risposta definitiva alla lettera di Borrelli sui limiti delle ispezioni ministeriali.

Sono stati appianati dunque i contrasti sorti tra ispettori e ministro in merito all'operato dei magistrati del pool: «promossi a pieni voti» dai primi, meritevoli di un'azione disciplinare per il secondo. Ora si torna al lavoro. Tutti si sono detti convinti - recita uno scarno comunicato del ministero di Grazia e Giustizia - «che l'ufficio proseguirà la propria attività nella serena composizione di tutte le aspettative nell'interesse del servizio e dello Stato».

E' toccato al vice capo degli ispettori Nardi il delicato compito di mediazione tra il ministro e gli 007, indignati per la decisione di Mancuso di ordinare una nuova ispezione negli uffici di Mani pulite. Di fatto una critica al loro operato. E ieri mattina erano tornati a discutere a lungo sulla decisione da prendere. «Ci sarà una ricucitura o una spaccatura», aveva ipotizzato in mattinata uno degli ispettori, Domenico Di Biasi. Poi si è preferito subordinare una decisione ai risultati del colloquio con Mancuso fissato per il pomeriggio. Ma di dimissioni in massa già non si parlava più. Anche se nella riunione era stata «riaffermata solidarietà e stima» alle colleghe Evelina Canale e Marina Moleti, che avevano partecipato all'ispezione alla procura di Milano e avevano messo la loro firma sotto alla lettera di dimissioni spedita sabato a Via Arenula.

La missiva era stata firmata anche dal vice capo Nardi, ma Mancuso aveva finito col prendersela solo con loro due. Perchè? E' stato chiesto ieri mattina agli ispettori. «Non posso dirlo», ha risposto sibillinamente il vice-ispettore generale.

Poi sono andati tutti dal ministro. Escluse le due ispettrici che con ansia aspettavano la «sentenza» nel loro ufficio. «E' stata una riunione fruttuosa, svoltasi in un clima di grande cordialità e tutti i problemi che 3i erano posti si avviano a soluzione», ha detto Nardi e sembrava rasserenato dopo le tensioni dei giorni scorsi.

E' stata trovata una soluzione «globale», hanno sottolineato gli ispettori. Come dire che pure per Evelina Canale e e Marina Moleti sarà trovata una soluzione non traumatica. Sembrano esserci però ancora dei problemi, «qualcosa da definire». Della loro sorte e delle loro eventuali «colpe» gli ispettori hanno chiesto conto al Guardasigilli. Cosa abbia risposto non è dato sapere al momento. Certo è che Nardi si è mostrato decisamente ottimista: a chi gli chiedeva se torneranno al a lavoro con lui ha risposto: «mi auguro di sì, spero, voglio che vi ritornino». Sempre a proposito delle due colleghe Diana Laudati ha precisato che il ministro «volutamente ha aggiunto la frase - nel comunicato - di tutte le aspettative».

Pace fatta dunque dopo la bufera. E pure la nuova ispezione è stata congelata. In un clima più disteso stamattina si riunirà il plenum del Csm, alla presenza di Scalfaro. L'organo di autogoverno dei magistrati si dovrà pronunciare, dopo essere stato bloccato dall'ostruzionismo dei membri «laici» di Forza Italia e della Lega, sulle ispezioni negli uffici del pool o meglio sulla lettera inviata da Borrelli che chiedeva chiarimenti sui limiti degli ispettori ministeriali.

PERCHE' LA SINISTRA DEMOCRATICA SI PRESENTI UNITA NEL PROPORZIONALE ALLE POLITICHE

D'Alema propone il patto federativo

Nel maggioritario con l'Olivo - Il Pds cambierà simbolo - Sei «sì», quattro «no» e due «ni» sui referendum

ROMA — Non si cambia la squadra vincente: a fine giugno-primi di luglio il Pds terrà un congresso «tematico»: concentrerà la sua attenzione su un unico quesito e non si occuperà di eventuali avvicendamenti ai vertici del partito. Il tema non è di poco peso: le ragioni politiche, ideali e programmatiche e le alleanze politiche con le quali la sinistra democratica si candida al governo del paese. Il Pds proporrà alle forze della sinistra democratica che si riconoscono nella coalizione di centro-sinistra «un patto federativo e un accordo elettorale». Si aprirà così «un processo costituente» che dovrebbe permettere alla sinistra democratica di presentarsi alle elezioni politiche, che D'Alema continua a prevedere per la fine di ottobre, unita nella quota proporzionale e insieme alle forze di centro, cattoliche e laiche, sotto il simbolo dell'Olivo nel maggioritario.

Non sarà la sommatoria di percentuali ma una operazione «in cui la somma può essere superiore al valore dei singoli addendi» grazie alla forza d'attrazione che svilupperà al di là delle potenzialità di ciascun partito. Cambierà anche il simbolo del Pds? Sì, risponde D'Alema, ma lascia intendere che non rinuncerà alla Quercia: «mi sembra poco conveniente abbandonare un marchio che impegna un quarto del mercato». Via allora la falce e il martello? «La falce e il martello - risponde il leader del PDS - è in regola con la normativa europea che prevede di indicare nelle etichette dei prodotti gli ingredienti. E' un fatto di trasparenza , così come sarebbe un fatto di trasparenza se nell'etichetta di Forza Italia apparisse il biscione». Imbarcherete anche Rifondazione? «Se Rifondazione intendesse far parte di una formazione democratica della sinistra europea anzichè dar vita ad un partito comunista, sarebbero i benvenuti. Ma non vogliono».

Sul caso Mancuso il segretario del Pds ammette di non avere le idee chiare. Mentre ne parla ai giornalisti convocati per la conferenza stampa gli portano un dispaccio di agenzia. Lo legge ad alta voce: Dini, sintetizza, dichiara che non ci sarà una seconda ispezione al «pool» milanese. E' «il chiarimento di un chiarimento», commenta. La confusione permane, conclude, e va fugata in Parlamento. L'appuntamento con il ministro di Grazia e giustizia è stato già fissato dai gruppi parlamentari per giovedì. Una «vicenda sgradevole».

Referendum: il Pds consiglierà agli elettori di rispondere «sì» ai referendum sulla televisione, i più importanti, «no» ai due sul sindacato, «no» a quello «stravagante» che vorrebbe abolire l'elezione diretta del sindaco, «no» al referendum sull'orario dei negozi. Non si pronuncerà su quello che riconosce solo i firmatari del contratto collettivo di lavoro e quello sull'obbligo di soggiorno cautelare.

Riforme: il Pds non vuole «blindare» la Costituzione. Si tratta di concordare regole che in sostanza dicono: «Chi vince governa ma non comanda. Il controllo spetta all'opposizione». Il bipolarismo «è utile». E il centro è destinato a sparire. Si tratta però di una «tendenza politica», non è la conseguenza necessaria del sistema elettorale. L'accordo sulle pensioni «è buono» e «i punti cardine» non vanno toccati.

Il Pds si fida di Umberto Bossi? «Sì, perchè no? - risponde D'Alema - Bossi ha fatto sempre quel che ha detto». Ma aveva detto «mai al governo con Fini». «Sì - ammette D'Alema - questa è forse l'unica volta in cui Bossi ha fatto una cosa diversa da quel che aveva detto. Ma poi quel governo l'ha smontato».

Massimo D'Alema

DOPO L'ACQUISTO DI VIDEOMUSIC

Vittorio Cecchi Gori ora vuole Telemontecarlo per dar vita al terzo Polo tv

ROMA — Vittorio Cecchi Gori, il produttore cinematografico fiorentino, dopo aver acquistato l'emittente Videomusic, sta tentando di gettare le basi per il Terzo Polo. Come? Comprando Telemontecarlo. Schierando insieme queste due tivù Cecchi Gori otterrebbe, in un sol colpo, le frequenze necessarie per coprire tutto il territorio nazionale e la pubblicità per la sopravvivenza.

Secondo il mensile Prima comunicazione il produttore, che è anche senatore dei Popolari di Bianco e non di Buttiglione, sarebbe in trattative con Mediobanca. In ogni caso l'acquisto di Telemontecarlo è solo una parte del progetto: «Cecchi Gori sta lavorando ai fianchi di Ted Turner, il patron della Cnn e di altre tivù tematiche per convincerlo a trovare con lui un accordo commerciale-editoriale».Cecchi Gori ha anche mire editoriali sulla carta stampata: «sarebbe disposto - si legge nelle pagine del mensile - a tirare fuori una decina di miliardi per far rinascere e rilanciare la Voce di Indro Montanelli, puntando come skipper su Vittorio Corona».

Ma è soprattutto su Telemontecarlo che sono accesi i riflettori. Sandro Curzi, direttore di Tmc-News, non crede che l'attuale proprietario, la Montedison, abbia intenzione di cedere l'emittente. In ogni caso l'idea galvanizza Curzi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 16 maggio 1995 è stata di 66.400 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

Il ministro Masera ottimista sul risanamento

ROMA — Dopo il rigore degli ultimi anni, per il ministro del Bilancio Masera, è possibile raggiungere in tempo i parametri richiesti dal trattato di Maastricht. Quest'anno il deficit pubblico sarà inferiore ai 134 mila miliardi previsti. E mentre si allungano i tempi per la presentazione del documento di programmazione, in Parlamento ancora non è arrivato il progetto di riforma delle pensioni.

Il ministro del Bilancio Rainer Masera, dunque è ottimista. Non è vero che l'Europa di Maastricht è un traguardo irragiungibile per il nostro Paese. Anzi il miglioramento delle condizioni della finanza pubblica, dovuto alle politiche di rigore adottate dagli ultimi governi, lasciano sperare che l'Italia entro i tempi previsti possa aver compiuto il risanamento necessario ad entrare in Europa dalla porta principale.

Già quest'anno le cose stanno andando meglio del previsto e alla fine il fabbisogno, fissato in 134 mila miliardi per il '95, sarà, a giudizio di Masera, «assai al di sotto del previsto». Parallelamente non è utopistico prevedere che il rapporto tra debito e prodotto interno lordo scenda entro il '98 al 3%, come richiesto dal trattato di Maastricht. «Quest'anno dovremmo arrivare al 7,5% e per scendere con percorso lineare al 6% nel '96, al 4,5% del '97 e al 3% del '98».

Per definire la manovra del '96 il governo è già al lavoro anche se i tempi sono forse più lunghi del previsto. Ieri Dini ha compiuto una prima panoramica sui conti pubblici insieme ai ministri economici e al ragioniere generale dello Stato in modo da stabilire le linee portanti della prossima legge Finanziaria. Un lavoro che proseguirà nei prossimi giorni e si concluderà con la presentazione, non prima della fine della prossima settimana, del documento di programmazione economica.

La manovra si intreccia a doppio filo con il disegno di legge sulle pensioni che ancora non è approdato in Parlamento. Ieri sera, a quanto si è appreso, è stato trasmesso al Quirinale per la firma del Capo dello Stato.

Alla Camera, il presidente della Commissione Bilancio, Silvio Liotta è intenzionato a presentare una risoluzione al governo nella quale chiede «di ancorare la riforma della previdenza alla politica di bilancio».

Anche per le pensioni i tempi non saranno rapidissimi. In ogni caso il presidente della Commissione Lavoro della Camera, Marco Sartori ha spiegato che «quando la riforma arriverà sarà garantita la massima celerità al provvedimento». Per Sartori, comunque anche stringendo al massimo i tempi ci vorrà almeno un mese prima che la Camera possa approvare il testo. Anche perchè da più parti si preannunciano modifiche e «miglioramenti». Dopo Rifondazione che ha già preannunciato migliaia di emendamenti e atteggiamenti ostruzionistici, anche Forza Italia ha spiegato che saranno necessarie modifiche e messe a punto.

Un clima che un po' allarma Lamberto Dini. In un'intervista ha infatti spiegato che il governo in Parlamento si opporrà a stravolgimenti, sia «a quelli demagogici e populisti sia quelli che vorranno indurire le condizioni pattuite. E' un impegno che il governo ha assunto durante la trattativa». Anche il leader della Cisl, Sergio D'Antoni spiega che il sindacato «difenderà i termini e i contenuti dell'accordo perchè sono gli unici che possono garantire una riforma previdenziale equa e rigorosa».

NARRATIVA: LEKOVIC

Anatroccoli in pericolo

In un mosaico vivace, tagliente e disordinato il ritratto generazionale accresciuto dai capricci drammatici della storia: ex Jugoslavia, Fiume, odio, guerra, speranze...

Recensione di
Piero Spirito

Non è usuale, dalle nostre parti, ascoltare una voce come quella di Kenka Lekovic, giornalista di trentadue anni che vive ormai in pianta quasi stabile a Trieste.

Kenka, diminutivo di Koraljka, è nata a Fiume, è cresciuta tra gli italiani, è cittadina croata e, come spiega il risvolto di copertina del suo primo — e si spera non ultimo — libro appena uscito, «ha due padri, due lingue, due nazioni, due culture, due religioni, due speranze e mille amori». **«La strage degli anatroccoli» (Marsilio, pagg. 183, lire 20 mila)** è il racconto-diario della sua vita, delle sue origini, del suo tormento di vivere in un angolo del mondo dilaniato dalla storia con in più tutti i dubbi e le sofferenze di qualsiasi altro coetaneo in qualsiasi altra parte del mondo.

«Non c'è stata — scrive Kenka Lekovic — gioventù più apolitica e apatica di quella jugoslava e non c'è stata, nella storia moderna, repressione più ambigua di quella subita dalla mia generazione. Nella vicina Italia si consumavano Fiumicino e via Fani, Comiso e Piazza Fontana, referendum sull'aborto e sul divorzio. In Jugoslavia non succedeva nulla. Vivevamo sotto una campana di ferro dislocati ai confini del mondo, dispersi tra la corsa ai jeans e il cremcaffè più a buon mercato, e i dinari da vendere al miglior cambio in nero. Tutta la Jugoslavia è vissuta così, dagli schipetari del Kossovo ai contadini della Slavonia, dalla bisbetica Spalato alla Slovenia con la puzza sotto il naso».

L'infanzia nella Fiume protetta dalla stella di Tito («Pareti imbottite erano quelle della casa Jugoslavia, la grande casa della fratellanza e dell'unità»), gli studi superiori prima a Lubiana e poi a Venezia, le collaborazioni a «La Voce» di Fiume e alla Rai di Trieste, le amicizie, i viaggi per tutta Europa, i ricordi di famiglia, le malattie, i lutti, le speranze e le illusioni. C'è tutta una vita nelle pagine di Kenka Lekovic, un'esistenza raccontata con il passo della poesia, una scrittura ricca di contaminazioni linguistiche e tagliente, a volte, come una lama. Ironia scanzonata e uno sguardo disilluso sono il collante di un mosaico disordinato e travolgente, dove echeggiano la poesia di Marina Cvetaeva e Dino Campana, le dottrine di Hermann Hesse, gli avvertimenti di Peter Handke, le immagini e le musiche dei film di Wenders, i ritmi del rock e di Neil Young e le «turbolenze proprie dell'identità-schizofrenia di confine, cesellata a sbalzi di repentini chiaroscuri».

Il tutto sfondo di una geografia cangiante che segue il vagabondare della scrittrice (Trieste, Firenze, Chiavari, Milano, Zagabria, Sarajevo, Amsterdam...) e i drammatici capricci della storia. E la Fiume di oggi, osservata assieme all'amica Lena, bosniaca: «Il senso della vita, lo squallore di Fiume, sordida e spenta come non mai in questi giorni di ventriquattr'ore di cronaca dal fronte. La guerra. L'amore. Ha molta paura, la sua famiglia è lontana. E sa che questa solitudine è più forte del trovarsi in una città ostile. Dove i professori all'università ti trattano come una pezza da piedi se porti un nome serbo. Dove per i colleghi "sei piuttosto sveglia per essere una bosanka", una terrona. Dove non c'è mai niente da vedere, da sentire, tranne gli spari di qualche patriota ventenne in mimetica che urla "vi ammazzeremo tutti"».

Racconto «di confine», «La strage degli anatroccoli» è anche un diario generazionale. Non ci sono solo l'accorata speranza e gli sconfinati timori di chi sogna una vita senza guerra e senza frontiere, ma c'è in più lo smarrimento eistenziale tipico di un'intera schiatta di neo-narratori trentenni: la ricerca di un «centro» che non c'è, la disillusione di fronte a qualsiasi ideologia, l'esigenza di un equilibrio vitale e il bisogno di un ritorno alla ragione che non sia fede positivista. Ancora una volta una forte tensione etica, che nei giovani dell'Est destinati a pagare di tasca loro gli inganni di una storia che gli è stata imposta può assumere toni di alta drammaticità.

Kenka Lekovic non si illude, ma neppure si arrende, e di fronte all'odio che ci circonda non le resta che porsi in una posizione di doloroso stupore: «Stavolta avrei lottato, per tutto quello che scrivevano i poeti, per l'amore, per Goethe. Per la luce, diamine!».

Si perdonano volentieri all'autrice certi giudizi troppo sommari e certi piccoli eccessi di autoreferenzialità assai comuni agli esordienti. Del resto la sua è una scrittura urgente, che ha fretta di arrivare dritto al centro delle cose e ha bisogno di far luce negli angoli bui senza troppi artifici retorici.

«La strage degli anatroccoli» è quella che la mamma di Kenka Lekovic compì durante una vacanza in Serbia all'età di due anni: «Le bestioline, come poi ci raccontò, erano talmente morbide, che in preda a uno slancio di effusioni, finì con lo strozzarne qualche dozzina. Non la sgridarono. Era troppo piccola, ma il suo ricordo si fissò su una sensazione di profondo sgomento, di sconsolata tristezza, alla vista di quei corpicini che lei avrebbe voluto soltanto coccolare un po'». E' con un simile antico abbraccio mortale, sembra dirci Kenka Lekovic, che si deve fare i conti in quest'angolo d'Europa.

CINEMA & LETTERATURA

Grisham ci riprova

LOS ANGELES — L' ennesimo best-seller di John Grisham, autore di «Il socio» e «Il cliente», diventerà un film. Lo scrittore ha venduto i diritti cinematografici del suo ultimo libro, «Rainmaker» («L'uomo della pioggia, edito in Italia da Mondadori) all'attore-produttore Michael Douglas per una cifra vicina, e forse superiore, a sei milioni di dollari. Altrettanto Grisham aveva incassato per il suo precedente film, «A time to kill», che sarà interpretato da Sandra Bullocks. Ma secondo indiscrezioni l'autore meglio pagato di Hollywood si sarebbe irritato perchè la Bullocks è riuscita a strappare un compenso uguale per un lavoro che durerà solo cinque settimane. Ora con «Rainmaker» Grisham ha ottenuto anche una partecipazione ai profitti del film, di cui scriverà pure la sceneggiatura. È la storia di uno studente di legge coinvolto in una frode perpetrata da un gruppo di compagnie di assicurazione. Il libro è in testa alla classifica dei best-seller americani.

MOSTRA: VIENNA

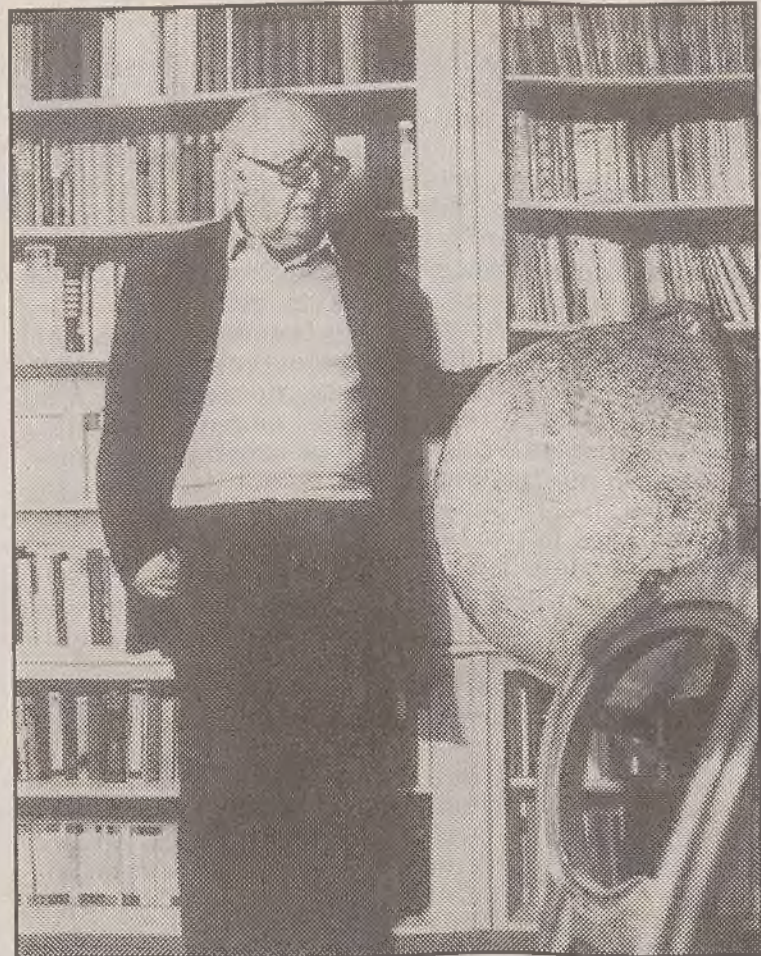
Dürrenmatt, la polveriera

Dagli archivi svizzeri un ritratto a tutto tondo dello scrittore, pittore, drammaturgo

Servizio di
Flavia Foradini

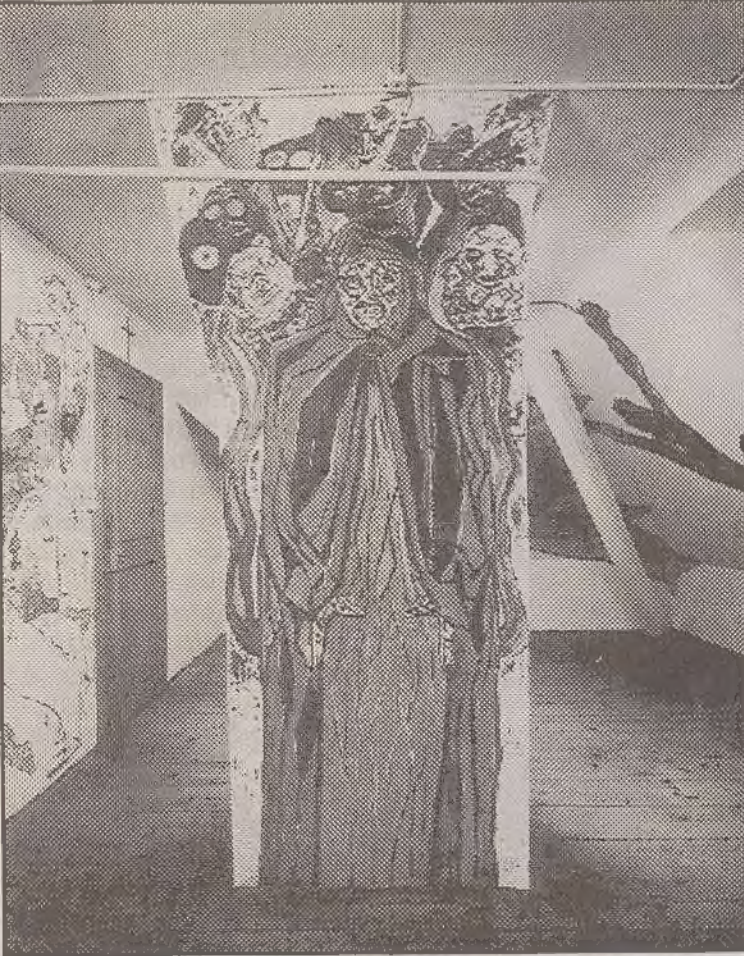
VIENNA — Per entità di collezioni è forse il più grande museo del teatro nel mondo. Derivato soprattutto dalle collezioni asburgiche e parte integrante della Biblioteca nazionale austriaca dal 1918 al 1991, il Museo del teatro di Vienna è oggi una pregevole istituzione autonoma, insediata nel bel palazzo Lobkowitz, di fronte al museo Albertina, e forte di circa un milione e mezzo di oggetti riguardanti tutti i settori del fare teatro, dai copioni alle locandine, dalle scenografie ai costumi, dalle macchine sceniche a progetti di edifici teatrali. I suoi archivi sono un'inesauribile miniera per gli appassionati di teatro che vogliano spaziare fra secoli e stili. Durante l'anno, poi, alcune mostre temporanee permettono al visitatore di approfondire temi particolari.

Ora, fino al 21 maggio è la volta di Friedrich Dürrenmatt, l'autore, pittore e regista svizzero che ha dato un fondamentale contributo alla letteratura del dopoguerra sia nel teatro sia nella prosa sia nella saggistica. Fine pensatore e pessimista con uno spiccatissimo senso dell'umorismo, Dürrenmatt ci ha regalato testi dai quali è difficile prescindere.

Alla sua nazione, alla Svizzera, l'autore promise nel 1987 di regalare la propria biblioteca, i propri manoscritti, le proprie agende, gli appunti, le fotografie, le locandine, la corrispondenza, varie registrazioni, insomma tutto ciò che accompagna l'opera di un autore. Non materiali sulla vita privata, tuttavia, che Dürrenmatt visse in modo riservato e che nel lascito non trovano posto. La donazione venne fatta alla città di Berna a una condizione, subito accettata dalle autorità: la creazione cioè di un archivio nazionale per tutta la letteratura elvetica.

Friedrich Dürrenmatt e, accanto, una delle sue opere ora esposte a Vienna. In gioventù lo scrittore si trovò in bilico fra la letteratura e la pittura. Della prima fece una professione, dell'altra uno hobby.

Da questo archivio è nata la mostra ora aperta a Vienna, che col titolo «Friedrich Dürrenmatt. Das literarische Werk» (Friedrich Dürrenmatt. L'opera letteraria) presenta uno spaccato del mondo letterario e drammatico di Dürrenmatt e la completa con fotografie, costumi, un video e pure con la ricostruzione della mansarda di Berna dove il neo-autore abitò dal '43 al '46, attorniato dai dipinti che egli stesso creò direttamente sulle pareti. Scomparse sotto un velo di pittura bianca voluta dagli inquilini successivi, le opere sono state riportate alla luce un paio di anni fa in perfetto stato di conservazione e ora vengono riproposte in riproduzioni a grandezza naturale nella mostra viennese.

Un anno prima di andare ad abitare da solo, Dürrenmatt aveva scritto una lettera al padre, pastore protestante. Non una lettera drammatica di kafkiana memoria. Una lettera al contrario affettuosa se pur decisa, in cui annunciava di voler diventare artista e non dubitava della comprensione paterna. L'unico problema ancora aperto: decidere se diventare pittore o scrittore: «...diventare un impiegato per me è semplicemente impossibile. Non posso farlo. Voglio che lo sappiate».

Dopo una lunga gestazione, al termine della seconda guerra mondiale la sua scelta era compiuta: la scrittura come professione e la pittura come passione. Quella della pittura rimase a lungo una passione del tutto segreta, mentre già nella seconda metà degli anni Quaranta lo scrittore conobbe affermazioni internazionali. Fu dapprima il teatro a rivelarsi un campo fertile per Dürrenmatt. Nel '47, all'età di 26 anni, il primo allestimento e il primo scandalo, «Così sta scritto». Del '49 il suo primo successo: la commedia «Romolo il grande», sulla caduta dell'impero romano e la follia della guerra. Negli anni '50, dopo la prima affermazione nel campo della prosa con «Il giudice e il suo boia» (venduto finora in quattro milioni di copie) sarà ancora il teatro a occupare Dürrenmatt, con «Il matrimonio del signor Mississippi» e il celeberrimo «La visita della vecchia signora», che lo affermerà come drammaturgo dei più grandi. Del '62 è poi l'altra sua ineguagliabile commedia, «I fisici», sul problema della responsabilità degli scienziati.

In quegli anni Dürrenmatt avanza senza volerlo ad antagonista di Brecht: l'uno protestante, l'altro cattolico, l'uno nutrito di filosofia, l'altro di ideologia: «La letteratura – taglia corto Dürrenmatt – deve solo inquietare». In politica sostiene di non stare «né a destra né a sinistra, bensì di traverso». E mentre Brecht dilaga in Europa con i suoi drammi didattici e politici, e con la sua convinzione che il mondo si possa e si debba cambiare, Dürrenmatt fornisce la radiografia senza speranza di un mondo folle e labirintico, e senza via d'uscita: «Io sono un diagnostico, non un terapeuta», dice. La sua diagnosi: «Il mondo è una polveriera in cui non è vietato fumare». E se negli anni '50 si dice ancora convinto che ormai si possano scrivere solo commedie, negli anni '80 si dirà convinto che nella società postmoderna è rimasto posto solo per le farse.

A partire dagli anni '70 Dürrenmatt riscopre la vena narrativa. Il teatro viene spinto in secondo piano ed ha inizio fra l'altro il lavoro ai volumi dei preziosi «Materiali», portato avanti fino alla morte, nel dicembre del 1990.

Maestro del paradosso, dell'arguzia saldamente poggiata su una base filosofica, Dürrenmatt non ebbe facilità a scrivere, né fisicamente – un'affezione alle mani lo costringeva a vergare lentamente, a mano, una per una, le lettere dei suoi testi – né dal punto di vista stilistico: il tedesco era per lui, cresciuto con il dialetto svizzero nel cuore, una lingua straniera. Raffinato, eloquente oratore dal fortissimo accento di Berna, davanti alla pagina bianca Dürrenmatt diventava un artigiano dedito a un duro lavoro di cesello: «La lingua che si parla è naturale. La lingua che si scrive sembra naturale. In questo "sembra" è nascosto il lavoro dello scrittore».

La mostra viennese è un riuscito approccio a Dürrenmatt e al suo rapporto con la scrittura e con il teatro, anche grazie alla documentazione dei suoi lavori come regista, che lo vedevano modificare il copione fra le quinte fino al debutto: «Anch'io posso migliorarmi» diceva scherzando agli attori irritati.

Al bel catalogo è affidato invece il compito di illustrare l'opera pittorica di Dürrenmatt, non di rado preziosa per la comprensione dei suoi testi letterari e ricca dei motivi che sempre si riaffacciano nella sua prosa come nel teatro: il labirinto, il Minotauro, la torre di Babele, il cosmo. «I miei disegni non sono prodotti secondari rispetto alle mie opere letterarie bensì i campi di battaglia disegnati e dipinti, sui quali si svolgono le mie schermaglie letterarie, le mie avventure, i miei esperimenti, i miei fallimenti... Nella scrittura io non parto da un problema, bensì da un'immagine, perché all'inizio sta sempre l'immagine, la situazione, il mondo».

SCRITTORI

L'erotismo di Brecht fa scandalo in Germania

BERLINO — Dalle voluminose carte inedite di Bertolt Brecht sono venuti alla luce quattro testi di contenuto erotico a tratti molto spinto: uno è stato pubblicato da «Der Spiegel», secondo il quale si tratta della novità più «spettacolare» nel campo della ricerca brechtiana «da oltre un decennio».

«Mai il narratore Brecht fu più drastico, mai tanto osceno» afferma il settimanale nel descrivere questi «cammei erotici» cesellati «con ogni probabilità» nel periodo dell'esilio (attorno al 1940), dopo che il drammaturgo era fuggito dalla Germania hitleriana accompagnato da moglie, figli e due «amiche». L'eroe dei quattro testi - scritti, secondo «Spiegel», in un «gergo proletario leggermente artefatto» - è un autista.

Questi racconta ad esempio come insegnò a guidare alla figlia di un fabbricante di birra: «Mi si è seduta in grembo, tanto che potevo controllare il volante, e vi posso assicurare che girò il deterano più che il volante e imboccò curve del tutto diverse da quelle della strada». Nel testo, intitolato «Sulle occasioni», l'autista racconta anche di un'altra occasionale partner «scaldatasi solo quando mi sono allungato per terra e le ho guardato sotto la gonna».

Gli inediti saranno pubblicati a giorni da Suhrkamp. Il curatore, Jan Knopf, ritiene che i testi costituiscano «episodi» o «abbozzi» da porre in relazione ai «Dialoghi tra profughi», scritti in Finlandia nel 1940, anno del lavoro teatrale «Il signor Puntila e il suo servo Matti» e del ménage a quattro con la moglie Helene Waigel, la giovane collaboratrice Margarete Steffin e l'amica Ruth Berlau.

Già in passato erano emerse alcune poesie pornografiche di Brecht ed è forse per «ragioni morali» che i tutori dell'eredità brechtiana le hanno tenute nascoste.

PERSONAGGI: TRIESTE

Anita riscompare E Gerti riappare

Due donne, due mostre vicine: ma della Pittoni (a sinistra) non si trovano le ricche valenze umane e professionali; la Tolazzi (a destra) invece si scopre nei suoi risvolti meno noti.

TRIESTE — «Avere un'adeguata sovvenzione per lo Zibaldone sarebbe per me una tale schiarita che mi farebbe subito in gran parte guarire il mio scassato sistema nervoso. Perché ora sono proprio questi pensieri il mio assillo spaventoso che non mi permette di riprendermi! Così sola come sono lasciata in questa Trieste spaventosa. Mi chiedo perché continuo a vivere quando la mia città mi lascia in balìa della mia triste situazione».

Così scriveva Anita Pittoni in una lettera a Linuccia Saba, il 9 giugno 1962. Povera, sola, infelice, in una città «spaventosa». Una «babazza terribile», forse, come disse di lei Bobi Bazlen. Ma certo una donna capace di grandi generosità, di assolute dedizioni, di impegni totalizzanti: proprio nei confronti di quell'«amata e ingrata» Trieste che la derideva o la snobbava, mentre i libriccini dello Zibaldone andavano baldanzosi per il mondo e finivano nelle mani di centinaia di intellettuali di serie A, «dando lustro» alla città (come Anita diceva inorgoglita) ma, a lei, solo grandi fatiche e nessun guadagno.

Una donna tradita. Allora e, purtroppo, anche oggi. Da un paio d'anni si riparla di Anita, si vuol saldare il debito accumulato con lei, che aleggia come un'ombra spiacevole se non inquietante. Ottimi propositi. E le occasioni non mancano. L'ultima, la più importante, è l'acquisizione da parte del Comune del cosiddetto «fondo Pittoni»: tutte le carte di Anita, lasciate per anni in deposito alla Biblioteca Civica (e talora da lei stessa già certosinamente ordinate. Un esempio: l'enorme, interessantissimo epistolario).

Un'occasione? Di più: un autentico scoop culturale. Lo spunto per rileggere globalmente la Pittoni, per comprenderla nelle sua tante sfaccettature, per renderle giustizia come editrice, scrittrice, artigiana e artista, «sgobbona» infaticabile (illusa e delusa) in una città che di simili sacrifici intellettuali faceva e fa volentieri a meno. La scintilla per una bella mostra, per un bel libro, e prima ancora, si capisce, per una capillare ricerca, né dilettantesca né improvvisata: che riordinasse i tasselli e ricomponesse il mosaico.

Ebbene, niente di tutto questo. La notizia dell'acquisizione del fondo viene data in sordina, timidamente, sicché neppure gli addetti ai lavori ne colgono la straordinaria importanza. In tempi di informazione gasata e tonitruante, un bell'esempio di understatement un tantino masochistico. Ma c'è di peggio. Nella circostanza Comune e Biblioteca Civica programmano una mostra, nella degna sede di Palazzo Costanzi. Bene, si pensa: della Pittoni sapremo finalmente tutto. La vedremo, vedremo le sue foto (tanto rare), le sue stoffe, i suoi disegni. La leggeremo: leggeremo le sue poesie (ormai di difficile reperimento causa le minime tirature) e qualche campione delle lettere riaffiorate. Lettere che coinvolgono molti uomini di cultura triestini e non, per cui la curiosità è legittima.

Doccia gelata. La mostra di Palazzo Costanzi (aperta dall'11 maggio al 4 giugno) è una non-mostra. A voler essere schietti, un episodio imbarazzante, se non scandaloso. Esiste un contenitore, affidato alla creatività di Ugo Pierri (che della Pittoni fu uno dei giovanissimi «pupilli»), non esistono i contenuti. Non c'è, insomma, Anita Pittoni. Di lei, di questa donna così viva e «ingombrante», nemmeno l'ombra.

Alcune gigantografie sgranatissime e prive di didascalia. Un paio di altre foto ugualmente reticenti. Alcuni «pezzi» di abbigliamento usciti dalle sue mani, una tenda, dei campioni di stoffe. Un malloppo di libri, riviste e carte gettati alla rinfusa su un tavolo, «en plein air», e con non poco rischio di finire nelle tasche di qualche amatore di passaggio. È tutto. Il resto è di Pierri: le gentili e curiose invenzioni lignee, tuttavia incomprensibili ai più (e con una citazione inesatta: «La patria e il posto di lavoro»); gli acquerelli per il racconto «La chioma della sirena»; il bel «logo» ligneo che segnala la mostra all'entrata; il marchio dello Zbe che rotea e oscilla sulla testa dei visitatori. Visitatori – occorre dirlo? – perplessi, sconcertati.

Lei, Anita, dov'è? Dov'è un banale pannello che spieghi chi fu, che fece e che senso ha, oggi, sia riscoprire lei sia tirar fuori dagli armadi tutte le sue carte (non basta certo il confuso dépliant distribuito in sala, e un catalogo ancora non c'è)? Dove sono i materiali andati dispersi alla sua morte e conservati da diversi collezionisti triestini (da uno, in particolare), che nell'occasione si sarebbero potuti proficuamente proporre? Dove sono le decine di foto dell'Archivio Wulz: lei con gli abiti di propria invenzione o con quelli di Marcello Claris, lei con Marion Wulz, lei con Wanda Wulz (certo, per riavere a Trieste quelle foto triestine, oggi confluite nei mega-archivi Alinari, c'è da sborsare qualche soldino. Ma forse il presidente dell'Alinari, il triestino Claudio de Polo, non insensibile alle faccende della sua città, qualche piccolo sconto l'avrebbe praticato)? E dove sono, di grazia, le lettere: qualcuna, qualcuna soltanto delle lettere – bellissime, illuminanti – scritte a Linuccia Saba, Luciano Foà, Sergio Solmi, Vittorio Sereni, Enrico Emanuelli, Angelo Barile, Alfonso Gatto, Gianandrea Gavazzeni, Diego Valeri, Alessandro Blasetti, Renato Guttuso?

Ah, che occasione sprecata. Che nuovo torto fatto ad Anita dalla sua «spaventosa» città.

***

Tanto più, si sa, risaltano i difetti di Tizio se messi da vicino a confronto con i pregi di Caio. E allora occorre dire che alla non-mostra sulla Pittoni fa cattivo gioco l'essere stanziata a cento metri di distanza dalla saletta espositiva della Biblioteca statale del Popolo, dove è aperta fino al 21 maggio una mostra (non priva di difetti ma complessivamente eccellente) su un'altra protagonista della cultura triestina, assai più discreta e defilata di Anita ma come lei «tessitrice» tenace di rapporti umani e intellettuali: Gerti Frankl Tolazzi.

In poche parole: di là, dilettantismo; di qua, professionalità. Qui, una rassegna curata con i necessari tempi di incubazione e riflessione (e allestita con particolare buon gusto) si salda a un catalogo alquanto spartano (Riva Artigrafiche) ma che, per la molteplicità degli interventi e delle loro angolature (Ferruccio Fölkel, Guido Lopez, Eva Masel, Paolo Quazzolo, Sergio Cimarosti) si configura come prezioso strumento di conoscenza e lavoro. Merito del Dipartimento di italianistica e discipline dello spettacolo dell'Università e del connesso Archivio e Centro di documentazione della cultura regionale, che assieme alla Biblioteca del Popolo «firmano» l'iniziativa. Merito precipuo del professor Elvio Guagnini e della sua équipe; merito, inoltre, della signora Maria Cecconi che, erede di Gerti (morta a Trieste il 25 agosto 1989; era nata a Graz nel 1902), ha messo a disposizione dell'Università le carte e i documenti dell'amica: una vera miniera inesplorata da cui sono state estratte magnifiche pepite.

Le foto, prima di tutto: gli album in cui Gerti allineò secondo criteri tutti suoi le piccole immagini scattate con l'inseparabile Rolleiflex. Foto di viaggio e di paesaggio, foto di amici più o meno importanti, di feste, di balli, di occasioni mondane; foto di lei medesima, «scricciolo» che amava ritrarsi in mille pose, ma senza narcisismo, senza millanteria. Foto spesso bellissime, talora vagamente metafisiche, che ricordano certo Herbert List.

E poi le lettere di Bazlen all'«amica dal bacino strettissimo» (una vera, fortunata scoperta) e quelle di Montale, in una stimolante intersezione di affetti e curiosità umane e culturali. E le poesie di Eusebius e le surreali tiritere lirico-oniriche di Bobi (in tedesco). E la presenza obliqua di Svevo, proprio nei mesi precedenti la sua scomparsa. E la stessa vicenda esistenziale di Gerti, così intricata e anche drammatica (specie negli anni della seconda guerra mondiale), che dalle vetrinette di via del Teatro Romano quasi tattilmente si recupera, grazie alla forza evocativa delle carte, delle foto e degli oggetti: la macchina fotografica, la macchina per scrivere, la borsettina da teatro.

Gerti, personaggio fantasma, diventa – qui (ed è la prima volta) – una figura sorprendentemente viva, e anche assai più simpatica di quanto potesse apparire finora. Anita, donna estroversa e ridondante, ridiventa – là – un fantasma inafferrabile, condannato ad aggirarsi ancora per chissà quanto tempo, gemendo e reclamando «un baseto de cuor», nelle coscienze più o meno sporche dei suoi concittadini. A fare da trait-d'union tra le due, un'altra fantasmatica (e carismatica) figura: quella di Bobi Bazlen, sulla quale pure sarebbe il caso di provare a dire una parola definitiva. Ma senza dilettantismi, per favore.

Roberto Curci

L'ULTIMO OLTRAGGIO A MIA MARTINI : LA GENTE AL FUNERALE SOLO PER VEDERE GLI ARTISTI INTERVENUTI

Caccia all'autografo sulla bara

Applausi prolungati davanti alla chiesa: ma non erano per la cantante scomparsa ma per l'arrivo dei Vip

La bara di Mia Martini viene portata fuori della sua abitazione.

BUSTO ARSIZIO — Povera Mia. Sola nella vita, non rispettata nella morte. O almeno, rispettata ben poco.

Tra le 9 di ieri mattina e le 16.30 di ieri pomeriggio (ora fissata per i funerali) davanti alla chiesetta di S. Giuseppe a Busto Arsizio si sono radunati oltre 5000 persone, incuranti del tempo incerto, armate di ombrelli contro la pioggia. Ragazzotti con le sigarette e il chiodo, maturi signori con mogli nel vestito buono della festa, intere famiglie con bimbi che iniziano appena a camminare. E uno stuolo di ragazzine incipriate.

Aspettano. E cominciano ad accalcarsi come per un concerto dietro alle transenne che circondano la chiesa, controllate da carabinieri, polizia e vigili urbani. Qualche anziano si sente male, si parla anche di una ragazza portata via a forza dopo aver tentato di colpire con l'ombrello qualcuno tra le forze dell'ordine.

Però la maggior parte di quella folla che Mia Martini amava (i familiari della cantante stroncata da un'insufficienza cardiorespiratoria acuta alla fine di settimana scorsa nella sua casa di Cardano al Campo hanno scelto i funerali pubblici proprio interpretando l'affetto di Mia per la gente) non era là per lei. C'era «per vedere i cantanti» e far poi la conta in gruppo per controllare chi ne aveva visti, o aveva pensato di averne visti, di più. In Chiesa, durante la breve liturgia funebre, non un attimo di silenzio. Già prima, fuori, un battimani ogni due minuti: passavano Marcella, Jo Squillo, Fiordaliso, Ruggeri, Minghi, Carlo Marrale, Viola Valentino, Giorgio Armani.

Qualcuno giura di aver visto anche la Vanoni, la coppia Celentano-Mori, Maurizio Vandelli. Volti tristi, davanti alla morte di un'amica, che poi in chiesa sembrano perdersi nell'anonimato. Sembrano, ma non per i fans. C'è anche chi dice di aver visto Renato Zero e Loredana Bertè, che invece avevano già dato l'estremo saluto a Mia nella camera ardente, senza spostarsi in chiesa. E poi le ragazzine esagitate, che ogni trenta secondi applaudono e gridano «arriva Fiorello», che invece ha solo mandato un telegramma.

Scorrono intanto le letture sacre, toccano il libro di Giobbe, il vangelo sulla vita eterna. E il sacerdote: «E' nella solitudine che Giobbe scopre il redentore. La solitudine è una malattia, ma è anche nella solitudine che si scopre qualcosa di grande che dà un senso alla nostra vita». La solitudine che ha accompagnato Mia Martini. E mentre la messa continua e le radio trasmettono brani della cantante, la folla in chiesa, rumoreggia: «Speriamo di poter fare la comunione, così vediamo bene i cantanti».

L'oltraggio al dolore sta per finire, le chiacchiere dei più scemano mentre un ragazzo saluta con parole sue Mia Martini e il padre, Giuseppe Bertè, ringrazia tutti. La bara di legno chiaro coperta da una bandiera del Napoli e da rose rosa esce portata a spalle. Sfila tra le corone di fiori di amici, parenti, cantanti. Alla folla si mischiano furbi quattro-cinque zingarelli che fingono di dare consigli e non perdono d'occhio borse e borselli. Qualcuno si allunga, tocca la bara, chiede dove verrà cremata la salma. E poi si affretta uscire. «Corriamo, magari si riesce a rimediare qualche autografo».

Martina Volpe

IN BREVE

Piloti: lo sciopero resta confermato Trattativa notturna

ROMA — Prosegue al Ministero del Lavoro il confronto per cercare di sbloccare la vertenza contrattuale dei piloti. Resta per ora confermato lo sciopero della categoria proclamato dall'Anpac per oggii, mercoledì 17. All' incontro partecipano, oltre ai responsabili dell' Alitalia, le associazioni dei piloti Anpac e Appl, i ministri dei Trasporti e del Lavoro, Caravale e Treu. «Per ora non abbiamo sospeso lo sciopero», hanno detto i rappresentanti dei piloti in una pausa del confronto, aggiungendo che la proposta presentata loro dal Governo «al momento non è condivisibile, nè per i contenuti nè per le premesse».

Trecento milioni per vivere: li chiede con i manifesti un giovane malato

FIRENZE — Deve sottoporsi a Parigi ad una cura che costerà oltre 300 milioni, unica speranza per cercare di sopravvivere alla leucemia, e per raccogliere i soldi necessari percorre ogni giorno le strade di Campi Bisenzio insieme a decine di amici, affiggendo manifesti che raccontano la sua storia. E' una gara di solidarietà che sta coinvolgendo i 35 mila abitanti di Campi, quella nata a sostegno di Davide Scarlini, 19 anni, fisico da atleta, un metro e 90 di altezza, che da alcuni mesi ha scoperto di essere stato colpito da una grave forma di leucemia. La sua unica speranza è una costosa cura farmacologica cui dovrebbe sottoporsi nella clinica «Paul Bruosse» a Ville Juive, nei pressi di Parigi.

In un solo giorno muore, risuscita prima dell'espianto, ma poi spira

CAMPOBASSO — Muore due volte nel giro di ventiquattro ore. Fernando Archidiagono, 33 anni, ricoverato in coma all'ospedale di San Giovanni Rotondo, viene dichiarato clinicamente morto. I medici propongono ai familiari di di espiantare gli organi, ma alcune ore dopo, il cuore dell'uomo ricomincia a battere. Ieri mattina, però, i sanitari hanno riscontrato il blocco di tutte le funzioni vitali dell'uomo. L'impiegato era arrivato nell'ospedale della città di Padre Pio dopo due ricoveri in ospedali molisani. Un'ora dopo l'elettroencefalogramma era piatto e solo le macchine lo tenevano in vita. Mentre i familiari preparavano il funerale l'uomo ha cominciato a sudare e il cuore ha ripreso a battere. Ma alla fine è spirato.

Infermiere mantovano ucciso da un male che colpisce i cani

MANTOVA — Un infermiere di 40 anni è morto a causa di una infezione rara in Italia, la «leishmaniosi viscerale», che in genere colpisce gli animali (soprattutto cani) e che di rado si trasmette all'uomo. L'uomo, Vanni Gazzini, di Mantova, sposato e padre di un bimbo di 3 anni, avrebbe contratto l'infezione da una puntura di zanzara durante una vacanza al mare. Secondo quanto precisato dai medici dell'ospedale di Verona, dove l'uomo è spirato oggi all' alba, la «leishmaniosi viscerale», conosciuta anche come «kala-azar», è un infezione che si trasmette tramite punture di parassiti ed è diffusa soprattutto in alcune zone dell'Africa, dell'Asia e del Sud America.

MILANO

Di Pietro chiede come si diventa avvocato

MILANO — Adesso Antonio Di Pietro vuole fare l'avvocato. L'ex magistrato di «mani pulite» si è presentato ieri al Consiglio dell' Ordine degli avvocati per chiedere quali pratiche bisogna fare per intraprendere l'attività forense.

Prima di Antonio Di Pietro molti altri magistrati di Milano avevano lasciato la carriera in magistratura per fare l'avvocato. Tra questi Guido Viola, Raffaele Di Palma, Vito Tucci, Pasquale Carcasio, Elio Vaccari, Alberto Liguoro e Luca Mucci.

Quando la notizia del suo passaggio all'Ordine di Milano si è diffusa negli ambienti giudiziari, Di Pietro ha fatto sapere di non essere intenzionato a fare l'avvocato. Si sarebbe trattato soltanto di una richiesta d' informazione. Comunque tecnicamente non potrebbe nemmeno iscriversi all'Ordine di Milano, avendo la residenza in provincia di Bergamo. Al momento, se volesse, Di Pietro potrebbe, iscrivendosi a Bergamo, fare l' avvocato immediatamente.

Informato da un giornalista dalla richiesta di chiarimenti di Di Pietro, il procuratore della Repubblica, Francesco Saverio Borrelli, non ha fatto alcun commento.

«Quando mi hanno detto che è venuto nei nostri uffici - ha detto invece l'avvocato Michele Saponara, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano - sono rimasto sorpreso. Sono troppo abituato a vederlo come controparte».

FIRMATO L'ORDINE DI CATTURA NEI CONFRONTI DEL BANCHIERE CHE E' RIUSCITO A FUGGIRE

Ricercato Cantoni, ex presidente della Bnl

La Procura di Piacenza lo accusa di concorso in bancarotta fraudolenta per il crac del gruppo Mandelli

PIACENZA — Ordine di cattura per l'ex presidente della banca Nazionale del Lavoro, Giampiero Cantoni. A chiedere l'arresto di quello che per anni è stato uno degli esponenti di maggior rilievo del sistema bancario italiano è la procura di Piacenza. Reato ipotizzato: concorso in bancarotta fraudolenta in relazine al crac del gruppo metalmeccanico Mandelli.

Gli agenti del nucleo regionale della Guardia di Finanza, ieri non hanno potuto eseguire l'ordine di custodia cautelare emesso dal Gip Giovanni Piacciau su richiesta del Pm Paolo Veneziani. Cantoni infatti, si è reso irreperibile e il giudice. Dopo aver ricevuto il verbale di «vane ricerche» da parte delle Fiamme Gialle ha firmato la dichiarazione di latitanza.

Secondo la procura di Piacenza l'ex presidente della Bnl avrebbe finanziato nel '93 per una somma pari ad almeno 52 miliardi la Mandelli. Di li a poco la società entrò in borsa ma poi è stata sospesa per le difficoltà finanziarie. Per questa storia, nel febbraio del '94, Cantoni ricevette alcuni rilievi dalla Banca D'Italia per i quali fu costretto a dimettersi. Il Gip Piacciau ha sottolineato che nei confronti del banchiere esistono «gravi indizi di colpevolezza» e che «l'ordine di custodia è stato emesso perchè c'erano i presupposti di pericolosità, di possibile inquinamento delle prove nonchè di pericolo di fuga».

Cinquantadue miliardi all'azienda sospesa in borsa per difficoltà

Nei giorni scorsi sempre nell'ambito dell'inchiesta della bancarotta della Mendelli erano finiti in carcere quattro ex amministratori della società che da oltre un anno in base alla legge «Prodi» è in amministrazione straordinaria. Si tratta dei fratelli Sante e Umberto Mandelli, Rolando Flagello e Domenico Taraschi.

Giampiero Cantoni, milanese, 56 anni, dal 1983 al 1989 è stato presidente dell'Ibi un'istituto di credito controllato dalla Cariplo, consigliere di amministrazione della Saipem (Eni) e vice presidente del Medio Credito Centrale. Nell'89 divenne presidente della Banca Nazionale del Lavoro. Il suo predecessore, Nerio Nesi, si era dimesso in seguito allo scandalo Atlanta per i finanziamenti concessi all'Irak dalla filiale americana della Bnl. Cantoni restò in carica fino al febbraio del '94 quando si era autosospeso a seguito dei rilievi della Banca D'Italia su mutui concessi al gruppo Mandelli e anche per 800 milioni che sarebbero stati versati da Cantoni (una vera e propria concussione, si giustificò il banchiere in quei giorni) ad esponenti politici per un investimento immobiliare nel comune di Segrate in provincia di Milano. Cantoni fu sostituito dall'attuale presidente della Bnl, ex direttore generale della Banca D'Italia ed ex ministro del Commercio Estero, Mario Sarcinelli.

Cantoni era stato anche coinvolto nel febbraio del '93 in un altra inchiesta avviata dal Pm di Roma Roberto Cavallone ha seguito di una denuncia presentata dall'imprenditore Paolo Ubaldini. L'imprenditore aveva sostenuto che la società Spm era fallita ha seguito della mancata concessione di un fido da parte della Bnl nonostante possedesse tutti i requisiti per ottenerlo.

Massimo Fassa

Giampiero Cantoni

IL TRIBUNALE DI BRESCIA INDAGA SU UN POSSIBILE ATTENTATO

Svitati i bulloni della ruota anteriore alla grossa moto di un magistrato

MILANO — Il presidente della seconda sezione penale del Tribunale di Milano, Marco Ghezzi, sarebbe stato alcuni giorni fa la vittima designata di un attentato - mediante la manomissione della sua motocicletta - che per fortuna non ha avuto conseguenze. Sulla vicenda sta indagando la Procura della Repubblica di Brescia.

Il magistrato, mentre insieme alla figlia diciottenne stava percorrendo, in sella alla sua moto, la strada per Como, ha avvertito il mezzo sbandare paurosamente e solo per un soffio è riuscito a non perderne il controllo e a fermarsi sul ciglio della strada.

Ghezzi ha poi scoperto che i bulloni dei mozzi delle ruote erano stati allentati. Secondo quanto è stato poi ricostruito si tratterebbe di un episodio doloso. Da qui la segnalazione alla Procura della Repubblica di Brescia competente ad indagare in ogni episodio in cui è coinvolto un magistrato del distretto giudiziario di Milano.

Il magistrato è da circa un anno e mezzo alla seconda sezione del tribunale. In precedenza aveva fatto il pretore e si era interessato soprattutto di cause relative alla protezione dell' ambiente. L' episodio è avvenuto il 29 aprile scorso, ma soltanto ora se ne è avuta notizia per il riserbo mantenuto. Marco Ghezzi viaggiava a velocità elevata in sella a una «Bmw k75» sul cui sellino posteriore aveva preso posto la figlia Marta, di 18 anni. Dopo una vistosa sbandata, il magistrato era riuscito a fermare la moto sulla corsia di emergenza e anche alcuni automobilisti che avevano seguito la sbandata si erano fermati. Tre dei quattro bulloni della ruota posteriore erano svitati. Tutti i meccanici cui sono state chieste spiegazioni hanno escluso la possibilità che i bulloni potessero allentarsi accidentalmente. Da qui l' ipotesi di un fatto doloso.

Il magistrato, che ha 47 anni, nella denuncia inoltrata a Brescia ha indicato anche una possibile pista sulla quale indagare. Sul tipo del sospetto viene mantenuto un comprensibile riserbo, non si è esclude che il gesto possa avere origini anche al di fuori dell' attività della vittima.

La sezione del tribunale di cui Ghezzi è attualmente il presidente facente funzioni, non ha svolto negli ultimi tempi processi particolari. Tra le cause pendenti vi è quella per i fatti corruttivi nei Comuni di Pieve Emanuele e Segrate: una quarantina di imputati, di cui 17 sono usciti dalla causa con il patteggiamento. Tra coloro che sono rimasti in attesa di giudizio vi è il costruttore Salvatore Ligresti.

APPELLO AL MINISTRO RICORDANDO ANCHE DE LORENZO

Respinta dal giudice ad un paraplegico la scarcerazione per motivi di salute

ROMA — Il paragone con Francesco De Lorenzo è inevitabile. L'ex ministro della malasanità fu scarcerato per motivi di salute, un diritto giustamente garantito a tutti i cittadini. Ma non a Diego Olzai, un detenuto di 33 anni, minorato psicofisico in condizioni gravissime, che rischia di morire nel Centro penitenziario di Parma.

Nato a Bitti, in provincia di Nuoro, fu l'unico sopravvissuto di un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine vicino Roma il 29 luglio '89. Poi è stato condannato a 30 anni di carcere per il sequestro del fiorentino Dante Belardinelli. Adesso di quello scontro ha ancora alcune pallottole di arma da fuoco nel corpo.

Ha perduto l'cchio sinistro e l'uso delle gambe, ha lesioni cerebrali, non può masticare nè mangiare da solo, nè è autosufficiente per le più elementari funzioni organiche. Vive insomma in condizioni terribili, assistito dai medici, dagli infermieri e dai compagni di detenzione che volontariamente fanno dei turni per stargli vicino. Tormentato da fortissime cefalee e da amnesie, è in un grande stato depressivo che forse il ritorno a casa e la vicinanza dei familiari potrebbe un pò alleviare.

Ma la richiesta di sospensione della pena per motivi di salute presentata al giudice di sorveglianza del centro carcerario clinico di Parma, dopo due anni e mezzo speso in perizie e lungaggini burocratiche, a ottobre dell'anno scorso è stata respinta. L'anziana madre di Diego Olzai si è allora rivolta alla signora Adriana Gelmini, responsabile a Parma del Tribunale per i diritti del malato, che ha poi denunciato il drammatico caso.

«Ripongo in voi -le ha scritto- le mie residue speranze di riuscire a restituire a mio figlio, attraverso le cure urgenti e necessarie, una dignità umana che attualmente non ha e, nello stesso tempo, a strapparlo da atroci sofferenze fisiche».

Del caso si sono poi interessati i deputati Angelo Altea di Rifondazione comunista e il progressista Rocco Caccavari, della commissione Affari sociali e sanità della Camera. In una conferenza stampa ieri a Montecitorio, hanno raccontato la storia del detenuto sardo. «A Parma abbiamo trovato la massima collaborazione del Centro clinico penitenziario, dove riceve tutte le cure necessarie, ma tornare a casa dai parenti rappresenta una piccola speranza di migliorare le sue disperate condizioni di salute -ha sottolineato Altea. Il giovane detenuto, ha riferito il deputato, passa l'intera giornata col capo reclinato sul petto, piangendo. Teresa Petrangolini, segretario nazionale del Tribunale per i diritti dei malati, ha ricordato che la sua associazione, nei processi contro De Lorenzo, è stata l'unica parte civile che non si è opposta alla scarcerazione dell'ex ministro per motivi di salute. »Ma questo- ha chiesto- deve valere in ogni momento e in ogni luogo per ogni persona e per ogni cittadino«.

Marina Maresca

ARRESTATA UN'USURAIA

Pensionata gestiva un giro di 10 miliardi: teneva i «pegni» a casa

FIRENZE — All'apparenza una tranquilla pensionata di 63 anni, in realtà Margherita Pepe, arrestata dalla terza sezione della squadra mobile di Firenze, era la mente di un'organizzazione a conduzione familiare di usurai che non si facevano scrupolo di prendere alle loro vittime anche gli abiti da sposa come garanzia di pagamento. Tra gli oggetti trovati nella cantina dell'abitazione della donna e di suo figlio Ruggero Albergatore, 34 anni, anch'egli in stato d' arresto, alle case popolari di Scandicci, sono stati ritrovati oltre ad una quarantina di quadri, computer, un revolver 357 Magnum provento di un furto e anche tre abiti da sposa. Tutti oggetti consegnati alla Pepe a garanzia di futuro pagamento della cifra prestata e degli interessi che non avevano mai un tasso inferiore al 100%.

Difficile quantificare i proventi dell'attività illecita portata avanti dalla donna - vedova del camorrista a capo del clan Gionta, Alfredo Albergatore - intrapresa nel 1986. Secondo gli investigatori, che da controlli sui movimenti bancari hanno accertato che la Pepe muoveva centinaia di milioni, la cifra si aggirerebbe attorno ai dieci miliardi di lire. La donna era tra le altre cose titolare di una cassetta di sicurezza dove erano custoditi alcuni diamanti e pietre preziose, molti dotati di certificazione, titoli al portatore e atti di compravendita di case. I clienti finora accertati sono una decina.

Le vittime della Pepe sono tutte residenti nei comuni di Firenze e Massa Carrara. Per ognuno dei suoi clienti la donna teneva un piccolo registro dove annotava tutti gli aggiornamenti del caso. Il contatto con gli usurati avveniva principalmente tramite passaparola.

UN'INIZIATIVA DEI PADRI PAOLINI E SALESIANI DI TORINO: 4 CASSETTE PER LA MEDITAZIONE

L'ex bandito Cavallero dal video parlerà ai cuori

TORINO — Dimentichiamo gli eremi, i lunghi silenzi, le giornate passate in contemplazione. Oggi è cambiato tutto, persino il ritiro spirituale. Da pratica mistica, gli esercizi di meditazione e preghiera sono diventati un programma come un altro, da scegliere con il telecomando.

Il silenzio adesso si trova dentro la televisione, regno incontrastato della volgarità gridata. E a smistare il traffico delle riflessioni e dei pentimenti non è più un sacerdote ma un antico professionista del mitra come Pietro Cavallero, il leggendario bandito che macchiò di sangue l'Italia degli anni '60. Non si tratta di una provocazione ma di un curioso esperimento realizzato in tandem dai Paolini della San Paolo Audiovisivi e dai Salesiani di Elle Di Ci: una serie di «home video» di circa 25 minuti ciascuno dedicati ai giovani, un modo diverso per prenotarsi un posto in paradiso.

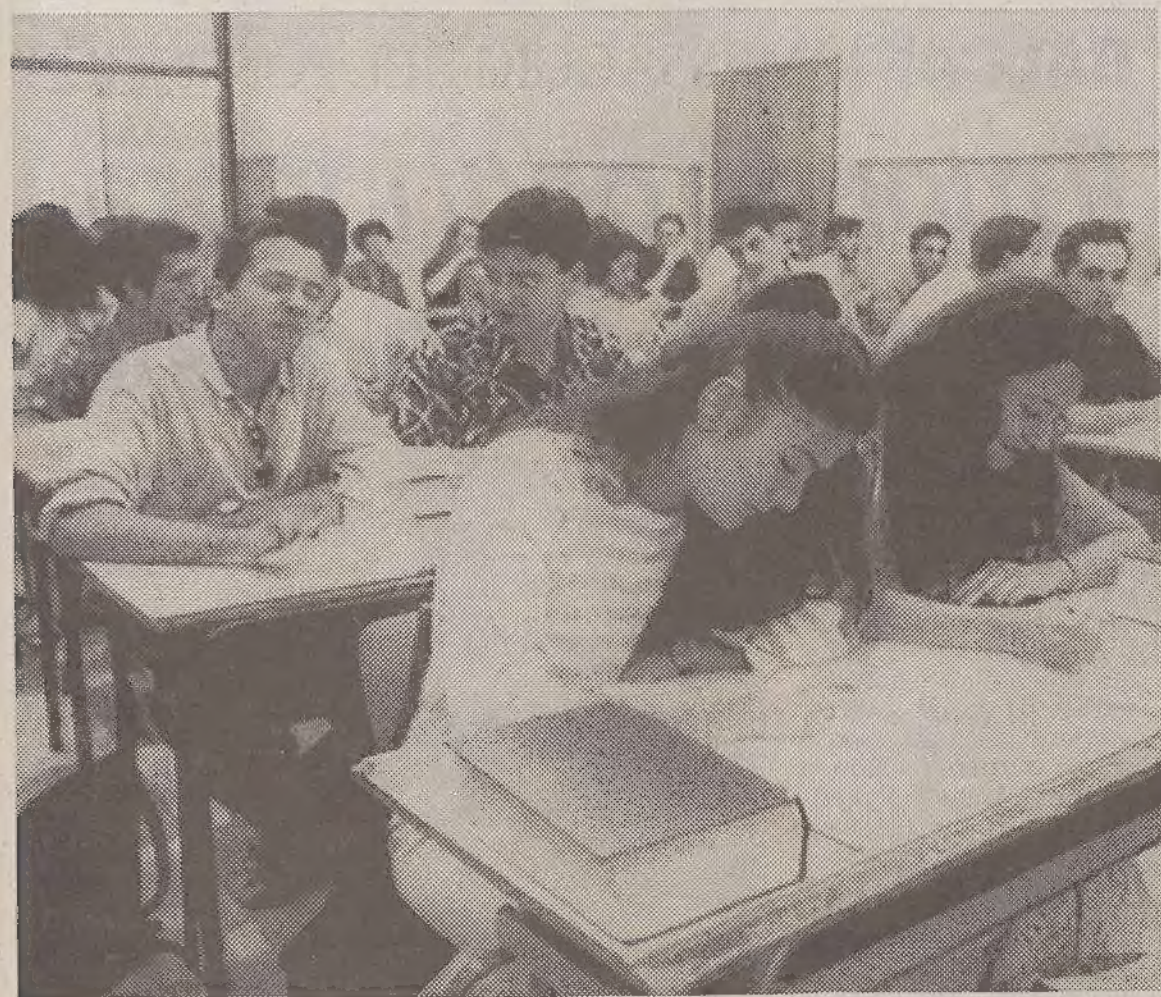
I quattro video sono strutturati attorno a un personaggio chiave: Don Ciotti spiega la carità, padre David Maria Turoldo racconta l'ultimo viaggio dal letto di morte, il gesuita Remondini descrive il concetto di eucarestia. E Pietro Cavallero ex «maudit» di barriera condannato all'ergastolo per 5 omicidi, 21 tentati omicidi, 23 rapine, 5 sequestri di persona, parla dell'amore.

Manco a dirlo, è proprio la cassetta in cui il bandito ripercorre la propria storia e la strada tortuosa della conversione quella destinata a fare scalpore.

Cavallero oggi è un mite signore ultrasessantenne, malato di enfisema polmonare, con 25 anni di carcere alle spalle e il ricordo di un orrore antico stampato sulla pelle. «Durante le riprese era sereno, anche se schiacciatoo da una grande tristezza - dice Enrico Carlesi, il regista del programma - Pietro racconta la sua redenzione senza negare il passato, perchè i morti sono morti e lui non l'ha capito quando ha cominciato a leggere o a dipingere in galera, ma un attimo dopo aver fatto fuoco». Nessuno, meglio di lui, potrebbe spiegare cosa significa trovarsi soli di fronte alla propria coscienza. E' stato il capo di una banda temibile che di rapina in rapina accumulò un bottino di 99 milioni, un'enormità per quegli anni. Dal giugno del '92 è in libertà vigilata per ragioni di salute: un povero vecchio con cinquecentomila lire di pensione di invalidità al mese. La sua ricchezza sono i carcerati, i malati di Aids, gli immigrati straccioni che trovano conforto al Sermig, il centro di volontariato cattolico dove dice di «aver trovato la pace».

BRUTTA SORPRESA PER I MATURANDI DELL' EINAUDI DI STARANZANO

La materia d'esame è un'altra

Si tuffano per un mese sulla lingua straniera ma scoprono che il loro indirizzo prevede la geografia

Tra poco più di un mese esami di maturità per 500 mila studenti.

Servizio di
Roberto Covaz

MONFALCONE — Per un mese si sono tuffati nei libri di inglese e francese per fare bella figura alla maturità, ma ieri hanno scoperto che la lingua straniera non fa parte delle discipline previste per l'esame. E' quanto accaduto agli studenti delle classi quinte A e B dell'istituto tecnico commerciale «Einaudi» di Staranzano, dell'indirizzo amministrativo sperimentale.

Da quanto, dopo Pasqua, uscirono le materie d'esame, questi cinquanta e passa studenti erano convinti che per diventare ragionieri avrebbero dovuto sostenere le prove orali di italiano, diritto, matematica e lingua straniera. Ieri, invece, nel leggere i nomi e la disciplina dei commissari d'esame sono rimasti di stucco: sparita la lingua straniera è spuntata la geografia.

Dalla sorpresa, al panico fino alla rabbia il passo è stato breve. E allo stato d'animo degli studenti si è aggiunta l'incredulità dei professori, a cominciare da quelli di inglese e francese, che da un mese a questa parte avevano organizzato corsi di recupero per preparare bene le classi per l'esame.

Informati dell'accaduto, ieri pomeriggio gli zelanti funzionari del Ministero della Pubblica istruzione hanno messo le mani avanti: «Non capiamo come sia potuto accadere, noi avevamo inserito la geografia per i corsi sperimentali da subito e avevamo informato chi di dovere».

Una spiegazione c'è ma non basta a rasserenare gli studenti che questa maturità la raconteranno ai nipotini. E' capitato, infatti, che la lingua straniera sia stata estratta per le prove orali degli studenti che frequentano il corso amministrativo tradizionale. Per quello sperimentale (che rientra nel pomposo piano nazionale di informatica, dicitura a questo punto paradossale visto quanto è successo) invece c'è geografia.

Per una volta l'errore non è stato dei giornali nella pubblicazione delle materie e lo riconoscono gli stessi studenti. L'errore - è la loro convinzione - va ricercato nell'ingrovigliata matassa burocratica che rende problematiche le comunicazioni tra il Ministero e la periferia.

Quello che non accettano gli studenti è di vedersi addossata la responsabilità: «Avremo dovuto controllare noi i fax provenienti dal Ministero? O forse avremmo dovuto andare direttamente a Roma per conoscere le materie?». Domande che implicano già una risposta ma, siamo sicuri, il responsabile non sarà mai scoperto.

UNO BIANCA / IL COMANDANTE DELL'ARMA LO CONFERMA ALLA COMMISSIONE STRAGI

I carabinieri nel '91 «controllavano» i Savi

I fratelli era già conosciuti come strani «rambisti» ma l'indagine fu passata dai magistrati alla polizia

ROMA — Luigi Federici, comandante dell' Arma dei carabinieri, ha confermato davanti alla commissione Stragi quanto era già emerso, il 14 maggio, dagli atti del processo per l' omicidio del bancario Ubaldo Paci: e cioè che nel 1991 l' Arma dei carabinieri aveva individuato e indagato sui fatelli Savio, assidui frequentatori del poligono di Pesaro. Le indagini però, ha detto Federici «sulla base degli atti a disposizione», fu bloccata dalla magistratura che decise di passare il tutto alla polizia di Stato in ossequio a quel tacito «gentleman agreement» per cui «ciascuno indaga in casa propria». I carabinieri quindi passarono la mano ai colleghi della polizia dopo un intervento da parte della magistratura.

Federici ha detto anche che in un primo momento l' attenzione dell' Arma dei carabinieri si appuntò su un appartenente all' Arma, paracadutista, Domenico Bechis, poi ucciso in un conflitto a fuoco. «Nel '91, per quello che mi risulta, il Ros dei carabinieri di Pesaro registrò che tra i frequentatori del poligono di tiro c' erano alcuni personaggi che eccedevano in alcune manifestazioni di rambismo. Il comandante del Ros chiese al procuratore della Repubblica di poter acquisire le schede di questi quattro tiratori affetti da rambismo anche perchè alcuni dei colpi sparati nel poligono di tiro avevano le stesse caratteristiche di quelli utilizzati durante gli assalti della Uno bianca». «Cioè - ha spiegato Federici - risultavano essere proiettili ricaricati. Raccolte le schede risultò che tra gli appartenenti a questo gruppo di rambo c' erano due fratelli Savio. Subito dopo la procura della repubblica di Pesaro, poichè erano coinvolti nella vicenda due poliziotti, pensò di attribuire le indagini alla polizia di Stato. Non so, perchè a me non risulta agli atti, se ci sia stata una pressione della procura di Bologna o da parte di un funzionario della questura. Certo è che in quel momento venne sospesa la delega ad indagare al Ros di Pesaro. Solo nel '94, conclusi i vari episodi, il reparto operativo constatò di avere ancora agli atti i documenti raccolti nella fase iniziale delle indagini. Si rivolse al procuratore della Repubblica di Pesaro che gli suggerì di versare immediatamente il tutto. Il 9 dicembre '94 il Ros consegnò alla procura tutti gli atti compilati sulla base della prima delega». Sollecitato dalle domande del presidente dell' organismo bicamerale, Giovanni Pellegrino, che aveva sottolineato l' utilità di «controlli incrociati e interattivi» tra le diverse forze di polizia, Federici ha detto: «Indagare o fare arresti in casa d' altri sono cose antipatiche. C'è quindi l'intesa che ognuno indaga in casa propria dando per scontato che ci sia una condotta onesta e oggettiva delle indagini».

UNO BIANCA / TESTE CHIAVE

Il pm con tre capi d'accusa chiede il rinvio della Mikula

RIMINI — Il pubblico ministero di Rimini Daniele Paci ha chiesto al gip Eugenio Cetro il rinvio a giudizio per Eva Mikula, la bionda amante di Fabio Savi, uno dei fratelli-killer della banda della Uno bianca. La donna comparirà davanti al giudice per le indagini preliminari i primi di giugno per rispondere di importazione di armi, detenzione e uso di passaporti falsi e ricettazione di 40 milioni (quelli sottratti a Fabio). Fino a quel giorno resterà agli arresti domiciliari nell' appartamento riminese dall' indirizzo sconosciuto, ma pare ormai certo che la ragazza chiederà di essere processata con il rito abbreviato. La giovane rumena è comparsa ieri in Procura in merito a dichiarazioni rilasciate in un' intervista televisiva. Eva, che è apparsa piuttosto ingrassata, ha colto l' occasione per informarsi circa il suo permesso di soggiorno un «problema» che però non si presenterà presto, poichè resta pur sempre il testimone principale delle imprese della banda.

IL CONSIGLIO DI STATO DA' RAGIONE AL TAR E TORTO A GUZZANTI

Stop al fumo nei locali pubblici

I fumatori: «Difenderemo i nostri diritti» - Il Codacons chiede le dimissioni del ministro

ROMA — Il fumo nei locali pubblici è fuorilegge. Il Consiglio di Stato ieri ha dato ragione al Tar sullo stop alle sigarette. Ma per capire se il divieto per le «bionde» riguarda la totalità dei locali pubblici, come sostiene il Codacons, bisognerà attendere oggi. Quando saranno rese note le motivazioni della sentenza si potrà infatti chiarire il «giallo» legato all'ambito di applicazione della pronuncia del Tribunale amministrativo del Lazio.

Quel che fin d'ora si sa è che la quarta sezione del Consiglio di Stato ha dato torto al ministro della Sanità che chiedeva la sospensione della sentenza del Tar. Una sentenza, quella del tribunale amministrativo, che invitava esplicitamente il ministro Guzzanti a fare applicare il divieto di fumo nei locali pubblici, esclusi gli uffici (quelli non aperti al pubblico s'intende), dove dovranno essere i datori di lavoro ad imporre il divieto. La sentenza fu diversamente interpretata dalle parti in causa. Secondo il Codacons, ricorrente in prima istanza, il Tar avrebbe ordinato al responsabile della Sanità di varare entro 30 giorni un regolamento che stabilisse il divieto di accendersi una sigaretta nella totalità dei locali pubblici. Secondo altre interpretazioni, invece, il Tar si sarebbe limitato ad ordinare al ministero di fare applicare il divieto di fumare negli uffici, e solo quelli aperti al pubblico, di competenza dei comuni di Roma, Torino, Napoli, Genova e Bari, ovvero le amministrazioni chiamate in causa nel ricorso originario.

L'«ordine» al ministro della Sanità, di emanare direttive in merito, nasceva dalle conclusioni cui era approdato il Tar del Lazio dopo un percorso interpretativo complesso della legge antifumo vigente, la 584 emanata nel 1975. Il nodo della questione stava appunto in che cosa debba intendersi per la dizione «locale pubblico» utilizzato in quella legge. E il Tar, nella sentenza del 27 marzo scorso, indicava appunto i criteri con i quali individuare i locali nei quali affiggere il cartello «no smoking».

Senza aspettare neanche un giorno il Codacons, appena letta la sentenza del Consiglio di Stato, ha chiesto la «testa» del ministro Guzzanti. Il legale dell'associazione Carlo Rienzi ha motivato la richiesta di dimissioni con il fatto che «il Consiglio di Stato ha respinto la sua tesi secondo la quale la sentenza del Tar recava danno grave ai tabaccai e ai fumatori. Il ministro - ha aggiunto l'avvocato - deve occuparsi della salute dei cittadini».

Non si è fatta attendere nemmeno la reazione dell'Associazione fumatori: «difenderemo con ogni mezzo i nostri diritti». «E' un fatto gravissimo - ha aggiunto Giuliano Bianucci, presidente dell'associazione - che crea perplessità e sconcerto. Non è ammissibile che 13 milioni di fumatori siano posti di fronte a una legge antifumo a macchie di leopardo che divide gli italiani, a seconda delle città, tra chi ha più o meno restrizioni. Questo servirà soltanto ad aumentare i conflitti tra chi fuma e chi no e nella grande confusione, chi avrà da guadagnarci saranno i crociati del proibizionismo, una sparuta minoranza di azzeccagarbugli».

d.l.

MA E' MEGLIO AVERE L'AUTORIZZAZIONE DELLA FINANZA

Tombola al circolo: non è reato

ROMA — I giocatori di tombola possono dormire sonni tranquilli: quando si siedono al tavolino del circolo o dell' osteria «armati» di fagioli o bucce di arancio, con tanto di cartelle e cartellone, non stanno giocando d'azzardo. Non commettono cioè un reato, al massimo, rischiano una multa. L' errata interpretazione di una sentenza della Corte di Cassazione li aveva gettati nel panico. Sembrava infatti che se avessero giocato a tombola in locali pubblici senza l' autorizzazione della guardia di finanza sarebbero incappati nelle maglie della legge: avrebbero cioè commesso reato. Ma si è trattato solo di un incubo, durato lo spazio di un giorno. I giudici delle sezioni unite penali della Suprema Corte presieduti da Lo Coco, relatore Papadia, hanno stabilito invece, così, come era previsto da un regio decreto del 1938, il n.1933, che giocando a tombola in un luogo pubblico senza l' autorizzazione della guardia di finanza si va incontro solo a un illecito amministrativo. Il dispositivo è chiaro: le sezioni unite respingono il ricorso del Pg che invece chiedeva che si ravvisasse l' ipotesi di reato (chiedeva l' applicazione degli art.718-720 cp) per chi fosse stato trovato in pubblico a giocare al più famoso gioco natalizio nazionale.L' esercizio del gioco della tombola insomma, spiegano i giudici, integra solo la violazione dell' art.114 Rdl del 19 ottobre del 1938.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Lipott ved. D'Eri

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANNAMARIA, EDDA e ALDO, la sorella BRUNA e VINCENZO, i cari nipoti e pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 18 maggio, alle 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 1995

Partecipano al lutto EZIO e ANITA.

Trieste, 17 maggio 1995

†

Il fratello VITTORIO annuncia la morte della sorella

Carmela Tositti

unitamente ai nipoti GIANFRANCO e famiglia, LUCIANO, parenti e conoscenti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 1995

Siamo vicini ai familiari dell'amico

Luigi Goruppi

- DARIO e famiglia

Trieste, 17 maggio 1995

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico fraterno

Luigi Goruppi

REMIGIO SERDI, ARGEO BISIACCHI.

Trieste, 17 maggio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Marzi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia FRANCA, il figlio DARIO con le rispettive famiglie, la sorella MARIA e il fratello SANTO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 18, alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Basovizza.

Trieste, 17 maggio 1995

I ANNIVERSARIO

Dario Gregorin

Caro amore, caro papà, sei sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori. Profondamente addolorate ti ricordiamo a quanti ti conobbero e ti vollero bene, e li invitiamo a partecipare alla S. Messa nella chiesa di San Canzian d'Isonzo il 17 maggio alle ore 18.

VALENTINA
TERESA
CHIARA

Con infinito amore e rimpianto, mamma, papà, SABINA e MARCO ti ricordano sempre.

S. Canzian,
17 maggio 1995

†

"Amatevi gli uni e gli altri come io ho amato voi" (Gv 13,34)

Dopo una vita lunga ed esemplare, si è spenta il 14 maggio

May Meak nata Schemeil

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli LIDIA e RAIMONDO con LAURA, GIANCARLO e GUIDO, assieme alle congiunte famiglie SCHEMEIL, PFUNDNER, CLAI, MESSORI, ADAMO.
Un grazie di cuore alla dottoressa ELISA MARTINOLI e al personale tutto della Casa di cura SALUS per l'amorevole assistenza.
Un grato pensiero a ROBERTA, CORINNA e MILENA.
I funerali si svolgeranno giovedì 18 maggio, alle ore 10.45, nella parrocchia Madonna della Provvidenza, via Besenghi n. 8.

Trieste, 17 maggio 1995

Ricordano la cara

zia

DIDI, DARIO, OLIMPIA, SILVIA, ROSSELLA.

Trieste, 17 maggio 1995

I colleghi docenti e non docenti della Scuola Superiore di Lingue Moderne dell'Università partecipano commossi al dolore della professoressa LIDIA MEAK.

Trieste, 17 maggio 1995

Partecipa famiglia RENATO RIBOLI.

Trieste, 17 maggio 1995

Partecipano al lutto gli amici ROMAN e BALDASSERONI.

Trieste, 17 maggio 1995

PAOLO e NORA DEL PESCO partecipano con profondo affetto al lutto della famiglia MEAK per la scomparsa della carissima mamma.

Trieste, 17 maggio 1995

†

Sostenuto dal nostro affetto è salito in Cielo

Fabio Cau

Lo annunciano i cognati LINA e CISO BOSCHIN, i nipoti FABIO, LUCIO, ALESSANDRO con MARINA, PATRIZIA, SIMONETTA e la cugina LILLI.
Un ringraziamento alla signora TINA ANGIOLINI che gli è stata sempre vicina.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.45, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 1995

†

Si è spenta serenamente

Margherita Chierego ved. Bisiacchi

Lo annunciano i figli SILVIO, SOLIDEA, VALNEA, OLIVIERO, VINICIO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 1995

Si associa al dolore di ANTONIO CORVINI per la scomparsa della moglie

Bruna

famiglia VECCHIET.

Trieste, 17 maggio 1995

Emma e Francesco Rucci

Con immenso rimpianto.

Vostra figlia

Trieste, 17 maggio 1995

†

La nostra cara mamma e nonna

Nidia Frausin ved. Pellizon

Non c'è più ma rimarrà sempre presente nei nostri cuori.
L'accompagna l'affetto dei figli PIERO con GIULIANA, MARIELLA con PINO, UMBERTO con EMANUELA e gli amati nipoti.
Un vivo ringraziamento alla dottoressa NOVELLA NOVEL e al dottor SERGIO JACONO per la loro professionalità e umanità.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.
Si ringraziano fin d'ora le persone presenti.

Muggia, 17 maggio 1995

Ciao

zia Nidia

SERGIO e famiglia.

Muggia, 17 maggio 1995

Partecipano ALESSANDRO e ANTONELLA.

Muggia, 17 maggio 1995

Partecipano al lutto famiglie ULCIGRAI, SARTORI, VALLON GIOVANNI, VALLON NEUTRO.

Muggia, 17 maggio 1995

La FEDERMAR - CISAL partecipa al dolore dell'amico PIERO.

Trieste, 17 maggio 1995

Con immenso dolore partecipano BRUNA e famiglia.

Trieste, 17 maggio 1995

Partecipano famiglie GOTTARDO e PACCO.

Muggia, 17 maggio 1995

Partecipa al dolore la famiglia MARCHIO.

Trieste, 17 maggio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Rizzi

Ne danno il triste annuncio il cognato TULLIO e la cognata GIUSEPPINA.
Un sentito ringraziamento alla signora ANNA, per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 maggio 1995

Ciao

Mario

STELIO, NEVA e JESSICA ti ricorderanno sempre.

Trieste, 17 maggio 1995

Si associa al lutto il GRUPPO BOCCIOFILO PONZIANINA.

Trieste, 17 maggio 1995

RINGRAZIAMENTO

La famiglia commossa ringrazia tutti coloro che vollero dimostrare l'affetto al caro

Franco Terbon

Una Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 18 alle ore 16.45 nella Chiesa di S. Luigi.

Trieste, 17 maggio 1995

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Augusto Gozi

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 17 maggio 1995

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Antinoro

Sei sempre nel mio cuore.

FRANCESCA

Trieste, 17 maggio 1995

†

Dopo una lunga vita, della quale ha saputo apprezzare le poche gioie e accettare i tanti dolori, con infinita sofferenza è morto

Nolasco Gualdani

Lo annuncia con dolore la figlia CORINNA, che esprime la propria gratitudine al professor GUIDO CURRI per quanto si è prodigato con competenza e umanità e al dottor CARLO GRUSOVIN con MARIUCCI per la costante testimonianza di amicizia.

Le esequie avranno luogo alle ore 10.30 di giovedì 18 maggio, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 1995

Caro

Nolasco

riposa serenamente.

La sorellina MARIUCCI e CARLO saranno sempre vicini alla tua amata CORINNA.

Trieste, 17 maggio 1995

Cara CORINNA ti siamo vicini in questo triste momento: GIULIANO BERTOLI e famiglia, SERGIO BERNOBI e famiglia, ARIELLA e GIOVANNI GIURICIN, EMANUELE CRISMAN, VINKO MILIC e famiglia, DONINO SACCON, LILIANA, MARIA, EDVIGE.

Trieste, 17 maggio 1995

Sono affettuosamente vicini a CORINNA: SILVANA e BRUNA TENENTE, famiglie VELARI.

Trieste, 17 maggio 1995

†

Si è spenta serenamente

Rosita Escher ved. Zorzetti

Resta nella memoria del figlio NEVIO, dei nipoti SANDRA e GIOVANNI, delle sorelle CORINNA, EMMY, DORINA e MARIUCCIA.
I funerali seguiranno domani 18, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 1995

Partecipa il cognato GIANNI PINTO.

Trieste, 17 maggio 1995

Zia SILIA, i cugini DANIELA, SERGIO, ENRICO e famiglie sono vicini a NEVIO.

Genova, Milano
17 maggio 1995

I colleghi, il personale e gli studenti del Dipartimento di Scienze dell'antichità sono vicini al professor NEVIO ZORZETTI nel dolore per la scomparsa della madre.

Trieste, 17 maggio 1995

Si è spento serenamente

Sergio Scrigna

Addolorati lo annunciano il fratello DINO, la cugina LINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.45, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 1995

I ANNIVERSARIO

Giorgio Mandich

Sei sempre nei nostri cuori.

LOREDANA,
ANTONELLA

Trieste, 17 maggio 1995

III ANNIVERSARIO

Romano Dagnelut

I familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 maggio 1995

NEGOZIATO BILATERALE A UNA SVOLTA

La Slovenia lancia messaggi a Roma

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Le trattative bilaterali tra Italia e Slovenia sono giunte a un punto cruciale. Nonostante lo stretto riserbo mantenuto dai negoziatori che mal sopportano il fiato sul collo dei giornalisti, ci sono precisi segnali che fanno capire che si è giunti alle battute decisive. Nessuno vuol parlare in prima persona, ma fonti vicine al governo sloveno hanno comunicato che ieri il ministro degli esteri Thaler ha rimandato, su precisa richiesta dell'esecutivo, il suo preventivato viaggio in Israele, essendogli stata «imposta» la consegna di seguire in prima persona gli sviluppi del negoziato con l'Italia e con l'Unione europea.

La Slovenia, precisano le stesse fonti, conferma quanto messo a verbale nella riunione del consiglio dei ministri comunitari del 6 marzo scorso, quando Lubiana ottenne la luce verde per il processo di associazione all'Ue, e si impegna a depositiare in Parlamento la proposta di modifica della costituzione relativamente al regime di proprietà immobiliare prima della firma del trattato di associazione. Terzo punto importante è la volontà espressa da Lubiana di non voler assolutamente con il proprio atteggiamento mettere in difficoltà il ministro degli esteri italiano Susanna Agnelli, nè il lavoro del presidente del Consiglio Lamberto Dini. Sono tempi difficili per Thaler che sta pagando sul piano interno le conseguenze della sua «esuberanza diplomatica».

I segnali che partono dalla capitale slovena sono, dunque, molto chiari e Lubiana tende ora l'orecchio a quanto dichiarerà oggi il ministro, signora Susanna Agnelli, alla commissione esteri della Camera relativamente ai rapporti italo-sloveni. In vista poi del preventivato incontro di venerdì a Roma tra i due negoziatori (De Franchis per l'Italia e Jancar per la Slovenia) si sta delineando un preciso scenario diplomatico. La fase che potremo definire di «bilanciamento politico» della trattativa si è conclusa. Ora si dovrà passare alla formulazione vera e propria degli accordi. I documenti saranno redatti in lingua inglese e il confronto sul loro contenuto concreto e formale dovrebbe iniziare proprio con il prossimo incontro.

Non ci dovrebbero essere problemi sulla suddivisione delle singole categorie tematiche (la Farnesina conferma che non ci sono preclusioni sul dialogo e sulle metodologie). Resta il dilemma dei contenuti soprattutto quelli relativi alla restituzione dei beni abbandonati agli esuli italiani del dopoguerra e la tutela delle minoranze. Le parti sembrano concordi ad accettare, a riguardo, il principio della reciprocità, ma per quel che riguarda la reale quantificazione (leggi numero di case che Lubiana potrebbe restituire agli esuli) il confronto resta aperto. In cambio Roma restiturebbe alcuni immobili agli sloveni confiscati durante il periodo del fascismo. Sulla tutela della minoranza slovena potrebbe essere sancito l'impegno di Roma a varare una legge globale di tutela.

Sul versante del negoziato tra Slovenia e Comunità c'è da rilevare che i lavori delle due delegazioni non si sono esauriti. Dopo i colloqui di lunedì e di ieri un'altra sessione è prevista per la settimana prossima a Bruxelles che Lubiana si augura, possa essere conclusiva. Ma anche qui le tematiche in oggetto sono molto delicate e potrebbero avere importanti ricadute economiche anche per la nostra città e la nostra regione, per cui vengono valutate con molta attenzione dai commissari italiani.

Riguardo all'accordo il ministro degli esteri sloveno Thaler ha relazionato qualche giorno fa in parlamento. Egli ha comunicato che con l'associazione all'Ue i maggiori problemi per la Slovenia giungeranno dalla libera circolazione del lavoro, dei capitali e dei servizi. Anche se la liberalizzazione sarà graduale - ha spiegato - Lubiana dovrà garantire alle persone fisiche e a quelle giuridiche che decideranno di svolgere le proprie attività economiche in Slovenia il diritto di ottenere la proprietà di beni immobili relative all'espletamento delle attività stesse. Ma questo - ha precisato Thaler - è un obbligo che deriva dall'accordo di associazione con l'Unione europea e non ha nulla a che vedere con le richieste italiane di restituzione dei beni immobili abbandonati dagli esuli. «I rapporti bilaterali con Roma - ha affermato il ministro - si svolgono separatamente da quelli relativi all'associazione slovena all'Ue e separatamente saranno trattati anche in futuro».

Thaler ha infine precisato che l'accordo con i Quindici comprende 24 settori di cooperazione e tra di essi ha annoverato l'industria, la culturale e la tecnologia, il settore energetico e quello ecologico, quello della cooperazione transfrontaliera, quello turistico, quello della piccola industria, l'informatica, e la lotta contro il riciclaggio del denaro sporco, la criminalità e il traffico di droga. Per quel che riguarda i temi più strettamente economici c'è da rilevare la particolare attenzione che l'Italia sta rivolgendo alle clausole ancora in fase di definizione e di trattativa relative al regime delle tariffe ferroviarie e a quello della portualità, materie strategiche per il futuro dell'area giuliana. Ma anche altri partner europei (leggi Grecia su tutti) avrebbero mosso dei rilievi tendenti a specificare le implicazioni che deriveranno dall'accordo Slovenia-Ue.

BALCANI / VIOLENTO BOMBARDAMENTO SULLA CAPITALE BOSNIACA

Sarajevo, martirio infinito

Il bilancio è di cinque morti e 25 feriti - Intanto l'esercito croato si ritira dalle zone Onu in Krajina

Il tribunale internazionale delle Nazioni Unite ha annunciato di voler aprire un'inchiesta nei confronti del leader serbo-bosniaco Karadzic accusato per le atrocità compiute nell'ex Jugoslavia

ZAGABRIA — Un diluvio di fuoco si è abbattuto ieri su Sarajevo nella peggiore giornata dal 1993: il bilancio provvisorio è di cinque morti e 25 feriti, secondo fonti Onu e di ospedali, di quattro morti e sette feriti secondo radio Sarajevo. I primi colpi si sono sentiti verso le 8.40 di ieri mattina e subito sono risuonate le sirene d' allarme, la gente ha cominciato a fuggire dalle strade e a correre nei rifugi. Secondo l' Onu il primo bombardamento è partito dalle postazioni bosniache, quattro colpi di mortaio hanno colpito una caserma serba di Lukavica sulla strada che porta da Sarajevo a Pale, la roccaforte dei serbo-bosniaci.

La risposta dei serbi è arrivata immediata: l' artiglieria ha cominciato a bombardare la zona di Breka nel nord della città, il centro vicino al palazzo presidenziale e al vecchio quartiere ottomano, granate sono cadute anche vicino all' albergo Holiday Inn. L' esercito bosniaco ha risposto al fuoco martellando la strada per Pale. Scontri violenti si sono avuti anche sulla linea del fronte vicino al cimitero ebraico. In serata l' Unprofor ha annunciato che i bosniaci e i serbi di Bosnia si sono impegnati a bloccare i combattimenti intorno a Sarajevo. Il generale dell' Onu Herve Gobillard sta tentando di convincere anche i capi militari delle due fazioni a cessare il fuoco. Il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic ha accusato l' Onu di non essere intervenuta per fermare il bombardamento dei serbi sulla città e ha chiesto ancora una volta l' intervento dei caccia della Nato.

Ancora una volta sono stati i civili le vittime di questa guerra che sembra infinita: tra i cinque morti di ieri vi è una bambina di 12 anni, Azra Buljubasic, colpita nel quartiere di Cosevsko Brdo. Il fratello Nedim, di 15 anni, è in gravi condizioni all'ospedale Kossevo.

Mentre la situazione si aggrava di giorno in giorno in Bosnia, in Croazia ci sono i primi segnali di distensione tra i gruppi croati e i secessionisti serbi della Krajina. Ieri mattina da Bonn dove si trovava in visita ufficiale il presidente croato Franjo Tudjman ha annunciato il ritiro delle truppe croate dalla zona di interposizione con i serbi della Krajina entro le 23 di ieri sera. Nel pomeriggio le varie basi dei caschi blu dispiegate in tutta la Krajina hanno riferito che il ritiro era in atto. Il portavoce dell' Onu per la zona sud Alun Roberts ha detto che «la maggioranza delle truppe croate nei dintorni di Gospic, circa 200 chilometri a sud ovest di Zagabria si stavano ritirando. Un analogo ritiro, secondo l' Onu, è in atto nella zona orientale della Croazia vicino alla frontiera con la Serbia. L' unico punto in cui non vi è traccia di ritiro è nella zona direttamente a sud di Zagabria vicino a Sisak. La stessa zona dalla quale, secondo l' esercito croato, sono stati lanciati i missili che il primo e il 2 maggio hanno colpito il centro di Zagabria.

Intanto il tribunale internazionale dell' Onu ha annunciato di voler aprire un'inchiesta sul leader serbo bosniaco Radovan Karadzic sospettato di aver ordinato o comunque di non aver impedito le atrocità commesse durante il conflitto nell' ex Jugoslavia. E' una decisione «storica dal punto di vista giuridico» dal momento che è la prima volta da quasi 50 anni, dai famosi processi di Tokyo e Norimberga che condannarono i criminali di guerra nazisti e dell' imperialismo nipponico, che un tribunale internazionale come quello installato dall'Onu all'Aja decide di aprire un procedimento giudiziario nei confronti di leader politici e militari di un paese coinvolto in una guerra. Oltre a Karadzic, infatti, verranno giudicati il generale serbo bosniaco Ratko Mladic e l' ex capo della polizia speciale Mico Stanisic, contro i quali già aveva aperto un' inchiesta per crimini di guerra il tribunale di Sarajevo.

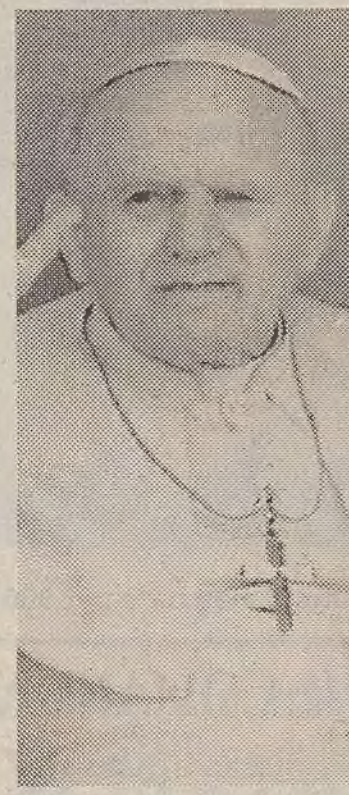
BALCANI

Manca il pane

BELGRADO — Niente pane ieri per i 300.000 abitanti di Sarajevo assediati dall'aprile del '92 e che ieri sono stati sottoposti ad uno dei peggiori bombardamenti di questi ultimi mesi. Lo riferisce a Belgrado l'agenzia indipendente 'Vip' aggiungendo che il forno centrale della capitale bosniaca è rimasto inattivo a causa del taglio alle forniture del gas deciso dai serbi. L'agenzia aggiunge, citando fonti Onu a Sarajevo, che a partire da sabato scorso le forniture di gas sono state dimezzate dai serbi come misura di rappresaglia per i continui asseriti attacchi dei musulmani contro le posizioni serbe attorno alla città.

BALCANI / MESSAGGIO DEL PONTEFICE

Il mondo oggi ignora la lezione della guerra

CITTA' DEL VATICANO — Il mondo commemora la guerra che ha prodotto Auschwitz, Hiroshima, «stragi immani» e una «inaudita mobilitazione dell'odio», ma una delle «lezioni severe» di quella guerra, secondo il Papa, non è stata compresa. «Non si è capito - scrive Giovanni Paolo II nel messaggio rivolto al mondo e ai capi di Stato e di governo di tutti i paesi - in occasione dei 50 anni dalla fine della seconda guerra mondiale - che non si edifica una società degna della persona sulla sua distruzione, sulla repressione e sulla discriminazione». Mentre le immagini delle guerre di oggi, che entrano nelle case attraverso la televisione, trovano un'opinione pubblica che «finisce troppo spesso con l'abituarsi e quasi con l'accettare l'ineluttabilità degli eventi» ci vorrebbe «una necessaria coerenza» tra «la memoria del terribile conflitto mondiale e gli orientamenti della politica nazionale ed internazionale». Per il Papa cioè «occorrerà disporre di efficaci strumenti di controllo del mercato internazionale delle armi ed insieme prevedere strutture adeguate di intervento in caso di crisi, per indurre tutte le parti a preferire la trattativa allo scontro violento». Se quindi «è doveroso ricordare», occorre anche capire, di quale «processo degerativo» la guerra fu «frutto», tanto più che germi di tale processo si ritrovano «nei momenti difficili del dopoguerra, nei nostri incerti e problematici giorni».

Nel suo messaggio, presentato in Vaticano dal cardinale Roger Etchegaray, Giovanni Paolo II invita a interrogarsi sul perchè «l'umanità giunse ad un simile grado di annientamento dell'uomo e dei popoli». A suo giudizio «il mondo e in particolare l'Europa» avevano «perso l'energia morale necessaria a contrastare quanto li spingeva nel vortice della guerra». Il «totalitarismo» aveva distrutto le libertà fondamentali e conculcato le coscienze, esso infatti «manipolando l'opinione pubblica con il martellamento incessante della propaganda, spinge facilmente a cedere al richiamo della violenza e delle armi e finisce per demolire il senso di responsabilità dell'essere umano». E «non fu difficile ai capi indurre le masse alla scelta fatale» dopo aver soffocato progressivamente ogni libertà «attraverso il controllo poliziesco e il condizionamento psicologico derivante dall'uso unilaterale dei mezzi di comunicazione».

«La guerra è incapace di dare la giustizia», ricorda il Papa richiamando interventi dei suoi predecessori e la sua presa di posizione contro la guerra del Golfo, nel '91: «con le armi non si risolvono i problemi, ma si creano nuove e maggiori tensioni tra i popoli» e «questa è una constatazione che lo scorrere degli anni arricchisce di sempre nuove conferme, benchè in alcune regioni d'Europa e in altre parti del mondo continuino ad accendersi dolorosi focolai di guerra».

«La cultura della pace - ammonisce il Papa - si costruisce respingendo sul nascere ogni forma di razzismo e di intolleranza, non cedendo in alcun modo alla propaganda razziale, controllando gli aspetti economici e politici, rigettando con decisione ogni forma di sfruttamento». E, dirigendo il suo «vivo riconoscimento e sostegno a tutti i moderni costruttori di pace», ricorda che «nonostante gli umani insuccessi, non mancano eventi, anche recenti, atti a dimostrare che il negoziato onesto, paziente e rispettoso dei diritti e delle aspirazioni delle parti può aprire la via ad una risoluzione pacifica delle situazioni più complesse». Le istituzioni internazionali nate proprio dopo l'esperienza della guerra dimostrano inoltre che molti hanno capito che «esiste un bene comune all'umanità, violentemente calpestato dalla guerra».

FRANCIA / OGGI IL PASSAGGIO DI CONSEGNE ALL'ELISEO TRA IL VECCHIO E IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Mitterrand: anni d'inferno conclusi con la ricerca di Dio

Ha guidato i destini della nazione francese dal 1981 - Una vita tormentata da inquietanti suicidi e da «scheletri» che riemergono dal passato

François Mitterrand: oggi l'addio all'Eliseo del presidente che ha «regnato» per 14 anni.

PARIGI — È il 28 marzo 1993. Il primo flash di agenzia arriva sulla scrivania del presidente poco dopo le 18. E' una proiezione. Ai socialisti vengono attribuiti solo una cinquantina di seggi. Le elezioni politiche non sanciscono una sconfitta ma una umiliante disfatta. Per Francois Mitterrand, il «monarca rosso» che dal 1981 guida i destini della Francia, inizia da quel momento un lungo e tempestoso tramonto. I due anni che lo separano dalla fine del suo secondo mandato saranno segnati da inquietanti suicidi, da scheletri insonni che riemergono da un passato che credeva cancellato, da dolorose lacerazioni del suo privato più segreto, dall'aggressione di un male che non dà speranze. Due anni d'inferno consumati in amare considerazioni sulla solitudine del potere e nell'angosciata ricerca di Dio, mentre il soffio di rinvigoriti rancori stacca dai soffitti affrescati del palazzo ragnatele di pesanti sospetti.

Sull'attenti davanti alle sciabole sguainate della Guardia repubblicana, tra note della Marsigliese e tricolori frustati dal vento dell'Atlantico, il vecchio presidente oggi, quando lascerà l'Eliseo dopo 14 anni, forse rivivrà come in un film l'ultimo drammatico periodo del suo soggiorno all'Eliseo. Quello del 1993 è in Francia un primo maggio in tono minore. Il popolo della sinistra non ha ancora digerito la batosta elettorale e diserta le manifestazioni dei sindacati. Mitterrand, ormai costretto a coabitare con il neo-gollista Edouard Balladur, passa la giornata con i suoi libri di storia. La notizia terribile si abbatte su di lui a tarda sera. Pierre Beregovoy si è sparato.

Lo stanno trasportando in elicottero da Nevers a Parigi. Un tentativo disperato. Poco dopo, via radio, confermano al presidente che il suo amico, compagno di tante battaglie, è morto.

La contestazione strisciante, in autunno, diventa una bufera. Due libri-denuncia scatenano feroci polemiche sull'adesione di Mitterrand, allora ventenne, al regime filonazista del generale Petain, e sulla sua amicizia con Renè Bousquet, capo della polizia di Vichy e responsabile della deportazione in Germania di decine di migliaia di ebrei francesi. Il presidente respinge con sdegno l'accusa di antisemitismo e ricorda di essere stato decorato dalla Resistenza. E nel momento per lui più difficile, mentre il cancro morde duro ed è costretto a una nuova operazione, 'Paris-Match' sbatte in copertina la foto di Mazarine, la figlia naturale di cui i francesi ignoravano l'esistenza. La moglie Danielle, cha da tempo conosce ed ha accettato la ragazza, si schiera al suo fianco: «Sono sciacalli. E proprio adesso che il male lo sta torturando».

E lui, con il tempo ormai nemico, torna a trovare Jean Guitton. «Maestro cos'è la morte? E cos'è l'aldilà ?» Chiede angosciato al vecchio filosofo cattolico.

Chirac pronto a un «gesto europeo» nell'incontro con Kohl di domani

PARIGI — Meno di 24 ore dopo il suo insediamento alla presidenza della Repubblica - oggi verso mezzogiorno - il nuovo capo dello stato francese, il neogollista Jacques Chirac, compirà un gesto altamente simbolico, per dimostrare che intende proseguire sulla strada della costruzione europea ed in particolare lungo l'asse franco-tedesco. Chirac incontrerà il cancelliere tedesco Helmut Kohl domani a Strasburgo, cioè in una delle capitali dell'Europa, dove si svolgono la maggior parte delle sessioni plenarie dell' Europarlamento. Strasburgo è anche il simbolo della riconciliazione franco-tedesca, che divenne realtà con la nascita del mercato comune, nella seconda metà degli anni 50.

L'incontro di domani - si rileva in ambienti diplomatici parigini - è «un gesto europeo di una grande eleganza, in particolare da parte di un esponente gollista»: è stato deciso, tra l'altro, per dimostrare che Chirac non è «euroscettico» come molti pretendono. Secondo fonti qualificate, Chirac giungerà all'Europarlamento verso le ore 18, dove parteciperà ad un primo incontro con il cancelliere ed il presidente dell'Assemblea, Klaus Hansch. Ci sarà poi un incontro bilaterale - seguito da una cena in uno dei più famosi ristoranti di Strasburgo - che si svolgerà nel tardo pomeriggio presso la Prefettura del dipartimento del 'Bas-Rhin', nel centro della città alsaziana.

I primi giorni della presidenza Chirac saranno molto intensi. Oggi alle 11, il nuovo capo dello stato prenderà possesso di palazzo dell'Eliseo. Verrà accolto dal presidente uscente Francois Mitterrand, il quale lascerà definitivamente il prestigioso 'hotel particulier' del «Faubourg-Saint-Honore», che ospita i capi dello stato francese da decenni, ed il suo bellissimo giardino di oltre due ettari, in pieno centro di Parigi. Prima di diventare, dopo 14 anni alla guida del paese, un semplice cittadino, Mitterrand spiegherà a Chirac come funziona la 'valigettà nucleare. Il quartier generale atomico francese si trova in una saletta blindata nelle cantine dell'Eliseo, la saletta 'Jupiter' (Giove), dove il capo dello stato francese ha la possibilità di scatenare un conflitto nucleare. Il presidente uscente affronterà anche altri argomenti riservati, come questioni di difesa convenzionale, di spionaggio o di geopolitica.

Poco dopo mezzogiorno, ci sarà l'insediamento vero e proprio di Chirac, quinto presidente francese eletto a suffragio universale. Il capo dello stato verrà accolto nel salone principale del palazzo da Roland Dumas, presidente della corte costituzionale ed ex ministro degli esteri di Mitterrand. Verrà quindi presentato al corpo diplomatico e pronuncerà il suo primo intervento pubblico. Nel pomeriggio, Chirac percorrerà in auto i Champs Elysees fino all'arco di trionfo, dove deporrà una corona di fiori sulla tomba del milite ignoto. Sempre oggi, probabilmente a fine pomeriggio, Chirac designerà il suo primo ministro, verosimilmente l'attuale ministro degli esteri, anche lui neogollista, Alain Juppè, il quale dovrebbe presentare la lista del ministri già domani.

Sempre domani pomeriggio Chirac sarà a Strasburgo per l'incontro con Kohl, mentre venerdì è prevista la lettura in aula, da parte del presidente dell'Assemblea nazionale Philippe Seguin, del primo messaggio presidenziale ai deputati. Sabato, infine, ci sarà la prima riunione del governo.

FRANCIA / LE OPERE CHE L'EX PRESIDENTE HA «REGALATO» ALLA CAPITALE

Un regno che ha cambiato il volto di Parigi

PARIGI — Grande Arca della Defense, Grand Louvre, biblioteca di Francia, Opera Bastille, Città delle scienze, Città della musica, Parco della Villette, Istituto del mondo arabo, ministero delle finanze a Bercy, museo di storia naturale. Come fu per i grandi sovrani del passato, da Luigi XIV a Napoleone III, il 'regnò di Francois Mitterrand lascia tracce indelebili sul volto di Parigi. In 14 anni, il presidente ha inseguito il sogno di «governare l'eternità» e in città i cantieri sono sbocciati uno dopo l'altro, sempre fedeli alla monumentalità, alla simmetria, all'allineamento in prospettiva, ma soprattutto all'ideale di «grandeur».

Lo hanno accusato di «faraonite acuta», di ostentato mecenatismo, di aver ignorato la provincia, ma enorme è stato lo slancio e l'energia con cui sono stati portati a termine, quasi sempre puntualmente, i «grand travaux», esempio moderno della concezione, di radice monarchica, dell'arte finanziata dal potere. Lui, «Dieu», come molti lo hanno soprannominato, era l'ideatore, il «motore», la mente. Jack Lang, ministro di un pò di tutto negli anni d'oro fu il «figlio di Dio», l'esecutore principe, il delegato alla creazione.

Mitterrand, conscio di non poter fare «rivoluzioni» sociali, nè miracoli economici, ha voluto incarnare il suo sogno di immortalità, lui da molti detto «il fiorentino», impegnando la politica nel bello, nell'artistico, nel nuovo. E mentre molti si chiedevano ancora se Stato e cultura potessero andare finalmente alle sospirate nozze soltanto nel segno della «cultura per tutti», Mitterrand ha lavorato per ottenere il fatale uno per cento del bilancio nazionale ed è partito lancia in resta con i suoi megaprogetti.

Il mondo stava scoprendo in quegli anni la musica rap e i videoregistratori, in Francia i socialisti arrivavano al potere, l'euforia era irrefrenabile e tutto sembrava possibile. Per il Louvre, cuore antico della cultura francese, viene subito chiamato l'architetto americano di origine cinese Ieoh Ming Pei, ma tutta l'operazione, che prenderà l'intero arco dei due settennati e ancora di più (si concluderà completamente nel 1996) viene seguita da Mitterrand in persona. Il progetto di sistemare l'entrata del Louvre sotto una piramide di vetro da costruire nella 'cour Napoleon' solleva una ribellione contro il povero Pei, che alla fine la spunterà.

GIAPPONE / MIGLIAIA DI AGENTI HANNO DATO L'ASSALTO ALLA SEDE DELL'ORGANIZZAZIONE

Manette al folle capo della setta

Shoko Asahara (semicieco) è stato scoperto in meditazione all'interno d'un cubicolo - Arrestati 14 seguaci

GIAPPONE / CRONOLOGIA

Due mesi di terrore dal gas «sarin» nel metrò di Tokyo

Ecco una cronologia delle indagini sugli autori dell'attentato con gas nervino nella metropolitana di Tokyo, che hanno condotto all'arresto del guru della setta Aum Shinrikyo. Alla stessa setta, gli investigatori attribuiscono la paternità anche di altre tre azioni terroristiche avvenute in Giappone negli ultimi due mesi (decine di intossicati). Una quinta, al cianuro, se non fosse stata sventata, avrebbe potuto provocare migliaia di vittime.

20 marzo - A Tokyo, poco dopo le otto, quando sulla metropolitana stanno viaggiando milioni di persone, gas sarin si sprigiona da alcuni sacchetti di plastica piazzati nei vagoni di tre linee e nei cestini di sedici stazioni del centro: 12 persone muoiono, più di 5.000 rimangono intossicate. Nessuna rivendicazione.

22 marzo - Le indagini si indirizzano verso la setta Aum Shinrikyo (Suprema Verità): una volta nel '93 e due nel '94, la presenza di strani gas era stata segnalata nelle sedi della comunità religiosa, che sono 25 in Giappone e 37 in tutto il mondo. La polizia perquisisce tutte le sedi della setta a Tokyo, Osaka, Shizuoka. Nella base centrale di Kamikuishiki, ai piedi del monte Fuji, la polizia trova 50 persone malnutrite, in stato semicomatoso, e arresta quattro dirigenti della setta, accusandoli di sequestro di persona.

23 aprile - Un attivista di estrema destra, Hitoyuki Jo, uccide con tre coltellate Hideo Murai, 36 anni, dirigente dell' Aum Shinrikyo e responsabile della produzione dei gas nel laboratorio di Kamikuishiki. L' omicidio avviene all' ingresso degli uffici della setta a Tokyo, davanti a decine di agenti e a una mezza dozzina di telecamere.

26 aprile - Nel quartier generale del gruppo religioso, ai piedi del monte Fuji, la polizia arresta altri sette dirigenti. Tra loro ci sono Masami Tsuchiya, 30 anni, laureato in chimica organica, e il cosiddetto 'ministro della sanità' della setta, Seiichi Endo, 34 anni.

3 maggio - Finisce in prigione un altro importante dirigente della setta, l' avvocato Yoshonobu Aoyama, 35 anni, che viene bloccato in una stazione di polizia a Tokyo dove si era recato per difendere un compagno di fede.

12 maggio - La polizia arresta Takahisha Shirai, 26 anni, ex militare, il quale afferma che a piazzare i sacchetti di sarin nella metropolitana il 20 marzo è stato un gruppo di membri dell' Aum Shinrikyo, guidati da Yoshihiro Inoue, 25 anni, considerato il capo dei servizi segreti della setta.

15 maggio - Arrestato Yoshihiro Inoue, il «ministro dell' informazione» della setta, ritenuto l'uomo che può aver comandato il commando esecutore dell'azione terroristica.

Ma il terrorismo non è cessato: pacchetto esplosivo inviato al governatore di Tokyo, ferito seriamente un segretario

TOKYO — Doveva costruire un regno che sarebbe durato mille anni. Ma il sogno folle del guru esoterico giapponese è svanito ieri all'alba ai piedi del monte Fuji, dov'è nato, nello stesso momento in cui il sole diradava fitte nebbie, sotto l'occhio di mille giornalisti e decine di telecamere.

Shoko Asahara, 40 anni, semicieco, capo della setta neobuddista Aum Shinrikyo che preparava la fine del mondo col gas per il 1997, è stato arrestato con l'accusa di strage in relazione agli attentati al sarin nella metropolitana di Tokyo del 20 marzo scorso (12 morti e 5.500 intossicati). La polizia ha le prove che è stato lui a ordinare la produzione di sarin e il suo uso a scopi terroristici. Con Asahara sono stati arrestate altre 14 persone, seguaci della setta.

Ma - a riprova che il pericolo terroristico non è cessato e che la strategia della tensione continua - in serata un pacchetto esplosivo inviato al nuovo governatore di Tokyo, Yukio Aoshima, ha ferito gravemente un suo segretario mentre lo apriva.

Le manette sono scattate al termine di una colossale caccia all'uomo lanciata all'alba di martedì in tutte le 134 sedi della setta, con reparti specializzati dell'esercito in stato di allerta pronti per l'emergenza. E' stata la più grande operazione di polizia mai compiuta in Giappone. Solo a Tokyo sono stati impegnati 20.000 agenti, molti a protezione del palazzo imperiale.

Asahara è stato scoperto dopo quattro ore di ricerca nella sede centrale di Kamikuishiki, nel «satian» numero sei. Non ha opposto resistenza. Era rannicchiato in un cubicolo murato di un metro d'altezza fra il secondo e terzo piano, in meditazione profonda, avvolto nel solito manto violaceo. «Sono il guru», ha risposto al poliziotto che gli chiedeva se era Asahara. Appariva in buona salute e ha rifiutato gli esami medici.

Il 26 aprile le manette erano scattate anche per il capo del settore chimico, Masami Tsuchiya, che avrebbe costruito il sarin, e lunedì scorso per il capo dei 'servizi segreti', Yoshihiro Inoue, che avrebbe diretto il commando che ha messo il sarin in cinque treni di tre linee metropolitane. Era stato invece ucciso dalla mafia (per conto della setta?), lo scorso 23 aprile, Hideo Murai, 'ministro della scienza' che dirigeva tutte le ricerche.

Sarebbe stato Tsuchiya a incastrare Asahara, confessando, a quanto riferisce il quotidiano 'Asahi, di avere prodotto dal 1993 su istruzione del capo circa 30 litri di sarin. Per gli attentati ne sono stati usati solo 10, il resto sarebbe stato distrutto. Ma Il premier Tomiichi Murayama ha invitato il paese «a non abbassare la guardia perchè una certa quantità di sarin resta ancora in mano ai terroristi».

I genitori del guru, che vivono modestamente nell'isola meridionale di Kyushu fabbricando tatami, la stuoia di paglia di riso, hanno emesso un comunicato, in cui affermano tra l'altro: «Chiediamo sinceramente perdono ai giapponesi per i disagi causati da questa triste vicenda. Non abbiamo parole sufficienti. Se è un uomo vero, Asahara deve accettare la condanna».

GIAPPONE / CHI E' ASAHARA

Il guru che voleva la fine del mondo

TOKYO — Shoko Asahara, il guru della setta Aum Shinrikyo, stava meditando sulla fine del mondo quando la polizia l'ha arrestato. Lo hanno trovato rannicchiato con le gambe incrociate su un «tatami» di paglia, avvolto nel suo mantello violaceo, gli occhi chiusi, in un antro alto un metro, senza finestre. Le manette si sono chiuse sui suoi sogni di fanatismo e follia. Ma anche di sete di potere.

Asahara è nato poverissimo in Kyushu, 40 anni fa, da un costruttore di «tatami». Sesto di sette fratelli e semicieco, era riuscito a diplomarsi in agopuntura, ma aveva fallito gli esami di entrata alla Tokyo University. Le sue letture preferite erano Mao Tse-tung e una biografia di Kakuei Tanaka, il primo ministro giapponese venuto dal nulla e crollato sotto gli scandali degli anni Settanta. Voleva diventare un politico del partito liberale democratico.

I compagni ricordano che aveva un pallino fisso: diventare ricco e far mangiare la polvere a chi l'aveva umiliato da piccolo. Cintura nera di judo, sposa Tomoko (che gli dà sei figli) e apre una farmacia vicino a Tokyo. Ma viene arrestato nel 1982 per aver venduto acqua colorata con succo d'arancia spacciandola per miracolosa medicina cinese. Nel 1984 è in Tibet, dove pratica yoga e pretende di realizzare la levitazione fisica.

Torna in Giappone e crea la Aum: le tariffe per l'«illuminazione» buddhista arrivano fino a sei milioni di lire a testa. La Aum Shinrikyo (Suprema Verità) è stata fondata nel 1987 a Tokyo sulle ceneri di un precedente gruppo religioso, la Aum Shinsenno Kai (Gruppo del legendario eremita con poteri miracolosi). Nel 1989 ottiene lo status di setta, con esenzione dalle tasse. Nel 1990 il guru si candida senza successo alle elezioni.

Nel marzo 1992 Asahara, accompagnato da 300 fedeli, si reca in Russia dove incontra in presidente del parlamento Ruslan Khasbulatov e apre numerose sedi intrecciando legami sospetti con contrabbandieri d'armi. In un viaggio successivo incontra anche Lobov, capo dei servizi di sicurezza di Boris Eltsin.

Nel 1993 viene costruito il laboratorio chimico nel quartiere generale di Kamikuishiki, ai piedi del monte Fuji, e inizia l'acquisto di ingenti quantità di materiale chimico. Nel 1994 la setta esperimenta sarin in Australia, e viene sospettata per un incidente col sarin a Matsumoto, dove muoiono sette persone.

Il 20 marzo 1995 gli attentati al sarin nella metropolitana di Tokyo, seguiti da numerosi altri. Il 16 maggio l'arresto del guru, preceduto da quello del suo 'ministro della scienza' Tsuchiya e di quello dei servizi segreti Inoue. Ucciso invece dalla mafia Murai, suo alter ego.

DAL MONDO

Pechino sviluppa una nuova ogiva per missili mobili

PECHINO — Il test nucleare cinese dell'altro giorno fa parte di un programma per sviluppare una nuova ogiva per missili mobili adatti al lancio da terra e da sottomarini che dovrebbero costituire un grande passo avanti della forza deterrente del paese. E' quanto rilevano fonti diplomatiche occidentali a Pechino, mentre fonti diplomatiche giapponesi esprimono grande preoccupazione per il proseguimento di tali esperimenti e ritengono che possa essere messo addirittura in forse il grande «pacchetto» di aiuti oggi elargito alla Cina. Le nuove ogive sono più piccole e devono avere ancora dei problemi se le forze armate cinesi continuano il programma di esperimenti cominciato nel 1992. Le testate vanno adattate a nuovi missili balistici più piccoli e maneggevoli di quelli usati attualmente per le grandi ogive cinesi e sono a combustibile solido anziché liquido. Inoltre la Cina sta sviluppando un nuovo tipo di sottomarino sul modello di quelli della classe Wuhan, a loro volta sviluppati sul modello dei sottomarini russi della classe Kilo, in grado di lanciare missili a testata nucleare.

Nuova Zelanda: trovano su Internet le istruzioni per costruire una bomba

AUCKLAND — La polizia li ha trovati alle prese con sostanze chimiche e detonatori, a un passo dalla realizzazione di un ordigno in grado di distruggere «un edificio a più piani», come ha detto una fonte della polizia. I due liceali neozelandesi avevano trovato la «ricetta» su Internet, su una delle centinaia di «bacheche virtuali» a disposizione di tutti gli utenti. Sorpresi in un garage con tutta l'attrezzatura necessaria, i due si sono giustificati sostenendo di avere voluto fabbricare «soltanto qualche fuoco di artificio». I ragazzi avevano acquistato 20 litri di una sostanza piuttosto diffusa e l'avevano mischiata ad altre, seguendo meticolosamente le istruzioni trovate su Internet. Meno di un litro di quella sostanza può sventrare una casa.

Alla Duma l'ex cosmonauta Titov Nel '61 fu il secondo uomo in orbita

MOSCA — L'ex cosmonauta Gherman Titov, 60 anni, ha vinto le elezioni parlamentari nel distretto di Kolomna battendo largamente una decina di concorrenti, tra cui Ielena Mavrodi, la fotomodella moglie del bancarottiere Serghiei Mavrodi che l'estate scorsa gettò sul lastrico milioni di piccoli risparmiatori che avevano investito le loro sostanze nelle sue società. La consultazione elettorale era stata indetta per assegnare il seggio alla Duma del defunto Serghiei Skorochkin, un parlamentare sequestrato e poi ucciso in febbraio, probabilmente per le sue battaglie contro la mafia. Il generale Titov è stato, dopo Yuri Gagarin, il secondo cosmonauta della storia: rimase per un giorno intero in orbita nell'agosto del '61, quattro mesi dopo la storica impresa di Gagarin.

DA ATLANTA LE PRIME INFORMAZIONI GENETICHE

Ebola, il virus è «mutato» rispetto a quello del '76

ATLANTA — E' lo stesso filovirus individuato nel 1976 in Sudan, ma con una sensibile modifica della sequenza genetica. Secondo Tom Skinner, del Centro di controllo e prevenzione delle malattie infettive ad Atlanta, negli Stati Uniti, è troppo presto per stabilire quali saranno le consequenze pratiche delle mutazioni intervenute nel virus Ebola «esploso» nello Zaire. Non è comunque da escludere, ha affermato Skinner, che si realizzi la peggiore delle ipotesi, e cioè che il virus - finora trasmesso attraverso fluidi corporei - riesca a diffondersi per via aerea, ovvero senza contatto fisico diretto.

Skinner non ha confermato quanto affermato dall'epidemiologico zairese Jean Jacques Muyambe, secondo il quale il virus di Kikwit è «più veloce e più letale» di quello individuato nel 1976. «Le indagini condotte finora non ci consentono di confermare queste affermazioni», ha detto Skinner. «Sappiamo però che il periodo di incubazione varia dai 2 ai 21 giorni, più o meno come accadeva con il virus del 1976».

Il Centro di controllo e prevenzione delle malattie infettive di Atlanta - che ha sul campo tre esperti, chiamati sia dall'Organizzazione mondiale della sanità sia dalle autorità zairesi - ha emesso un «travel advisory», raccomandando a chiunque si trovi nello Zaire di non avvicinarsi alla zona del contagio.

La capitale Kinshasa è già a rischio. Un ospedale è in stato di allerta, pronto ad ospitare pazienti contagiati, mentre - secondo notizie non confermate - l'infermiera fuggita da Kikwit e poi posta in quarantena in un centro medico della capitale sarebbe nuovamente scomparsa.

Fortunatamente, a Kikwit, focolaio dell'epidemia e dove sono stati registrati la maggior parte dei decessi, vengono segnalati anche i primi casi di guarigione. Quattro persone si stanno ristabilendo all'ospedale e un medico, colpito dal virus, ha potuto lasciare l'ospedale perché guarito. Un altro fattore positivo è l'impatto della campagna di informazione varata dalle autorità locali. La gente ha imparato a proteggersi, sa che non deve avvicinarsi ai malati e che non deve toccare a mani nude i morti.

L'Oms ha inviato esperti all'ospedale di Kinshasa per preparare il terreno per un'eventuale estensione dell'epidemia. Ma fino a ieri nessun caso d'infezione era stato accertato nella capitale.

65 TRA MORTI E DISPERSI, UN CENTINAIO DI FERITI

Inferno sul traghetto nel Mar della Cina

MANILA — Sono 42 le persone morte ieri all'alba, 23 i dispersi e un centinaio i feriti dell'ultima sciagura nel Mar della Cina meridionale: dopo un boato assordante come quello un vulcano, il traghetto filippino «Viva Antipolo», stracarico di passeggeri, ha preso fuoco ed è affondato in cinque ore sulla rotta tra l'isola di Marinduque e il porto di Lucena, a circa 100 chilometri a sud di Manila.

Il traghetto era partito da Santa Cruz, nell'isola di Marinduque, ed era diretto a Lucena City quando verso le 13 le fiamme si sono sprigionate dal motore. Decine e decine di passeggeri, in preda al terrore, senza aspettare i soccorsi hanno tentato l'unica via di scampo, il mare, gettandovisi senza scialuppe o salvagente. Molti sono affogati, a decine sono rimasti uccisi dal fuoco o ustionati, oltre venti sono ancora dispersi. A bordo, secondo la polizia, vi erano 300 persone quasi il doppio di quanto il traghetto potesse trasportare.

Alcuni passeggeri scampati hanno raccontato che dopo lo scoppio violentissimo in sala macchine, le lingue di fuoco hanno avvolto il traghetto e subito lo scafo ha inizato a inclinarsi.

Appena è risuonato l'allarme di incendio a bordo, passeggeri e membri dell'equipaggio senza distinzione si sono buttati in mare senza salvagente. «Ci siamo guardati intorno per vedere se c'erano dei salvagente, ma non ne abbiamo visto. Nessuno ci ha detto se ce n'erano bordo, non ci avevano dato nessuna istruzione di emergenza», ha raccontato Emerlita Rosas, una sopravvissuta che nella tragedia ha perso la madre. «Era troppo debole per lanciarsi in acqua, è morta tra le fiamme», ha raccontato la figlia in lacrime.

Il presidente Fidel Ramos ha ordinato l'apertura di un'inchiesta, ed ha vietato la navigazione a tutti i traghetti della «Antipolo shipping lines», la compagnia cui apparteneva il «Viva Antipolo», fino a nuove ispezioni.

Nelle Filippine i disastri marittimi sono molto frequenti: lo scorso dicembre 140 furono i morti per una collisione nella baia di Manila.

PAKOSTANE (ZARA): PREGIUDICATO SORPRESO MENTRE STAVA TENTANDO DI SCASSINARE UN'EDICOLA

Colto a rubare, uccide tre agenti

Il responsabile ha sparato a bruciapelo prima a due poliziotti, poi a un terzo ad un posto di blocco: è stato catturato

ZARA — Tre agenti di pubblica sicurezza sono stati uccisi ieri mattina a colpi d'arma da fuoco a Pakostane (una località costiera tra Zara e Sebenico) da un giovane pregiudicato che poi è stato bloccato dalla polizia. Il triplice omicidio, secondo quanto è stato reso noto dal questore zaratino, Ivica Cetina, è stato perpetrato dal ventiduenne Perica Cudina, domiciliato a Pakostane e non nuovo a episodi di violenza.

Ma vediamo come si è svolto questo tragico episodio: secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia, Cudina avrebbe cercato di scassinare un'edicola mentre Pakostane si trovava ancora immersa nell'oscurità.

«Il giovane è stato colto in flagrante da due poliziotti – ha rivelato il questore – e, senza nessun indugio, ha rivolto la propria arma verso i due agenti in servizio, aprendo il fuoco. Marinko Azic-Kapetanovic, 26 anni, e Oliver Pesic, 21 anni, sono stati freddati all'istante, senza avere il tempo di difendersi o di reagire».

Sette anni fa il giovane aveva assassinato il padre

Subito dopo l'uccisione, nel piccolo abitato è scattata una colossale caccia all'uomo e tutte le principali arterie, compresa la Litoranea adriatica, sono state «sigillate». E proprio mentre stava tentando di fuggire, Cudina ha ammazzato anche un terzo poliziotto, Ivan Curkovic, 28 anni, sposato con due figli, che si trovava a un posto di blocco.

Anche in questo caso, l'assassino avrebbe sparato senza preavviso, a sangue freddo. Il questore non ha specificato l'arma del delitto ma tutto lascia supporre che i tre agenti siano stati uccisi a colpi di pistola.

Il nome di Cudina, come già accennato, era entrato da tempo negli schedari della polizia dalmata. Sette anni fa il giovane (che di mestiere sarebbe pescatore) aveva ammazzato il padre in circostanze ancor oggi non del tutto chiarite. Uscito di prigione, si era dedicato a una criminalità spicciola, rubacchiando qua e là, come del resto ha tentato di fare nelle prime ore del mattino di ieri. Il tragico fatto di sangue a Pakostane ha fatto sì che la Litoranea adriatica venisse chiusa dalle 6.35 alle 9.35, cioè sino alla cattura di Cudina.

CAPODISTRIA, DISCUSSA LA BOZZA DI LEGGE SULLA SCUOLA

L'italiano da «lingua d'ambiente» diventa una lingua straniera

CAPODISTRIA — Le proposte di legge quadro legate ai vari livelli di istruzione in Slovenia, soddisfano i responsabili degli istituti con lingua d'insegnamento italiana del capodistriano. Passate in prima lettura al Parlamento sloveno, le stesse proposte dovrebbero venir ridiscusse a giugno. In attesa di questo nuovo appuntamento il consigliere comunale di Capodistria, Isabella Flego, ha promosso a palazzo Gravisi, sede della locale Comunità degli italiani, un incontro con il deputato alla Camera di Stato slovena, Jadranka Sturm-Kocjan.

A introdurre il dibattito è stato Mario Steffè, presidente della Can (Comunità autogestita per la nazionalità) capodistriana, che ha lamentato l'avanzata nel Paese di un'atmosfera negativa nei confronti delle minoranze nazionali.

«Non è facile appartenere a una Comunità nazionale minoritaria – ha detto Steffè – la realtà ti obbliga a legittimare continuamente la tua identità, d'altra parte si richiede alla comunità nazionale di manifestare "lealtà" verso le istituzioni dello Stato in cui si vive».

L'onorevole Sturm-Kocjan ha ammesso, dal canto suo, che «è difficile far capire a Lubiana le reali esigenze di un territorio mistilingue e multiculturale» auspicando che in futuro si svolgono altri incontri di questo genere («per conoscere i problemi di prima mano»).

Ma nella normativa proposta è stato rilevato anche un aspetto negativo. Una pesante critica infatti è stata mossa dai presidi delle scuole medie-superiori italiane.

Secondo Nadia Vidovich del ginnasio «Carli» di Capodistria, e Alberto Scheriani dell'istituto «Coppo» di Isola, il parlamento ha approvato un emendamento con il quale si esclude l'insegnamento della lingua italiana dalle scuole medie della maggioranza slovena. Un emendamento giudicato «inaccettabile». L'italiano infatti, ai sensi di questa modifica, passerebbe così tra le lingue straniere facoltative (al pari della lingua tedesca, inglese o francese). Per gli insegnanti presenti al dibattito «l'italiano a Capodistria non può diventare lingua straniera da un giorno all'altro, visto è sempre stata, e deve rimanere, lingua dell'ambiente».

ZAGABRIA, RAGGIUNTO LUNEDI' NOTTE SULLA CRITICATISSIMA NUOVA NORMATIVA DEL LAVORO

Governo-sindacati, accordo a sorpresa

Avrebbero contribuito all'inaspettata schiarita l'ala morbida dell'Accadizeta e le organizzazioni internazionali dei lavoratori

ZAGABRIA — Anche se restano ancora punti di frizione e sospettose occhiate in cagnesco, sembra tuttavia in gran parte sbollita la tensione fra il governo del premier Valentic e le cinque principali organizzazioni sindacali. L'ultimo appuntamento tra le due parti, svoltosi lunedì e terminato solo a tarda sera dopo diverse ore di colloqui, sembra essere riuscito a rimuovere tutti i più importanti punti di disaccordo e tensione, ravvisabili nelle formulazioni adottate nella nuova normativa in materia di rapporti di lavoro. La legge in questione — presentata dal governo in Parlamento senza il placet sindacale —, aveva rischiato di provocare uno scontro aperto, con già preannunciate manifestazioni di piazza e financo con un referendum che i sindacati avrebbero indetto tra i lavoratori per opporsi così con maggiore forza e autorevolezza al contestato progetto legislativo. Alle minacce sindacali il premier Valentic aveva anche risposto sfoderando gli artigli, ossia replicando a muso duro e facendo così inutilmente salire la temperatura del confronto, dando a intendere che mai sarebbe sceso a compromessi con i leader sindacali e che la nuova legge sul lavoro sarebbe stata approvata comunque dal Parlamento (controllato dall'Accadizeta, ossia il partito al potere).

Difficile dire con sicurezza che cosa abbia determinato l'improvvisa disponibilità di Valentic, dimostratosi per la prima volta più «accessibile» alle rivendicazioni sindacali la settimana scorsa. Per adesso si può solo ipotizzare che la «giravolta» sia stata determinata dalle obiezioni sollevate dalla «frazione dissenziente» in seno alla stessa Accadizeta (e relativi deputati al Sabor), oltreché da un intervento, discreto ma pressante ed esplicito, da parte delle organizzazioni internazionali dei sindacati, alle quali quelli croati si sono immediatamente rivolti.

Sia come sia, dall'incontro di lunedì sera sono usciti soddisfatti sia lo stesso Valentic che i fiduciari delle cinque direzioni sindacali.

I termini dell'accordo raggiunto non sono stati resi noti nei dettagli. Dalle scarne dichiarazioni rilasciate al termine dell'ultimo round negoziale si è appreso che i compromessi concordati riguardano i punti più delicati e controversi: licenziamenti, diritto di sciopero e attività dei rappresentanti sindacali nelle organizzazioni di lavoro. Le modifiche concordate da sindacati e governo verranno da quest'ultimo presentate alla Camera dei deputati in forma di emendamenti e approvate già nel corso della presente sessione parlamentare, dove il dibattito sulla nuova legge sul lavoro era stato interrotto venerdì, proprio in attesa dell'«auspicabile schiarita» fra governo e leader sindacali. Il testo delle modifiche concordate dovrebbe venire distribuito ai parlamentari già oggi.

Zagabria, guardia d'onore schierata davanti alla sede del parlamento.

I MINISTERI DELL'AGRICOLTURA E DELLE FINANZE CONTRO L'ACCORDO TRA IL CENTRO E IL COMUNE DI SESANA

Lo stato sloveno non vuol mollare Lipizza

Il governo dice di aver appreso del contratto dai giornali e vuole l'annullamento perché si tratta di proprietà pubblica

Un'immagine di Lipizza e dei suoi famosi cavalli in libertà nel parco.

LIPIZZA — «Lipizza ha 400 anni di vita, è sopravvissuta al fascismo, al nazismo e al comunismo e, paradossalmente, verrà distrutta completamente dalla democrazia».; questo il punto della situazione fatto ieri in conferenza stampa dalla deputata del Partito nazionale sloveno Polona Dobrajc in merito all'assunzione della proprietà del famoso centro ippico da parte del Comune di Sesana.

Ricordiamo che con grossi problemi finanziari, costi di gestione eccessivi rispetto agli introiti, specie per quanto riguarda il mantenimento dei cavalli di razza destinati alla riproduzione, i dirigenti del centro denunciando una latitanza dello Stato, ne hanno affidato gratuitamente la proprietà al Comune di Sesana con tanto di impianti turistici annessi. La Dobrajc ha criticato la «privatizzazione» di Lipizza ma anche lei, pur caricando l'attuale situazione del centro, ha chiamato in causa la responsabilità del governo per il degrado a cui Lipizza può andare incontro se lo Stato sloveno non dovesse intervenire adeguatamente.

Ma i deputati del Litorale non sono d'accordo e vedrebbero con favore la 'privatizzazione' dell'allevamento, finora trascurato da Lubiana

Sulla stampa slovena nei giorni scorsi la polemica sull'accordo Lipizza-Sesana è continuato ed è emerso che i ministeri dell'Agricoltura e delle Finanze ne sono venuti a conoscenza leggendo i giornali. Il ministero delle Finanze ritiene comunque che il centro sia di proprietà statale e respinge qualsiasi addebito sugli eventuali ritardi nella definizione dell'assetto proprietario di Lipizza. A questo proposito non è escluso un intervento governativo volto ad annullare il contratto stipulato tre settimane fa che invece sembra incontrare l'approvazione dei deputati del Litorale. La contesa tocca anche il controllo statale sulle case da gioco in quanto il Casinò di Lipizza, pensato come fonte di reddito per il centro ippico, a causa delle nuove disposizioni fiscali non riesce a sovvenzionare come in passato parte delle spese per la cura dei celebri cavalli bianchi. Come dire che la lotta sul destino di Lipizza è appena agli inizi.

L'OPINIONE / ASSISE DI POLA

«L'identità istriana è stata esaltata dal Congresso»

Ora che tutti si sono «sfogati» e in qualche modo è diminuita la «demonizzazione» del Congresso degli istriani, penso che sarebbe opportuno e utile spendere alcune parole su ciò che non è stato detto e scritto su questo storico avvenimento, per cui quale partecipante al Congresso vorrei esporre in alcuni punti le mie osservazioni:

Organizzatori da lodare

Penso che nessun partecipante non potrebbe dichiarare che il Congresso non abbia costituito uno spettacolo veramente imponente, grandioso e allo stesso tempo anche commovente, quando si pensi che lì si sono trovati assieme alcune centinaia d'Istriani provenienti da tutto il mondo. Difatti ciò non era successo mai nella storia dell'Istria e dell'ex Venezia Giulia e possiamo soltanto sperare, che ciò avvenga nuovamente.

Ebbene, si sono forse per caso trovati lì oppure si è dovuto riunirli assieme da tutte la parti del mondo? C'era qualcuno dei presenti che fosse cosciente di ciò? Credo che molti lo fossero, mentre sembra che non lo fossero o non lo avessero voluto essere proprio coloro, che già dal bell'inizio e per principio erano contro il Congresso.

In ogni caso ritengo che sarebbe onesto e giusto esprimere una pubblica lode a quel piccolo gruppo di rappresentanti della Dieta democratica istriana, che per un paio d'anni, con modestia e riserbo, senza alcuna pubblicità, con grande sacrificio hanno tessuto le fila di tale organizzazione per convocare e organizzare infine con molta fatica e nonostante tutte le difficoltà, il Primo Congresso Mondiale degli Istriani, che, per la prima volta nella nostra storia, ha attirato l'attenzione e risvegliato negli Istriani, sparsi per il mondo, la coscienza nella loro identità!! Non rappresenta ciò un enorme e lodevole successo? Chi può negarlo?

L'assemblea del «cuculo»

Chi non ricorda tutto ciò che fu scritto e detto contro il Congresso? Però quando ci si accorse che non si poteva impedirlo, si ritenne necessario almeno disturbarlo in qualche modo e per poi dimostrarle che era stato un grande insuccesso!

Come?

La miglior cosa era quindi associarvisi in tutti i modi ed entrare così nel Congresso già pronto, trasformasndo così uno in due «congressi». Il metodo usato in tal caso è ben noto: il cucolo, per pigrizia o per incapacità non ama costruire il proprio nido, bensì deporre le proprie uova nel già pronto nido altrui.

Pertanto il secondo «congresso» può venir semplicemente proclamato come il «congresso del cucolo»!

Questione di numeri più che di politica

L'Accadizeta, che ha «duplicato il Congresso, ha comunque svolto il suo ruolo, di cui si è già abbastanza parlato e scritto. Io credo però che il ruolo dell'Accadizeta in Istria dovrebbe venir considerato più una questione matematica che politica. Se guardiamo i voti ottenuti dai partiti politici in Istria, risulta che alla Ddi è andato 72% dei suffragi, che l'Accadizeta ha ottenuto un 10%, mentre il resto è stato diviso tra gli altri. Pertanto è ben chiaro ed evidente che il 10% non può rappresentare, come in nessuna parte del mondo, una maggioranza, bensì una semplice minoranza! Se dunque l'Accadizeta con il 40% dei voti rappresenta in Croazia il principale partito al potere, perchè si dovrebbe impedire in tutti i modi possibili alla Ddi, con quasi il doppio dei voti in questo territorio, di rappresentare il principale partito al potere in Istria?

Solo le mosche sono «pure»

Il Congresso ha dato naturalmente anche lo spunto per un'animata discussione sugli Istriani, se sono cioè Croati, Italiani o Sloveni. Ma essi sono semplicemente Istriani di lingua italiana, croata o slovena, poichè, come ha dichiarato recentemente il noto scrittore e attore inglese Peter Ustinov: «Soltanto le mosche sono etnicamente pure!»

Pertanto, non essendo certamente delle mosche, gli Istriani plurietnici, pluriculturali e plurilingui non possono essere né puri Croati, né puri Italiani e né puri Sloveni. Perciò, secondo il mio modesto parere, sarebbe necessario affiggere al confine occidentale, settentrionale e orientale della nostra regione, ben in vista, delle tabelle plurilingui con la scritta: «Soltanto le mosche sono etnicamente pure!» In tal caso tutti coloro, che entrerebbero in Istria e nell'ex Venezia Giulia potrebbero immediatamente concludere che qui non si trovano puri Italiani, Croati o Sloveni, bensì e semplicemente gli Istriani e Giuliani di lingua italiana, croata e slovena!

Note di speranza per gli esuli

Mi dispiace moltissimo di non essere riuscito a esprimere la mia versione sul dramma degli esuli, per cui l'esprimo brevemente con queste righe. Dal 1935 al 1945 fui un fuoruscito cioè esule, per cui posso comprendere perfettamente tutto il dramma vissuto, come l'ho vissuto anch'io, da tutti gli esuli lontano dalla loro terra. Però anche le loro traversie dovrebbero avere una fine, nel Congresso è stata accesa una speranza, la speranza che potrebbero finalmente far ritorno in Istria e nell'ex Venezia Giulia libere e democratiche. Ce lo auguriamo.

Stanko Kosara

PRESENTATA A CAPODISTRIA LA SECONDA EDIZIONE IN PROGRAMMA DAL 30 MAGGIO AL 4 GIUGNO

Tiepida l'adesione alla Fiera del Litorale

CAPODISTRIA — Presentata alla Camera di economia di Capodistria la seconda edizione della Fiera internazionale dell'imprenditoria e dell'artigianato del Litorale, in programma dal 30 maggio al 4 giugno. Le novità salienti sono state illustrate da Matjaz Turk, direttore dell'azienda «Doramat», la quale, lo scorso anno, dopo un ventennio di silenzio, ha ripristinato la manifestazione. Quest'anno la rassegna è stata anticipata di un mese rispetto all'edizione '94, per favorire soprattutto una maggiore presenza di espositori e viaggiatori. Sembra però, che neanche questa nuova edizione della Fiera del litorale sia riuscita a suscitare l'interesse degli imprenditori del comprensorio costiero, in particolare degli attigui comuni di Isola d'Istria e di Pirano, nonché di quelli delle vicine aree d'Italia e Croazia, com'era nell'intento degli organizzatori.

Così, per incentivare la presenza dei piccoli imprenditori del Bel Paese, il comune di Capodistria e la «Doramat» hanno concesso gratis una modesta area espositiva di una trentina di metri quadri ad artigiani della città gemellata di Ferrara. Sarà, inoltre, presente alla rassegna un gruppo di espositori della comunità nazionale slovena del Triestino. Tirando le prime somme, gli organizzatori contano su una partecipazione complessiva di 150 imprenditori, provenienti in prevalenza dall'interno della Slovenia. Si tratta di una fiera-mercato di carattere generale. Presente, inoltre, alla rassegna una larga gamma di automobili, firmate da case di grande prestigio internazionale. Mancando un'adeguata sede espositiva la rassegna troverà posto su una radura ai limiti del nucleo storico, nelle vicinanze del nuovo centro commerciale su una superficie complessiva, coperta e all'aperto, di ottomila metri quadri. Particolarmente ricco si presenta il cartellone delle manifestazioni complementari.

Ogni mattina si svolgeranno meeting, seminari, dibattiti su tematiche economiche di specifica attualità. In serata sono invece in programma concerti di musica leggera sostenuti da solisti e complessi sloveni e croati. Un'altra attrattiva sarà rappresentata dall'organizzazione di una scuola di rally, durerà quattro giorni e sarà diretta dall'asso italiano Vittorio Caneva. Infine, sabato 4 giugno, gran finale con uno speciale show automobilistico, animato da una decina di piloti-acrobati italiani.

o.e.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 15,43 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 318,67 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1.164,58 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.274,70 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 1.056,40 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.210,96 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

INIZIATIVA DELLA REGIONE FIUMANA FINO A GIUGNO

Operazione spiagge pulite

FIUME — Dietro iniziativa del dipartimento marineria, trasporti e comunicazioni della regione litoraneo-montana, gli operatori dell'impresa fiumana «Dezinsekcija» e gli addetti ai servizi pubblici di singole municipalità procederanno a una capillare pulizia delle spiagge del Quarnero.

L'azione ha preso il via in questi giorni e si concluderà, al più tardi, entro la prima metà di giugno. Nell'operazione, oltre alle tecnologie di cui dispone la «Dezinsekcija», verranno impiegate anche le unità spazzamare che avranno il compito di trasportare i rifiuti solidi. L'iniziativa è stata possibile anche grazie alla collaborazione della capitaneria di porto fiumana, che ha fornito i dati inerenti al degrado ambientale di spiagge e tratti di costa. Stando a tali informazioni, sull'isola di Cherso sarebbero almeno un centinaio le spiagge invase da rifiuti vari trasportati dalle onde. Lo stesso discorso vale anche per l'isola di Lussino. Spiagge sporche anche a Veglia.

Migliori le notizia riguardanti gli arenili dell'Abbaziano, che sono risultati più puliti, come pure quelli dell'isola di Arbe e della riviera di Crikvenica e Novi Vinodol.

Sempre in tema di ambiente, va rilevato che bisognerà aspettare ancora cinque anni per allestire la discarica per i rifiuti solidi di tutta la regione. L'apposito istituto per la pianificazione ambientele sta preparando il progetto, che, stando ai primi rilevamenti, dovrebbe costare dai 30 ai 50 milioni di marchi (compresa la chiusura delle attuali discariche).

PERQUISITA DALLA FINANZA LA SEDE DELLA SOPRINTENDENZA REGIONALE DI TRIESTE

Restauri con tangente

Dopo le denunce di una ditta, la procura di Udine ha avviato un'inchiesta su fatti degli anni '80

CARABINIERE IN FIN DI VITA

Maresciallo si spara alla testa nel suo ufficio

UDINE — Il comandante della stazione dei carabinieri di Faedis, maresciallo Carlo Missana, si è sparato ieri un colpo di pistola alla tempia ed è ora ricoverato in stato di coma all'ospedale di Udine. Anche se l'inchiesta è ancora in svolgimento, il comando regionale dell'Arma ha rilevato che si sta trattando l'episodio come un caso di tentativo di suicidio (e non come disgrazia accidentale), dovuto probabilmente ad uno stato di depressione. Il fatto è accaduto nel pomeriggio di ieri nella caserma dei carabinieri di Faedis, paese di tremila abitanti. Il maresciallo, soccorso dai colleghi, è apparso subito in condizioni disperate ed è stato trasportato con un elicottero del 118 all' ospedale di Udine, dove è stato ricoverato in terapia intensiva. Carlo Missana, sposato e padre di un figlio di 11 anni, è nato a Forgaria 42 anni fa.

UDINE — Un nuovo filone della Tangentopoli regionale è stato aperto dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine Paolo Alessio Vernì che sta indagando su presunti illeciti commessi nella seconda metà degli anni Ottanta in seno alla Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia.

Nei giorni scorsi personale della Guardia di finanza, per ordine del magistrato inquirente, ha eseguito perquisizioni nelle sedi triestina e udinese della Soprintendenza alla ricerca della documentazione relativa agli illeciti ipotizzati dalla pubblica accusa.

L'inchiesta riguarda alcuni immobili vincolati dal punto di vista storico, architettonico e artistico sui quali una impresa edile friulana, in seguito dichiarata fallita, effettuò importanti lavori di ristrutturazione e restauro conservativo per conto della Soprintendenza. Per potersi aggiudicare l'opera la ditta sarebbe stata costretta a sborsare una tangente. Nel reato, dunque, l'impresa edile avrebbe avuto il ruolo della parte concussa.

Coinvolti nella vicenda sarebbero funzionari e dirigenti dell'epoca. Fino al gennaio del 1986 la Soprintendenza regione fu retta dall'architetto Luigi Pavan, al quale, nell'ottobre dello stesso anno, subentrò il professor Domenico Antonio Valentino. Soltanto nel 1991 l'attuale soprintendente Franco Bocchieri, venne nominato responsabile della Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia e pertanto nulla ha a che vedere con l'inchiesta giudiziaria avviata dalla Procura della Repubblica di Udine.

CONTINUA LA SUA LATITANZA

Specogna sparito E' ricercato anche per abuso d'ufficio

PORDENONE — Quinto giorno di latitanza per il 68.enne Romano Giuseppe Specogna, l'ex presidente delle Autovie Venete, colpito da un provvedimento di custodia cautelare richiesto la scorsa settimana dal pubblico ministero Raffaele Tito.

Nei suoi confronti – ed è questa l'unica novità – la Procura non ipotizza soltanto il reato di corruzione, ma anche l'abuso d'ufficio. Il manager, stando a indiscrezioni, deve rispondere di mazzette percepite da più imprenditori destinatari di appalti su una o più tratte sulle quali hanno il controllo le Autovie Venete. Pare che il manager avesse già programmato per questi giorni un viaggio a Montecatini.

Frattanto il Procuratore della Repubblica Caruso di Udine non è voluto entrare nel merito delle indagini. Tra le due Procure c'è comunque una collaborazione proficua anche se Caruso, scherzosamente, ha detto di non voler sentire parlare di «pool», perché di questi tempi porta sfortuna.

Ma. Bo.

DA OGGI L'ESAME DEGLI OBIETTIVI 2 E 5B

Dall'Ue una «torta» da cento miliardi

TRIESTE — Sono 110 i miliardi che la sola Regione si appresta a destinare al sostegno delle zone industriali e rurali in crisi, e ciò con la legge — che le varie commissioni consiliari cominceranno a esaminare oggi — originata dalla messa a disposizione di fondi strutturali dell'Ue. Si tratta di finanziare la realizzazione di progetti che rientrino negli obiettivi comunitari 2 e 5-B, l'uno riguardante le aree in via di de-industrializzazione e l'altro l'economia rurale, progetti d'iniziativa sia pubblica che privata.

Nel dettaglio, l'«obiettivo 2» interessa le province di Trieste e di Gorizia e la fascia della Bassa comprendente Cervignano, Torviscosa e San Giorgio di Nogaro. Esso prevede una spesa di 180 miliardi, confinanziata nella misura di 45 miliardi dalla Cee e coperta, per la rimanente parte, mediamente per il 70 per cento dallo Stato e per il 30 per cento dalla Regione. Una spesa tale da generare una massa d'investimenti pubblici e privati calcolata intorno ai 350 miliardi.

A beneficiare di tale sostegno saranno quelle iniziative che si proporranno di creare e sviluppare imprese, di aiutare gli investimenti, l'ingegneria finanziaria e l'animazione di attività economiche e di formazione; nonché la diffusione, la trasformazione e lo sviluppo dell'innovazione tecnologica delle imprese, lo sviluppo dei sistemi intermodali di trasporto, la riqualificazione urbana e ambientale, la valorizzazione delle risorse umane.

Quanto «all'obiettivo 5-B», esso interessa in generale le zone montane e collinari e in particolare una lingua della Bassa Friulana: come dire il 60 per cento del territorio regionale e circa 220 mila abitanti. Il dichiarato proposito è quello di valorizzare, attraverso un programma integrato, le condizioni per uno sviluppo endogeno di tali aree. E a tale scopo la spesa pubblica complessiva è fissata in oltre 250 miliardi, coperta per 83,5 miliardi dal contributo comunitario, mentre la partecipazione privata, stimolata dall'intervento pubblico, è calcolata in circa 185 miliardi. Tutto ciò dovrebbe movimentare un investimento complessivo di 520 miliardi.

Ed ecco gli obiettivi: diversificazione del settore agricolo e forestale, valorizzazione dei prodotti tipici, agriturismo, valorizzazione e tutela delle risorse ambientali; nonchè sviluppo della piccola e media impresa e dell'artigianato, creazione di centri-servizi, aiuto agli investimenti, valorizzazione di marmi e pietre particolari, valorizzazione delle potenzialità turisiche, sistemazione dei borghi naturali e promozione del prodotto turistico.

La relativa legge regionale si appresta ora a fissare le procedure necessarie ai fini dell'attuazione degli indicati obiettivi e a stabilire gli oneri finanziari a carico della Regione stessa. Le quote attivate dalla Regione saranno di 40,5 miliardi, nell'arco di tre esercizi (dal '94 al '96), per l'«obiettivo 2»; e di 67 miliardi, ma nell'arco di sei esercizi, per l'«obiettivo 5-B»: quasi 110 miliardi in tutto, che andranno a far parte di un fondo speciale che verrà aperto presso la Friulia.

Ad avvenuta approvazione della legge, la Regione emanerà infine i bandi e gli avvisi per la presentazione dei progetti acessibili ai finanziamenti; e nel caso dei bandi pubblici, questi saranno su scala nazionale.

g. p.

IN REGIONE

Forza Italia denuncia «Accordi sotto banco»

GORIZIA — Di fronte al continuo rincorrersi di voci più o meno fondate su incontri «segreti» in regione tra Pds, Ppi e Lega Nord, Forza Italia ha deciso di dire basta. «Eventuali intese - afferma un comunicato ufficiale del coordinamento forzista - non prese alla luce del sole, incompatibili con gli accordi di maggioranza, non possono che essere devastanti per questo Governo. Solo se i rapporti rimarranno improntati alla correttezza ed alla lealtà, Forza Italia potrà continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno all' attuale Giunta regionale».

Il coordinamento regionale di Forza Italia, nel comunicato, ribadisce poi ancora una volta la richiesta politica alle altre forze che reggono la Regione Friuli-Venezia Giulia (Lega Nord e Ppi) di «verificare la comune volontà di proseguire insieme nel governo regionale, in un rapporto di pari dignità e nella collegialità delle scelte».

IN BREVE

Smaltimento rifiuti Approda in Consiglio la riforma di legge

TRIESTE — Un disegno di legge sullo smaltimento dei rifiuti è stato illustrato dall'assessore Gianluigi D'Orlandi alla commissione quarta del Consiglio regionale. Prevede che facciano capo alla Regione le competenze del settore, pianificatorie e autorizzative, in attesa di ridefinire le funzioni dei vari enti (Regione, Province e Comuni) in materia di tutela ambientale. Ha inoltre lo scopo - ha precisato D'Orlandi - di sanare le situazioni di grave disagio operativo nella raccolta e nel trasporto dei rifiuti speciali in conto terzi. L'amministrazione regionale regolarizzerà la situazione delle ditte esercenti il trasporto dei rifiuti speciali fino al momento della loro iscrizione all' albo nazionale delle imprese del settore.

Accordo tra Regione e Telecom Telefoni pubblici in montagna

TRIESTE — Un accordo, per il mantenimento in funzione di numerose cabine telefoniche situate in località e frazioni montane periferiche e disagiate, è stato definito tra Telecom Italia e Regione Friuli Venezia Giulia. L'accordo - che non ha precedenti in Italia ed è stato perfezionato con una convenzione - ha durata biennale, prevede un contributo regionale di 300 milioni di lire e riguarda 67 impianti telefonici.

Medicina generale, un corso dedicato ai giovani medici

TRIESTE — La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, su proposta dell'assessore Gianpiero Fasola, ha approvato la spesa per l'attuazione del primo anno del corso teorico-pratico in medicina generale. Un miliardo e 205 milioni di lire saranno ripartiti tra le aziende per i servizi sanitari. Il corso, biennale, è in atto dallo scorso ottobre e vi partecipano 38 giovani laureati, ai quali è stata assegnata una borsa di studio.

Quote latte e produzione Interrogazione al ministro

UDINE — Il deputato della Ln Francesco Stroili ha lanciato l'allarme, con un'interrogazione al ministro competente, per il pericolo che potrebbe correre la nostra Regione con l'entrata in vigore della legge 46 sulle norme per il rientro della produzione lattiera nella quota Ue. Con questa legge, secondo Stroili, non solo i produttori perderebbero la propria capacità produttiva, ma anche la possibilità di sviluppare il settore.

Degrassi (Pds) attacca Romoli «Sulla Slovenia FI è equivoca»

TRIESTE — Il consigliere regionale del Pds Degrassi ha commentato le dichiarazioni del senatore Romoli di Forza Italia nel convegno dei giuliano-dalmati. «Romoli - afferma Degrassi - non ha affatto chiarito le posizioni di Fi sull'ingresso della Slovenia nell'Ue, chiedendo solo le dimissioni della Agnelli e dimenticandosi che proprio un forzista fa parte di una giunta regionale che si è apertamente schierata con il ministro».

PER IL DUPLICE OMICIDIO DI UDINE FERMATO UN TERZO UOMO

Canonica, caso riaperto

Nell'estate del 1991 morirono in un incendio doloso parroco e perpetua

UDINE — Furono sicuramente almeno tre, e non due come ritenuto finora, le persone che la notte del 29 luglio '91 si introdussero nella canonica della parrocchia udinese di San Marco in Chiavris, data poi alle fiamme, e dove persero la vita monsignor Leandro Comelli, 76 anni, e la sua perpetua Rosa Cipriani, 69 anni.

Per quel duplice delitto, conseguenza dell'incendio applicato al termine di un furto, due persone sono già state condannate. Una terza, invece, è stata arrestata nei giorni scorsi dai carabinieri di Tolmezzo al termine di delicate indagini coordinate dal sostituto procuratore Alessio Vernì.

Si tratta di Fabio Tosolini, un udinese di 37 anni con diversi precedenti per droga. Si tratta ora di stabilire le diverse singole responsabilità. Capire chi si è limitato a rubare e chi invece ha anche appiccato il fuoco. Tutte da riscrivere, dunque, le sequenze, di quella drammatica notte.

L'udinese Antonio Rodaro, 38 anni, e il fiorentino Massimo Coppini, 33 anni, non erano dunque soli. Hanno sempre sostenuto di essere stati ubriachi quando si introdussero nella canonica e di essersi limitati a rubare. I giudici della Corte d'assise e quelli dell'appello li ritennero colpevoli anche dell'omicidio condannandoli a 24 anni di carcere.

Domenico Diaco

MA LA MAGGIORANZA E' DEL 56 PER CENTO

Pensioni, in vantaggio chi dice sì alla riforma

UDINE — Secondo Cgil, Cisl e Uil, i lavoratori delle principali aziende del Friuli-Venezia Giulia hanno finora accettato l'ipotesi di accordo sulla riforma del sistema previdenziale. In particolare - è detto in una nota - dalle prime consultazioni nelle aziende è risultato che nella provincia di Pordenone, dove si sono svolte un centinaio di assemblee, la piattaforma sindacale ha ottenuto 4.500 voti su 7.000 votanti.

Nell'Udinese la proposta ha riscosso il 56 per cento dei consensi finora espressi ed è passata a larga maggioranza in provincia di Trieste.

In vista della consultazione che, in Friuli Venezia Giulia, interesserà 600 mila lavoratori e pensionati, i direttivi regionali di Cgil, Cisl e Uil si riuniranno oggi a Udine, presente il segretario nazionale della Cgil Carlo Ghezzi.

In sostanza la consultazione riguarda un cittadino su due nella nostra regione.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA

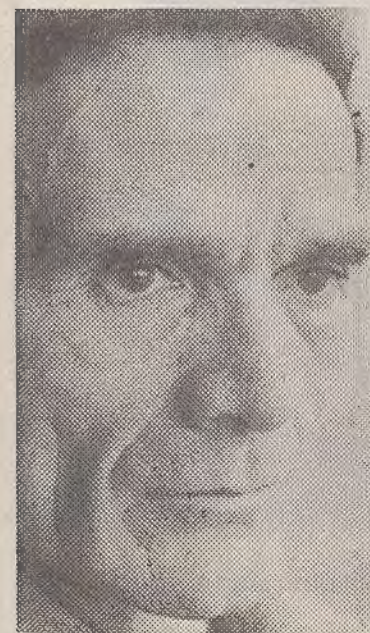
Più di centomila alla scoperta di «Cantine aperte»

TRIESTE — Oltre centomila persone - secondo gli organizzatori - hanno visitato le ottanta aziende vitivinicole del Friuli Venezia Giulia, che hanno aderito alla seconda edizione delle «Cantine aperte», promossa sabato e domenica scorsi dal Movimento del Turismo del Vino.

«Con una presenza più che raddoppiata rispetto al '94 - ha rilevato Patrizia Felluga, segretario regionale del Movimento - abbiamo registrato un afflusso al di là delle nostre aspettative e desidero ringraziare, a nome di tutti i titolari delle aziende partecipanti, questa moltitudine di turisti attenti ed interessati ad apprendere la storia dei nostri vini ed i procedimenti di produzione».

«La festa di 'Cantine aperte '95' - ha dichiarato Etta Carignani, Vice Presidente dell'Aidda (Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda) - si è confermata un importante appuntamento a livello europeo che, promuovendo i molteplici itinerari che abbinano alla civiltà e alla cultura eno-gastronomica il percorrere le strade dei patrimoni artistici della nostra Regione e dell'Italia, sviluppa l'amicizia e la cooperazione tra genti vicine».

LA QUARTA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE SI SVOLGERA' DAL 19 AL 23 LUGLIO

Il Mittelfest ricomincia da Pierpaolo Pasolini

UDINE — Inedite messe in scena tratte da Pier Paolo Pasolini, Claudio Magris, Piero Chiara e Cesare Tomasetig, ma anche musica, danza e cinema, saranno al centro della quarta edizione del «Mittelfest» di Cividale, manifestazione dedicata alla produzione culturale in qualche modo legata ai territori dell' antica «Mitteleuropa».

Il festival si svolgerà nella cittadina friulana tra il 19 e il 23 luglio prossimo e, mentre è ancora in preparazione il programma dettagliato, gli organizzatori, tra cui la Regione Friuli Venezia Giulia, ne hanno anticipato gli eventi più significativi. Di Pasolini, i cui legami con il Friuli sono oggetto da qualche tempo di ricerche approfondite, saranno proposte in forma teatrale due sceneggiature cinematografiche mai realizzate su pellicola. Di Magris sarà invece messa in scena una drammatizzazione del racconto lungo «Illazioni su una sciabola», edito da Studio Tesi di Pordenone, che riguarda la presenza dei cosacchi in Carnia durante la seconda guerra mondiale. Uno spettacolo sarà poi tratto dal romanzo «Vedrò Singapore» di Piero Chiara, che dedica alcune pagine a Cividale e alle Valli del Natisone. Produzioni dall' est europeo si affiancheranno a iniziative musicali dedicate a Bela Bartok e a un ricordo dello scrittore austriaco Jospeh Roth. Giorgio Pressburger e Carlo de Incontrera cureranno la direzione artistica del festival.

Lo spazio musicale vedrà una «lettura» del libretto ed una esecuzione dell' opera «Barbablù di Bela Bartok e la prosecuzione di un' indagine sulle musiche rinascimentali e barocche composte o conservate in zona, in particolare negli archivi di Cividale e Spilimbergo. Una breve rassegna sarà dedicata, come di consueto, alla musica contemporanea, con alcune esecuzioni in prima assoluta. Anche questa edizione è stata promossa dalla Regione, con il patrocinio del ministero degli Esteri e la collaborazione del Comune e della Banca popolare di Cividale, oltre che della Camera di Commercio di Udine.

I numeri di oggi

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO DA LUNEDI' A VENERDI' 9-13 E 15.30-18.30 **040/37.33.296**

Premi settimanali

PROSEGUE LA GRANDE «TOMBOLA» CHE OGNI SETTIMANA REGALA AI LETTORI PREMI FANTASTICI

Gioco 2, debutta Gorizia

Bruna Buiese è la prima vincitrice del capoluogo isontino - Un «binghista» (Bruna Varisco) anche a Duino

Domani la premiazione al «Giulia» dei superfortunati della scorsa settimana

I vincitori del Gioco n° 1

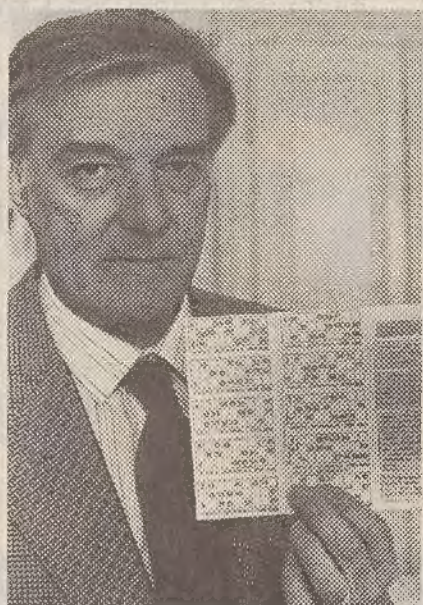
- Gianna Baldassi (Monfalcone)
- Maria Cociancich (Trieste)
- Fulvia Coslani (Trieste)
- Carlo De Santis (Trieste)
- Fabrizio Dudine (Trieste)
- Norma Fortezza (Trieste)
- Ruggero Gortan (Trieste)
- Albino Scapin (Trieste)
- Luciano Scrignari (Trieste)
- Gorka Tolic (Trieste)
- Ines Trevisan (Ronchi dei L.)

Qui sopra, Luciano Scrignari, uno dei vincitori "binghisti" del gioco n. 1. "In famiglia ognuno vorrebbe un premio diverso, ma credo che la Fiat Punto ci farebbe proprio comodo".

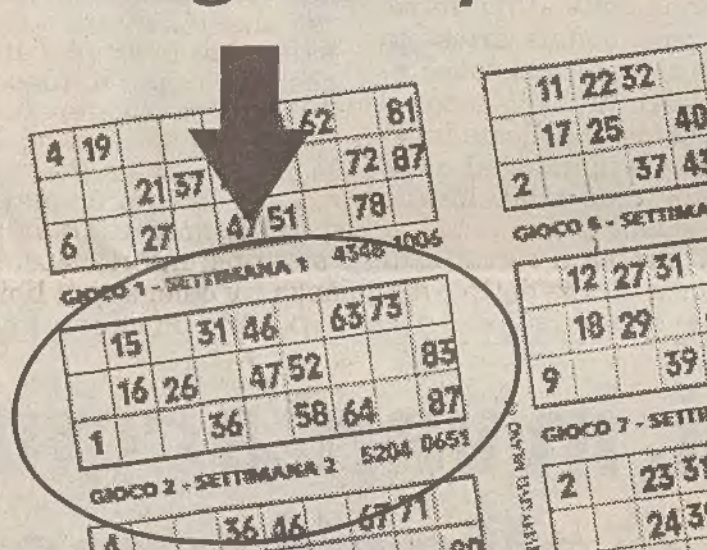
Foto di gruppo per la famiglia di Carlo De Santis. Da sinistra la nipote Cristina, il nostro vincitore, suo figlio Daniel e la moglie Rosanna. "Questa vincita mi è già costata parecchio: ho dovuto pagare da bere a tutti", scherza il signor De Santis. (Foto Sterle)

Il Bingo è arrivato finalmente anche a Gorizia. Ieri ci ha telefonato Bruna Buiese, prima fortunata «binghista» del capoluogo isontino. Subito dopo si è fatta viva Bruna Varisco di Duino, in provincia di Trieste. Entrambe hanno fatto Bingo con il gioco n. 2, quello della settimana in corso. A questo proposito, vi consigliamo di telefonare subito allo 040/3733296 per comunicarci la vostra vincita.

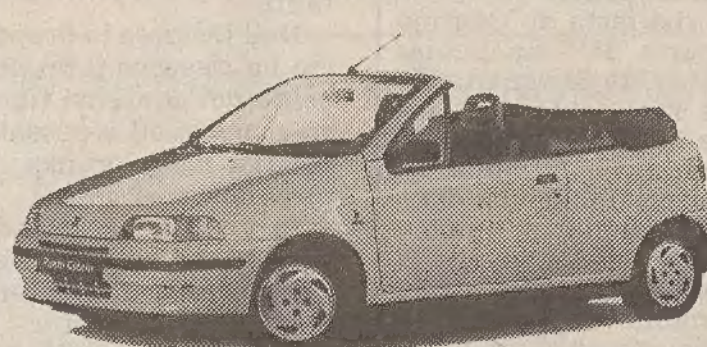
«Mi mancava solo il numero 23 - spiega con una punta d'emozione la signora Bruna Buiese - e quando questa mattina ho aperto il giornale, ho fatto un salto di gioia. Vi ho subito telefonato. Siete i primi a saperlo, non l'ho detto nemmeno a mia figlia». Del resto, la nostra fortunata amica acquista il Piccolo da ormai trent'anni. «Ho i regali di molte vostre iniziative - racconta - il piatto di Missoni, l'orsetto d'oro. Ma è la prima volta che vinco al Bingo. Speriamo in un bel premio».

Stessa atmosfera, stesso nome (Bruna), ma cambia la località. Andiamo in provincia di Trieste, nella splendida Duino. «Ho acquistato il giornale con la cartella fortunata proprio nell'edicola qui sotto - rivela Bruna Varisco -. Mi mancava solo il 23, e oggi è finalmente uscito. Quale premio vorrei? Più grande è, meglio sarà».

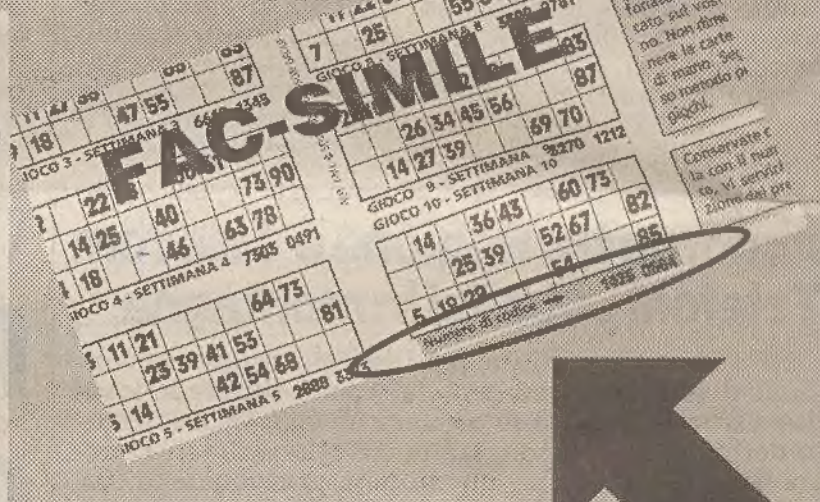
Chi invece vede già all'orizzonte un bel regalo (magari - perché no - la Fiat Punto), sono gli undici «binghisti» della scorsa settimana, quelli del gioco numero 1. Eccoli: Maria Cociancich, Fabrizio Dudine, Albino Scapin, Gorka Tolic, Ruggero Gortan, Norma Fortezza, Luciano Scrignari, Gianna Baldassi, Ines Trevisan, Carlo De Santis e Fulvia Coslani, Quest'ultima, si è aggiunta alla «squadra» ieri mattina. Domani pomeriggio, invece, è prevista al Centro commerciale «il Giulia» la prima cerimonia di premiazione, dove verranno assegnati - tramite sorteggio - gli undici premi più ambiti.

Questa settimana si gioca qui!!

Fino a sabato 20 maggio vanno cerchiati i numeri del gioco n. 2

Ritira le cartelle dai CONCESSIONARI FIAT delle province di Trieste e Gorizia e al Centro commerciale «IL GIULIA»

Il premio finale

Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bollini pubblicati ogni giorno in prima pagina e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.

Dove si trova il numero di codice

La freccia evidenzia la posizione del numero di codice su una delle cartelle in vostro possesso, che va riportato nella scheda raccogli-bollini per partecipare all'estrazione finale.

FAC-SIMILE

Le vetrine del Bingo

I tappeti orientali sono il piatto forte di Annamaria Pelliccetti, di «Actuality». Ma ci sono anche le cartelle del Bingo. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo

Daniela Gerin vi aspetta da «Sweet sweet art» con i suoi simpatici gadgets, e le cartelle del nostro gioco. (Foto Lasorte)

LICENZIATO, RICORRE AL TAR E ALLA PRETURA DEL LAVORO

Dirigente Acega all'indice

«E' caduto in disgrazia - dice il suo legale - per aver denunciato pressioni sull'appalto del Broletto»

Servizio di
Claudio Erné

E' una causa di lavoro, apparentemente simile a tante altre. Invece la battaglia legale che oppone l'ingegner Guglielmo Venier ai vertici dell'Acega rischia di infrangersi sulla giunta Illy e di far alzare le antenne agli investigatori della Procura della Repubblica.

L'ingegner Venier, già dirigente dell'azienda comunale elettricità, gas e acqua, è ricorso sia al Tribunale amministrativo, sia alla Pretura del lavoro contro il licenziamento deciso dai vertici della municipalizzata. Lo hanno messo in strada il 21 aprile sostenendo che il posto da lui occupato per una decina d'anni era "stato soppresso nell'ambito della nuova organizzazione aziendale e che non era dunque più possibile utilizzarlo".

Il protagonista di questa vicenda ritiene di "essere vittima di una attività discriminatoria e persecutoria", iniziata, a suo dire, nel momento in cui si era presentato alla Procura della Repubblica per riferire sul chiacchierato appalto per l'edificio del servizio gas e acqua del Broletto. Su questo appalto la magistratura ha riaperto le indagini proprio pochi giorni fa. Secondo l'ex segretario della Lega Nord Fabrizio Belloni la "gara" sarebbe stata manipolata. E' stato lui a presentare il primo esposto, a sollecitare al Gip Raffaele Morvay di riprendere le indagini. Il chè è puntualmente avvenuto.

"La caduta in disgrazia dell'ingegner Venier coincide con l'incarico di coordinare il gruppo di lavoro per la valutazione dell'appalto del Broletto ed era stata preceduta da avvisaglie nel corso dell'esame del progetto relativo al tubo di stoccaggio sul Carso e al progetto di metanizzazione di Duino - Aursina" scrive nel suo ricorso l'avvocato Alessandro Carbone. "Fin dalle prime riunioni, a valutazione tecnica ancora da impostare ma con gli importi d'offerta già noti, venivano avanzate forti pressioni sull'ingegner Venier volte a indicare un'impresa concorrente quale "migliore". Di tali pressioni veniva informato l'allora direttore generale Gaetano Romanò che l'ingegner Venier invitava ad avvisare il presidente Acega: nella risposta il direttore generale minimizzava il fatto e ribadiva che non era il caso di disturbare il presidente".

Guglielmo Venier

Ma non basta. Secondo il racconto del dirigente che è ricorso alla magistratura, l'ingegner Romanò lo avrebbe anche invitato "a modificare alcuni parametri di valutazione che andavano unicamente a innalzare il progetto presentato da una impresa. A tale richiesta l'ingegner Venier rispose con un netto rifiuto".

"Da quel momento è iniziata una vera e propria attività persecutoria volta a esautorare il dirigente e a eliminarlo dai vertici aziendali" scrive ancora l'avvocato Alessandro Carbone.

Come dicevamo la vicenda del licenziamento rischia di coinvolgere anche la giunta Illy. Il problema nasce dalla definizione dello stato giuridico dell'Acega. "La Municipalizzata non è mai stata trasformata in azienda speciale o in società per azioni" si legge ancora nell'atto presentato in Pretura. "La trasformazione spetta al Consiglio comunale". L'Acega dunque è ancora azienda municipalizzata e come tale i suoi atti più importanti sono soggetti all'approvazione del Consiglio e non solo della Giunta". Tra questi atti vi sono quelli che hanno riorganizzato l'azienda riducendone il numero dei dirigenti da nove a sette, consentendo così il licenziamento dell'ingegner Venier e il "congelamento" senza alcun incarico del dottor Gianfranco Urso, asseritamente "caduto in disgrazia" per motivi analoghi.

L'INCHIESTA

Il delitto di Aosta: erano due gli assassini

Gli assassini erano due. Si stanno convincendo di questo i magistrati che indagano sull'omicidio dell'anziana coppia avvenuto nel '91 a Champex, in provincia di Aosta. La convinzione sarebbe maturata dopo un nuovo sopralluogo che gli inquirenti hanno effettuato nella casa del delitto, dove tutto, perfino i piatti sporchi, è rimasto come allora, e dopo un nuovo interrogatorio al quale è stata sottoposta Cinzia Birri, la triestina che da una dozzina d'anni vive a Champex assieme al marito triestino Branko Stolfa.

La settimana scorsa il maresciallo Di Bella del nucleo operativo di Aosta era stato a Trieste per sentire le famiglie d'origine di Stolfa e della Birri. «So chi è stato, ma non ne ho mai parlato con nessuno. Altre persone verranno coinvolte in questa vicenda», aveva dichiarato Branko Stolfa al «Piccolo». Lo aveva fatto prima che la Corte d'assise d'appello di Torino assolvesse dall'omicidio Eliseo Jorioz, il figlio delle vittime che precedentemente era stato condannato a 25 anni di carcere. Ora pare che si stia andando proprio nella direzione del coinvolgimento di altre persone.

Gli inquirenti avrebbero anche appurato che Cinzia Birri era effettivamente l'amante di Eliseo Jorioz. Non è escluso che lo stesso Eliseo venga coinvolto in un nuovo rinvio a giudizio.

PUBBLICATO L'INVITO ALL'ACQUISTO

Ferriera: tutte le offerte entro il 25 maggio

Sindacati soddisfatti: ora la priorità è il Tfr

Entro mezzogiorno del prossimo 25 maggio le eventuali cordate interessate all'acquisto della Ferriera dovranno consegnare a mano la loro offerta nello studio dei notai Camillo Giordano e Roberto Comisso in galleria Protti. Così specifica l'invito alla trattativa privata che "Il Piccolo", insieme ad altri quotidiani, pubblica nell'edizione odierna. L'offerta, così si legge nel testo predisposto dai commissari straordinari Asquini, de Ferra e Fanchiotti, dovrà essere corredata di tutti gli elementi utili alla sua valutazione: dalle caratteristiche dei potenziali acquirenti al prezzo, dal piano industriale al chiarimento circa l'impegno nei confronti della forza lavoro dello stabilimento.

Come da noi anticipato, il ministro dell'Industria Alberto Clò ha autorizzato i tre commissari alla trattativa privata per la vendita della Ferriera nella tarda serata di lunedì. Al momento l'unica offerta pervenuta è quella congiunta di Lucchini e Bolmat, attestata su 51 miliardi 200 milioni, mentre è dubbio un intervento della cordata capitanata da Pittini (Finfer, Alfa Acciai, Pietra e Ori Martin).

Intanto sono positive le prime reazioni del fronte sindacale circa l'autorizzazione data dal ministro. "Siamo soddisfatti - commenta Bruno Galante della Fiom-Cgil - sia perchè con la trattativa privata i tempi saranno più brevi sia perchè l'offerta congiunta di Bolmat e Lucchini offre più prospettive per il futuro dello stabilimento". "Finalmente arriva una ventata di benessere per la città - aggiunge Paolo Coppa, segretario provinciale della Cisl - si fa chiarezza nell'industria e si punta al rilancio. I tempi sono stati rispettati ed entro maggio si chiuderà la partita. Il risultato è ottimale: noi contiamo anche sulla nuova occupazione, visto che ci sono dei prepensionamenti che potranno essere sostituiti da assunzioni. Per Trieste si tratta di un grosso punto a favore. Qualsiasi imprenditore che arrivi in città è benvenuto".

I sindacati non mancano però di sottolineare alcuni problemi che rimangono ancora aperti. Innanzitutto la questione del Tfr, per cui è già stato chiesto un incontro al ministero del Lavoro. "Questa - dice Galante - è la nostra priorità. Al momento siamo in attesa di conoscere la data dell'appuntamento con il ministro. Vogliamo essere sicuri che il pagamento avvenga al più presto da parte dell'Inps, visto che ci sono lavoratori che attendono la liquidazione da due anni e mezzo".

Per Umberto Miniussi, dalla Uilm, prima di esultare è indispensabile capire i passaggi del prossimo confronto al ministero del Lavoro. "Premesso che per il sindacato l'interlocutore, al momento, è solo chi ha presentato i piani industriali - osserva - credo che prima di arrivare alla trattativa con il futuro acquirente sia indispensabile fare chiarezza su tutte le regole in campo, cioè gli aspetti normativi che riguardano i lavoratori, sia quelli in mobilità, che i prepensionati".

In settimana è previsto anche un altro minivertice in Regione, con l'assessore Moretton, i rappresentanti del Comune, i commissari straordinari e le organizzazioni sindacali, per la definizione di tutte le questioni riguardanti la vendita.

RITROVATA

Era a Milano l'infermiera scomparsa da 7 giorni

E' stata ritrovata a Milano e dall'altro ieri si trova ricoverata nel reparto di psichiatria dell'ospedale «Niguarda», Marina Cherin, 35 anni, l'infermiera del Burlo, scomparsa da una settimana dalla propria abitazione. La donna, che soffre di esaurimento nervoso, dovrebbe essere trasferita oggi a bordo di un'autolettiga. Marina Cherin, che ha una figlia di appena 4 mesi, era scomparsa la mattina di domenica 7. Ma solo l'altro pomeriggio il suo convivente ha presentato denuncia in polizia. Le ricerche hanno dato subito esito positivo.

DENUNCIA-SHOCK DI UNA MINORENNE: L'UOMO ARRESTATO DAI CARABINIERI

Violentata dal patrigno

Accusato anche di atti di libidine e ingiurie - Ma la vicenda non è stata ancora chiarita

«Dammi un bacio, dammi un bacio». Prima le avances, i sorrisi, gli ammiccamenti. Poi ha atteso che la moglie uscisse di casa per fare la spesa. Con una scusa ha chiamato la figliastra in camera da letto. Le ha strappato la camicetta e l'ha violentata. Un'ora di inferno per quella ragazza di 14 anni. Ha urlato disperata. Ha detto, ha implorato «Basta, pietà». Ma lui ha continuato. Lei ha atteso due giorni. Si è tenuta dentro per due giorni lo schifo che aveva subito da quello che si spacciava per suo padre. Ne ha parlato con la madre della sua disperazione. Ma non ha seguito il suo consiglio, quello di «lavare in casa i panni sporchi». La vergogna non l'ha tenuta nascosta. E' andata dai carabinieri di Muggia. E lì, in caserma, parlando lentamente ha rievocato con determinata locidità la violenza subita dal patrigno. Un racconto fin troppo preciso. Ripetuto più volte ai carabinieri senza cadere in apparenti contraddizioni. Per questo i militari si sono convinti che quella denuncia poteva anche essere vera.

Il rapporto è finito sul tavolo del procuratore Filippo Gulotta che non ha avuto dubbi. Ha chiesto e ottenuto dal gip Alessandra Bottan l'emissione di un ordine di custodia cautelare nei confronti del patrigno del quale omettiamo le generalità e gli elementi che possano portare alla sua identificazione per evitare che dal suo nome si possa risalire a quello della presunta vittima.

L'uomo, 69 anni, pensionato di origine croata, dall'aspetto ancora giovanile, è stato arrestato l'altra mattina dai carabinieri di Muggia. Lo hanno trovato a casa che stava mangiando con avidità. Al momento il pensionato ha creduto si trattasse di un equivoco. Ma poi il sottufficiale è stato perentorio. «Lei è accusato _ ha detto _ di violenza carnale, atti di libidine e ingiurie nei confronti di una minorenne, sua figlia. Prenda i suoi effetti e venga con noi».

La moglie è scoppiata in lacrime. Ha detto che non poteva essere vero. Che quello era certamente un errore. E che le accuse della bambina erano falsità. «Mia figlia _ ha aggiunto _ si è vendicata perchè lui non l'ha lasciata andare a ballare. Mio marito _ ha proseguito la donna _ è un tipo rigido. Non la lasciava uscire di sera».

Al Coroneo l'uomo è stato messo in una cella da solo. Isolato dagli altri reclusi. Il timore è che possa subire qualche «dispetto» dagli altri che non sono certo benevoli per chi si macchia di colpe di quel tipo. L'arrestato sarà sentito oggi dal gip Alessandra Bottan alla presenza dell' avvocato d'ufficio in carcere. Cercherà di dimostrare che le accuse della figliastra sono infondate e false. Ma non sarà facile.

c.b.

POLIZIA

Finiscono in manette due rapinatrici in gonnella

La rapina era stata messa a segno sabato 6. Ma le manette sono scattate dopo nove giorni, il tempo sufficiente per i poliziotti del commissariato di San Sabba per identificare i presunti autori, anzi le autrici. Raggiunte da un ordine di custodia cautelare firmato dal gip Raffaele Morway sono state Roberta Mesic, 31 anni, via Baiamonti 10, e Patrizia Tomic, 24 anni, via Domus Civica 15.

Secondo quanto hanno accertato gli agenti le due giovani prima hanno imbrattato con una bomboletta spray l'esterno dell'abitazione di Luciana De Palo, 49 anni, via Baiamonti 10, poi, sempre per gli investigatori, hanno aggredito la donna rapinandola di alcuni oggetti in oro e altri oggetti custoditi in casa. La donna aveva subito ferite guaribili in 40 giorni.

Le indagini sono partite immediatamente. Gli agenti hanno vagliato alcune testimonianze arrivando alla convinzione che le due rapinatrici erano Roberta Mesic e Patrizia Tomic. A questo punto è scattato l'arresto.

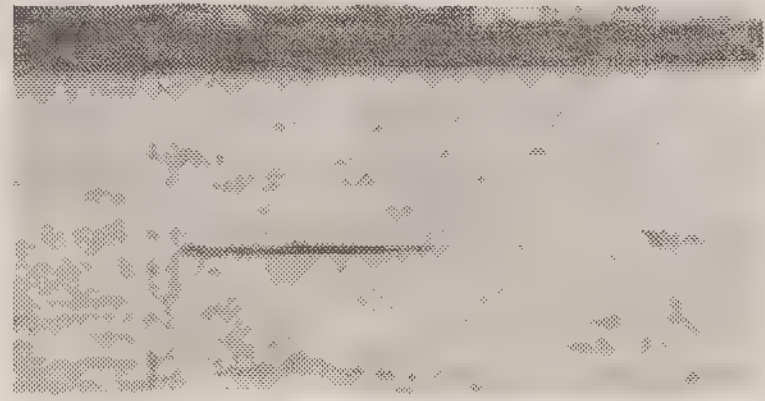
«Moby Dick» in golfo, un avvenimento eccezionale

Servizio di
Silvio Maranzana

Giganti del mare fra noi. E' un avvenimento eccezionale l'avvistamento di un capodoglio fatto domenica nel nostro golfo da un portuale di 39 anni, Luigi Schiavon. Le «apparizioni» di capodogli a Trieste nel corso degli ultimi cento anni si contano sulle dita di una mano, gli esperti ne annoverano esattamente cinque. Ma è un evento estremamente raro anche il fatto che un capodoglio si inoltri nell'Adriatico: «Moby Dick» non frequenta mari così poco profondi.

Luigi Schiavon, per un colpo di fortuna, aveva con sè la videocamera. Ha portato il filmato a «Telequattro» e la sua messa in onda, in «Fatti e commenti» di lunedì sera ha suscitato grande sorpresa e interesse. Maurizio Spoto, coordinatore della riserva marina di Miramare ha dichiarato che si tratta effettivamente di un capodoglio perchè lo sbuffo d'acqua che emette l'animale, così come lo si percepisce dalle immagini (riproduciamo un fotogramma per gentile concessione di Telequattro), è basso e disordinato e non verticale come quello delle balenottere che si spingono con frequenza maggiore nei nostri mari.

La fantasia popolare potrebbe rimandare ai mostri degli abissi e quella lettettaria ai romanzi di Melville, ma il capodoglio non attacca l'uomo, sebbene le cronache del secolo scorso avessero registrato l'assalto di un esemplare, evidentemente infastidito, addirittura a una nave.

«Questo capodoglio poteva essere lungo 12, 13 metri -ha commentato ieri Spoto- e pesare dalle trenta alle trentacinque tonnellate. Deve aver risalito le coste dalmate, forse seguendo la scia di navi mercantili: non è raro infatti che qualche singolo esemplare maschio abbandoni il branco. Adesso sarà probabilmente di nuovo molto più a Sud anche se si sposta con ritmi piuttosto lenti: sette miglia marine all'ora.»

Un caso clamoroso di «spiaggiamento» di capodogli si verificò alle foci del Quieto quasi un secolo e mezzo fa, esattamente nel 1853. Ben sei esemplari si arenarono sul lungomare di Cittanova d'Istria. Lo scheletro di uno di quei sei capodogli è ora esposto nella sala mostre del museo di storia naturale di Trieste, in piazza Hortis. Come rilevano il direttore Sergio Dolce e il suo vice, Alberti, il museo tra i suoi reperti vanta anche il cranio e altri pezzi ossei di una balenottera catturata nei pressi di La Spezia nel 1908.

E proprio il museo triestino ospiterà ai primi di dicembre, in occasione della Settimana dei beni ambientali, una mostra di mammiferi marini. Saranno visibili anche delfini e foche monache.

Negli ultimi anni gli scienziati avevano notato che il mare corso-ligure-provenzale, un triangolo di centomila chilometri quadrati con ai vertici La Spezia, Capo Corso e le isole Hyeres, costituisce un immenso self-service per i cetacei, una mensa imbandita per migliaia di mammiferi marini. Qui infatti la catena alimentare sarebbe molto più efficiente che nel resto del Mediterraneo e qui ultimamente si moltiplicano le incursioni delle balene. Ma la scoperta più sensazionale è recentissima, dell'anno scorso: una specie di balena, lunga ventiquattro metri, nasce, vive e muore in questo tratto di mare, è quindi completamente «nostrana». Da poco dunque la balena è divenuta un cetaceo mediterraneo, oltre che oceanico.

Nulla di tutto questo si è finora visto nell'Adriatico, ma potrebbe essere l'inizio. Frattanto dalle nostre parti, e precisamente nella baia di Sistiana sembra aver preso residenza stabile, almeno da un anno, un delfino, per l'esattezza un tursiope lungo all'incirca tre metri.

Ma avvistamenti di delfini sono frequenti anche a Trieste, così come quelli di squali, che non sono mammiferi, ma sono il vero terrore dei mari. L'ultimo allarme si è registrato in provincia nell'agosto del '92. Uno squalo era stato avvistato dalla costa di Grignano e di Santa Croce. Si erano ripetute le scene di bagnanti usciti a cento all'ora dall'acqua e di elicotteri che volteggiavano sul mare per localizzare la famigerata pinna.

Sempre al museo di storia naturale c'è un' intera saletta occupata da squali «naturalizzati». In mostra ci sono vari esemplari di squali elefante, una specie erbivora, e in particolare uno squalo bianco di cinque metri e mezzo pescato nel Quarnero all'inizio del secolo.

LPT, CCD, AN E LEGA NORD ESPRIMONO UN GIUDIZIO NEGATIVO SULLA VARIANTE CORRETTA

Prg, il Polo prepara la battaglia

Per la minoranza la situazione non è rimasta «congelata» al 23 ottobre - Con la Lega confronto solo «tecnico»

Le opposizioni di centro destra criticano il nuovo Piano regolatore. L'osservazione principale emersa nella riunione informale dell'altra sera è quella di un giudizio provvisorio fondamentalmente negativo sulla bozza di Prg. Il confronto si apre dunque in salita. All'incontro hanno preso parte Giulio Staffieri, Piero Camber e Marco Drabeni della Lista per Trieste; Bruno Marini del Centro cristiano democratico; Bruno Sulli di Alleanza nazionale e Federica Seganti della Lega nord. Il «Carroccio» continuerà a partecipare agli approfondimenti assieme a queste forze, ma il dialogo però sarà tecnico e non politico.

In sostanza il Polo di per se non esisterà come gruppo di riferimento. Ma ci troveremo a fronte di posizioni prettamente tecniche espresse dai singoli gruppi. La Lega ha dunque assunto quel ruolo politico di distinguo dopo le dichiarazioni del segretario nazionale Umberto Bossi, in pratica quello che attendevano i Popolari di Gerardo Bianco e il Pds.

Ora, per saltare il fosso, una volta archiviato il Prg, dovrebbe in futuro dialogare direttamente con il centro sinistra.

Ma torniamo al Piano regolatore. La linea dei quattro partiti si basa su una constatazione chiave: non sarebbe stato rispettato il preciso impegno di presentare le carte tenendo le bocce ferme al 23 ottobre scorso, cioè al documento uscito dal consiglio comunale e successivamente bocciato dal comitato di controllo non per ragioni di merito, ma di legittimità. A questo punto Lista, Ccd, An e Lega Nord lasciano piena autonomia ai consigli circoscrizionali che in questi giorni dovranno esprimere i propri pareri. Ma se il giudizio fosse negativo evidentemente non dispiacerebbe.

Le proposte delle circoscrizioni saranno valutate dalla giunta entro maggio. Qualora fossero recepite alcune tesi, l'esecutivo è disposto a redigere un maxi autoemendamento. E, a proposito di tempi, il nuovo Prg dovrà essere approvato entro il 15 giugno. Il Comune ha chiesto infatti una proroga rispetto alla data dell'8 maggio scorso e sembra che la Regione abbia praticamente concesso il via libera.

Le opposizioni di centro destra non sono scese nel dettaglio dei vari punti, anche se sembrerebbero non gradire le destinazioni B zero su Campo Marzio e il mercato ortofrutticolo. Stando alle indiscrezioni la giunta comunale avrebbe rinunciato all'idea del parcheggio sotto Piazza Unità, mentre su Stocktown e Fiera, Lista, Ccd, An e Lega Nord devono ancora pensarci.

«Poichè anche gran parte dei nostri emendamenti approvati dal consiglio comunale non sono stati recepiti nel nuovo Piano Cervesi - sottolinea Piero Camber della Lista - ci sorge il dubbio che l'attuale esecutivo voglia arrivare al commissariamento, esautorando l'assemblea cittadina del suo compito di proposta e di controllo».

Il clima insomma comincia già a surriscaldarsi. Ieri intanto (proseguirà il 22 e 29) è continuata l'illustrazione del Prg in commissione sesta.

f.c.

CDC
Secondo Travanut Donaggio incompatibile

Adalberto Donaggio è incompatibile con la sua attuale carica di presidente della Camera di Commercio? Secondo il Pds, assolutamente sì. In un'interrogazione a firma del capogruppo Travanut presentata alla presidente Guerra, viene ricordato che Donaggio è stato nominato con un decreto a firma della stessa, emesso il 3 febbraio e pubblicato sul Bur (la Gazzetta Ufficiale della Regione ndr) il 15 febbraio. Ebbene, proprio qui, secondo Travanut, risiederebbe la magagna. «La normativa regionale - si legge - prevede chiaramente all'articolo 5 della legge 3 del 1993, tra le cause di incompatibilità alla nomina (da parte della giunta, del presidente della stessa o si singoli assessori, di presidenti o vicepresidenti di enti ed istituti pubblici, anche economici) lo stato di presidente o segretario in partiti o movimenti politici o sindacali a livello nazionale, regionale o provinciale».

Quasi divertita la reazione di Donaggio. «Travanut a mio avviso ha preso una solenne cantonata, confondendo i sindacati con le organizzazioni datoriali. Capisco che possa avere aspirazioni da Soviet, ma l'incompatibilità non esiste proprio. Una rapida consultazione mi ha permesso di appurare che ci sono, in Italia, almeno altri venti presidenti nelle mie condizioni. L'Unione commercianti, del resto, è un'associazione volontaria di categoria e non è riconosciuta... ».

Referendum tv: il Comitato per il «no» organizza una campagna informativa porta a porta

Il Comitato del 'no' per il referendum sulla libertà d'antenna continua a ricevere le adesioni di quanti si mettono a disposizione per una capillare azione informativa. Il punto di riferimento è in via Carducci 31 (tel. 636426).

Il Comitato precisa che «la sottoscrizione dei moduli d'adesione costituisce una testimonianza dei cittadini di ogni fede politica per una battaglia di libertà d'informazione, che è il presupposto di ogni democrazia e l'attestazione di disponibilità a un impegno organizzativo».

L'organismo, coordinato da Renzo de' Vidovich, "prende atto della grande confusione che regna nell'opinione pubblica sull'argomento e invita i cittadini a mettersi a disposizione per una capillare campagna informativa porta a porta, "intesa a rendere pubblici i pericoli connessi ai referendum, poco conosciuti a causa delle leggi sulla par condicio, che ci hanno dimostrato - conclude la nota - di costituire un preoccupante freno alla conoscenza dei quesiti referendari"

Massoneria: operazione trasparenza

Servizio di
Claudio Ernè

Preciso, suadente, trasparente. Giuliano Di Bernardo, Gran Maestro della Gran Loggia regolare d'Italia, ha parlato ieri sera a Trieste alla libreria "Einaudi". Ha presentato assieme alla professoressa Gabriella Valera il nuovo volume di Margaret Jacob "Massoneria illuminata, politica e cultura nell'Europa del Settecento". La presentazione del libro si è presto trasformata, in qualcosa d'altro che è difficile definire ma che potrebbe andare sotto il titolo "operazione trasparenza, ovvero lo sbarco della Gran Loggia regolare a Trieste si fortifica, prende vigore, fa altri adepti".

Il nuovo volume è stato dunque pretesto e occasione, appiglio e falsariga per farsi conoscere, per parlare di sè, per allontanare quella diffidenza che la Massoneria ha sempre ispirato in un Paese che si dice cattolico.

Per la prima volta dunque, in una manifestazione culturale e pubblica si è discusso apertamente a Trieste dei contenuti dell'idea massonica, del suo rapporto con le religioni e con la politica, di un passato prossimo che in Italia ha suscitato polemiche non ancora sopite. Il nome di Licio Gelli e degli affiliati alla P2 incute timore, solleva interrogativi sulla tenuta dello Stato democratico. Molte delle sue idee stanno trovando spazio. Nelle liste scoperte a Castiglion Fibocchi c'erano i nomi di generali, uomini dei servizi segreti, giornalisti, magistrati, politici. C'erano anche quelli di Silvio Berlusconi, di Maurizio Costanzo, di Roberto Gervaso.

Nella sala ad ascoltare Di Bernardo c'era tanta gente, ansiosa di sapere e di capire. Giovani, ragazzi, signore, ma anche una dozzina di uomini tutti vestiti di nero, come da tempo non si usa più. Un po' "Blues Brothers", un po' parenti dello sposo giunti in ritardo al matrimonio. Alcuni sfoggiavano all'occhiello un compasso e una squadra d'oro, una foglia di quercia o un "non ti scordar di me" in smalto azzurro. Simboli, attestazioni di appartenenza, esibizioni di prerogative.

Il Gran Maestro Giuliano di Bernardo

Chi ieri sera senza sapere della manifestazione si è affacciato alla libreria per sbirciare tra gli scaffali, si è trovato di fronte a una scena inaspettata. Gli uomini vestiti di nero quasi schierati in gruppo, un tavolo nascosto tra il pubblico, un oratore anche lui vestito in nero con una barba fluente e una gran chioma. Qualcuno si è ritratto timoroso, altri hanno detto "tornerò domani", altri ancora sono entrati e hanno ascoltato.

L'oratore, il professor Giuliano Di Bernardo, 55 anni, ordinario di Filosofia della Scienza all'Università di Trento, è ormai di casa anche a Trieste. Alla fine di gennaio ha presenziato all'inaugurazione del Tempio di via Felice Venezian 7 che ospita le tre logge cittadine della nuova massoneria italiana ufficialmente riconosciuta dalla Gran Loggia d'Inghilterra, la casa "madre" di tutti i framassoni. Alla "Prometeo", alla "Logos" e alla "Venezian", sono oggi affiliati un'ottantina di apprendisti e compagni d'arte. Un gruppo significativo, in parte uscito dal tempio di via San Nicolò, tradizionale sede dei "fratelli" che si riconoscono nel Grande Oriente d'Italia. Tra i "fuoriusciti" presenti in sala c'era Gabrio Hermet, avvocato, ex consigliere comunale di varie appartenenze politiche ed ex maestro venerabile.

Tra i due gruppi massonici non corre buon sangue. Anzi, è in atto una sorda partita per l'egemonia. Giuliano Di Bernardo che del Grande Oriente è stato Gran Maestro, se ne è andato il 16 aprile 1993. Non gli era riuscita una sorta di "Operazione mani pulite" e lui aveva sbattuto la porta. Nessuno al vertice della Massoneria l'aveva mai fatto. Gli inglesi hanno appoggiato la fondazione della Gran Loggia Regolare d'Italia e hanno "tenuto a battesimo" Di Bernardo, "scomunicando" il "Grande Oriente".

"La Massoneria è un prodotto della cultura inglese" ha detto ieri il Gran Maestro parlando del concetto di tolleranza. Nella sala Norman Lister, console di Sua Maestà britannica a Trieste, annuiva.

L'INTERVENTO
"Ecco il manifesto per Trieste: così vogliamo la città"

Noi sottoscrittori di questo documento, già da anni impegnati nella società all'interno di associazioni e organizzazioni di volontariato, attenti alla formazione socioculturale delle persone e alle necessità delle fasce sociali più deboli, alla promozione della partecipazione democratica della gente e alle problematiche del mondo contemporaneo, evidenziamo come Trieste, la nostra città, sia una città che da anni vive una stagnazione e recessione economica che colpisce migliaia di famiglie e che necessita di un intervento forte ed efficace.

Le prospettive triestine di sviluppo economico e occupazionale sono legate al suo naturale entroterra che comprende le regioni dell'Alpe Adria e anche alla risoluzione positiva dei rapporti con gli Stati vicini, prima di tutto la Slovenia; denunciamo la caduta di interesse su alcuni valori cardine quali la centralità della persona, la famiglia, la solidarietà, la tutela dell'ambiente, la valorizzazione del lavoro umano, spesso sbandierati delle aggregazioni politiche, ma solo raramente oggetto di positivi interventi legislativi; ribadiamo la necessità del superamento della cultura dell'indifferenza e dell'individualismo e di una maggiore giustizia sociale nella ripartizione e qualificazione della spesa pubblica, con un'attenzione ai bisogni degli anziani, degli handicappati, dei disoccupati, dei giovani...; chiediamo che venga finalmente riconosciuto anche con adeguati interventi legislativi il ruolo dell'associazionismo, non in termine di sostituto delle strutture pubbliche carenti, bensì di promozione della capacità di essere solidali e partecipi degli avvenimenti della nostra città: richiediamo progetti precisi per la salvaguardia dell'ambiente italiano, urbano ed extraurbano, ormai troppo degradato; rileviamo che Trieste è una città che è stata divisa prima e dopo la seconda guerra mondiale da acute tensioni etnico-sociali.

Nel rispetto per le diversità e nel nome di una convivenza civile e democratica riteniamo necessario che vengano riconosciuti i diritti della minoranza slovena ponendo fine a vecchi rancori e consentendo lo sviluppo di una cultura della comprensione reciproca; affermiamo la necessità di un riordino e della riqualificazione delle leggi sull'immigrazione che riconoscano e tutelino i diritti umani e di cittadinanza delle persone straniere che giungono in Italia; affermiamo la necessità che il processo di rinnovamento dello Stato e della politica prosegua con l'aggiornamento delle regole nel campo istituzionale, sociale e dell'informazione e con lo snellimento dei meccanismi burocratici.

Poiché in questo momento la confusione creata nella scena politica italiana e l'uso spregiudicato dei mezzi di comunicazione da parte di alcune aggregazioni politiche, che si impongono con la pubblicità delle proprie dichiarazioni e non con la concretezza dei programmi, richiedono la chiarezza, ci sembra di dover dire che la persona che oggi può concretamente portare avanti questa istanza è il professor Romano Prodi, che nella sua proposta politica ha dimostrato di saper porgere attenzione a reali problemi del nostro Paese e di aver individuato degli obiettivi in cui, per la gran parte, ci riconosciamo.

Hanno aderito finora: Tarcisio Barbo, Nives Cossutta, Nives Degrassi, Angela Gasparo, Alessio Jurman, Fabiana Martini, Alberto Meli, Ace Mermolja, Dario Parisini, Enzo Pianigiani, Franco Purini, Mario Ravalico, Tiziana Roncarati, Graziella Rota, Mirano Sancin, Giuliana Terzani, Leda Zocchi.

REGIONE
Gambassini si preoccupa dei fondi per «Elettra»

Il consigliere regionale della LpT, Gianfranco Gambassini, interroga la presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, sulle gravi difficoltà finanziarie in cui versano la macchina di luce 'Elettra' e la società del Sincrotrone di Basovizza che deve gestirla e completarne la costruzione. Gambassini punta il dito contro la latitanza e il disinteresse del governo e sollecita la presidente Guerra a intervenire presso la presidenza del consiglio dei ministri e il ministero competente, per far comprendere al governo che, nonostante la grave crisi economica che l'Italia attraversa, "un Paese che penalizza e trascura in tal modo il settore della ricerca non può che compromettere gravemente il suo futuro industriale e tecnologico".

Il presidente della LpT ricorda che mancano ai finanziamenti promessi ben 60 miliardi, che hanno aperto un buco incolmabile con una disastrosa ricaduta di circa 15 milioni al giorno di interessi passivi. 'Tanto per dare un'idea - puntualizza - 133 giorni mangiano la possibilità di costruire un'altra delle 40 linee della macchina di luce, ognuna delle quali costa dai 2 ai 4 miliardi".

Nell'interrogazione si chiede inoltre se la Regione intenda d'ora in poi seguire con maggiore assiduità e attenzione l'evolversi della situazione relativa allo sviluppo del Sincrotrone e dell'intera Area di ricerca.

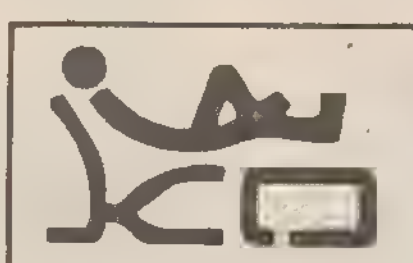
APPELLO UDI
«Inviate fax a Dini per salvare Silvia»

Il "Caffè delle donne" dell'Udi invita tutti i cittadini ai quali sta a cuore la sorte di Silvia Baraldini (l'italiana, malata di cancro, condannata a 43 anni di carcere negli Usa a seguito di un processo ancora per molti aspetti poco chiaro) a inviare un fax al presidente del consiglio, Lamberto Dini, con la frase: "Chiedo il rimpatrio di Silvia Baraldini". E' necessario aggiungere la firma e l'indirizzo del mittente. I numeri di fax sono i seguenti: 06-6783998/ 67911131/ 6796894. Questo appello è stato lanciato a livello nazionale da Dacia Maraini e Antonio Tabucchi e, a Trieste, è stato raccolto dall'Udi. "Riteniamo - hanno detto Ester Pacor, Lucia Starace e Ilda Bertini a nome di tutte le aderenti - di doverci impegnare fino al ritorno a casa di Silvia. E' il nostro un grande dovere civile e morale e siamo convinte che dalla nostra città partiranno tanti messaggi al presidente Dini".

Silvia Baraldini, 47 anni, è stata condannata per associazione terroristica pur non avendo commesso personalmente alcun atto di violenza. Ha scontato sinora 13 anni nelle carceri statunitensi di massima sicurezza, di cui due in un supercarcere successivamente chiuso per le pressioni di Amnesty International. Le autorità italiane hanno chiesto l'estradizione in Italia della Baraldini, ma le autorità Usa l'hanno negata. Pare che di recente il presidente Clinton, interpellato sul caso, abbia dichiarato di non conoscerlo.

VERDI
«Carso, porto e mobilità: referendum comunale»

L'assemblea dei Verdi rilancia la proposta di attivare una serie di comitati tecnici su questioni come Parco del Carso, porto, trasporti e mobilità, che sono state indicate come centrali per progettare assieme ai cittadini uno sviluppo di qualità a Trieste. I Verdi, secondo quanto precisa una nota, non intendono mollare la battaglia per la reintroduzione del Parco del Carso nel'apposita legge regionale, nè tollerare ulteriori ostruzionismi sul porto. Tengono sempre d'occhio, inoltre, il problema della mobilità cittadina, sulla quale le scelte dell'amministrazione non risulterebbero incisive. Il movimento punta dunque all'introduzione della consultazione popolare attraverso l'istituto del referendum comunale, previsto dallo statuto ma non ancora regolamentato.

Sui tre temi, i Verdi invitano tutti i cittadini a mettersi in contatto con la sede di via Foscolo 30, telefono 366691 per collaborare al confronto.

Durante i lavori dell'assemblea sono state anche rinnovate le cariche di portavoce e tesoriere. rispettivamente con l'elezione di Elettra Rinaldi e Paola Signorini. Il nuovo coordinamento sarà invece composto da Paola Roncolato, Dario Stulle e Sergio Zucchi.

LE FERROVIE PRESENTANO L'ORARIO ESTIVO: POCHE LE VARIANTI DI RILIEVO

E Mestre rimane lontana

Potenziati i treni regionali e quelli per Roma, resta il nodo della lentezza della prima tratta

Servizio di **Furio Baldassi**

Nel marasma di numeri, coincidenze e, orribile parola, cadenzamenti, le Ferrovie mandano a referto un'unica certezza: la durata del tratto Trieste-Mestre è destinata a rimanere austro-ungarica per chissà quanti anni ancora. «E' un problema politico», ha detto ieri mattina Stefano Bernardi, responsabile della divisione trasporto locale delle FFSS. «L'onere di infrastrutturazione del territorio - ha precisato - non deve più gravare sulle Ferrovie, non è più mestiere nostro. Da due anni abbiamo anche un bilancio da rispettare, e dunque nella programmazione delle linee dobbiamo tener conto soprattutto della loro redditività». In altre parole, se la provincia orientale continua a restare ai margini della rete Intercity nazionale; se per andare a Milano con il costoso Ic ci si metteranno venti minuti di più; se per raggiungere Venezia si dovrà continuare a fare sosta nelle più amene località del Friuli-Venezia Giulia, passare talvolta per Udine e far finta di non accorgersi che i nuovi interregionali presentano una sinistra somiglianza con i vecchi accelerati, è tutta colpa dalle non scelte dei vari governi. Che a parole hanno sponsorizzato la grande scommessa dell'Est, e nei fatti vogliono conquistarlo con delle infrastrutture ferroviarie da Far West.

Insomma, assodato che le FFSS poco possono fare se per percorrere i 150 chilometri che ci separano da Mestre occorrono due ore, e talvolta anche qualche minutino in più, bisogna accontentarsi di qualche novità spicciola. E il nuovo orario estivo, ufficializzato ieri, non le lesina di certo. Come da noi anticipato, la grande paura legata alla cancellazione degli Intercity per Roma e Milano non ha più motivo di esistere. Lo spostamento di orario al quale sono stati assoggettati, è stato chiarito, serve solo a consentire l'introduzione di un migliore cadenzamento delle coincidenze. Buone nuove, invece, per i pendolari. Gli unici, detto per inciso, che dichiaratamente siano stati consultati dalle Ferrovie quando si trattava di abbozzare il nuovo orario. Ci saranno ben 30 treni regionali in più, prevalentemente sugli assi Trieste-Udine e Udine-Venezia, quelli più affollati dall'utenza. Secondo Corrado Leonarduzzi, responsabile della direzione regionale delle FFSS, dovrebbero diminuire i cambi, mentre le soste a Udine non dovrebbero potrarsi per più di tre minuti. Nell'ambito di questi convogli si è pensato anche al turismo estivo, introducendo tra l'altro una nuova offerta «treno più bici», mentre dal primo giugno entreranno in vigore anche nuove formule tariffarie che prevedono abbonamenti mensili e annuali.

Resta la perplessità delle categorie, di quanti cioè vorrebbero usare il treno anche per affari, e devono pagare pedaggio in partenza all'estenuante tratta con Mestre. Del loro malcontento si è fatto efficace interprete Arcangelo Flaminio, segretario generale della Camera di Commercio. Il funzionario ha auspicato il ritorno alle conferenze orario, nelle quali in passato le Ferrovie consultavano i vari comparti per sentire le loro necessità ed elaborare successivamente gli schemi dei treni. Bernardi non ha escluso tale possibilità, anche se ha lamentato la difficoltà di sentire quello che dovrebbe essere uno degli interlocutori principali, e cioè la Regione. «I frequenti cambi al vertice e dei funzionari incaricati - è stato detto - non favoriscono certo le consultazioni. E non dimentichiamoci, inoltre, che negli ultimi due anni, nell'amministrazione regionali, si sono alternati qualcosa come 5 o 6 assessori ai trasporti...».

Per finire uno sguardo alle prospettive dell'ente. Rosee, a quanto sembra, dopo le voragini dei decenni passati. La produttività, è stato ricordato, è aumentata del 40 per cento negli ultimi cinque anni, ed è chiaro che le Ferrovie puntino a migliorarla ancora. «E'il mercato - ha concluso Stefani - a determinare le variazioni. certi spostamenti hanno alle spalle lunghi studi nei quali vagliamo letteralmente, stazione per stazione, quante persone salgano o scendano dal treno. Anche per questo motivo, ad esempio, abbiamo dovuto eliminare l' Intercity Trieste-Roma delle 6,48 che viaggiava praticamente vuoto nella prima tratta».

OGGI LA CONSEGNA ALLA REGIONE

Maggiore: il "sasso" delle 43 mila firme

Le 43 mila firme in difesa del Maggiore iniziano la maratona procedurale. La petizione popolare promossa dal Comitato per la difesa del vecchio nosocomio compie infatti oggi il primo passo in sede istituzionale. Questa mattina, alle 9, Lori Gambassini, coordinatrice del Comitato, consegnerà le firme che chiedono l'annullamento del progettato trasferimento a Cattinara della cardiologia e della cardiochirurgia all'assessore regionale alla Sanità Giampiero Fasola.

Petizione popolare, primo passo istituzionale

La consegna (cui farà seguito un incontro-chiarimento sugli obiettivi della petizione) rappresenta la prima tappa dell'iter del documento verso il consiglio regionale. La raccolta di firme dovrà infatti essere sottoposta al parere della commissione sanità presieduta da Sergio Giacomelli. E solo in seconda battuta approderà all'attenzione dei consiglieri.

Non è facile per ora valutare quale ruolo giocherà la petizione a difesa del Maggiore nei futuri orientamenti regionali in materia di sanità. «Quarantatremila firme pesano come un macigno – ribadiva due giorni fa Primo Rovis, uno dei sostenitori della petizione, nel corso di un pubblico dibattito. Ed è indubbio che le parole d'ordine del documento hanno coagulato un arco politico-sociale piuttosto ampio: dal Movimento donne per Trieste a Rifondazione comunista, dagli Amici del cuore ai Volontari ospedalieri, dai Donatori di sangue al Tribunale per i diritti del malato.

Ma non va trascurato il fatto che il piano regionale che prevede il passaggio a Cattinara del polo delle emergenze e la completa ristrutturazione del Maggiore, è ormai prossimo a divenire realtà., Il progetto ha infatti già ottenuto l'approvazione della Giunta regionale. Ha l'ok dei sindaci della Provincia e gode del consenso, oltre che di una parte degli operatori sanitari, di numerose forze politiche e sociali, Acli, Cgil, Cisl e Uil, Pds, Lega e Popolari.

d. g.

I GENITORI DELLA MATERNA VINCONO LA «BATTAGLIA» CONTRO IL COMUNE

Stuparich, ritorna la cuoca

La Descò continuerà a fornire le derrate per i pasti ma non più i piatti pronti, contestati

Alla scuola materna Stuparich alla fine l'hanno spuntata i genitori: il Comune da qualche giorno ha bloccato l'invio dei pasti pronti dalla Descò e ha dato l'incarico di preparare le pietanze a una delle inservienti che già prestavano servizio nella stessa scuola e che è anche la prima nella graduatoria comunale dei cuochi.

Un successo, dunque, maturato dopo una vivace polemica tra qualche decina di genitori degli ottanta bambini della materna di strada di Rozzol (il sedicesimo settore del Comune) e la Descò, la società che distribuisce i pasti nelle scuole comunali dotate di mensa.

Alla Stuparich, da circa un anno, le lamentele sulla qualità dei cibi somministrati ai bambini erano diventate sempre più frequenti: della situazione si erano interessati anche il sergretario della Cisnal, Diego Crosara, e il consigliere comunale di An, Francesco Serpi; quest'ultimo in particolare, nel corso di due infuocate assemblee con i genitori aveva ribadito le sue richieste al Comune: bloccare l'invio dei pasti pronti della Descò e ripristinare il servizio di cucina interno affidando l'incarico a una cuoca.

Va precisato che da circa un anno e per la durata di due anni la cuoca di ruolo della Stuparich è stata dichiarata inidonea a svolgere le sue mansioni e «girata» ad altro incarico, pur mantenendo, in pianta organica, la qualifica di cuoca. Un cavillo tecnico-burocratico che di fatto ha impedito la nomina di una seconda cuoca nella stessa scuola, nonostante le pressanti richieste dei genitori.

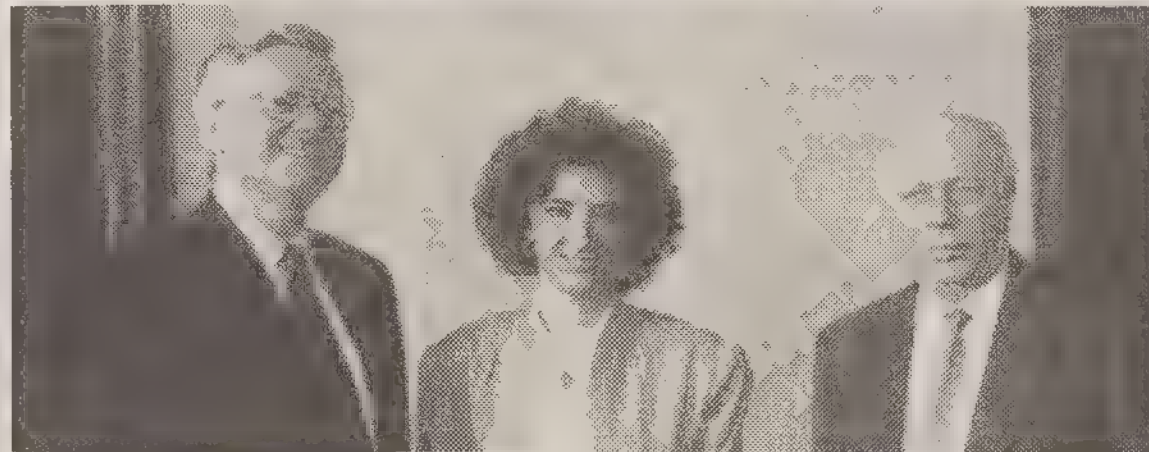
Qualche giorno fa, poi, la situazione si è sbloccata: stop alla refezione pronta dalla Descò, che continuerà tuttavia a fornire le derrate necessarie per la preparazione dei pasti in loco, e via libera all'altra cuoca che in realtà svolgeva mansioni di inserviente. Questo l'escamotage cui il Comune è ricorso almeno fino alla fine del corrente anno scolastico, cioè fino alla fine di giugno. Per l'anno prossimo nessuno azzarda previsioni: dovrebbe essere indetto un concorso per la figura di cuoco di quinto livello; i posti così assegnati consentirebbero di trasferire il personale di quarto livello, oggi impegnato nei servizi sociali, alle scuole.

gi. lo.

DOMANI

Pronto Piccolo sulla sicurezza

Sicurezza in primo piano domani al Pronto Piccolo. L'appuntamento è dalle 11 alle 13. Imprenditori e lavoratori e altre realtà economiche potranno telefonare al 3733220. Risponderanno alle domande Mario Abbona, coordinatore regionale dell'Aias, l'associazione italiana addetti alla sicurezza, il medico legale Cattinelli e il sindacalista Riccardo Devescovi della segreteria provinciale della Cgil. Si parlerà del decreto legge 626 che prevede, secondo la normativa europea, incombenze, obblighi e responsabilità di carattere penale anche per i titolari di piccole aziende. Tante novità: prima tra le altre quella dell'addetto responsabile della sicurezza, un nuovo incarico. Da non dimenticare poi l'informazione e la formazione del personale in rapporto ai rischi che l'attività lavorativa comporta. E tutto questo perchè nelle varie realtà lavorative si verifichino sempre meno infortuni. L'appuntamento è dunque domani. Ripetiamo le ore: dalle 11 alle 13. Telefonate al numero 3733220.

Nuova sede internazionale

Il presidente della Giunta regionale Alessandra Guerra ha ricevuto ieri a Trieste i ministri plenipotenziari Alessandro Grafini e Giuseppe Cipolloni, rispettivamente coordinatore nazionale e responsabile economico per l'Italia nell'ambito dell'iniziativa Centro Europea.

I ministri Grafini e Cipolloni sono giunti a Trieste per prendere visione di alcuni immobili che l'amministrazione regionale, dopo la piena disponibilità manifestata nelle scorse settimane dalla stessa Guerra al nostro ministro degli affari esteri Susanna Agnelli, è in grado di mettere a disposizione quale prossima sede del Segretariato permanente dell'Ince.

Proprio recentemente il ministro Agnelli aveva voluto ringraziare la presidente Guerra per la sua fattiva collaborazione ed appoggiare l'insediamento del Segretariato a Trieste, «che contribuisce al tempo stesso al rilancio dell'Ince da un lato e dall'altro a rafforzare il ruolo di Trieste nell'area mitteleuropea».

Il sopralluogo dei ministri Grafini e Cipolloni precede di pochi giorni la riunione che i dieci coordinatori nazionali dell'iniziativa Centro Europea terranno sempre a Trieste lunedì 29, proprio allo scopo di individuare compiti e strutture del Segretariato, per il quale le decisioni finali saranno prese ai primi di ottobre a Varsavia, nel corso del vertice dei capi di governo dell'Ince.

VASCON (FI)

Disegno di legge per il lavoro in carcere

L'onorevole Marucci Vascon ha sottoscritto una proposta di legge presentata dal deputato di Forza Italia Vittorio Lodolo D'Oria sul tema «Norme per favorire il lavoro negli istituti penitenziari». La proposta, si legge in una nota di Vascon, si inquadra nello spirito della Costituzione che prevede la rieducazione del condannato come obiettivo fondamentale della pena.

SI' DEI VERTICI ROMANI AL TRASFERIMENTO DELLA SEDE NEL NUOVO EDIFICIO FS DI CAMPO MARZIO

La Polstrada lascia Roiano

La decisione rende realizzabile il progetto Stocktown, direttamente connesso al recupero dell'area della caserma

POLSTRADA

Al comando adesso c'è Maurizio Raja

«Non siamo angeli vendicatori che stangano. Intensificheremo la nostra presenza sulle strade cercando di offrire agli automobilisti il miglior servizio possibile. Se la nostra presenza non sarà sufficiente allora dovremo intervenire con la repressione».

E' perentorio Maurizio Raja, 49 anni, nuovo comandante della polizia stradale della regione, in servizio da tre giorni a Trieste. Ed è chiara la sua filosofia. Dice: «Quando uno compie una manovra scorretta bisogna intervenire. Ma per il resto ci vuole buon senso nei confronti degli automobilisti». Dunque nessuna repressione fine a se stessa ma piuttosto una rivalutazione del ruolo propositivo della polizia stradale.

Anche il discorso sui famigerati autovelox segue questa «filosofia». «Verranno installati nelle strade dove è più alto il numero di incidenti dovuti all'eccesso di velocità. E questo proprio per fare un lavoro preventivo. Non certo per incassare soldi. Non siamo gabellieri».

Dunque un approccio 'culturale' e riferito anche ai giovani. Spiega Raja: «Noi dobbiamo puntare sulla formazione, non sulla repressione. Il giovane dovrebbe essere guidato. Ma a volte ha dei cattivi esempi».

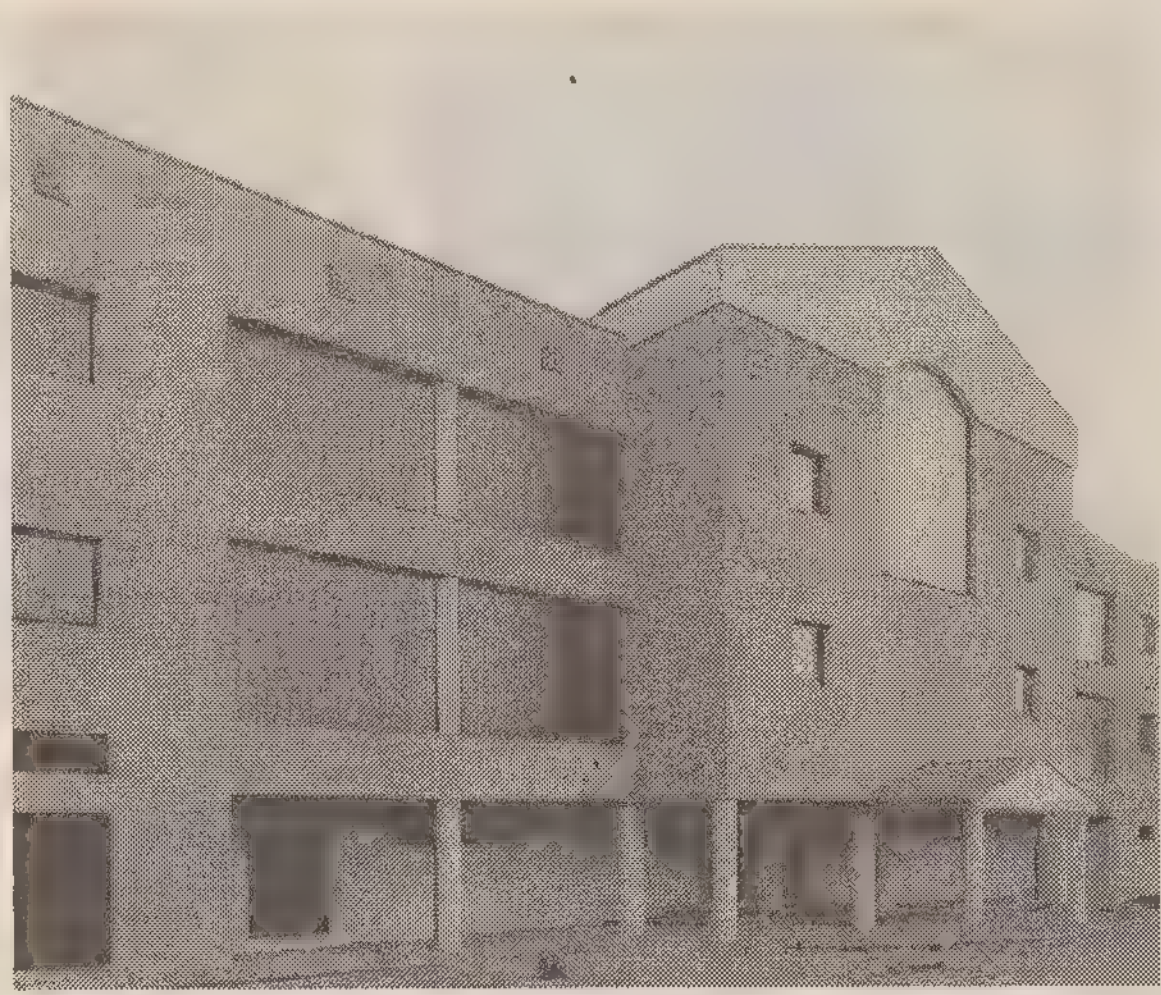
Altro punto è quello dell'uguaglianza di fronte alla legge. Pare un fatto ovvio. «Non penso _ dice Raja _ che ci siano persone che facciano valere certi privilegi». Aggiunge: «Se qualcuno mi telefona per farsi togliere la multa gli rispondo che io non ho quella facoltà». Poi spiega: «Sono sempre pronto a fornire spiegazioni soprattutto a chi ne ha bisogno».

A sinistra, l'attuale sede della Polizia stradale a Roiano: a destra il nuovo edificio delle Ferrovie che si trova in Campo Marzio. (Foto Sterle)

La Polizia stradale è disposta a traslocare in una nuova sede. Il capo della polizia, Fernando Masone, ha infatti firmato nei giorni scorsi il parere favorevole al trasferimento della Polstrada dall'attuale sede di Roiano in quella del nuovo edificio delle Ferrovie a Campo Marzio. La struttura che era stata individuata dal Comune quale nuova sede della specialità della Polizia di Stato, dovrà però avere le «caratteristiche tecnico-operative necessarie a un corretto e funzionale svolgimento del servizio», clausola questa fondamentale per la buona riuscita dell'operazione.

Il rione di Roiano avrà così finalmente il suo polmone verde. Il via libera del ministero dell'Interno giunge infatti in tempo utile per variare la destinazione d'uso dell'area della caserma, prima che l'amministrazione comunale adotti a fine mese la nuova variante al Piano regolatore.

«Ora non ci resta che attendere che l'ente preposto individui definitivamente la nuova sede della Polizia stradale del Compartimento del Friuli-Venezia Giulia. Una struttura che deve principalmente soddisfare le esigenze operative che la nostra specialità richiede — ha dichiarato Sergio Romoli Venturi, comandante della sezione della Polstrada —, richieste derivanti dalla necessità di essere ubicata nelle vicinanze della grande viabilità e comunque idonea a raggiungere facilmente la strada Costiera. Una caserma o comunque un edificio — ha aggiunto Romoli — che abbia anche uno spazio per il ricovero delle autovetture e delle motociclette, oltre che dei veicoli sequestrati e che dia la possibilità di avere gli alloggi di servizio sia per il personale maschile che per quello femminile».

Il sopralluogo effettuato lo scorso mese di marzo da un funzionario dell'accasermamento del ministero dell'Interno sembra dunque aver dato esito positivo. La risposta ufficiale è favorevole al trasferimento della caserma in un'area diversa da quella attuale, ma i tempi tecnico-procedurali si preannunciano essere piuttosto lunghi.

«Quando riceverò il parere favorevole del capo della Polizia — ha commentato Giovanni Cervesi, assessore all'urbanistica — convocherò una conferenza dei servizi che avrà esclusivamente carattere esecutivo. Sarà un incontro operativo con tutte le parti interessate in cui si elaborerà un progetto, ma soprattutto si individueranno i suoi tempi di esecuzione e i suoi costi, fra cui anche gli oneri di urbanizzazione che il Comune di Trieste, dopo aver incassato, inserirà nell'impegnativa di spesa del piano programmatico che prevederà la realizzazione su quell'area di un giardino, di un parcheggio sotterraneo oltre che all'istituzione di alcune strutture di base educative».

Il risanamento urbanistico di Roiano sembra quindi poter decollare e assieme a esso anche Stocktown. Il progetto di recupero dell'ex fabbrica di liquori è infatti direttamente collegato al recupero dell'area della caserma che, come è già previsto dalla bozza del nuovo piano regolatore, dovrebbe essere destinata in parte a zona di parcheggio interrata, capace di contenere 400 posti macchina, mentre in superficie verrebbe destinata all'istituzione di un centro sociale o di un asilo che saranno circondati dal verde degli alberi di un giardino da quasi vent'anni promesso agli abitanti di Roiano, ma mai realizzato.

Ma cosa ne pensano i residenti del rione? Sul progetto di spostamento della caserma e su quello di ristrutturazione dell'area Stock molti residenti dimostrano di saperne abbastanza poco, ma non mancano di proporre delle soluzioni originali per conciliare le esigenze economiche del rione con quelle della qualità della vita.

Roberto Vitale

STRASCICHI POLEMICI DOPO LA FESTA DELLA MAMMA

Dalle azalee alle carte bollate

Finisce a colpi di carta bollata la giornata dell'«Azalea della ricerca». L'Airc, che da anni promuove la raccolta di fondi per la ricerca contro il cancro con l'offerta dei fiori-simbolo, «sta valutando l'opportunità di adire le vie legali a tutela della propria immagine nonché dei principi per i quali è nata». Così si legge in una nota diffusa in merito alle dichiarazioni che Ester Pacor, a nome della Federfiori-Confcommercio e dell'Assofioristi locale, ha rilasciato alla vigilia della manifestazione in una conferenza stampa. Dichiarazioni mandate in onda da una tv privata lo stesso giorno. «Discostandosi completamente dalle direttive della Federfiori» nazionale con il cui presidente Giuseppe De Maria è stato stipulato il 2 marzo un accordo di collaborazione e «appoggio», Pacor «si è lasciata andare a dichiarazioni non corrispondenti al vero e ha deciso di promuovere una manifestazione alternativa». Arrivando a chiedersi, ricorda l'Airc, se «ci guadagna di più chi organizza tutta l'operazione di beneficienza o chi invece dovrebbe essere beneficiato». Insinuazioni che l'Associazione ora valuterà in termini legali.

DOMANI AL REVOLTELLA LA PRESENTAZIONE PUBBLICA DEL NUOVO SODALIZIO

Architetti uniti in associazione

Per valorizzare e svecchiare l'immagine della professione all'insegna dello slogan «Freschi, vivi e creativi»

«Vogliamo avviare un dialogo con professionisti e cittadini - spiega Roberto Dambrosi (foto) - e contribuire alla cultura triestina»

Intellettuali ma aperti al dialogo con tutti. Consapevoli della propria professionalità ma pronti a confrontarla con altre discipline. Orgogliosi della propria tradizione culturale ma consci della necessità di svecchiarne un'immagine spesso travisata. Insomma «freschi, vivi e creativi». E' questo lo slogan che l'Associazione Architetti ha scelto per riassumere i termini di quelli che vogliono essere i suoi significati e i suoi obiettivi. Ossia «valorizzare la nostra professione, far conoscere l'architettura, contribuire alla costruzione della città, resistere allo strapotere burocratico» che costringe oggi i professionisti in un dedalo inestricabile di norme talvolta in contrasto fra loro.

Con questi presupposti l'Associazione si costituirà domani, alle 18, quando presenterà a tutti i cittadini la bozza del proprio statuto, le idee e i programmi nel corso di un'assemblea programmata all'auditorium del museo Revoltella dal gruppo di "pionieri" dai quali è partita l'idea del nuovo sodalizio. Un'idea nata, come spiega Roberto Dambrosi, «dalla forte sensazione di disagio che la categoria si trova a vivere da un paio d'anni almeno a questa parte, e di cui si è più volte discusso anche nella sede dell'Ordine». Perché gli architetti, spiega Dambrosi, «si sentono bersagliati da tutte le parti per vari motivi: la nostra progettualità è stata utilizzata a fini politici, finanziari, senza tener conto del progetto stesso e dunque del ruolo del professionista».

Ma non basta: «Il nostro operato, aggiunge Dambrosi, costituisce spesso il parafulmine contro il malcontento dei cittadini: anche perché con loro, con l'uomo della strada, manca la comunicazione, il dialogo, il confronto su quello che il nostro lavoro è e vuole portare alla città».

Dunque l'Associazione come luogo di confronto all'interno della categoria e con cittadini, professionisti di altre discipline e di altre nazioni (fra i progetti c'è anche quello di una collaborazione più stretta con i Paesi confinanti). E ancora, l'Associazione come strumento di rilancio dell'architetto e dell'architettura in termini di contributo culturale. Ma non solo: «Abbiamo già trovato una piccola sede in CIttavecchia, conclude Dambrosi, dove potremo allestire anche una mostra permanente della progettazione».

INCONTRO

'Lavoratore' Cent'anni

«100 anni de "Il lavoratore" dalla memoria del passato ai media del futuro: informazione per la democrazia». Se ne parlerà venerdì alle 17.30 al Circolo della stampa nell'incontro organizzato dall'Associazione regionale Berlinguer. Interverranno il presidente Claudio Tonel, Giorgio Cesare del Gruppo giuliano cronisti, Sandro Curzi di Telemontecarlo e Perla Lusa per il "Lavoratore".

SNALS

Conservatorio da riformare: un disegno di legge

Conservatori: realtà vetuste, ancorate a schemi didattici superati, inserite in un contesto legislativo farraginoso, sganciate dalle attuali esigenze professionali. Conservatori da cancellare: per sostituirli con istituzioni che rispondano ai criteri di una moderna educazione musicale e che, soprattutto, siano riconosciute quali istituti di livello universitario. E' questo il senso del disegno di legge preparato dallo Snals e presentato dai senatori Monteleone e Bevilacqua (entrambi di An a Palazzo Madama, dove ora si trova al vaglio della Commissione cultura.

Il disegno è stato presentato ieri ai docenti del Tartini nel corso di un'assemblea presieduta dal coordinatore nazionale Snals per l'istruzione artistica Ennio Bacchilega. Il progetto prevede l'articolazione degli studi artistici in tre fasce: scuole medie di orientamento musicale (una almeno per ogni distretto scolastico), scuole superiori quinquennali a indirizzo musicale e istituti superiori di musica (almeno uno per regione) di durata quadriennale in grado di fornire un «diploma superiore».

Di questo e di tutti gli altri problemi della didattica musicale, che si vuole sempre più presente in tutte le scuole (recentissima è la circolare ministeriale relativa all'«alfabetizzazione» musicale nelle elementari) si parlerà il 25 maggio, a Roma, nel convegno indetto dal Cirmes (Centro internazionale ricerche metodologiche, educative e sociali) e al quale parteciperanno esponenti di diversi partiti.

IN POCHE RIGHE

Mercato coperto: chiusura per lavori domenica e lunedì

Per consentire la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione del Mercato coperto di via Carducci, domenica e lunedì saranno sospese le attività commerciali nell'area interna da via Carducci fino all'asse del corridoio centrale del mercato. Le attività in quest'area saranno trasferite nella zona mercato del lato via Maiolica. Lunedì il Mercato resterà totalmente chiuso per il completamento del trasloco degli esercizi.

Poste: informazioni e consulenza I nuovi orari dell'ufficio

La Direzione di filiale di Trieste dell'Ente Poste rende noto che l'ufficio informazioni e consulenza, sito al 1.o piano del palazzo di piazza V. Veneto 1, osserverà questo orario di apertura al pubblico a partire dal 22 maggio: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.30 anziché dalle 16.30 alle ore 18.30. Sabato orario dalle 9 alle 12.

Mandato di cattura internazionale Arrestato un cittadino jugoslavo

In esecuzione di un mandato di cattura internazionale per lesioni personali, è stato arrestato dalla polizia Esad Brulic, 36 anni, cittadino della nuova Jugoslavia. L'uomo è stato rintracciato da agenti della squadra mobile in un albergo cittadino e sarà estradato nei prossimi giorni.

Domande di utilizzo delle palestre scolastiche

Il Comune informa che il fac-simile della domanda di utilizzo di palestre e impianti sportivi scolastici per la prossima stagione sportiva 1995/'96 può venir ritirato al servizio comunale preposto alle attività sportive, al 1.o piano di via del Teatro 5 (dalle ore 8.15 alle 12 di ogni giorno feriale) oppure nella sede della Federazione italiana pallacanestro, in via del Lazzaretto Vecchio 12 (con orario 16.30-18.30 il lunedì e mercoledì; 9.45-11.45 il venerdì) oppure, ancora, nella sede della Federazione italiana pallavolo, in via San Lazzaro 20 (dalle ore 17 alle 20, dal lunedì al venerdì compresi). Le domande – redatte in duplice copia, su carta intestata, vidimata dalla Federazione di appartenenza – e complete degli allegati richiesti, devono venir presentate entro il 16 giugno alle Fip o alla Fipav, agli indirizzi e secondo gli orari sopra indicati. Il Comune, attraverso il suo servizio preposto allo sport – i cui uffici, pur non ricevendo le domande compilate, sono a disposizione di chiunque desiderasse ottenere ulteriori informazioni nel merito – fa sin d'ora presente alle associazioni interessate che la formulazione incompleta della richiesta; la non corrispondenza dei dati dichiarati o la sua presentazione oltre il termine prescritto, possono costituire pregiudiziale all'esame e all'accoglimento della stessa.

Camera di commercio: le nuove tariffe del laboratorio chimico-merceologico

La Camera di commercio informa che è stata approvata una diversa articolazione tariffaria per l'utenza relativa alle prestazioni del laboratorio chimico-merceologico. Si tratta di tariffe a carattere incentivante per le imprese inerenti i sopralluoghi e le campionature. È stabilito un costo fisso unico per chiamata di lire 22.000 per i sopralluoghi per le campionature. Il prezzo per la campionatura è di lire 7500 ciascuna. È stata poi introdotta una scaletta sconti per le analisi chimiche di cui beneficeranno gli utilizzatori abituali con sede legale e/o operativa nella provincia di Trieste. Le condizioni particolari riguardano: 1) da 10 milioni a 30 milioni di fatturato (Iva esclusa) incassato dall'amministrazione verrà applicato lo sconto del 5%; 2) da 30 milioni a 100 milioni di fatturato (Iva esclusa) incassato dall'Amministrazione verrà applicato lo sconto del 10%; 3) oltre 100 milioni di fatturato (Iva esclusa) incassato dall'Amministrazione verrà applicato lo sconto del 15%. Le suddette tariffe sono in vigore da questo mese.

Giardino sempre chiuso

Sono passati più di due anni da quando nel giardino di via San Michele si consumò l'omicidio Kulic. Da allora, l'area verde è rimasta chiusa per problemi di sicurezza. E lo sarà per parecchio tempo ancora. Il progetto per la riapertura, dice l'assessore all'urbanistica Cervesi, è stato approvato e se ne stanno completando le pratiche: il finanziamento stanziato è di 800 milioni. L'inizio dei lavori, considerando i tempi necessari per il bando di gara e l'assegnazione dell'appalto, si può prevedere fra ottobre e novembre. A partire da allora saranno necessari altri otto o nove mesi per completare i lavori. Dopo la riapertura, sorveglianza e gestione si faranno in collaborazione con la circoscrizione.

CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato !

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE • 1185

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE • 1653

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

zona giorno più una stanza

REVOLTELLA recente ottime condizioni camera cameretta cucina abitabile bagno cantina, autometano. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ADIACENZE VIA ROSSETTI palazzina recente, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Lire 130.000.000. GREBLO 362486.
VIA MILANO 2.o piano ascensore, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, servizio, ripostiglio, lire 75.000.000. GREBLO 362486.
S. LUIGI appartamentino recente tranquillo luminoso cucinotto, tinello, ampia matrimoniale, bagno ripostiglio cantina giardino condominiale 79.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
GIARDINO PUBBLICO - RONCO due stanze stanzino cucina bagno-wc poggiolo riscaldamento autonomo ascensore 155.000.000 PIZZARELLO 766676.
BERGAMINO in palazzina in fase di costruzione, si propone appartamento composto da salone cucina matrimoniale doppi servizi con ingresso indipendente, giardino proprio e posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA OSPEDALE in palazzo d'epoca totalmente ristrutturato a primingresso, cucina soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento autonomo, giardinetto proprio. QUADRIFOGLIO 040/630175.
DUINO recente buone condizioni tinello angolo cottura camera bagno ripostiglio poggiolo 100.000.000. VIP 040/534112-631754.

zona giorno più due stanze

PERIFERICO recente saloncino cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio balcone posto auto coperto, vista aperta. CASAPROGRAMMA 040/366544.
IN PALAZZO prestigioso splendido appartamento mansardato travi a vista soggiorno con caminetto cucina due matrimoniali servizi terrazza a vasca ascensore termoautonomo 270.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
UNIVERSITA' trentennale piano alto con ascensore saloncino cucina abitabile due stanze bagno due balconi ripostiglio cantina. Possibilità box. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA GIARDINO PUBBLICO appartamento luminoso, tranquillo, ampio soggiorno, due matrimoniali, bagno, wc, cantina, termoautonomo, in ottime condizioni, bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
DUINO appartamenti nel verde, in piccolo stabile recente, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo e giardino, tranquillissimi, posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ZONA PICCARDI in stabile completamente ristrutturato, appartamenti vari piani e metrature, riscaldamento autonomo, cantina, rifiniture personalizzate, a partire da 75 mq, 138.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALISSIMO appartamento con giardino proprio, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, porta blindata, I ingresso, ottime rifiniture. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
SALUS appartamento I ingresso, saloncino, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, cantina, porta blindata, possibilità box o posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
IPPODROMO luminosissimo totalmente ristrutturato in piccola palazzina: ingresso, saloncino, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. Autometano CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.
SEMIPERIFERICO recente in ottimo stato, luminoso appartamento: atrio, saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio. Terrazzino + poggiolo: CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755/773765.
VIA COSTALUNGA, in palazzina recente, atrio, soggiorno cucinino, due stanze, bagno wc, ripostiglio, poggiolo cantina; parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.
HORTIS, pressi, splendido appartamento ristrutturato, condominio neoclassico quasi famoso. 115 mq belli e particolari; rapporto qualità prezzo fantastico, 185.000.000 geom. MARCOLIN 040/366901.
PICCARDI 2.o piano, disposto e sfruttato benissimo, cucina soggiorno, matrimoniale, stanzino, doppi servizi! Perfette condizioni 145.000.000 possibilità box. Geom. MARCOLIN 040/366901.
ROSSETTI alta, in condominio epoca accuratamente preservato, 85 mq ottimamente risistemati con sorprese d'antiquariato in omaggio 135.000.000 geom. MARCOLIN 040/366901.
S. FRANCESCO condominio moderno, salone, cucina, due camere, doppi servizi, poggiolino, per chi cerca la comodità del centro 230.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
VIA GEPPA media secondo piano luminoso soleggiato da riadattare mq 83 adatto anche ufficio: quattro camere, cucina abitabile, bagno-wc, lire 108.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494 0336/469390.
CENTRALE stupenda posizione vista suggestiva ultimo piano senza ascensore soleggiato facciate nuove mq 101 ristrutturato, autometano, balcone sulla piazza, lire 138.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.
SETTEFONTANE/FIERA quinto piano ascensore, posizione aperta, soleggiatissimo: tinello, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, due balconi, ripostiglio, soffitta. Lire 170.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
BAIAMONTI (paraggi) recente piano alto ascensore ottimo appartamento soleggiato due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo e terrazzo posto auto. GRATTACIELO 040/635583.
VIA GATTERI appartamento soleggiato ultimo piano ascensore, 90 mq, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande soffitta soprastante collegabile. Lire 196.000.000. GREBLO 362486.
VIA GATTERI in ammezzato 90 mq adatto a studio-ambulatorio, 3 stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, poggiolo, lire 132.000.000. GREBLO 362486.
ROZZOL graziosissimo appartamento, tranquillo, ristrutturato completamente, tinello, cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. Lire 135.000.000. GREBLO 362486.
PERIFERICO vista aperta luminosissimo completamente e modernamente ristrutturato ingresso, ampio soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno terrazzetta ripostiglio riscaldamento e ascensore 155.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
PAISIELLO recente piano alto panoramico ottime condizioni cucina abitabile saloncino due ampie camere bagno ripostiglio terrazza autometano box proprio 195.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
FORAGGI adiacenze in casa recente signorile alloggio tranquillo soggiorno cucinino 3 stanze bagno ripostiglio terrazze 178.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
MANSARDA stupenda per amatore adiacenze Rossetti salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 170.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
GIARDINO PUBBLICO - MARCONI soggiorno due stanze cucina abitabile bagno wc cantina ristrutturato come nuovo 210.000.000 possibilità acquisto posto auto PIZZARELLO 766676.
Adiacenze HOTEL JOLLY recente quarto piano, ottima distribuzione interna, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi ampi poggioli, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA DELLE MONACHE bell'appartamento come primo ingresso 120 mq circa, in piccolo immobile d'epoca perfettamente ristrutturato. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SAN VITO spazioso, vista sul verde, cucina salone due camere servizi poggioli cantina, condominio recente. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ALTIPIANO recente panoramico sul Carso, soggiorno, ampia cucina, due stanze, doppi servizi, poggioli, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
BAIAMONTI luminosissimo e aperto ultimo piano, cucinetta soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio terrazza abitabile. QUADRIFOGLIO 040/630175.
GRETTA panoramicissimo signorile ultimo piano, cucina salone due stanze doppi servizi ripostiglio terrazza soffitta posto macchina. Informazioni riservate presso QUADRIFOGLIO 040/630174.
SAN GIACOMO alloggio da restaurare parzialmente soggiorno cucina due camere bagno autometano 85.000.000. VIP 040/634112-631754.
AURISINA sulla piazza in palazzina cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio porticato 150.000.000. VIP 040/634112-631754.

zona giorno tre e più stanze

S. GIACOMO finiture accurate salone con caminetto, angolo cottura, tre stanze, bagno, autometano. Occasione. CASAPROGRAMMA 040/366544.
FRANCOVEC in palazzina recente salone cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi ampia mansarda terrazza garage giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.
COLLE S. GIUSTO vista mare e città stupendo e unico ultimo piano in fase di restauro salone cucina due matrimoniali tripli servizi ripostiglio mansarda cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.
CARLO ALBERTO, appartamento ampia metratura in bella casa epoca, salone, 4 stanze, stanzetta, grande cucina, ripostiglione, doppi servizi, poggioli, cantina, termoautonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
FARO splendido appartamento 180 mq, su due livelli, terrazzone e giardino completa vista mare, I ingresso, ottine rifiniture, box, cantina, condominio esclusivo, possibiltà permute. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CASTIGLIONI recente, luminoso: saloncino, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Posto macchina. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.
SEMIPERIFERICO in tranquillo condominio, da risistemare: soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, poggiolo. Posto macchina. Autometano. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.
VIA BATTISTI, appartamento 160 mq completamente da ristrutturare, terzo piano senza ascensore, buon stabile epoca; prezzo affare. GEOM. GERZEL 040/310990.
S. VITO, via Giustinelli, splendida casa epoca, prestigiosa, ascensore, cucina, salone, 4 camere, due bagni, per intenditori. Tot. 160 mq GEOM. MARCOLIN 040/366901.
IPPODROMO/FIERA ultimo piano ascensore mq 110 vista aperta: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, balcone, ripostiglio, cantina esente provvigione. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
V.LE XX SETTEMBRE in buono stabile epoca piano alto ascensore luminosissimo grande atrio salone quattro stanze cucina dispensa servizi separati autometano. GRATTACIELO 040/635583.
SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO 362486.
CENTRALISSIMO secondo piano appartamento 170 mq in bella casa d'epoca ristrutturata, lire 185.000.000. GREBLO 362486.
BORGO TERESIANO adiacenze appartamento in casa con doppio ingresso soggiorno cucina 3 stanze servizi 2 poggioli autometano ascensore ottimo anche ufficio 165.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
CERERIA in casa d'epoca decorosa grande appartamento da ristrutturare cucina tinello salone tre camere ripostiglio bagno terrazza abitabile, solo 120.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
UNIVERSITA' vicinanze casa signorile recente con ascensore alloggio piano alto panoramicissimo cucina salone 2 matrimoniali camerino 2 bagni ripostiglio cantina balconi 280.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
ZONA TRANQUILLA vicino al centro casa recente ingresso salone terrazzino cucina dispensa 3 stanze 2 bagni ripostiglio ambienti spaziosi 160 mq e garage. PIZZARELLO 766676.
CORSO SABA primingressi stabile ristrutturato completamente appartamenti composti da: salone cucina 2 oppure 3 stanze servizi da 325.000.000 PIZZARELLO 766676.
ROZZOL primingresso panoramico in piccola palazzina in corso di costruzione, cucina soggiorno due stanze bagno più ampia taverna con giardino proprio di 230 mq e posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
PONTEROSSO luminosissimo e panoramico appartamento d'angolo, salone cucina 3 stanze, 2 stanzette servizi, vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA RIVE ampia metratura adatta ufficio o palestra con possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630174.
GRETTA ALTA, in corso di costruzione, panoramicissimi villini accostati distribuiti su 3 livelli con taverna, giardino e posti macchina, consegna primavera '96. 040/630175.
BERGAMINO in costruenda palazzina panoramica, primo piano con mansarda, cucina salone tre stanze servizi terrazza, ingresso indipendente, con giardino proprio e posto macchina QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA FARO vista golfo, si propone attico, salone cucina 3 stanze doppi servizi ampia terrazza, posti macchina. Informazioni riservate presso QUADRIFOGLIO 040/630175.
AURISINA centro in palazzina appartamento indipendente cucina tinello tre camere bagno soffitta semiabitabile di 110 mq enorme terrazza grande poggiolo box auto deposito piccolo cortile da restaurare 285.000.000 VIP 040/634112-631754.
PICCARDI adiacenze cucina saloncino con caminetto tre camere cameretta doppi servizi rispostiglio poggiolo 190.000.000 VIP 040/634112-631754.
VIALE stabile completamente restaurato soggiorno quattro camere cucina spazzacucina servizi separati autometano discrete condizioni generali 230.000.000 VIP 040/634112-631754.
FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta doppi servizi ripostiglio tre poggioli buone condizioni generali 345.000.000 VIP 040/634112-631754.
MADONNA DEL MARE occupato soggiorno cucina tre camere cameretta bagno 58.000.000 VIP 040/634112-631754.

ville e casette

VILLA REVOLTELLA prestigiose ville a schiera vista mare, giardino, garage con passaggio diretto in appartamento, impianti tecnologici avanzati, impianto aspirapolvere centralizzato, camere blindate o caveau, pavimenti riscaldati, rifiniture di lusso, garanzia su impianti. CASAPROGRAMMA 040/366544.
VILLETTA panoramica primingresso salone cucina due stanze biservizi terrazza ampia mansarda box giardino 395.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MUGGIA villa bifamiliare nel verde composta da: salone bistanze cucina doppi servizi mansarda più affiancata altra unità composta da cucina due stanze bagno box giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.
S. GIOVANNI casetta d'epoca da ristrutturare con progetto in fase di approvazione, possibilità bifamiliare. CASAPROGRAMMA 040/366544.
DUINO splendida villa recente in ottime condizioni con giardino, salone con caminetto, tre stanze, doppi servizi, cucina, portico, taverna, box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
MUGGIA villa in costruzione vista mare, salone, 2/3 stanze, doppi servizi, cucina abitabile, + miniappartamento con grande porticato, box, giardino, possibilità al grezzo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
VILLETTA STR. FRIULI deliziosa, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina/lisciaia, 350 mq giardino, nuovissimá, no posteggio. Libera 1997 GEOM. MARCOLIN 040/366901.
COSTIERA MARE villa panoramicissima salone due/tre camere, taverna, terrazzona, terreno accesso auto. **COSTIERA MONTE** vista dominante golfo in costruzione 200 mq GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
SISTIANA/VISOGLIANO villetta recente splendida vista golfo e carso, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, box auto, cantina, 750 mq giardino. GREBLO 040/362486
SERVOLA casetta accostata su due livelli da ristrutturare con cortiletto adatto a posteggio. Lire 130.000.000. GREBLO 362486.
S. PELAGIO quattro unità abitative disposte su due piani più mansarda vista mare finiture curate personalizzabili giardini propri consegna autunno da 350.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
PARCO MIRAMARE adiacenze villa in costruzione superpanoramica ampia metratura con grande giardino esclusivo, box per quattro auto, cantina, lisciaia PIRAMIDE 040/360224.
CASETTA ZONA S. DORLIGO posizione salubre panoramica tranquilla, soggiorno caminetto, cucinetta, matrimoniale, stanzetta, bagno, 100 mq, cortile e piccolo orto ristrutturata a nuovo PIZZARELLO 766676.
OPICINA villino recente con possibilità di utilizzo bifamiliare saloncino con caminetto cucina due camere doppi servizi tavernetta indipendente con cucinotto camera e bagno ampia cantina garage 1.300 mq giardino VIP 040/634112-631754.

locazioni

APPARTAMENTI arredati o vuoti, varie zone e metrature, anche con posto macchina, da 1 a 4 anni, da 550.000 a 1.200.000 comprese spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ZONA TRIBUNALE locali d'affari con servizio, riscaldamento, 165 mq adatto a ufficio, «Open space»; 300 mq e 465 mq con passo carraio. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALE prestigioso adatto a studio medico o uffici, in palazzina signorile, ottime condizioni, 6 stanze, servizio, ampio ingresso, terrazzino. GREBLO 362486.
VIA MAZZINI uso ufficio, grande salone 65 mq, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. GREBLO 362486.
USO UFFICIO zona Severo appartamento in villa d'epoca accesso indipendente composto da salone 50 mq due stanze servizio 1.100.000 mensili PIRAMIDE 040/360224.
A RESIDENTI referenziati affittasi zona Burlo in palazzina signorile alloggio panoramico cucina arredata saloncino 2 stanze 2 bagni posto auto 900.000 mensili PIRAMIDE 040/360224.
CENTRALISSIMO recente perfetto soggiorno 2 stanze cucina bagni ripostigli ascensore riscaldamento uso abitazione 1.000.000 PIZZARELLO 766676.
CENTRALISSIMO uso ufficio o abitazione 220 mq ampio atrio 7 stanze cucina servizi riscaldamento ascensore 1.650.000 PIZZARELLO 766676.
INZIO CATULLO - UNIVERSITA' NUOVA recente arredato ingresso soggiorno cucinino stanza bagno 620.000 PIZZARELLO 766676.
LOCALE 180 mq zona Perugino con magazzino carrabile recente ottime condizioni affittasi PIZZARELLO 766676.
LOCALE 140 mq buone condizioni zona Hortis-Crociferi 1.000.000 mensili PIZZARELLO 766676.
SERVOLA in bifamiliare, appartamento arredato non residenti 100 mq circa con cortiletto. QUADRIFOGLIO 040/630174.

terreni

SISTIANA lotto terreno edificabile di 1060 mq, possibilità costruzione villa bifamiliare. QUADRIFOGLIO 040/630175.

magazzini e box

VIA CABOTO capannone 800 mq, anche divisibile, più parcheggi e area manovra. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CAMPO MARZIO luminoso locale uso magazzino 76 mq circa con servizio. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA INDUSTRIALE capannone industriale di 2500 mq più ampio esterno. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA INDUSTRIALE moderno capannone 1400 mq utili tra uffici laboratori e magazzini vasta tettoia ampio scoperto 900.000. VIP 040/634112-631754.

aziende

CEDESI licenza avviatissimo ristorantino zona centrale. Altra paninoteca birreria, ottimo giro d'affari. CASAPROGRAMMA 040/366544.
LATTERIA BAR ALIMENTARI zona marina vasta licenza buonissima rendita 33 milioni CIVICA ROMANELLI 040/660890.
MINI MARKET zona Coroneo ottima rendita 6 fori magazzino wc vendesi licenza avviamento CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ABBIGLIAMENTO ottima posizione in zona pedonale, adattissimo prodotti specialistici/intimo, ottima vetrina, 155.000.000 GEOM. MARCOLIN.
ABBIGLIAMENTO INTIMO per giovani imprenditrici desiderose di iniziare, negozio dalle ottime potenzialità. Solo 59.000.000 GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ABBIGLIAMENTO centrale, vera occasione, ottima posizione, 60 mq ben sfruttati. Ottimo giro affari. 185.000.000, per chi ha naso. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CHIOSCO ORTOFRUTTICOLO in ottima posizione su strada di forte passaggio, famoso per le angurie estive e alberi di natale invernali. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MURI/LICENZA CALZATURE centrale, 130 mq vendita, ottimo anche come investimento, avviamento decennale, posizione ottimale GEOM. MARCOLIN 040/366901.
NEGOZIO ABBIGLIAMENTO, merceria, giocattoli, articoli spiaggia cedesi avviamento, arredamento zona balneare triestina molto frequentata, L. 50.000.000. Informazioni riservate solo in ufficio. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
CENTRALISSIMO negozio 135 mq con 6 vetrine licenza X - XIV/5. Informazioni riservate presso IL QUADRIFOGLIO 040/630175.

locali d'affari

ZONA FORAGGI locale d'affari 100 mq, con soppalco, servizio, doccia, passo carraio, vetrina, ottime condizioni, adatto anche a officina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
NEGOZIO CENTRALISSIMO paraggi viale libero moderno pianta rettangolare con due ampie vetrine mq 96 altezza 4,5 metri con wc L. 220.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
MONTEBELLO/IPPODROMO locale mq 344 altezza media 4,60 con servizio, due ampi fori carrabili adatto qualsiasi attività ufficio, magazzino, artigianato. L. 260.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
ZONA RIVE locale 70 mq con servizio, occupato, adatto a investimento. Lire 70.000.000. GREBLO 362486.
S. GIOVANNI piccolo stabile indipendente interno su due piani con cortile proprio uso artigianale o magazzino accesso con piccolo automezzo prezzo interessantissimo PIRAMIDE 040/360224.
NEGOZIO via Madonnina bassa in ottime condizioni ristrutturato stile rustico possibilità accesso carrabile 171 mq in acquisto o affitto PIRAMIDE 040/360224.

turistici

SARDEGNA Isola La Maddalena in splendido residence vicino al mare dotato di parco e piscina, vendiamo un alloggio ammobiliato e in perfette condizioni composto da ingresso una stanza cucinino bagno terrazzo voli bisettimanali Ronchi-Olbia 85 milioni CIVICA ROMANELLI 040/660890.
GRADO CENTRO appartamento su due livelli, quasi primo ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzino; termoautonomo, ottime rifiniture. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore, possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO tel. 0431/85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamenti 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO tel. 0431/85707.

il Quadrifoglio

Rozzol

villini accostati ed appartamenti con giardino proprio e vista mare costruiti dalla

sea

040-630174

via S. Caterina 1

C0473

PARK STAZIONE

VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO

BOX A SOLO

28.000.000

DI CUI 25.000.000 DI MUTUO C.R.T.

TELEFONA A QUALSIASI NUMERO DEL C.M.T.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer

e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

Più offerte = Più scelta = Giusti prezzi

IL PICCOLO

Mercoledì 17 maggio 1995

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

SPORT / ENTUSIASMANTE PARTITA FRA RAGAZZI

Calcio, un giorno da leoni

Sembrava di essere a San Siro con la tifoseria che faceva la «ola». L'emozione e la felicità della vittoria con tutta la scuola alle stelle

La settimana scorsa la classe II C si è recata al campo sportivo di S. Luigi per assistere a una partita di calcio. La squadra rappresentante la scuola media Stuparich si misurava con una formazione di una scuola di Gorizia.

I giocatori triestini erano in tenuta bianco-celeste mentre gli avversari indossavano magliette verdi e pantaloncini neri. Tutt'intorno c'erano striscioni di carta colorata.

All'entrata in campo dei giocatori, si sentivano, dalle tribune, urla feroci e tifo festante.

Dopo il fischio d'inizio la squadra di casa si portava subito in attacco ma gli avversari producevano due contropiedi pericolosi.

A metà partita è arrivato il primo gol, seguito dal secondo allo scadere del primo tempo. Tutti i gol erano per i triestini. La folla si era animata e tutti gli spettatori entusiasmati, cantavano inni di vittoria e facevano la «ola».

La partita è proseguita con la stessa grinta iniziale e con la squadra di casa in attacco, anche se visibile ed evidente era la stanchezza. A metà del secondo tempo i goriziani sono usciti dalla loro area. Si notava che il punto debole dei nostri giocatori era la difesa che lasciava, alle punte goriziane, spazi favorevoli per tirare in rete. Allo scadere del secondo tempo su una punizione indiretta dai 16 metri viene annullato il terzo gol a nostro favore.

Non ci sono stati falli gravi, né ammonizioni. I vincitori di Trieste hanno salutato le tribune. I compagni di scuola felici e contenti dell'ottimo risultato, sono tornati a studiare.

Dal cronista.

Hudy Dreossi
classe II sez. C, scuola media «Stuparich»

Martedì 11 aprile è stata una giornata speciale perché c'era la partita di calcio tra le scuole Stuparich e Pascoli di Gorizia, nel campo sportivo di San Luigi, per la supremazia interprovinciale dei Giochi della gioventù.

Eravamo molto emozionati noi della I D perché la nostra classe aveva fornito alla squadra ben cinque giocatori ed era la prima volta che la Stuparich accedeva alla fase interprovinciale.

Noi, insieme ad altre classi della nostra scuola, siamo andati a fare il tifo per i nostri compagni.

La prof. di lettere ci aveva detto di preparare, dei cartelloni per incitare la nostra squadra e di portare le magliette da ginnastica della scuola per fare la «ola».

Kiwi ha fatto uno striscione, ma proprio il giorno della partita ha preso la varicella. Gerard aveva scritto «Forza Stuparich» in blu su una bandiera arancione (i colori della maglietta da ginnastica della scuola). Io gli ho chiesto come aveva colorato la bandiera e lui mi ha detto che l'ha buttata nell'acqua colorata.

Maurizio riprendeva la partita (che era entusiasmante) con la videocamera, perché tutte le due squadre erano tecnicamente preparate e agonisticamente leali.

Il numero 4 della scuola Pascoli era molto alto e sembrava un adulto. Cristiano, che voleva imitare Sacchi, cronometrava il tempo della partita, ma... senza cronometro, faceva tanti commenti e ogni due per tre diceva «fuorigioco».

Silvio della III D con un grande lenzuolo come uno slogan che incitava la nostra squadra. Prima e durante la partita correndo su e giù per il lungo campo.

Anche i professori tifavano; la nostra insegnante di italiano, vestita in modo sportivo (prima volta in tutto l'anno scolastico) incitava e gridava di stare attenti quando attaccavano gli avversari.

Anche se tutte le due squadre erano brave e forti, ha vinto la Stuparich per due a zero, gol di Garesio e Cipriano.

Alla fine della partita eravamo «gasati» e molto contenti per la vittoria della nostra squadra. Io lo sapevo che avrebbe vinto l'invincibile Stuparich!

Marina Russo
con la collaborazione di
M. Carioti, G. Zecchin e V. Giberna

Sono negli spogliatoi insieme ai miei compagni per disputare l'incontro di calcio, con la scuola media statale Pascoli di Gorizia. Non sembra vero ma io e la squadra di calcio della scuola «C. Stuparich» di Trieste, siamo arrivati alle fasi interprovinciali dei Gdg di calcio, e oggi, dopo esser risultati la squadra più forte di Trieste, giocheremo contro la squadra più forte di Gorizia.

Siamo negli spogliatoi e ci stiamo cambiando, quando entra il preside della nostra scuola e ci augura buona fortuna, e ci dice che questa partita dobbiamo vincerla a tutti i costi, dopo fa entrare 3 signori che non hanno una faccia qualsiasi, ma molto nota, infatti sono loro, tre giocatori della Triestina che ci dicono di vincere la partita per riscattarli del pareggio fatto contro la Pro Gorizia. Alcuni giocavano in casa poiché militano nel S. Luigi. Non avevano mai visto gli spalti così affollati e poi il tifo era mostruoso: sembrava di essere a San Siro. Prima del fischio iniziale eravamo tutti tesi e ci chiedevamo: «tu riesci a giocare con questo tifo?» pensavamo di no ma poi con lo scorrere dei minuti l'emozione se ne andò.

L'arbitro fischia l'inizio dell'incontro, e le due squadre, prendono i loro ruoli in campo, io sono in panchina insieme ad altri tre giocatori. La partita inizia, e la nostra squadra si fa subito vedere con un bel tiro, che però è di poco alto sulla traversa. Dopo attimi di tensione, per le discrete ma decise azioni degli avversari e sconforto, per tutte quelle occasioni sbagliate o respinte, fortunatamente arriva il gol, che porta la nostra squadra in vantaggio, un bel tiro proveniente dalla sinistra, va a finire nell'angolino, alla destra del portiere. Il primo tempo si conclude così, anche se si nota, la scarsa consistenza degli avversari.

Inizia così il secondo tempo, e dopo dieci minuti la nostra squadra si porta al raddoppio, con un'azione di un nostro compagno, che insacca la sfera alla sinistra del portiere, la squadra avversaria, incomincia a reagire, infatti, incomincia a pressare, e noi siamo stanchi, per il troppo sforzo fatto nel primo tempo. Dopo arriva il vero terrore per la nostra squadra, un avversario, avanza da solo, dribbla il libero, e fa scaturire un tiro, che il portiere, devia e rallenta, con i pugni chiusi e il libero recupera e spazza via la palla proprio sulla riga. La partita si conclude così, con il netto vantaggio che resta come risultato di due a zero per noi. Il preside, resta abbastanza contento della nostra prestazione, e la gioia nostra e della tifoseria che ci è venuta a vedere, rappresentata da tutta la scuola era alle stelle! E l'avventura continua...

Andrea Fenderico e Davide Ferluga

CITTANOVA / VITA DI STUDENTI

A scuola con le pantofole

Ogni giorno un alunno è di servizio assieme ad un insegnante

Noi ragazzi alla mattina arriviamo a scuola con la corriera. Entriamo dentro all'edificio scolastico e ci vestiamo le ciabatte. Dopo di che andiamo ognuno nella propria aula.

Le lezioni iniziano alle sette e quaranta minuti. La media delle ore giornaliere è di sei ore.

Ogni giorno un alunno della scuola è di servizio assieme a un insegnante. Il ragazzo ha il compito di aprire al mattino tutte le aule della scuola; poi deve portare tutti i registri e distribuirli ognuno nelle corrispondenti classi.

Alle nove e quindici c'è la merenda per le classi inferiori che dura venti minuti, mentre alle dieci e venti c'è quella per le classi superiori che ha una durata di quindici minuti.

Alla fine delle lezioni abbiamo dieci minuti di tempo per rimetterci le scarpe e andare alla fermata della corriera.

Il martedì e il giovedì quando la corriera parte alle quattordici se c'è il tempo possiamo andare a giocare nel campo di calcio adiacente la scuola.

Ivancic Moreno
VI classe
S.E.I. di Cittanova

Ambiente da proteggere

La Pineta di Cittanova non è molto pulita. Qualche volta quando vado a fare una passeggiata vedo sempre tante immondizie, soprattutto vicino alla strada. L'immondizia è dannosa sia al mondo animale che a quello vegetale. Molte volte però l'uomo è molto cattivo perché invece di proteggere la natura cerca invece di distruggere l'ambiente e, in questo modo, anche se stesso, però non se ne accorge. Così succede pure per il bosco di Cittanova, dove le persone buttano l'immondizia vicino alla strada. Io penso proprio che lo facciano apposta. Rivolgerei volentieri una preghiera a tutte le persone perché conservino queste nostre preziosità naturali.

Sanja Pilat
VI classe
S.e.i. Cittanova

Confronto fra città

Le diversità tra Villanova e Trieste sono molte. Villanova è un paese senza tanti rumori di auomobili e motociclette come invece avviene a Trieste. Dove abito io si può tranquillamente passeggiare tra la natura e vedere torrenti, boschi e la bellissima Valle del Quieto, e si coltivano pure patate e cipolle. A Trieste prevalgono le industrie, raffinerie e vaste sono le zone industriali e commerciali. Inoltre Trieste è una città inquinata molto dal fumo delle fabbriche e degli scarichi delle automobili. Vorrei qualche volta rimanere a Trieste un paio di giorni per uscire tranquillamente per i negozi del centro ma credo che i ragazzi di Trieste vorrebbero stare per molto di più tempo a Villanova.

Maurizio Veronese
Classe VI
S.E.I. Cittanova

Vorrei essere

Vorrei essere una rondine
per poter volare
in alto nel cielo.
Vorrei essere un puledro
per poter cavalcare
sulle ali del vento.
Vorrei essere la gioia
per entrare in ogni cuore.
Ma più di tutto vorrei
essere la pace
per porre fine
all'orrenda guerra
che distrugge il mondo.

Marina Zacchigna
VIII Classe
S.E.I. Cittanova

L'aeroplan

Un aeroplan el xe svolà lontan,
quel aereo gaveva tre motori
che i fazeva tanti rumori:
uno bateva, uno urlava
el terzo se riposava.
Lui el svolava sempre più in alto
un drio l'altro sembrava far un salto
e mi saludavo mio nono Raimondo
che el voleva girar el mondo

Daniele Tarticchio
Cl. IV E
sc. el. Gaspardis

A nuvola

Nc'esti na nuvola nto cielu
tutta grigia e nira
poti portari a pioggia
nca nti nui, in città.
E' na nuvola nira
portatrici i pioggia
chi sorvola dassupra
nto cielu blu
supra i campi d'or.

Antonella Laganà
Piera Cuorpo
Cl. IV E
Sc. el. U. Gaspardis

Lotta fra televisioni

La lotta è sempre aperta
tra le televisioni
le reti principali,
che son dei generali,
sono quelle Rai e di Berlusconi,
ma c'è anche Telemontecarlo
che si fa aiutare dal principe Carlo.
Però anche Fininvest e Rai
vengono aiutate dai salumai.
Ora ai referendum non voglion
togliere la pubblicità
così la Rai sicuro perderà,
le reti private vinceranno
e di questo successo molto godranno.

Michele Mezzetti
Cl. IV E
Sc. el. Gaspardis

ANIMALI

Quanta paura per Junior: ma era solo una colite

Io cavalco da quattro anni e voglio molto bene ad un cavallo che si chiama Junior. Lui è un cavallino di statura media-bassa, è di colore sauro, cioè un marroncino chiaro, la criniera gli arriva fino a metà collo, la coda è molto lunga.

Un giorno sono andata al maneggio e volevo cavalcare Junior. Gilberto, il maestro, mi disse che Junior aveva la colite e si rotolava per terra. Io ero molto preoccupata per il mio cavallino tanto che quando arrivò la mia amica Giovanna, la condussi di corsa nel paddock, dove era disteso a terra Junior che non riusciva a stare in piedi, tanto era sofferente. Noi andammo lì vicino e ci sedemmo per terra a piangere perché era sempre il cavallo più bello e più bravo. Dopo aver cavalcato un'ora ritornammo da lui e ci mettemmo di nuovo a piangere, ci consolavamo una con l'altra. Noi due eravamo tristi e dolenti. Poi mia mamma ci chiamò per andare via e Giovanna mi disse: «Veronica non piangere, perché Junior guarirà!». Io le risposi: «Sì, va bene, ma non riesco a trattenermi dal pianto».

Il giorno dopo io e la mia mamma ritornammo al maneggio a vedere Junior. Rodolfo, lo stalliere, aprì il box e lui era ancora per terra dolente in preda a spasmi ed io ero molto triste. Poi tornammo a casa e io mi misi a piangere e scrissi una lettera indirizzata al mio cavallino.

Qualche giorno dopo Cristiana, la moglie di Gilberto, mi telefonò per farmi sapere che Junior stava molto bene. Seppi poi che la colite non è una malattia grave e che io mi ero impressionata per nulla, la mia paura era quella di perdere Junior.

Ritornai al maneggio, cavalcai proprio lui. Adesso Junior sta benissimo e io gli voglio molto bene anche se mi ha fatto sentire molto addolorata.

Veronica Barcarich
II classe
Sc. M. «Campi Elisi»

Dolci pensieri di bimbi

Oggi siamo andati alla Lega Nazionale al concorso di canto e abbiamo cantato delle canzoni triestine. Siamo stati molto bravi e c'era la giuria che ha battuto le mani. Non ero emozionata e ho cantato più che potevo.

Jessica Barbo
Cl. I E

Cara mamma, ti voglio tanto bene, come la balena, no ancora di più. Come il sole, no e no, non va bene, come il mondo: ecco mamma mi è venuto.

Daniele Carmesteter

Oggi sono andata a fare un concorso di canto. Mi sono divertita e ho cantato con i miei compagni. Mi hanno dato un premio. Il premio era un pupazzetto. Il pupazzetto è bello. Io ero emozionata ed era bello il palcoscenico.

Caterina Pesce
Cl. I D

C'era una volta una tigre che viveva in una giungla. C'era anche un orso che andava a raccogliere le foglie. Anche la tigre andava a raccogliere le foglie, e così si sono incontrati e hanno deciso di sposarsi. Facevano sempre baruffa e la tigre graffiava sempre il muso dell'orso, e la tigre per farsi perdonare gli regalò una foglia che aveva raccolto e l'orso la perdonò e vissero felici e contenti.

Valentina Cantori
Cl. I D

Oggi sono andato a cantare, ero emozionato, c'era troppo sole e il palcoscenico era bello. Il palco era fatto di legno, abbiamo cantato bene. Mi sono tanto divertito, alla sede della Lega Nazionale. Speriamo che la I D abbia vinto.

Giacomo Dattoma
Cl. I D
Sc. Gaspardis

L'antichissimo popolo curdo sempre tradito

I curdi sono un popolo apolide (cioè senza Stato) che, pur essendo antichissimo, non ha mai avuto uno Stato tutto suo dove vivere in pace.

Questo, nel nostro secolo, poteva diventare realtà per due volte, ma vennero sempre traditi. Così continuano a scontrarsi nella zona tra l'Iraq, la Turchia e l'Iran senza concludere nulla. Non avendo inoltre uno Stato di cui far parte non hanno neppure qualcuno che li difenda e non hanno quindi diritti umani. Pur essendo una vera e propria nazione, diversa da arabi e turchi, devono sempre scappare e combattere.

Come si può immaginare molti di loro, martoriati da questa vita, cercano di emigrare in Paesi ricchi molto spesso viaggiando da clandestini perché non possono permettersi di pagare un viaggio.

Così accade che quando la stagione si fa più bella, molti stranieri clandestini provenienti dalle nazioni più povere vengono in Italia e negli altri Paesi industrializzati. Si legge ogni tanto sui giornali di albanesi e curdi bloccati perché clandestini.

Un episodio del genere è accaduto quando furono scoperti cinquanta curdi in un container pieno di cipolle proveniente da Istanbul. Le autorità del porto hanno pensato di trattenerli prima di prendere una decisione che li avrebbe ricacciati indietro. Ma il comandante della nave che li aveva portati fin qui senza saperlo, non li voleva più per una questione di incolumità, solo i minorenni sono stati rimandati in Turchia senza alcuna spiegazione. Mi chiedo come hanno potuto dividere in modo così disumano le loro famiglie. Così sono rimasti 43 profughi di cui non si sa che fare. Probabilmente sarebbero stati rimandati anch'essi in Turchia se il senatore Claudio Magris non fosse insorto contro il provvedimento di polizia che voleva far caricare gli immigrati su un cargo turco. Quindi il «respingimento» non è stato eseguito anche perché i clandestini hanno chiesto asilo politico. Se fossero respinti si andrebbe contro l'art. 10 della Costituzione italiana. Alcuni però ritengono che la domanda d'asilo politico non sia valida perché è stata fatta in ritardo. Ora perciò spetta al ministero decidere la sorte dei clandestini curdi perché, se essi vengono respinti, quasi sicuramente moriranno, ma se l'asilo politico viene accettato molte altre persone lo chiederanno e l'esodo sarebbe inevitabile. È vero che i curdi volevano solo transitare per l'Italia per andare in Germania, Francia, ecc., ma se questi Stati non accettassero la domanda d'asilo, forse i curdi tornerebbero in Italia che oggi è già in crisi.

Si ripresenta sullo scenario la storia di un popolo perseguitato senza terra. Noi tutti, gli Stati, i governi, le organizzazioni internazionali, dobbiamo provvedere con un impegno serio alla costituzione di uno Stato libero curdo.

Andrea Zannier,
classe II C - Sc. media «Campi Elisi»

SI INFIAMMA LA DISCUSSIONE SULL'OPPORTUNITÀ DELLA CHIUSURA ESTIVA AL TRAFFICO

Duino zona «protetta»

Dalle navette elettriche al parcheggio a pagamento, ma i ristoratori già protestano

Chiudere il porto di Duino al traffico? Si, no, forse.

La stagione estiva è ormai alle porte, ma l'ipotesi di un week - end duinate «a piedi» sembra ancora in alto mare. Il blocco del traffico veicolare nella zona del porticciolo, particolarmente intenso soprattutto nei giorni di venerdì, sabato e domenica, è una richiesta che viene caldeggiata ormai da anni da una parte della popolazione locale, ma che si è spesso scontrata sulla forte opposizione di alcuni operatori turistici.

Una chiusura parziale al traffico era infatti già stata messa in atto qualche anno fa e aveva suscitato un mare di polemiche. Tanto che, in seguito, gli amministratori che si erano succeduti alla guida del comune di Duino - Aurisina si erano ben guardati dal ripetere l'esperimento. Quest'anno invece la giunta Depangher aveva accettato di riaffrontare la spinosa questione insieme ai cittadini e ai commercianti direttamente interessati. L'assessore Dario Pertot e lo stesso sindaco avevano sentito le varie opinioni accogliendo con molto favore l'idea lanciata dal gruppo «Città di Duino» sull'utilizzazione di una navetta elettrica per il trasporto delle persone dal centro di Duino fino al porto. Alla fine pare che questa futuristica soluzione sia stata scartata per motivi strettamente tecnici, ma ad ogni modo una simile innovazione non aveva riscontrato l'entusiasmo di tutti. «Questa scelta, decisamente all'avanguardia - spiega Paola Alberi di «Città di Duino» - ha forse spaventato un po' la gente che vive qui. Naturalmente si tratta di una posizione legittima e comprensibile, ma a mio parere si trattava dell'ipotesi migliore. Adesso il problema rimane e dev'essere risolto e non solo per noi che abitiamo qui in porto, ma proprio per un problema di sicurezza. Lo scorso anno, durante il week - end, un'ambulanza ha perfino avuto dei problemi a causa del traffico».

Ora l'amministrazione comunale si troverà costretta a scegliere una seconda via d'uscita. Per ora non è ancora stato deciso nulla, ma le ipotesi ancora a disposizione sono soltanto due: il parcheggio a pagamento o i vigili urbani. Il Comune sembra intenzionato a optare per quest'ultima soluzione, decisamente un ripiego rispetto a quanto si prospettava inizialmente. «Un vigile in più non risolverà nulla - dichiara decisa Anna Gruber, proprietaria di una pensione situata nel porto e da anni fervente sostenitrice di una campagna anti- inquinamento atmosferico e acustico - ormai si tratta di far fronte ad un problema che non è limitato al porto, ma è esteso all'intero paese. Forse la navetta era troppo dispendiosa, ma esistono cento altri tipi di soluzioni più «dolci» da mettere in atto. Basta coinvolgere la popolazione, parlarne insieme e poi fare finalmente qualcosa per migliorare la situazione attuale che è drammatica».

Più critici e dubbiosi appaiono i ristoratori del luogo. «Siamo convinti che il problema del traffico debba essere risolto - spiegano all'albergo Dama Bianca - ma per noi il porto chiuso costituirebbe una penalizzazione. Anche perchè la piazza centrale di Duino è già intasata così, figuriamoci se dovessimo chiudere il porto. Dove andrebbero a parcheggiare i nostri clienti? Finirebbero per andarsene da qualche altra parte». E così per ora la palla rimane al centro. Intanto l'estate si avvicina.

Erica Orsini

MUGGIA / INIZIATIVE PUBBLICHE

Il Comune istroveneto riscopre i giovani

Il Progetto giovani approda in Consiglio. Forse per la prima volta, come ha sottolineato Renzo Nicolini nell'assise dell'altra sera, il mondo degli adolescenti muggesani ha avuto un posto nell'aula di piazza Marconi, accanto alla discussione sulla variante del Piano regolatore e al progetto di ristrutturazione della Casa di riposo, alla relazione del sindaco sulla relazione dell'Act e sui distretti sanitari.

Ad aprire il dibattito sul ruolo del Comune in merito alle esigenze della fascia di cittadini compresa tra i 14 e i 20 anni, è stato l'assessore all'Istruzione Andrea Avon, deus ex machina di un'iniziativa realizzata in collaborazione con l'Swg e mirante a delineare, tramite appositi questionari, una «mappa» dei bisogni dei giovani in ambito locale. E allora, proprio per colmare l'annosa disattenzione degli amministratori nei loro confronti (non a caso il giudizio sul «Palazzo» emerso dal sondaggio è stato pesantemente negativo), Avon ha indicato alcuni «filoni» percorribili.

In primo luogo la capitalizzazione delle iniziative già in atto, quali «Muggia Spettacolo Ragazzi» o il «Carnevale Estivo», con un occhio di riguardo alla musica, che figura in testa alla classifica degli interessi dei ragazzi. Quanto agli spazi per la municipalità istroveneta potrebbe mettere loro a disposizione per concerti o altre attività, è stato ipotizzato l'uso di locali al «Centro Millo» o alla scuola media in orario extrascolastico, senza escludere, come ha suggerito il leghista Sabino Taccardi, il secondo piano dei Magazzini comunali.

Sarà invece con l'intensificazione dei rapporti con le realtà associative che il Comune intende rispondere all'esigenza, manifestata dai più, di essere informati sul mondo del lavoro, ma anche sulle opportunità ricreative, sportive e di aggregazione esistenti sul territorio. Un filo diretto che dovrà puntare sulla formazione dei giovani, finalizzata a un loro attivo coinvolgimento nelle diverse iniziative.

Supportato da cinque milioni stanziati in bilancio, altri 90 sono stati richiesti al Fondo Trieste, il progetto dovrà mettere in campo le sinergie degli Assessorati all'istruzione, cultura e assistenza. «Questo non sarà sufficiente a cambiare la condizione dei giovani di Muggia – ha detto Nicolini di "Insieme" – che vivono fenomeni di disagio e di emarginazione, non esclusa la tossicodipendenza, al pari di tutti i loro coetanei, come è emerso chiaramente dai lavori del primo Congresso mondiale degli istriani, si tratta di una diffusa crisi di identità, da Pola a Monfalcone. L'assessore Avon ha però avuto il coraggio di aprire il cammino a un intervento pubblico che potrà essere portato avanti».

Il Consiglio ha poi approvato all'unanimità il progetto generale di massima e adeguamento alle norme vigenti della Casa di riposo di salita Ubaldini, autorizzando il sindaco a inoltrare alla Regione o ad altro ente, istanza di contributo per 7 miliardi e 910 milioni. Rinviata invece la mozione di Claudio Grizon, del Ccd, sui criteri da adottare per la revisione dello statuto comunale (quello vigente è del '92). L'assemblea si è infatti detta d'accordo ad accelerare i tempi di marcia, e a compiere in tal senso un ampio lavoro di verifica all'interno dell'apposita commissione, in prospettiva di una bozza di statuto da presentare in aula prima dell'estate.

Barbara Muslin

CONVEGNO

Consulenti del lavoro

Premio di assunzione, novità sulla manovra Dini, dichiarazione dei redditi 1995, detassazione degli utili reinvestiti: sono questi i temi di un convegno che si terrà oggi, a partire dalle 9 e fino alle 13, alla Sala «Saturnia» della Stazione Marittima. L'incontro è promosso dall'Ufficio studi del consiglio nazionale e dal Consiglio provinciald ei Trieste dell'Ordine dei consulenti del lavoro. Le tematiche, dopo il saluto del presidente della Regione Alessandra Guerra e dal sindaco di Trieste Riccardo Illy, saranno illustrate da Luciano Sorgato componente dell'Ufficio Studi del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro. I temi in questione, si legge in un comunicato, «non sono di comune e generalizzata conoscenza, mentre invece, pur trattandosi di attività specialistiche e anche riservate a determinate professioni, sono di interesse generale». «I consulenti del lavoro — continua il comunicato — si trovano a dover quotidianamente affrontare normative cervellotiche complicate e di difficile interpretazione, e perciò di ancor più ampia applicazione, anche a causa delle usulamente restsrittive disposizioni della Pubblica amministrazione». Di qui la necessità di informare gli operatori appunto sui contenuti esatti del premio di assunzione alle imprese, sulla manovra Dini, sulla dichiarazione dei redditi 1995 e sulla detassazione degli utili investiti.

PROSECCO / LA VICENDA DELLA COMUNITA' DI EX TOSSICODIPENDENTI

«Il vecchio campo profughi non è adatto»

Scartata l'ipotesi di nuove costruzioni, il Comune punta a un programma di sensibilizzazione

Incontri con i rappresentanti della pubblica amministrazione e con esperti del settore e la preparazione di un programma per l'accettazione delle comunità per tossicodipendenti e la disponibilità alla collaborazione. Dopo le polemiche suscitate dal possibile insediamento di una comunità per il recupero di ex tossicodipendenti nell'area dell'ex campo profughi di Prosecco, qualche spiraglio sembra aprirsi anche grazie al lavoro di mediazione svolto da Elisabetta Cervesi, presidente dell'Amis. Il progetto del Sert, da realizzare attraverso la cooperativa «La Collina», prevede la costruzione di un edificio, con fondi ministeriali, e l'insediamento di un'unità residenziale per una decina di ragazzi da poco usciti dal tunnel della droga. Il tutto in un'area già occupata dagli scouts dell'Amis e dalla Comunità Famiglia di Opicina.

Il consiglio circoscrizionale aveva redatto un comunicato nel quale si diceva contrario alla comunità. Ulteriori spiegazioni erano poi state fornite dal consigliere Moro, che aveva motivato la presa di posizione della circoscrizione con la difesa dello spazio dedicato alle attività dei giovani. Nei giorni seguenti sono avvenuti una serie di incontri, in particolare con il consigliere comunale di Alleanza per Trieste, Russignan, col professor Rutelli, col vicesindaco Damiani e con alcuni rappresentanti del comitato cittadino recentemente formato per opporsi al progetto. «Tutti hanno convenuto sulla scarsa idoneità del sito – spiega Elisabetta Cervesi – proprio da un punto di vista logistico. Gli spazi di aggregazione per i giovani sono già scarsi, non possiamo togliere anche quelli già dati in gestione».

Il problema immediatamente sollevato è stato quello di trovare una valida alternativa, senza mettere in conflitto, come è avvenuto in questo caso, due servizi sociali.

L'Amis si è detta disposta a collaborare con Sert inserendo nelle sue attività ragazzi ex tossicodipendenti, ma rimane nettamente contraria alla realizzazione di edifici nel sito in questione. «Non si può pensare di utilizzare un finanziamento – continua la Cervesi – solo perché è a disposizione. Il problema non è tanto quello di costruire o trovare un posto per la comunità, quanto quello di creare una cultura di accettazione». E proprio con questo obiettivo, valido per tutto il territorio, si sta mettendo a punto un programma sociale che dovrebbe essere pronto in tempi brevi.

Al suo interno sono previsti incontri con i cittadini, la presentazione delle attività che una comunità di questo tipo dovrebbe svolgere, la possibilità di offrire un servizio ai residenti, la redazione di un regolamento. E ancora la preparazione di un programma per ogni singolo ragazzo e una qualche forma di controllo da parte della circoscrizione.

«Ho avuto anche un incontro con don Vatta – conclude Elisabetta Cervesi – per saperne di più sull'argomento. Adesso la pubblica amministrazione è stata sensibilizzata e forse da questo discorso di incompatibilità può nascere qualcosa di positivo». Dopo l'annullamento dell'incontro previsto in circoscrizione con l'assessore comunale all'assistenza, Pecol Cominotto, si è ora in attesa di fissare un'altra data per un confronto sulle intenzioni del Comune, al quale è stato chiesto di fare da garante in questa delicata fase.

Riccardo Coretti

FESTA

Stampa comunista

Continua anche oggi la Festa della stampa comunista che è in corso nello spiazzo attiguo al Teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra (Boljunec). Oggi verrà presentato in serata lo spettacolo musicale «Adria Kvintet Show».

Venerdì 19, invece, alla festa in corso parlerà la senatrice Ersilia Salvato, presidente del gruppo senatoriale comunista.

IL PRESIDENTE EDI KANTE FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Primi passi del Consorzio vini

«Il Carso offre ottima materia prima per prodotti doc» - Porte aperte alle piccole aziende

Primi e qualificanti passi del giovane Consorzio vini doc del Carso per la promozione e la crescita del comparto vitivinicolo della provincia triestina. Da qualche mese il Consorzio è operativo nella nuova sede sita a Rupingrande presso la locale Casa del Carso. «Un dato di fondamentale importanza — sottolinea il presidente Edi Kante — che ci consente passo dopo passo di essere presenti e attivi sul territorio, rappresentando un vero punto di riferimento per i nostri produttori. L'insediamento presso la nuova sede e la presenza di nuovi organici ci consentirà di programmare l'attività di consulenza tecnica e promozione e studio per la viticoltura». «Ci sono alcuni punti — continua Kante — di fondamentale importanza da non trascurare. Il nostro territorio dispone di una serie di peculiarità e qualità da valorizzare al meglio. Tanto per incominciare, il Carso e i dintorni offrono una materia prima decisamente molto buona, confortata da una tradizione di lavoro e di vinificazione da osservare e capire in profondità. Il numero di vitigni autoctoni per un territorio così piccolo è decisamente rilevante. Il Terrano-Refosco, la Vitovska, la Glera, la Malvasia: poche zone possono vantare una simile ricchezza varietale».

«Sul versante della qualità — puntualizza il presidente del Consorzio — i produttori triestini devono ancora scoprire e valorizzare tutte le potenzialità presenti. E per quel che riguarda il disciplinare doc, posso già annunciare che il Consorzio si sta muovendo per estendere il numero di vini attualmente iscritti all'albo. Vitovska, Sauvignon, Merlot e Cabernet debbono trovare posto accanto alla Malvasia, al Terrano e al Carso rosso».

«Dai 30-35 ettari attualmente iscritti all'albo — dice ancora Kante — dovremmo in teoria raggiungere i 300-350 ettari iscritti. Obiettivo comune per tutti i viticoltori il conseguimento di quella qualità che da sola è in grado di creare reddito in un comparto di modeste dimensioni quale il nostro. Parlando invece di quantità, è possibile prevedere un raddoppio della produzione in tutte le aziende per i prossimi anni. Rispettando tutte le normative e gli indirizzi della Cee, si dovranno allargare le superfici coltivate riducendo le rese per ettaro, al fine di raggiungere un prodotto di qualità superiore».

«A mio avviso — conclude Edi Kante — le condizioni presenti sull'Altipiano consentono un'operatività eccellente. Piccole aziende a conduzione familiare, inserite in un ambiente intatto, ricco di tradizioni, dove l'aspetto ecologico prevale sulla logica di produzione estensiva rappresentano una carta vincente per la viticoltura del futuro. E il Consorzio sarà al fianco di coloro che vorranno crescere e migliorarsi per affrontare un mercato sinceramente interessato alla qualità».

Maurizio Lozei

MUGGIA

Pensioni: assemblea

Il sindacato pensionati Cgil-Cisl-Uil ha dato il via all'organizzazione delle assemblee nella Provincia di Trieste per illustrare l'accordo governo-sindacati per la riforma previdenziale. Presso il Centro Culturale «G. Millo» di Muggia avrà luogo la prima di una lunga serie di assemblee, venerdì 19 alle ore 16, nel corso della quale parlerà a nome delle organizzazioni dei pensionati Cgil-Cisl-Uil il segretario regionale Spi Bruno Paludetto.

MARIO BUSSANI SULLE CONCESSIONI MARITTIME

«Maricoltori perseguitati»

«Il ministro ha sospeso le ingiunzioni di pagamento in attesa che venga emanato l'apposito decreto legge in materia, e invece le Capitanerie continuano a inviare ingiunzioni di pagamento per le concessioni marittime ai pescatori e ai maricoltori». Mario Bussani, presidente della Federazione italiana maricoltori, lancia l'avvertimento e rende noto quanto il sottosegretario alle Risorse agricole Mario Prestamburgo ha appena comunicato alla Federazione: «Il ministero delle risorse agricole e alimentari — spiega Bussani — e il ministero delle finanze hanno discusso il problema del pagamento delle concessioni governative da parte dei maricoltori, e la soluzione che va profilandosi è quella di inserire la questione nell'ambito di un decreto che tratti il complesso degli oneri speciali per pesche speciali previsti dal nostro ordinamento e attualmente regolati dalla legge 41/82; tale decreto legge è attualmente in via di definitiva predisposizione e dovrebbe essere pubblicato in tempi brevi sulla Gazzetta Ufficiale». «La precisazione si rende necessaria — continua Bussani — in quanto alcune Capitenerie di Porto hanno inviato ingiunzioni di pagamento ai titolari delle concessioni non in grado di pagare gli importi astronomici retroattivi; gli stessi uffici hanno inoltre disatteso la circolare ministeriale interpretativa numero 60188 del 17 febbraio di quest'anno che invitava gli organismi militari a sospendere le azioni di riscossione forzosa».

MUGGIA / CONTROVERSIA

Strada troppo rumorosa, e la storia va in Tribunale

Liti di vicinato tra Tribunale e aula di Consiglio. Stiamo parlando di una controversia per il passaggio di via Monte San Giovanni, che vede protagonisti 23 cittadini di Aquilinia e i proprietari della strada. Questi ultimi, infatti, hanno intentato una causa civile per «la grave molestia arrecata dall'attraversamento della via, che però risulta iscritta nell'elenco delle strade vicinali, soggette cioè al pubblico passaggio.

A interessare del caso la giunta Milo sono stati i consiglieri Claudio Grizon, del Ccd, e Fulvio Zuppin, di «Insieme», che hanno chiesto rispettivamente se il Comune potesse tutelare «gli eventuali diritti lesi dei succitati cittadini e quali atti intendesse adottare per garantire la fruibilità pubblica della strada».

Come ha precisato il sindaco, l'ente non avrebbe alcun strumento giuridico per intervenire.

CONTINUA IL DIALOGO TRA I NOSTRI LETTORI E L'INPS IN MATERIA PENSIONISTICA

Previdenza al microscopio

INPS ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Le scrivo sollecitando il suo cortese interessamento in merito alla pratica di mio cognato che, profugo dall'Istria, ha lavorato a Trieste negli anni 1956 e 1957 presso i locali Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Dopo le ben note vicissitudini e a seguito delle difficoltà occupazionali dell'epoca, è emigrato con la famiglia in Australia. Nel maggio 1990 mio cognato, Sain Giovanni, come da documentazione che le allego in fotocopia, per il tramite di un patronato, ha trasmesso all'Inps la domanda di pensione da liquidarsi in base agli accordi italo-australiani. Mi sono rivolto agli uffici di via S. Anastasio ove mi è stato rappresentato che la pratica viene seguita dalla sede Inps di Ancona. Mi è stato assicurato che si sarebbe provveduto a sollecitarne la definizione. Sono trascorsi già dei mesi senza che mi sia giunta notizia in merito. Mi può dare una mano? Poiché la conosco personalmente, so che non mancherà di interessarsene. La ringrazio e saluto molto cordialmente.

Dario Ceroici - Trieste

Caro signor Dario, la pratica di suo cognato è in trattazione presso la sede Inps di Ancona - Ufficio Pensioni in convenzione internazionale. Quell'ufficio, come le ho già rappresentato a voce, tratta tutte le pratiche in regime italo australiano. Mi sono state illustrate nel dettaglio le difficoltà che, allo stato attuale, ne impediscono la sollecita e positiva definizione: la documentazione prodotta evidenzia dati anagrafici contrastanti che non consentono di riconoscere la titolarità di alcune posizioni esistenti presso gli archivi contributivi della sede Inps di Trieste. Suo cognato, il signor Sain Giovanni, dalla documentazione ufficiale australiana risulta essere nato a Cittanova il 15 febbraio 1926. Da altra documentazione prodotta dallo stesso signor Giovanni Sain (certificato attestante la qualifica di profugo, rilasciato dalla prefettura di Trieste il 25 maggio 1956) risulterebbe nato in data diversa e cioè il 19 gennaio 1926. Ai fini di chiarire la questione, la sede Inps di Trieste ha sollecitato un accertamento anagrafico presso gli archivi del Comune di Cittanova, fornendo anche le generalità dei genitori dell'interessato. Il Comune di Cittanova ha segnalato che in quegli archivi il sig. Sain Giovanni di Giovanni e di Pavatich Cecilia risulta essere nato il 19 gennaio 1926. È stato contestualmente esclusa l'esistenza di un omonimo, nato il 15.12.1926. Dopo tali accertamenti, la posizione contributiva emersa presso gli archivi Inps di Trieste, non può che essere riconfermata al sig. Sain Giovanni, nato a Cittanova d'Istria il 19.1.1926. Risulta peraltro difficile a spiegarsi come suo cognato non si sia accorto dell'incongruenza e non abbia provveduto a far rettificare gli stessi documenti identificativi. Così stando le cose, gentile signor Dario, la pratica risulta di difficile soluzione a meno che suo cognato non riesca a farsi modificare la data di nascita sulla documentazione australiana, documentandone l'errore.

In data 28.7.1984 ho inoltrato domanda all'Inps per la ricongiunzione dei miei contributi, pari a 15 anni e 9 mesi, relativi ad attività lavorativa quale dipendente, prima della mia assunzione al Comune. L'Inps, in data 1.8.1988, ha trasmesso al ministero del tesoro/Cpdel – e a me per conoscenza – il tabulato dei periodi assicurativi di cui all'art. 5 della legge 29/1979. Poiché sono prossimo al pensionamento, ho inoltrato molti solleciti, l'ultimo il 19.8.1992; purtroppo non ha avuto riscontro cosicché la mia pratica non risulta definita. Poiché sono un dipendente comunale di 3.o livello e non posso far affidamento su altri redditi, così stando le cose, corro il rischio che mi vengano corrisposti solo degli acconti di pensione e la cosa mi preoccupa molto... In tempi nei quali è tanto di moda parlare di «trasparenza», pur essendo io ricorso per la ricongiunzione al patronato..., l'iter della mia pratica non mi pare sia stato trasparente. A chi devo rivolgermi per veder conclusa la mia pratica dopo undici anni? Ringrazio «Il Piccolo» per S.O.S. pensioni, ma spero anche che questo articolo sia letto da qualcuno che possa aiutarmi.

Luciano Starc - Trieste

Gentile signor Luciano, come peraltro lei ben evidenzia, il ritardo lamentato non è imputabile all'Inps. L'Istituto, per la parte di competenza, ha provveduto a definire la pratica già nel lontano 1988. La sua posizione contributiva Inps risulta completamente trasferita, dal 1.o agosto 1988, alla Cpdel (oggi Inpdap) che, pertanto, è in grado di definire ogni pendenza ai fini della ricongiunzione. Gli uffici centrali Inpdap, infatti, dovrebbero provvedere a quantificare gli oneri di ricongiunzione a suo carico, notificarle l'ammontare, predisponendo il piano di ammortamento del debito. Nel suo caso, infatti, la ricongiunzione è a titolo oneroso. Non posso, purtroppo, esserle utile se non consigliandole di tornare a chiedere un valido intervento del suo patronato, o di attivarsi direttamente (con lettera raccomandata A.R.), invocando opportunamente l'applicazione delle norme sulla «trasparenza» amministrativa: la legge n. 241/90. Detta normativa, infatti, stabilisce che il cittadino che ne faccia richiesta, «deve» essere informato circa il termine massimo entro il quale la Pubblica Amministrazione appellata deve concludere il provvedimento amministrativo d'interesse. Il Cittadino, inoltre, ha diritto di conoscere l'unità operativa o l'ufficio competente alla trattazione/definizione, ma anche il nominativo del funzionario responsabile. L'ufficio competente e il nominativo del dirigente preposto allo stesso, cui lei dovrebbe inoltrare il sollecito, sono elementi che, sono certo, le potranno essere forniti dai funzionari dell'ufficio pensioni del Comune. Così operando, nel volgere di qualche mese, la sua pratica dovrebbe sbloccarsi. Auguri.

AI LETTORI

Chiedete suggerimenti e indicazioni, non conteggi

Si precisa che per risposte specialistiche riferite a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione obbligatoria Inps, occorre che il lettore si rivolga al competente fondo di previdenza. Si avvisano i lettori, inoltre, che nell'ambito di questa rubrica non si procede all'effettuazione di conteggi pensionistici. Scopo della stessa è di fornire suggerimenti, consigli e indicazioni opportune ed utili alla soluzione di problemi e dubbi avanzati dai cittadini che ci leggono.

Quale ex artigiano, mi viene erogata la pensione provvisoria dal 4.2.1993. Ho richiesto il condono il 30 marzo 1995 per un totale di lire 6.204.000, importo che mi sono impegnato a regolare ratealmente. L'ultima rata dovrò versarla il 30.11.95. Vorrei sapere da quando mi sarà calcolata la pensione definitiva.

Mariano Vatta Trieste

Gentile signor Mariano, ho verificato la sua posizione contributiva presso la sede Inps di Trieste ove mi è stata segnalata l'opportunità che lei si rechi quanto prima, e comunque entro la fine di maggio '95, presso gli uffici Inps di via S. Anastasio, 1.o piano, ai fini di chiarire alcune questioni collegate alla sua pratica di condono. Le verrà recapitato a mezzo posta, in questi giorni, una cartolina-invito in tal senso. In merito alla domanda che mi pone, le rappresento che il computo definitivo della sua pensione potrà essere fatto solo dopo che lei avrà completato i versamenti e saldato ogni pendenza collegata anche con la pratica di condono cui fa riferimento.

Sono giovane, lavoro da poco, ero e sono convinto che occorreva risanare il sistema pensionistico. In tale ottica, a mio avviso, si sarebbe dovuto provvedere, finalmente, anche a equiparare maschi e femmine ai fini della pensione di vecchiaia: tutti a 65 anni! Le donne, come noto, vivono molto più a lungo. E poi, perché si generalizza fra nubili e coniugate? Fra una lavoratrice donna nubile e un uomo coniugato (magari vedovo con figli a carico, come mio padre), perché rimane una sperequazione di trattamento? Non sono contro le donne, ma credo che generalizzare non possa significare giustizia! Le chiedo, infine, se mi può chiarire, dopo la stipula del recente accordo fra governo e sindacati, qual è l'iter legislativo perché la normativa diventi operante. La saluto.

Luigi R. - Trieste

Cortese signor Luigi, il quesito che mi pone è molto delicato, ma posto con grande logica, e ancor più apprezzabile in considerazione della sua giovane età. Quando si generalizza – e non è il suo caso – si rischia sempre di commettere delle ingiustizie: la figura femminile è, di massima, collegata ai pesanti lavori familiari, alla maternità, alla crescita dei figli. La stessa assistenza agli anziani della famiglia, ai nipotini, ai malati... è spesso «riservata» alla donna. In tal senso il legislatore, nel tempo, ha cercato di riconoscere alla lavoratrice che è anche mamma, moglie, nonna e donna di casa, il pesante onere aggiuntivo che tale status comporta, anche dopo il pensionamento. Certo, il discorso non è trasferibile alla lavoratrice nubile che si avvia alla quiescenza senza carichi familiari. Ho motivo di ritenere che, in futuro (e alcuni principi sono già contenuti nell'accordo), si dovrà dare ufficiale e codificata soluzione al problema. Sembrerebbe opportuno, a esempio, un riconoscimento di anzianità aggiuntiva o periodi di possibile assenza retribuita dal lavoro con relativa copertura assicurativa contributiva. Si potranno prevedere dei «bonus» che, per situazioni obiettive, consentiranno valutazioni più eque. In tale contesto, concordo con Lei e credo che debbano essere considerati anche i vedovi con prole per le obiettive situazioni di difficoltà che ciò comporta.

Circa gli sviluppi successivi all'accordo, segnalo che il Consiglio dei ministri ha varato il disegno di legge per la riorganizzazione del sistema previdenziale secondo i principi fissati nel documento siglato lunedì 8 maggio scorso. Il provvedimento, con la firma del Capo dello Stato, viene quindi trasmesso alle Camere e i Parlamentari saranno chiamati a discuterlo, modificarlo, integrarlo e, quindi, approvarlo perché diventi operante. Poiché abbiamo toccato il tema «donna», Le segnalo che il ddl contiene anche una delega per la «pensione alle casalinghe». Si tratta di una novità: il nuovo fondo speciale verrebbe alimentato con contributi volontari e la gestione è prevista secondo il criterio «contributivo». È una novità che, personalmente, valuto positivamente perché tende a dare giustizia a molte casalinghe, lavoratrici instancabili... sino ad oggi senza diritti previdenziali.

FILO DIRETTO INPS

A cura di

G. FRANCO CALGARO

Sono un volontario del soccorso alpino e speleologico organizzato nell'ambito del Cai. Mi è stato riferito che, per le giornate di impiego in operazioni di soccorso speleologico o calamità, ma anche in occasione di esercitazioni, potrei fruire di speciali permessi e del contestuale diritto alla normale retribuzione e con versamento della corrispondente contribuzione. È vero? Poiché per alcune esercitazioni ed in un caso di soccorso ho fruito di alcune giornate delle mie ferie, mi interesserebbe molto conoscere nel dettaglio i termini di fruibilità attèso che, standoa quanto riferitomi, il rimborso verrebbe erogato per il tramite dell'Inps. Grazie.

E. V. - Trieste

Gentile lettore, ciò che le è stato riferito corrisponde: i volontari del Corpo Nazionale del Soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano (Cai), secondo quanto previsto all'art. 1 della legge 18.2.1992, n. 162 «hanno diritto ad astenersi dal lavoro nei giorni in cui si svolgono le operazioni di soccorso alpino e speleologico o le relative esercitazioni, nonché nel giorno successivo ad operazioni di soccorso che si siano protratte per più di otto ore, ovvero oltre le ore 24». (Norma richiamata anche nella circ. Inps n. 60 del 4.3.1993). Le rappresento, tuttavia, che la disposizione sopra citata non trova applicazione nei confronti di volontari che, pur prestando opera di soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico-pratica nell'ambito della Protezione Civile, godendo di provvidenze similari, non possono fruire del rimborso a carico dell'Inps essendovi tenuto il dipartimento della Protezione Civile. Pertanto, in base all'art. 1 comma 2, della già citata legge 162/92, il rimborso compete con esclusivo riguardo ai volontari che siano lavoratori dipendenti iscritti o al Fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'Inps o ai Fondi speciali di previdenza gestiti dall'Istituto stesso. La domanda di rimborso deve essere inoltrata dal datore di lavoro, a pena di decadenza, entro la fine del mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione di soccorso o dell'esercitazione; va presentata alla sede Inps competente per territorio «in relazione all'ubicazione della dipendenza aziendale dove presta attività il lavoratore interessato, anche se il datore di lavoro accentra altrove gli adempimenti contributivi».

AI LETTORI

La normativa di riordino sarà legge entro giugno '95

Nel leggere le risposte ai quesiti che seguono, è importante ricordare che la normativa di riordino del sistema previdenziale, come proposta dal governo Berlusconi, già contenuta nella Finanziaria '95, è stata stralciata.

In base all'accordo governo-sindacati del 1 dicembre, farà parte di uno specifico disposto legislativo entro il giugno 1995.

Ero dipendente di un ente pubblico. Per gravi motivi familiari mi sono dimessa dall'impiego l'estate scorsa. Ora l'emergenza è stata fortunatamente superata e mi farebbe comodo poter riottenere il mio posto di lavoro. Crede sia possibile? Un mio collega, che la conosce, mi ha suggerito di rivolgermi a Lei. Mi può fornire utili indicazioni, sempreché la cosa sia possibile? La ringrazio anticipatamente per quanto mi potrà suggerire in merito.

Il Dpr 10 gennaio 1957, n. 3, all'art. 132, contempla la possibilità di riammissione in servizio del dipendente cessato, purché il posto di lavoro risulti ancora vacante. Trattasi di una possibilità che l'amministrazione «può» concedere a sua discrezione («sentito il consiglio di amministrazione!). La riammissione è ammessa nella medesima posizione funzionale già ricoperta (stesso ruolo e medesima qualifica). Le consiglio di contattare la sua amministrazione cui Lei deve inoltrare la domanda di riammissione. Pur non rientrando nella fattispecie da lei prospettata, ritengo opportuno precisare, a beneficio dei lettori, che la riammissione in servizio ai sensi della normativa citata non è consentita nei confronti di dipendenti che siano cessati dal servizio «in applicazione di disposizioni di carattere transitorio o speciale».

Mi potrebbe indicare a quanto ammonta l'interesse di dilazione e differimento, in vigore, per la regolarizzazione dei debiti contributivi ed oneri accessori dovuti dai datori di lavoro? Grazie.

Aldo S. - Monfalcone

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 102 del 4 maggio 1995 è stato pubblicato di Decreto del 19.4.1995, emanato dal ministro del Tesoro di concerto con il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale che ha fissato la nuova aliquota percentuale in materia di «interesse di differimento e di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per i contributi ed accessori di legge dovuti dai datori di lavoro agli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria». A partire dalla data di pubblicazione sulla G. U. del decreto stesso, e cioè dal 4.5.1995, l'interesse va corrisposto nella misura del 22% (ventidue per cento). Va sottolineato che tale misura percentuale è soggetta a variazioni nel corso dell'anno.

LA SCHEDA

Condono, ultimi giorni

Come «cancellare» le sanzioni per omissioni o irregolarità contributive

Che cos'è?

Il condono previdenziale e assistenziale è una possibilità di sanatoria, con particolari agevolazioni, prevista dalla legge finanziaria 1995. Ne possono fruire coloro che devono regolarizzare la propria posizione contributiva nei confronti degli enti previdenziali per mancato o incompleto versamento dei contributi. Con il condono **«si cancellano»** tutte le sanzioni previste per le omissioni o irregolarità contributive commesse.

Quali i vantaggi?

Sui contributi non pagati o versati in ritardo, si applica – al posto delle pesanti sanzioni previste dalla normativa – un interesse ridotto e pari al 17% annuo. La somma complessiva degli interessi così determinati, non può in ogni caso superare il limite del 50% dell'intero debito contributivo dovuto.

Riapertura dei termini.

I termini per il condono previdenziale sono stati riaperti e prorogati di due mesi: le domande intese a regolarizzare le scoperture contributive in forma agevolata vanno presentate **entro mercoledì 31 maggio 1995.** Pertanto chi non ha potuto usufruire del condono entro il 31 marzo u.s., può farlo entro la nuova data. Tale possibilità è contenuta nel Decreto Legge n. 105/95 che conferma la misura delle sanzioni, da calcolarsi sempre in base all'aliquota del 17%, ma entro il limite massimo del 50% dell'ammontare complessivo dei contributi da regolarizzare.

Quali sono le categorie interessate?

Sono interessati al condono le aziende, gli artigiani, i commercianti, i datori di lavoro domestico (Colf).

E' possibile la sanatoria anhe con riguardo alle omissioni di contributi dovuti al servizio sanitario nazionale?

Certamente: liberi professionisti, lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi e i cittadini non mutuati possono provvedere alla regolarizzazione di mancati o incompleti versamenti.

A chi la domanda?

La domanda va presentata agli uffici dell'Inps, **entro il 31 maggio 1995,** utilizzando gli appositi moduli disponibili presso gli uffici stessi.

E il pagamento?

Entro la stessa data, cioè il 31 maggio p.v., va saldato l'intero debito oppure vanno pagate cumulativamente la prima e la seconda rata del debito complessivo. Poiché è possibile il pagamento rateale, le rate successive vanno pagate entro il 31 luglio 1995, il 30 settembre 1995 e, l'ultima, entro il 30 novembre 1995.

Entro il 31 maggio 1995, pertanto, vanno versate:

1) la seconda rata, da chi ha già pagato la prima rata entro il trascorso mese di marzo '95;

2) la prima e la seconda rata, da chi si avvale per la prima volta del condono.

Sulla seconda rata vanno calcolati e versati gli interessi di differimento al tasso annuo dell'8%.

I periodi contributivi: possono essere regolarizzati tramite il condono, entro i limiti della prescrizione vigente:

1) per i soggetti che risultano già iscritti all'Inps, i periodi contributivi fino al 31 agosto 1994;

2) per chi si iscrive all'Inps per la prima volta, i periodi contributivi scaduti fino al giorno di presentazione della domanda di iscrizione;

3) per i liberi professionisti, per i lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi, si possono regolarizzare i contributi per il servizio sanitario nazionale (tassa sulla salute) sui redditi fino al 1992;

4) per i cittadini non mutuati, il contributo al servizio sanitario nazionale (tassa sulla salute) sui redditi fino all'anno 1991.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti anche di dettaglio, gli interessati si possono rivolgere agli Uffici delle Sedi e dei Centri operativi dell'Inps, dove, oltre anche a informazioni e spiegazioni personalizzate, sono in distribuzione i moduli per redigere le domande e i relativi bollettini di conto corrente postale per il pagamento.

Il 31 maggio 1995 e nelle giornate immediatamente precedenti gli uffici Inps dedicati alle operazioni di condono, ma anche gli sportelli informazioni saranno aperti con orario prolungato. Informazioni circa tali orari eccezionali verranno pubblicizzati per il tramite degli organi d'informazione.

A cura di
G. Franco Calgaro

LA «GRANA»

Lavori sospesi in piazza Goldoni ma l'impalcatura resta

Care Segnalazioni,

da mesi la casa al numero 5 di piazza Goldoni è coperta da un'impalcatura per il restauro della facciata. I lavori sono stati sospesi perché, così ci dicono, il Comune deve approvarli, previo sopralluogo del suo tecnico. Il disagio degli inquilini, dei pedoni, dell'estetica, e particolarmente del nostro negozio, nonché le spese per il mantenimento dell'impalcatura da parte della proprietà, è davvero grave. E' insopportabile questa lentezza burocratica, e spero che il sindaco, che è un imprenditore, possa intervenire.

Gregorio Villini

Milena ritratta a diciannove anni

Mia madre Milena fotografata a diciannove anni, nel 1929. Il prossimo 19 giugno compirà 85 anni. Per questa ricorrenza desidero augurarle ancora tanta salute.

Sofia Sgarbossa

STORIA / AVVENIMENTI BELLICI DEL 1813

L'assedio ai francesi nella cattedrale

Dalla lettera sul bombardamento del Teatro Verdi «Colpito da cinque palle di cannone» ho trovato lo spunto per ricordare i fatti bellici (almeno quelli di mia conoscenza) avvenuti a Trieste nel 1813.

Nel settembre di quell'anno, la città ebbe il suo battesimo del fuoco tra truppe francesi e la coalizione militare anti-napoleonica. Battuti e sbaragliati i francesi a Basovizza da parte delle truppe austriache del generale Nugent, essi ripiegarono nel castello di San Giusto. Il 10 settembre alle quattro e mezzo del mattino, comparvero in piazza della Borsa 150 austriaci di fanteria e 30 ussari di cavalleria parte croati e parte ungheresi.

Essi tentarono la presa della batteria del Lazzaretto Vecchio. Ma i francesi, asserragliati nel castello, li respinsero a cannonate. Da una finestra del Tergesteo fu tirato un colpo di fucile e un austriaco rimase ucciso; un ungherese perse la vita in Crosada.

Nelle strade c'erano molti morti e feriti. Il chierichetto della Cattedrale, sentendo molti spari, chiuse la chiesa ma le truppe napoleoniche forzarono la porta del campanile e, con una vecchia inferriata e delle grosse pietre, costruirono una barricata.

Il 17 settembre il campanile fu lasciato libero per 24 ore in modo che si potessero suonare le campane; la chiesa restò chiusa. Il 13 ottobre riscoppiarono violenti i combattimenti. Il 16 ottobre alle 6 del mattino i francesi vennero attaccati dagli austriaci scaglionati in «Rena Vecia» e nelle contrade dell'Ospedale, del Castello, della Cattedrale.

L'artiglieria montata dagli inglesi a Scorcola e i mortai piantati al Molino a Vento, recarono danni sia alla città che ai francesi. Il cannoneggiamento durò dalle 6 del mattino alle 3 del pomeriggio.

Il 22 ottobre i francesi abbandonarono il campanile e il colonnello Rabié chiese la resa.

Il 31 ottobre la resa venne accettata e il 2 novembre venne celebrata la messa nella cattedrale per il santo patrono. La chiesa però recava gravi danni e al suo interno furono rinvenute 27 palle di cannone di grosso calibro. L'8 novembre alle 10 del mattino, i francesi abbandonarono il castello e, portandosi dietro armi e bagagli, arrivarono a Opicina. Lì, 700 di loro consegnarono le armi alle truppe asburgiche per poi essere scortati fino agli avamposti francesi in Italia.

Michele Grison

Treni soppressi

Ho ricevuto riscontro alla mia del 29 marzo con la quale lamentavo, anche per conto di altri cittadini, la soppressione del servizio di carrozza letti Genova-Trieste e viceversa, molto considerato dal pubblico e particolarmente dai dipendenti dei Cantieri.

Ho avuto occasione di leggere su «Il Secolo XIX» la risposta dell'ufficio relazioni esterne delle F.S. di Genova, ragioni addotte che invero considero puramente di comodo, e non so spiegarmi per quale superiore interesse si agisca in tale maniera, in quanto così operando si dà interamente ragione al rapporto del Cnel «Libro Bianco sull'antiturismo» e non si aiuta certamente lo sviluppo dell'italianissima città di Trieste della quale sono innamorati e legati da rapporti anche di sangue migliaia e forse milioni di italiani e... stranieri.

Per concludere, fa poi per lo meno sorridere l'intenzione di volere a tutti i costi sviluppare i traffici della stazione di Mestre a danno della bellissima città di Trieste. Faccio presente che sono figlio di un ispettore delle Fs ora deceduto.

Piero Ghisu

Le aiuole della piazza

Ha perfettamente ragione quel lettore che ha scritto per rilevare quanto stavano bene quelle aiuole costruite in piazza Unità, particolarmente l'aiuola centrale, e quanto sarebbe bello trasformarle in strutture verdi e ornamentali stabili per mitigare (anche) lo squallore rappresentato dalla pavimentazione asfaltata della piazza.

Il problema che ci si pone è però il seguente: sanno i nostri amministratori, che non hanno costruito neanche un'aiuola verde in tanti anni, fare una cosa del genere?

Sono gli stessi amministratori che promettono (da decine d'anni) di essere prossimi a far sgomberare piazza della Libertà dalle baracche, gli stessi che promettono di lasciare il Viale all'uso per il quale fu costruito, ossia pedonale; gli stessi che tagliano gli alberi cittadini malati e non li sostituiscono con altri, gli stessi che hanno impiantato quelle mostruose tabelle reclamizzanti gli alberghi – già ora orrende, immaginiamoci quando saranno sporche e piene di adesivi elettorali e non – gli stessi che impiantano cespugli e non l'erba nel Giardino Pubblico; gli stessi che hanno consentito quelle vergognose costruzioni in Foro Ulpiano e magari vorrebbero costruirle anche in piazza Unità. La domanda che mi ponevo mi pare dunque legittima. Se una costruzione anche non costosa si pone come auspicabile e degna di ammirazione è logico pensare che i nostri amministratori la realizzino e ne curino addirittura la manutenzione? Ritengo quindi molto più probabile che l'asfalto di piazza Unità continuerà a rimanere com'è (senza i giardinetti), arido e opprimente. L'unica cosa che si potrà pensare di fare sarà un costosissimo e mostruoso garage sotterraneo dotato delle altrettanto orride appendici che presto appariranno per la delizia degli occhi triestini davanti alla maestosa costruzione del Tribunale. Lasciamo fare (o, come è forse meglio e avviene nel migliore dei casi, non fare) ai nostri governanti comunali e la città continuerà a essere ogni giorno più povera e brutta. O tempora, o mores.

Lorenzo Gatteri

Storiella macabra

In questi giorni in cui ricordiamo la liberazione dai campi di concentramento della seconda guerra mondiale vorrei raccontare una storiella che ognuno potrà intrepretare come vuole: una macabra barzelletta sulla nostra ineffabile burocrazia o la conferma del carattere indelebile di certi tratti dell'indole italiana. Si tratta di una storia autentica, documentata, tratta dal libro Ferramonti, il più grande campo di concentramento fascista di Carlo Spartaco Capogreco. Alcuni detenuti ebrei chiedono alla ditta che tagliava per conto del campo legna da ardere in un bosco vicino di essere assunti a giornata per arrotondare il magro sussidio governativo. La ditta domanda il permesso al ministero dell'Interno. Detto fatto, Roma risponde concedendo il permesso «a condizione che si provvedesse alla assicurazione contro gli infortuni». Siamo nell'atunno 1943 e la «soluzione finale» è già pronta.

Giacomo Spina

Sposi di maggio

In questa foto di quarant'anni fa gli sposi Nicolò Mondo e Andreina Paola Vattovani Spingher che in questi giorni festeggiano il loro anniversario.

FISCO / CHIARIMENTI

Detrazioni sul mutuo prima casa

Contributi regionali per l'acquisto della prima casa: sono stati pubblicati sul «Piccolo» dei chiarimenti in merito alla detrazione del mod. 740 degli interessi passivi relativi ai mutui che godono del contributo regionale.

Tali chiarimenti però non convincono, soprattutto sotto il profilo dell'equità e precisamente: il contributo regionale è dato per l'acquisto della prima casa e non in conto interessi; tanto e vero che esso rimane fisso fino alla scadenza del mutuo. Come ci si deve regolare dopo i primi anni del mutuo, quando cioè il contributo supera gli interessi residui? In questo caso il contributo deve essere portato come reddito e soggetto quindi a tassazione, con una cospicua riduzione dello stesso? Non esiste disparità di trattamento con quanti hanno optato per il contributo in un'unica rata e detraggono quindi l'intero importo dagli interessi prossimi? Vorrei far presente che non è vero che la banca addebiti al mutuatario la differenza tra i lordo degli interessi e il contributo, in quanto questo viene erogato semestralmente mentre di regola gli interessi vengono pagati mensilmente.

Chissà se il gentilissimo Lorenzo Spigai, che ha già scritto un articolo su questa questione, vorrà far chiarezza nell'interesse di tanti cittadini che lo ringraziano anticipatamente.

Mario Scherli

Doppio atteggiamento

Quando Saddam Hussein schiacciava i curdi in rivolta, era un criminale di guerra. Quando le truppe militano, stuprando e uccidendo i curdi sia in Turchia che in Iraq, i governi occidentali chiamano ciò «lotta al terrorismo». Questo doppio atteggiamento è per me insopportabile. Non ho visto sinora una sola manifestazione a favore dei curdi. Lo stesso discorso vale a proposito della Cecenia e di tutte le altre minoranze nazionali che lottano per l'indipendenza e la libertà. Non guerre, ma «operazioni di polizia contro banditi» sono chiamati. Ci si può mettere a posto la coscienza così?

Gian Giacomo Zucchi

Rispetto per gli sportivi

Per Trieste, città di 236.000 abitanti con uno stadio da serie A è impensabile rimanere in 5.a categoria. La nostra federazione deve pensare a un ripescaggio che anche se non esistesse dovrebbero inventarlo, per rispetto alla città e agli sportivi triestini.

Bruno Zacchigna

Partite tranquille allo stadio anche se ci sono gli ultras

Non sono riuscito a capire l'articolo apparso nella prima pagina della cronaca di lunedì 8 maggio, che titolava: «Ultras a casa, partita tranquilla», per poi precisare nelle righe sottostanti: «...pochi ultras presenti, forse nessuno allo stadio...». Ma allora mi si vuole spiegare chi erano quelle migliaia di ragazzi che affollavano la curva e che hanno incitato la squadra dal primo all'ultimo minuto, con cori inequivocabilmente da ultras? E di chi era quello striscione lungo 26 metri con su scritto «Ultras Trieste»? E chi mai è stato a distribuire migliaia di volantini che spronavano la gente ad incitare la Triestina nell'incontro con il Treviso?

Nell'opinione comune gli ultras sono solo quelli che creano incidenti e disordini negli stadi, quando non succede nulla significa che sono rimasti a casa. Ma se fosse realmente così, non viene il dubbio che gli ultras triestini avrebbero deciso di seguire altre squadre (visto che nel Triveneto ce ne sono molte ad alto livello) invece che continuare a tifare per la Triestina anche tra i dilettanti, nel cui campionato praticamente non esistono altri gruppi ultrà con cui confrontarsi?

La verità è che questi tifosi vogliono innanzitutto sostenere la propria squadra in quanto rappresenta la loro amata città e proprio per questo non riuscirebbero a tifare allo stesso modo per un'altra formazione; la curva è anche un luogo in cui molti ragazzi si conoscono, diventano amici e si divertono assieme.

Adriano Scorza

Vendita promozionale sconti dal 20 all'80%

Occasioni irripetibili e scampoli di piastrelle a prezzi speciali per la vendita promozionale di Centro Bagno, via Madonnina 43, tel. 309410.

Ti sposi? C'è una sorpresa per te

Passa a trovarci o telefona, saremo lieti di offrirti una prova gratuita per la tua acconciatura e il tuo make-up. Nereo Intercoiffure-Estetica, viale XX Settembre 14, tel. 371535.

Pellicceria Rosy Tel. 630859

Riparazioni e rimesse a modello di pellicce e montoni. Lavori di sartoria.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, Guina le Scarpe e G-Point, per facilitare i vostri acquisti, vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo, pagando a rate e senza alcuna maggiorazione. Guina, Guina le Scarpe e G-Point, via Genova 12 - 21 - 3, in due passi tutto un mondo di moda. Tel. 630109.

Novità moda mare per la vostra estate

Abbigliamento femminile, biancheria intima uomo donna. Pertot Silva, via Ginnastica 22, tel. 7600051.

Corsi intensivi alla Scuola per interpreti

S'iiziano in giugno i corsi intensivi a tutti i livelli di: inglese - francese - tedesco - spagnolo - croato - sloveno. Per informazioni rivolgersi alla Scuola per interpreti, via S. Francesco 6, tel. 371300.

LE ORE DELLA CITTA'

Filmografia ebraica

Oggi, al museo della Comunità ebraica di via del Monte 5, alle ore 20.30, per il ciclo di filmografia ebraica, «Oltre il ponte di Brooklin», del regista Menahem Golan.

Alpe Adria Magazine

Oggi, alle 15.15 andrà in onda un'edizione speciale dell'Alpe Adria Magazine, interamente dedicata ai 50 anni dalla fine del secondo conflitto mondiale. Interverranno, con alcune considerazioni filosofiche, storiche e politiche originali, varie personalità del mondo culturale mitteleuropeo, tra cui spicca la riflessione finale in esclusiva di Elie Wiesel, premio Nobel per la pace 1986. Il programma è stato curato e realizzato da Euro Metelli.

Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede della Società alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile di «Avventure nel mondo» con i propri soci e simpatizzanti, nel corso del quale Flavia Lollis presenterà il documentario di diapositive intitolato «Sudafrica». L'ingresso è libero.

Musica dell'Itis

Oggi, alle 16.15, nella sala feste di via Pascoli 31, nell'ambito della manifestazione «Conoscere la musica», si terrà la proiezione della prima parte dell'opera «Turandot» commentata e introdotta dal soprano Liliana Manzoni. La seconda parte verrà proiettata mercoledì 24 maggio.

Centro Rusconi

Oggi, alle 15.30, al centro diurno Rusconi di via della Valle 8, musica e canzoni di Piero Polselli allieteranno la «Festa della mamma».

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati del Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia (sala P. Alessi, I piano) in collaborazione con «Il Piccolo» e «Italia nostra» verrà proiettata e commentata una carrellata di immagini tratte dal volume di Antonella Caroli, foto di Marino Sterle «Trieste che scompare».

Famiglia di Grisignana

Oggi, alle 11 nella chiesa del cimitero di S. Anna, cerimonia per la tumulazine del caduto di Russia grisignanese Giovanni Biloslavo. Mons. Rocco officierà la funzione. Sarà presente un picchetto armato e una rappresentanza militare. L'incontro è previsto alle 10.30 all'entrata tradizionale del cimitero, in via dell'Istria.

Istituto giuliano

Oggi, alle 18, alla Libreria Minerva, in via S. Nicolò 20, il prof. Elvio Guagnini presenterà il libro di Giorgio Altarass «Il manuale dell'uomo atomico» edito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione.

Incontro Ayurveda

Questa sera alle 20, al centro Joytinat, via Madonnina 3, ci incontriamo per spiegare con semplicità cos'è l'Ayurveda e per rispondere a dubbi e a quesiti. Ingresso libero.

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera (17 maggio 1995) alle 18.30, nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Buon compleanno Erik Satie

Il Teatro Miela, oggi alle 21, propone un bizzarro omaggio a Erik Satie nel giorno del suo 129.o compleanno, una serata da non perdere per la presenza di artisti importanti legati alla città di Trieste, un concerto-performance con il pianista Aleksander Rojc e con l'artista di graphic computer Edvard Zajec, considerato uno dei massimi esponenti di questo campo.

Università Terza età

Oggi. Aula A: 9.45-12.45, sig.na H. Hofer: Lingua tedesca - II e III corso. Aula A: 16-17, prof. G. Franzot: Letteratura francese. Malraux e l'esistenzialismo. Aula A: 17.20-18.20, dott. L. Milazzi: I Rotoli del Mar Morto.; Aula B: 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese - corso base A e B, III corso.

Lega Nazionale

Oggi alle 18.30 nella sede della Lega Nazionale in corso Italia 12 si terrà un recital del basso Mario Pardini, accompagnato al pianoforte della prof.ssa Gigliola Irini Perissutti. La manifestazione è organizzata dalla Lega Nazionale in collaborazione con l'Aido (Associazione italiana donatori di organi).

Eterna sapienza

Oggi, alle 16.30, al seminario di via Besenghi 16, per gli incontri biblici mons. Luigi Parentin continuerà il suo commento sul Vangelo di S. Matteo.

Legislazione urbanistica

Domani alle 17.30 nella sala del Circolo della Stampa, in corso Italia 13, l'ing. Alfonso Ragone, presidente del centro regionale di studi urbanistici del Friuli-Venezia Giulia, con la presentazione dell'assessore alla pianificazione urbana del Comune ing. Giovanni Cervesi, illustrerà il progetto di revisione della legislazione urbanistica nazionale che sarà presentato in Roma il 26 maggio a cura del Centro nazionale di studi urbanistici con il patrocinio del Consiglio nazionale degli ingegneri.

La poesia di Biagio Marin

Oggi, alle 20, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello, 152 telefono 225168 bus 42 e 44 da p.zza Oberdan) il centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo organizza un incontro con la poesia di Biagio Marin. L'attore Tullio Svettini legge le poesie dedicate a Pier Paolo Pasolini, si proiettano due video dedicati al grande poeta gradese.

Il pensiero di Basaglia

Per i seminari sul pensiero di Franco Basaglia «Follia e paradosso», a cura del Laboratorio di filosofia coordinato da Pier Aldo Rovatti, oggi, alle 17.30, al Centro studi e ricerche salute mentale di via San Cilino 16, relazione su «Quale corpo?».

Amici della lirica

L'Associazione Triestina Amici della lirica organizza, in collaborazione col circolo ufficiali di Presidio, un concerto per pianoforte a 4 mani, tenuto dalle pianiste Roberta Torzullo e Sara Radin. Lo spettacolo avrà luogo domani, alle 17.30, nella sede del circolo, in v. Università 8.

Un volume su Jerace

Verà presentato domani, alle 18, nella sala Vulcania della Stazione Marittima, a cura dell'Associazione regionale dei sardi e del Centro studi calabresi, il volume di Elettrio Corda «Dall'Aspromonte all'Ortobene», le molteplici attività di Vincenzo Jerace (edizioni Solinas).

Centro Unesco

Oggi alle 18.15, nella sede del Centro Unesco di via Dante 7, IV piano, nell'ambito del programma «Incontro con l'artista» sarà presente il maestro Nicola Sponza.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17.30, secondo incontro con il Wwf sul problema del Parco del Carso con proiezione di diapositive a cura di Guido Radovich.

Conferenza al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazionei Generali, via Trento 8, su iniziativa del Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Ludovico della Palma dell'Università di Trieste terrà una conferenza dal titolo: Cento anni dalla scoperta dei raggi X. L'ingresso è libero.

Incontri musicali

Oggi, alle 17.30, si esibiranno nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi-Sordina (corso Saba 6, II piano) il violinista Federico Crisanaz e le pianiste Erika Crinò e Giuliana Carini. Verranno eseguite musiche di Wolfgang Amadesu Mozart, Ludwig van Beethoven, Franz Schubert e George Gershwin.

Omaggio a Luigi Dallapiccola

Su iniziativa della Famiglia Pisinota e del Centro culturale Gian Rinaldo Carli, oggi alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, Stefano Bianchi e Sergio Cimarosti terranno una conversazione (con audizioni) dal titolo: «Ritratto di Luigi Dallapiccola a vent'anni dalla morte».

Corsi Cas al Cmm

Domenica 21 alle 10 al Cmm «N. Sauro» di viale Miramare 40/a porte aperte ai ragazzi e ragazze dai 10 ai 14 anni interessati a frequentare i corsi Cas di Canoa e canottaggio che s'inizieranno dalla metà del mese di giugno.

Protagonisti del Teatro

Oggi alle 18, nel salone del circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per gli incontri con i protagonisti della musica, del teatro e dello spettacolo, saranno ospiti Antonio Calenda, direttore del Teatro stabile di prosa del F.V.G. e Paolo Quazzolo, autore del volume «Il teatro Stabile, quarant'anni di storia attraverso i repertori» e l'attore Omero Antonutti. Interverrà la prof. Monti, preside della facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste e titolare della cattedra di storia del teatro.

Tennis per ragazzi

S'inizieranno con il 12 giugno i corsi di tennis per giovani dagli 8 ai 14 anni al Cmm N. Sauro. Da quest'anno si terrà anche un corso sperimentale per bambini dai 6 agli 8 anni. Prenotazioni telefonando al 410026 o al 412327.

Italo francese

L'Alliance Française comunica che verranno istituiti corsi intensivi a livello principianti e medio dal 1.o giugno al 5 luglio per un totale di 50 ore. Approccio comunicativo situazionale. Informazioni al 634619 (piazza S. Antonio Nuovo 2).

Manager ospitalità

La Confesercenti e il Cescot propongono due iniziative di formazione. La prima intitolata «Manager dell'ospitalità» prevede 9 ore di corso (3 lezioni di 3 ore ciascuna). Gli argomenti trattati sono i seguenti: marketing e comunicazione, mezzi pubblicitari e azioni promozionali, piani pubblicitari. Il corso si propone di insegnare le tecniche di comunicazione ed è rivolto sia agli operatori commerciali sia a giovani disoccupati, studenti, ecc. La seconda iniziativa prevede un corso di base e uno avanzato sull'«informatica per lavorare». Si articola in otto ore (4 lezioni di due ore ciascuna). Per informazioni rivolgersi alla Confesercenti via Battisti 2, tel. 765389 - 765082.

Società dei francesisti

La Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, ricorda a tutti gli interessati che il giorno 22 maggio, alle 18, ci sarà al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi, la premiazione del concorso fotografico: «I luoghi dei francesi a Trieste» e l'inaugurazione della relativa mostra fotografica che durerà fino al giorno 26.

Corsi 150 ore

Alla segreteria della scuola media «Benco-Pitteri» di via San Nicolò 26 (tel. 631854) sono aperte le iscrizioni 1995/95 ai corsi sperimentali di scuola media per studenti-lavoratori.

Euroest nuovi orari

L'Associazione Euroest (già Italia-Urss) comunica che dal 15 maggio ha cambiato l'orario d'apertura per il pubblico. I nuovi orari sono: lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 17 alle 20. Per informazioni tel. 946713, con segreteria telefonica via dell'Eremo 10.

Sci club Brdina

Lo Sci club Brdina organizza domenica 21 a Rupingrande (vicino al campo sportivo) il «IV bike slalom carsico» e bike slalom parallelo «Trofeo Lea motorbike» con inizio alle 10. Iscrizioni nella sede del club, via di Prosecco 131, a Opicina (di fronte alla chiesa) il 18-19 maggio, dalle 20 alle 21. La gara è aperta a tutti. Per informazioni tel 212859, 226271, 299573.

Pro Senectute

La Pro Senectute informa che gli incontri di maggio del gruppo di auto-aiuto per persone vedove si terranno alle 16.30 come di consueto nella sede di via Valdirivo 11 (tel. 364154-365110), oggi e giovedì 25. Gli incontri sono aperti a tutte le persone vedove che desiderano potersi confrontare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Le «mule» di Barcola di nuovo insieme con allegria

Un compleanno è stata l'occasione per le «mule» di Barcola per ritrovarsi di nuovo insieme a distanza di quarant'anni e ricordare i bei tempi passati. Nella foto sorridono all'obiettivo Anita, Iole, Ondina, Licia, Gigia, Italia, Mirella, Gabriella, Giusta, Nerina, Gabriella, Giovanna, Ester, Mariucci, Sonia, Ondina e Mara,

PICCOLO ALBO

Smarrito portafoglio contenente denaro e ricette mediche tratto gelateria Pipolo e posteggio taxi Barcola circa 8.30. Prego eventuale rinvenitore mettersi in contatto, trattenendo il denaro, con il 761964 a qualsiasi ora.

Qualche giorno fa nella zona Cattinara-Altura si è smarrito Chicco, un gatto rosso tigrato di pelo semilungo con 6 dita sulle zampe anteriori, sterilizzato. Portava un collarino blu. Chi lo rinvenisse telefoni al 910064. La sua padroncina aspetta con ansia qualche notizia.

Vigile del fuoco cerca testimoni dell'incidente avvenuto venerdì 12.5 in via D'Alviano, di fronte la sede V.F. alle 13.45 circa. Telefonare al 662674.

STATO CIVILE

NATI: Barbieri Eveline Fabiola, Kralj Samuel, Licchelli Matteo, Gasparini Marta, Allegro Valentina, Floriddia Elena, Bavcar Luan.

MORTI: Temele Maria, di anni 86; Budicin Rosa, 89; Scrigna Sergio, 73; Sbernini Alcide, 67; Cau Fabio, 84; Chierego Margherita, 71; Escher Rosita, 84; Martingano Plautilla, 77; Erculj Mario, 73; Dick Delia, 82; Paris Ferruccio, 73; Russo Amelia, 76; Scocir Corinna, 89; Crapaz Mario, 54.

IN OMAGGIO LA TAZZINA «ILLYCAFFE'»

Festa per lo Stabile con dono d'autore

Sono state consegnate ieri, nel foyer del Politeama Rossetti, le celebri tazzine d'autore «Illy collection» realizzate, in tiratura limitata, in occasione del quarantennale del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

A creare, con un inconfondibile tratto, l'esclusivo decoro che le orna, è stato il celebre scenografo Emanuele Luzzati, uno dei più rinomati e qualificati artisti italiani di questo secolo. Una breve cerimonia ha dato il via ufficiale alla consegna del prestigioso omaggio a quanti avevano partecipato alle tre «Serate spettacolo» del 22, 26 e 31 dicembre scorso. All'incontro erano presenti l'amministratore delegato di Illycaffè, Andrea Illy, e il direttore del Teatro Stabile, Antonio Calenda.

Esclusivo decoro firmato Luzzati

«Con questa iniziativa – ha affermato Andrea Illy – abbiamo voluto confermare la nostra attenzione verso il mondo della cultura e dell'arte. Siamo inoltre onorati di avere collaborato con il maestro Luzzati per realizzare e dedicare questa tazzina a una delle più importanti e storiche istituzioni culturali della nostra città». Dal canto suo, il direttore Calenda, nel ringraziare Illycaffè per la collaborazione, ha auspicato «ulteriori, importanti contatti in futuro, in vista di una sempre più ampia apertura del Teatro verso tutte le realtà cittadine e regionali».

Anche Illycaffè, dunque, ha voluto festeggiare i 40 anni del Teatro Stabile, dedicando all'importante evento una delle celebri tazzine d'autore «Illy collection».

Nella foto Andrea Illy mentre consegna le tazzine dei 40 anni dello Stabile al nuovo direttore del teatro Antonio Calenda.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Mangia da sano e bevi da malato.

Inquinamento

n.p.

(Soglia massima 10 mg mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 10,9; temperatura massima: 17; umidità 64%; pressione: 1016,4 in diminuzione; cielo: coperto; vento: calmo; mare: calmo; temperatura del mare: 16,4.

Le maree

Oggi: alta alle 12.30 con cm 34 e alle 23.35 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.51 con cm 64 e alle 17.52 cm 14 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 13.20 con cm 31 e prima bassa alle 6.30 con cm 58.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

MOSTRA
Ritratti nobili

Si inaugura oggi, alle 18.30, al circolo Fincantieri di galleria Fenice 2 una mostra fotografica di Luciano Monti dal titolo «Ritratti nobili». L'esposizione resterà aperta fino al 16 giugno, con orario dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19, da lunedì a venerdì; sabato dalle 17 alle 19. Luciano Monti, nato ad Este (Padova) nel 1960, attivo dall'83, ha al suo attivo numerose mostre e vari riconoscimenti.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 15 al 21/5
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel 7606477; via Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210, (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18, via Soncini 179 (Servola), piazza Libertà 6, Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Roberto Terpin da F.P. 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dei cari: nonna Gigia per il 100° compleanno (5/5), di Giovanni nel XIX anniv. (6/5) e di Roberto nel XXXII anniv. (17/5) da Maria Pitacco 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Albano Masutti per il compleanno (15/5) dalla moglie 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna Bugliovazzi in Rapetti per il compleanno (16/5) dal marito Camillo e dai figli Maria Grazia e Costante 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Tullio Morpurgo da Gianna Gerebizza e da Fiorella e Paolo Vidmar 200.000 pro Aliyath Ha Noar.
— In memoria di Maria Spangaro nel XIII anniv. (16/5) dalla figlia Daniela 20.000 pro Unicef (Bosnia), 20.000 pro Unicef (Ruanda).
— In memoria di Natalia Felicetti nel XXX anniv. (17/5) dalle figlie 25.000 pro Astad, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Stefania Lenco ved. Bardi nel VII anniv. (16/5) dalla fam. Anna ved. Musini 100.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Roberto Lipizer per il compleanno (17/5) dalla mamma 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria dell'arch. Edoardo Magris nel XXI anniv. (17/5) dalla moglie Elvira 20.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe Orel (24/4) e dell'arch.Edoardo Magris (17/5) dai rispettivi figli Graziella e Sergio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Santina Suman nel XV anniv. (17/5) dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Tosti nel XVIII anniv. (17/5) dalle nipoti Cici e Bruna 20.000 pro Astad.
— In memoria di Editta Cerqueni da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria di Laura Eppinger Apollonio da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria di don Michele Palumbo da Francesco Cinti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Liliana Pipan da Nidia e Roberto Menon 50.000 pro Cest.
— In memoria di Giovannina Stacul ved. Fanciulli dagli amici della figlia Carmen: Nerina, Vinicio e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Marchi e Tortolini 50.000 pro Ass.donatori di sangue, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Giuseppe Tosolin da Maria Pacco e Liliana Vais 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di don Claudio Valle dal coro Silvulae Cantores 150.000 pro chiesa S.Lorenzo.
— In memoria di Vilma Velicogna Zecchin da Annamaria e Rossella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Vidmar dagli equipaggi Tripmare 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Antonietta Zacutti dalle fam. Caiaffa, Moller e Hitti 60.000 pro Aism.
— In memoria dei propri cari defunti da Fulvia Famos 300.000 pro Monastero S.Cipriano - mensa dei poveri; da J. e G. 100.000 pro Uic.
— In memoria dei cari defunti da Paola Santel 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— dagli amici della pressione 86.000 pro Sweet Heart.
— dalla fam. Predonzani 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della mamma di Marisa Agelli dalla presidenza e amici cel circolo ACLI Cologna Ettore Crevatini 100.000 pro Airc.
— In memoria di Lucio Artico dalle amiche della moglie 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Editta Balducci da Elide Gelsi e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dr. Sergio Battigelli da Dimitri e Sonja di Demetrio 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Giuseppe Biasizzo da Mario, Luciana e Orietta 50.000, da Veronica, Verucia, Bruno Eleonora e Loredana 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Bologna dagli amici di Susanna: Marino, Doris, Franco, Anna, Paolo, Carlotta, Claudio, Alberto e Mariagrazia 90.000 pro Monastero S.Cipriano.
— In memoria di Bruno Bozic dal personale UTAT -Via Traunik 151.000 pro Uic.
— In memoria di Anna Cimolin ved. Mosetti dalla famiglia Nasca (Udine) 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Camillo Cobau da Andreina Storici e famiglie Enrico e Antonio Storici 300.000 pro Associazione Ryder Italia - volontari assistenza malati terminali - Roma.
— In memoria della cara Livia Crevatin dalla famiglia Dimitri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amalia D'Ambrosio Zettin dal fratello Riccardo e famiglia 100.000 pro Circolo dalmatico Jadera.
— In memoria del dott. Silvano Debernardi da Giacomina e Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maurizio Degrassi da Vilma e Giorgio Zanfagnin 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Livia Domini da Bruno, Laura e Luciana Domini 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Franco ved. Scarel dalla nuora e nipoti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Italo Gergolet dalla famiglia Micheli 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Liliana Gonnella in Pipan dall'Associazione Rena Cittavecchia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Innocenzo Gunnella da Milka, Carletto e Giorgio 150.000 pro Cri.
— In memoria di Libero Maraspin da Gilda Rik Andrian 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria dal marito 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Paola Ocin ved. Trevisan dalle classi IV-V-I-e II sez.A liceo Petrarca 155.000 pro Ist.Burlo Garofolo (ricerche leucemia).
— In memoria di Berta Padovan Trevisan dalle amiche 410.000 pro Centro tumori Lovenati.

FILATELIA

Bolli dalla Svizzera celebrano la pace

Il 16 maggio dalla Svizzera tre emissioni: due orizzontali (facciale 1.60) per la serie comune europea Pace e libertà; quattro valori (facciale 4.40) per la Pro Patria 95 (secchia del 1776, Cappelo «Bergere», serratura di cassapanca, zuccheriera di Langnau) nel tema arte popolare; un foglietto «Basler Taube» (Colomba di Basilea 1845) per il 150° di questa preziosa emissione cantonale in concomitanza dell'esposizione nazionale del 17/25 giugno (verticale riporta il valore commemorato e una veduta di Basilea dal 1615 da un incisione di M. Merian), facciale 5 frs). Stampa offset pluricolore. Con la segnalazione di questa triplice emissione ha avuto inizio il nuovo editoriale delle Poste elvetiche denominato «La lente»; redatto in tedesco, italiano, francese e inglese con una tiratura di 320.000 copie. La Lente (rivista per il collezionista) si propone di ampliare il discorso filatelico tra lo Stato emittente e l'utente, collezionista e non, onde conseguire un chiaro indirizzo di reciproca fiducia.

La «Vaccari edizioni» di Vignola (Mo) ha dato alle stampe l'edizione '95 del listino-catalogo di francobolli e storia postale relativo ad antichi Stati, governi provvisori, Regno d'Italia per gli anni 1850-63. Il listino, in accurata veste tipografica, aggiorna i prezzi di mercato settoriale, sempre di vivo interesse per il collezionista. L'editore Paolo Vaccari annota come l'attuale oscillante valutazione nei cambi monetari porti ad aumenti anche del 30% delle quotazioni, aspetto questo da indurre a riflettere (nel confronto interno ed esterno) chiunque segua i comparti citati.

Inglese il libretto a ricordo di Reginald J. Mitchell (1895-1937) progettatore di aeroplani e del notissimo caccia Spitfire, simbolo della Battaglia d'Inghilterra. Emissione 16 maggio. Il Lussemburgo ha emesso il 15 scorso una contemporanea: tre valori (facciale 128) celebrativi la 6ª edizione dei giochi dei piccoli Stati d'Europa, il Centro europeo di geodinamica e sismologia, il 50° delle Nazioni Unite (simbologie); un valore da 16 f per l'Anno europeo della conservazione della natura e due verticali (facciale 41) per la comunitaria Pace e libertà. Policromie. Annullo Luxembourg primo giorno.

Dal Portogallo l'8 corrente due valori per il 50° dell'Onu e due altri per la serie comune Cept-Europa. Tiratura 500.000 serie per ciascuna emissione.

Nivio Covacci

Ambi in «buon ritardo»

14-57 e 50-54 tardano in isocronismo da più di trecento settimane

Quanti seguono il lotto con un certo impegno e con la conoscenza di almeno le nozioni principali del calcolo delle probabilità e della statistica partono dalle loro riflessioni da un punto fondamentale e irrinunciabile, quello cioè che in un campo tanto vasto va attribuita anzitutto valore dominante alla logica, ovvero a quella capacità critica che scaturisce dal tipo di analisi che si conduce e si sviluppa da caso a casa, a esempio, non è verità quella che un numero in una ruota può considerarsi imminentissimo dopo l'assenza cronologica di 120-130 settimane, eppure quella che essendo attendibili due numeri separtamente debba ritenersi prossimo il sorteggio dell'ambo secco. Coloro che dicono di trovare tutto semplice e facile, promettendo vincite certe sono quindi degli ingannatori, perché le difficoltà in questo gioco sono moltissime.

Per quanto riguarda la differenza tra due ambi qualsiasi e due ambi isocroni (cioè sortiti nella stessa data in ruote diverse) ribadiamo che la differenza è notevole ai fini del ritardo, dato che nel secondo caso esiste un legame che possiamo definire «fisico» e il calcolo discende dall'analisi matematica. Per i due casi i massimi ritardi statistici, da quando esistono le dieci ruote, sono stati i seguenti:

2 ambi qualsiasi a tutte rit. 422 estr. (20-37, 11-34 nel 1965)

2 ambi isocroni a tutte rit. 325 estr. (11-13, 66-89 nel 1975).

Come si vede la differerenza di ritardo è di circa cento estrazioni. Ricordiamo che nel caso degli ambi isocroni è possibile calcolare i valori dell'attendibilità, rapportando il dato teorico e il dato statistico rilevato in qualsiasi momento.

Dopo l'estrazione del 13 maggio scorso tardano in isocronismo su tutte gli ambi 14-57 e 50-54 da 301 settimane. Non è un massimo ma certamente si può considerare un «buon ritardo». Teoricamente, infatti, al ritardo di 301 settimane gli ambi presenti tra quelli sortiti in una stessa data, cioè isocroni, dovrebbero essere 0,0507 e invece statisticamente ne ricostriamo due. Il calcolo dell'attendibilità (A) si fa come segue: 2:(2+0,507)=0,975.

Il valore ottenuto è molto alto e quindi è presumibile che uno dei due ambi si riproduca in una ragionevole serie di colpi.

Segnaliamo anche la favorevole posizione dei numeri gemelli specialmente su Firenze con 11-33-44-49 e Milano col 33, mentre su Venezia sono attesi altri numeretti con preferenza al 2 e al 3 (per uno almeno) e per ambo con 2-85-48-3. Si ricorda che il 33 e il 60 registrano entrambi un ritardo cumulativo su tutte le ruote di 353 settimane. Attendibili i numeretti anche sulla ruota di Genova, dove proponiamo ad ambo 9-11-40-4. La decina del «60» è di attualità sulla ruota di Bari, specialmente con gli elementi pari.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

GIOVEDI' 18 TMAX 16/19 Tmin 8/11 Tmin 11/14 M. Adriatico

Tempo previsto

Al mattino cielo coperto su tutta la regione con piogge da deboli (0-5 mm) a moderate (5-10 mm); dal pomeriggio possibile qualche schiarita ma anche qualche locale temporale.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	5	16	Madrid	nuvoloso	14	27
Atene	sereno	15	26	Manila	pioggia	24	37
Bangkok	sereno	26	35	La Mecca	nuvoloso	25	43
Barbados	nuvoloso	26	31	Montevideo	pioggia	12	18
Barcellona	variabile	12	23	Montreal	n.p		
Belgrado	sereno	4	20	Mosca	pioggia	11	26
Berlino	nuvoloso	4	16	New York	pioggia	10	21
Bermuda	nuvoloso	18	21	Nicosia	sereno	17	32
Bruxelles	variabile	10	17	Oslo	sereno	3	8
Buenos Aires	pioggia	15	18	Parigi	variabile	10	16
Caracas	nuvoloso	18	31	Perth	sereno	8	21
Chicago	nuvoloso	15	24	Rio de Janeiro	variabile	18	33
Copenaghen	nuvoloso	2	10	San Francisco	nuvoloso	13	20
Francoforte	nuvoloso	4	16	San Juan	pioggia	21	29
Gerusalemme	sereno	11	25	Santiago	nuvoloso	4	17
Helsinki	sereno	0	7	San Paolo	variabile	15	26
Hong Kong	nuvoloso	22	23	Seul	sereno	10	24
Honolulu	sereno	23	29	Singapore	sereno	27	33
Istanbul	nuvoloso	13	21	Stoccolma	nuvoloso	2	8
Il Cairo	sereno	18	30	Tokyo	nuvoloso	16	21
Johannesburg	sereno	5	21	Toronto	variabile	10	20
Kiev	variabile	4	9	Vancouver	sereno	11	18
Londra	nuvoloso	10	15	Varsavia	variabile	3	12
Los Angeles	sereno	13	20	Vienna	variabile	10	17

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MERCOLEDI' 17 MAGGIO — **S. PASQUALE**

Il sole sorge alle	**05.32**	La luna sorge alle	**22.27**
e tramonta alle	**20.31**	e cala alle	**08.01**

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	10,9	17	MONFALCONE	6,3	18,6
GORIZIA	9	19	UDINE	7	16,8
Bolzano	10	18	Venezia	10	18
Milano	11	16	Torino	np	13
Cuneo	8	12	Genova	14	16
Bologna	8	18	Firenze	13	19
Perugia	10	18	Pescara	9	21
L'Aquila	6	18	Roma	12	20
Campobasso	7	20	Bari	8	21
Napoli	10	20	Potenza	5	18
Reggio C.	12	22	Palermo	12	22
Catania	7	21	Cagliari	13	21

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con locali e deboli piogge; tendenza nel corso del pomeriggio a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni ampie schiarite si alterneranno a temporanei annuvolamenti, che si manifesteranno più intensi al Sud e in prossimità dei rilievi in genere, dove non si escludono brevi precipitazioni. Nottetempo e al primo mattino visibilità ridotta per foschie e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Centro-Nord.

Temperatura: in generale aumento, più sensibile sulle regioni meridionali.

Venti: deboli o moderati: da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni Nord-occidentali; da Sud-Ovest sulle altre zone.

Mari: poco mosso l'Adriatico; mossi gli altri mari.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/5	1.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	49/9
17/5	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
17/5	8.00	Tu UND TRANSFER	Instanbul	31
17/5	8.00	It SOTTOMARINA	Koromacno	Italcement
17/5	10.00	Ma OCEANUS	Ras Lanuf	Rada
17/5	14.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcement
17/5	16.00	Nis HITRA	Ras Lanuf	Rada
17/5	17.00	Is RAQEFET	Venezia	50/14
17/5	19.00	Rs VOLGOBALT 218	Iliychevsk	39

TRIESTE - PARTENZE

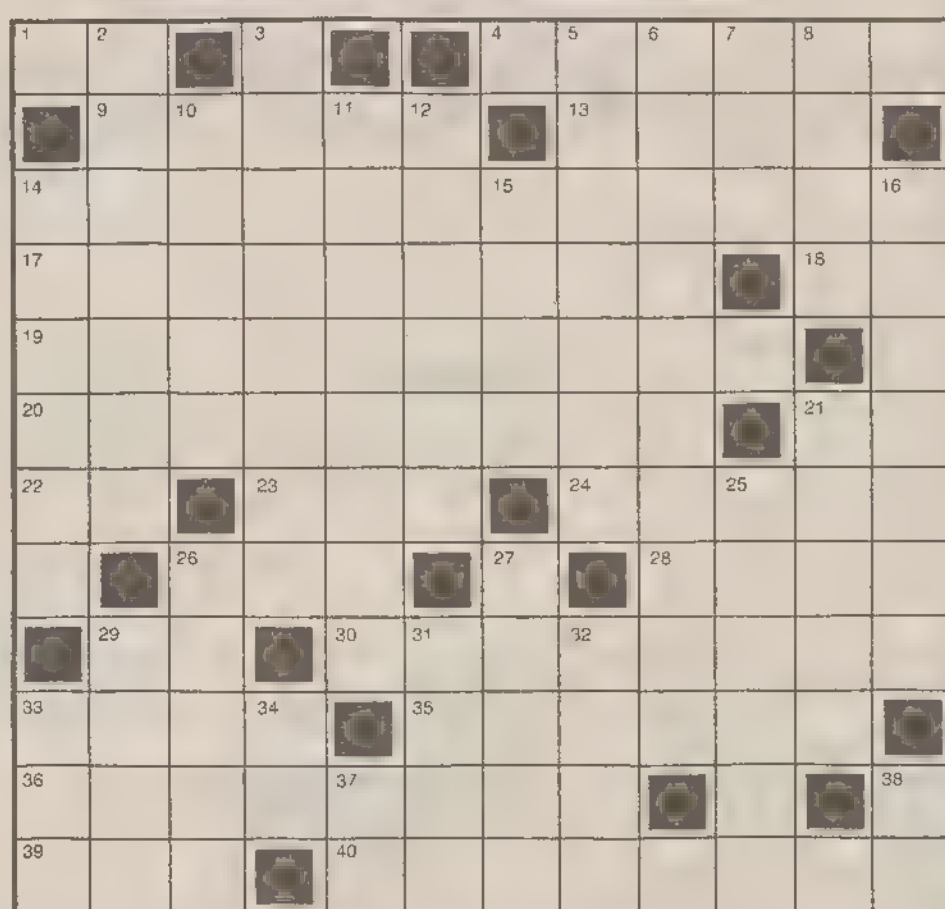
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/5	12.30	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcement
17/5	13.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
17/5	14.00	It SOTTOMARINA	Koromacno	Italcement
17/5	17.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	49/9
17/5	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31

MOVIMENTI

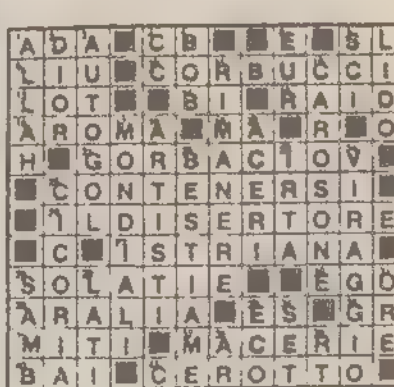
Data	Ora	Nave		
17/5	6.00	— APNOIA	Rada	Siot/1
17/5	9.00	— AL HAJJ MUSTAFA'	12	4

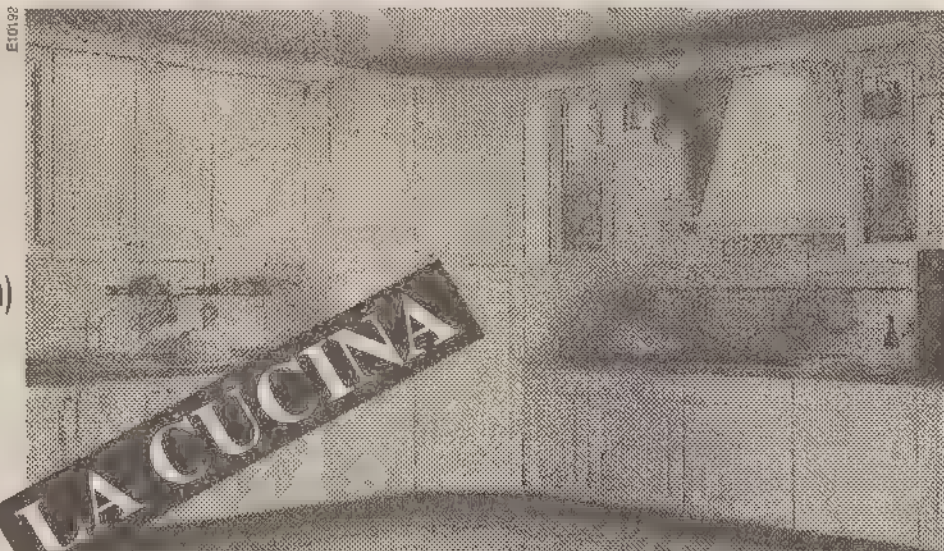
I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Iniziali di Mastroianni - **4** Aggrava il furto - **9** Il primo uomo - **13** Misure di peso anglosassoni - **14** L'appellativo di santo Stefano - **17** Non dare il proprio voto - **18** Sigla di Ascoli - **19** Relativo all'epoca di una famosa regina d'Inghilterra - **20** Una siringa... nel motore - **21** Iniziali di Remigi - **22** Preposizione semplice - **23** Perfida, perversa - **24** Lo procurava il fior di loto - **26** Gestiva i telefoni (sigla) - **28** Il nome dell'attore Reynolds - **29** Adesso... a Napoli - **30** Un collega... di Verdi - **33** Fu crocifisso - **35** Fortemente detestato - **36** Pregiata pelliccia d'agnello - **39** Donna molto religiosa - **40** È molto goloso.

VERTICALI: **2** Abito con le falde - **3** Sonde dell'urologo - **5** È nero quello di... Salgari - **6** Fari che migliorano la visibilità - **7** Lo sport di Tomba - **8** Precede la notte - **10** Colti, eruditi - **11** Una macchina tipografica - **12** La legge... del silenzio - **14** Pauroso, fifone - **15** È celebre la sua eresia - **16** Suddito di Pirro - **21** Arbusto sempreverde - **25** Periodo di 5 anni - **26** Momento di pausa - **27** Città delle Ardenne - **29** Sono 12 in un anno - **31** Tutt'altro che molta - **32** Quadrato per pugili - **33** Divario tecnologico - **34** La città di Abramo - **37** Iniziali di Manzoni - **38** Siede sul trono.

CRITTOGRAFIA A FRASE
(2,4,6,3 = 9,2,4)
INTERPRETI ANITA

ANAGRAMMA (6)
Finti diamanti di marinai
Sassi, e non altro, ad essere sinceri; quindi girate al largo dai nocchieri!

SOLUZIONI DI IERI
Crittografia a frase: supplichevole voce.
Crittografia a frase: invitar i parenti.

Cruciverba

A	D	A	■	C	B	■	■	E	■	S	L
L	I	U	■	C	O	R	B	U	C	C	I
L	O	T	■	■	B	I	■	R	A	I	O
A	R	O	M	A	■	M	A	■	R	■	O
H	■	G	O	R	B	A	C	I	O	V	■
■	C	O	N	T	E	N	E	R	S	I	■
■	I	L	D	I	S	E	R	T	O	R	E
■	C	■	I	S	T	R	I	A	N	A	■
S	O	L	A	T	I	E	■	■	E	G	O
A	R	A	L	I	A	■	E	S	■	G	R
M	I	T	I	■	M	A	C	E	R	I	E
B	A	I	■	C	E	R	O	T	T	O	■

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Il desiderio d'autoaffermazione sarà indirizzato soprattutto nel lavoro. La vostra carta vincente per sbaragliare la concorrenza è il tempismo. Frenate comunque l'arroganza se non volete attirarvi l'antipatia di soci e collaboratori.

Toro 21/4 – 19/5
Mentre l'ultima decade continua ad essere un po' troppo polemica gli altri potranno sentire la primavera nel loro cuore grazie all'aiuto di Luna e Venere positivi. Per tutti ci sarà un consolidamento della propria posizione.

Gemelli 20/5 – 20/6
Scrivania, agenda e mente si affollano di idee, progetti, proposte, impegni e appuntamenti. Il lavoro sembra assorbire quasi completamente la vostra attenzione ma in cambio vi ricompensa con soddisfazione e riconoscimenti.

Cancro 21/6 – 21/7
Venere passa in un segno amico regalandovi una buona dose di serenità e ottimismo che inevitabilmente diventa una calamita di occasioni fortunate. La vostra proverbiale amabilità oggi raggiungerà vette altamente suggestive.

Leone 22/7 – 23/8
La mente sforna idee a tamburo battente che se ben condotte potranno farvi compiere quel salto di qualità che attendevate da tempo. Ogni iniziativa potrebbe trasformarsi in successo, ma ricordatevi che chiedere è anche ottenere.

Vergine 24/8 – 22/9
Venere e Luna positivi vi prendono sottobraccio per condurvi fuori dalle piste e rimettervi sulla strada dell'armonia. Il vostro orizzonte riappare costellato da buone possibilità soprattutto nella sfera affettiva.

Bilancia 23/9 – 22/10
Siete tentati di prendere la situazione di petto e questo potrebbe aiutarvi a smuovere le acque soprattutto perché riuscite a cogliere di sorpresa chi vi è di fronte. La vostra determinazione è piacevolmente disarmante.

Scorpione 23/10 – 22/11
Forse apparite un po' troppo intolleranti nelle questione di cuore, ma in realtà, ciò che ora v'interessa di più è costruire. Deciderete così di eliminare i problemi e chi ve li procura senza arrivare a limitanti compromessi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Fermatevi un momento ad ascoltare la vostra anima. Potreste accorgervi che certe sottili insoddisfazioni nascono da una vostra eccessiva presunzione. Forse dovreste provare a scendere dal piedistallo ed essere più tolleranti.

Capricorno 22/12 – 20/1
Per chi nasce a inizio segno la ruota della fortuna inizia a girare improvvisamente dalla loro parte, per gli altri sarà solo questione di giorni anche se effettivamente iniziano già ad averne un sentore. Anche l'amore è in ripresa

Aquario 21/1 – 19/2
Posteggiate l'amore e immergetevi nel lavoro che non mancherà di darvi soddisfazione. Nel campo affettivo non c'è niente che non va, ma siete solo voi ad essere troppo esigenti e intolleranti con chi vi circonda e con chi vi ama.

Pesci 20/2 – 20/3
Piano piano ogni tassello della vostra vita sembra riprendere la sua giusta collocazione. Venere arriva in soccorso con la sua armonia contribuendo a sdrammatizzare i piccoli contrattempi portati da un dispettoso Mercurio.

COPPA UEFA / STASERA A MILANO LA PARTITA DI RITORNO

Juve-Parma, resa dei conti

COPPA UEFA / SCALA
«Niente barricate per difendere l'1-0: sarebbe un errore»

PARMA — La sfida di Coppa Italia è ancora troppo lontana e fin d' ora ha comunque il sapore di una finale B: se il Parma vuole pareggiare i conti con la Juventus, ormai vicina al tricolore, deve necessariamente vincere la Coppa Uefa.

In casa gialloblù tutti se ne rendono conto, ma Nevio Scala fa il possibile per non far salire troppo la tensione dei suoi giocatori. E per dare l' esempio si presenta alla conferenza stampa di ieri pomeriggio informando tutti di essere reduce da una tonificante pennichella: «affrontiamo questa gara di ritorno con tranquillità e serenità - ha esordito il tecnico degli emiliani - dopotutto si tratta solo di una partita di calcio, non della gara della vita o della morte». Concetti che Scala aveva già espresso alla vigilia della partita di andata e che non cambiano, anche se in mezzo c' è stato lo spiacevole inconveniente della contestazione di parte del pubblico dopo il pareggio con il Genoa: «è assurdo - ha proseguito l' allenatore - dipingere questa finale in modo diverso. Questa tra Juventus e Parma, prima e seconda in campionato e finaliste in due competizioni, è l' esaltazione di ciò che le due squadre hanno fatto. Suggella una stagione esaltante per entrambe, non c'è motivo per non fare apprezzamenti positivi verso entrambe, qualunque sia il risultato. E personalmente non sarà una vittoria in Coppa Uefa ad esaltarmi come non sarà una sconfitta ad abbattermi». Scala continua a considerare importante il risultato maturato all' andata, ma assicura che il Parma non giocherà per difendersi: «partiremo da 0-0 e l' 1-0 risulterà importante solo alla fine. Noi faremo il nostro gioco, come sempre, e lo stesso discorso vale per la Juve».

Nessuna cura particolare per Paulo Sousa? «Lo farei marcare a uomo solo se potessi schierare 12 giocatori - ha risposto Scala - ma visto che non si può, non mi priverò di una pedina solo per annullarne una a Lippi. E poi la Juventus non è solo Sousa, come il Parma non è solo Zola». Scala ha anche confermato l' utilizzo a tempo pieno del giovane Fiore, che proprio contro il Bari ha segnato il suo primo gol in serie A, considerandolo pronto per una sfida di questa importanza: «Partirà centrocampista centrale, poi valuteremo eventuali correttivi perchè una cosa è certa: in quella zona del campo ci sarà da correre molto. Fiore sarà aiutato dai compagni, ma anche loro si aspettano molto da lui, visto che le qualità le ha».

Gianfranco Zola, dal canto suo, conferma che il Parma non dovrà limitarsi ad aspettare la Juventus: «le difficoltà che incontreranno i nostri avversari saranno proporzionali a quelle che sapremo creare noi».

Il fantasista sardo ha poi assicurato di essere in buone condizioni: «all' andata non giocai una grande partita, ma non perchè, come sostiene qualcuno, a volte fallisco gli appuntamenti importanti: la realtà è che dopo la botta subita in apertura di gara non ero a posto fisicamente. Ora invece sto benone».

TORINO - «Farei il cambio tra una vittoria in Coppa e la sconfitta domenica»: questa curiosa considerazione arriva da due protagonisti juventini, Baggio e Ravanelli, che, a distanza, rispondono allo stesso modo a una specie di test psicologico sullo stato d'animo della squadra alla vigilia della finale bis di Coppa Uefa contro il Parma. Dunque, la Juve tiene moltissimo alla Coppa ed è talmente sicura di sè da non temere nemmeno l'ipotesi di una «vendetta» del Parma in campionato, domenica prossima.

Tanto, dicono gli juventini, lo scudetto lo possiamo tranquillamente conquistare nelle due partite che restano. Siamo alle scaramucce scaramantiche, nelle ultime ore di vigilia. Juve e Parma si conoscono troppo bene e non hanno segreti reciproci. Lippi sintetizza così la situazione: «L'Italia calcistica applaudirà comunque noi e il Parma per il gioco che abbiamo prodotto, un calcio fatto soprattutto di gioco collettivo. Ognuno ha la convinzione di superare l'altro e non ha senso trovare scuse con le assenze, numerose sia per noi sia per loro. La Juve è pronta psicologicamente e fisicamente e un gol (quello segnato dal Parma all'andata) non farà cambiare atteggiamento in campo a nessuna delle due squadre».

A proposito di assenze, quelle bianconere sono cinque, i due squalificati Deschamps e Tacchinardi e gli infortunati Kohler, Conte e Carrera. Proprio quest'ultimo rappresenta il problema più grosso per i bianconeri, perchè il forte dolore al periostio della gamba destra, sul quale ormai non hanno più effetto nemmeno i calmanti, sconsiglia Lippi di schierare il libero, che rischierebbe di dover uscire anzitempo e annullare uno dei due possibili cambi in panchina. Il guaio per la squadra è anche che il sostituto naturale di Carrera, Tacchinardi, che a Parma si era comportato benissimo, non potrà giocare. Confermato invece il rientro di Peruzzi in porta e lo schieramento senza libero fisso adottato con la Lazio, con Torricelli-Ferrara- Porrini ad alternarsi nel ruolo. Deschamps sarà sostituito da Marocchi, Di Livio confermato sulla fascia e in panchina andrà un giovane centrocampista della Primavera, Tognon.

Tra i più ottimisti in casa juventina, c'è Ravanelli, che considera lo scudetto pressochè sicuro («salvo incredibili circostanze è nostro») e prevede una grande Juve per stasera: «Lotteremo fino in fondo, con quasi tutto il pubblico per noi. Tengo moltissimo a questa Coppa perchè quella vinta due anni fa non mi ha visto grande protagonista come l'attuale.

Dovremo stare molto attenti ai calci piazzati, perchè sono la specialità del Parma».

«Gli emiliani - prosegue Ravanelli - credono ancora anche nello scudetto, ma vedrete che la Juve sarà grande fino in fondo, perchè ormai ha abituato tutti a grandi prestazioni in ogni circostanza. Poi, naturalmente, serve anche un pizzico di fortuna, che a Parma non abbiamo certo avuta». Roberto Baggio dice che, sul piano del gioco «basterebbe la Juve di Milano con il Borussia, come gioco, per vincere la Coppa, a parte i guai che ho combinato io», alludendo alle due enormi palle gol sciupate proprio dal piede più raffinato della squadra. Il fantasista è caricatissimo: «pur di vincere la Coppa lascerei a Zola i gol e la superiorità nel duello diretto con me. La voglia di vincere è tanta in tutti noi, non pensiamo nemmeno per un istante che conti solo lo scudetto».

C'è un solo timore per Baggio: «Se troviamo di nuovo un arbitro come quello dell'andata, che non fa rispettare le distanze sui calci piazzati, c'è poco da fare: li puoi tirare in cento modi diversi, ma è sempre difficile».Sarebbe un assurdo anche perchè di fronte ci sono proprio i due massimi specialisti italiani in punizioni spettacolari: per loro, si sono collegate per la partita, una ottantina di emittenti televisive internazionali, in gran parte europee, tra cui non mancano i tedeschi, le cui due squadre, Borussia e Bayer Laverkusen, hanno dovuto cedere il passo in semifinale proprio a Juventus e Parma.

Lippi ha da giorni in mente un piano per ribaltare il risultato dell'andata ma fa logicamente pretattica per non concedere il minimo vantaggio all'avversario. Segnare almeno un gol per questa Juve non dovrebbe essere un problema insormontabile, più difficile, semmai, è evitare di venire infilzati in contropiede o sui calci piazzati di Zola. Peruzzi è avvisato.

Roberto Baggio

Così in campo
(Raiuno, 20.25)

JUVENTUS		PARMA
Peruzzi	1	Bucci
Ferrara	2	Benarrivo
Jarni	3	Di Chiara
Torricelli	4	Minotti
Porrini	5	Susic
Paulo Sousa	6	Couto
Di Livio	7	Fiore
Marocchi	8	D. Baggio
Vialli	9	Crippa
Baggio	10	Zola
Ravanelli	11	Asprilla
Rampulla	12	Galli
Fusi	13	Mussi
Carrera	14	Branca
Tognon	15	Castellini
Del Piero	16	Brolin

Arbitro: Van Den Winjnagaert (Belgio)

IL TRASFERIMENTO AL MILAN
Weah: «Un regalo di Allah»
Il giocatore liberiano non vede l'ora di giocare «all'italiana»

PARIGI - «Il Milan può contare su di me, farò tutto, darò tutto, lavorerò sodo per soddisfare i miei nuovi dirigenti. So che Fabio Capello è un buon allenatore e sono pronto a lavorare con lui. Mi insegnerà tutto e io farò tutto per adattarmi al modo di giocare del Milan, al gioco all'italiana. Posso farcela, non ho paura». Così l'attaccante liberiano George Weah dopo l'annuncio del suo trasferimento dal Paris Saint-Germain al Milan.

Weah, tre stagioni a Parigi, 53 gol in 131 incontri ufficiali, non è più nella pelle per la felicità. Il trasferimento più importante della sua vita è andato in porto e, nonostante un pò di tristezza nel lasciare i compagni di squadra e l'allenatore Luis Fernandez, non nasconde la sua soddisfazione. Ha dato lui stesso la notizia alla radio liberiana, definendo il passaggio in rossonero «un onore immenso per tutta l'Africa».

«Ero sicuro che ce l'avrei fatta, volevo andare al Milan e solo al Milan. So che i difensori italiani sono fortissimi, ma ho fiducia. Sono contento di giocare al fianco di Boban, Simone e Savicevic». Nel momento degli addii, Weah ha voluto scrivere una lettera in cui ce n'è un pò per tutti, dalla sua patria, alla mamma, alla nonna, alla moglie, ai bambini e al Milan. Poi l'ha affidata al quotidiano 'Le Parisien', che ieri lìha pubblicata.

Ai compatrioti liberiani, George scrive: «Sono state le vostre preghiere ad Allah che hanno costruito i miei successi», poi ringrazia e «benedice» i suoi allenatori e ringrazia la madre di averlo messo al mondo: «Che tu sia benedetta, sei il sole della mia vita. Tuo figlio, Manneh, è il nome che tu mi hai dato e che non perderò mai».

Ringrazia ancora Allah per avergli dato «la nonna, insostituibile» e la moglie: «Con tutti i momenti difficili che ti ho fatto passare, hai trovato la forza di considerarmi ancora come tuo marito». Dulcis in fundo, un grazie al Psg che l'ha ceduto al Milan e un grazie soprattutto al club rossonero, per il suo «interesse»: «Spero e prego affinchè tutto vada bene. Voglio farvi vivere stagioni bellissime, firmato Manneh».Il presidente Michel Denisot è soddisfatto per la felice conclusione della trattativa, ma ricorda con rimpianto Weah: è sbocciato con noi, ci ha fatto vivere grandi emozioni, con noi ha vinto due coppe di Francia, un campionato e una coppa di Lega, oltre ad aver disputato tre semifinali europee. Sappiamo quanto gli dobbiamo. Parigi sarà sempre una casa per lui».

Un pò più rabbuiato e meno felice è l'allenatore dei rossoblù del Psg, Luis Fernandez: «Non è con la gioia nel cuore che vedo andar via un giocatore del suo livello. Può sfondare in qualsiasi squadra, se sentirà fiducia attorno a sè può diventare uno dei migliori attaccanti in Italia».

UDINESE / DOMANI AL GREZAR CONTRO IL PONZIANA

Una visita di cortesia
La squadra di Galeone proverà lo schieramento anti-Perugia

TRIESTE — Naturalmente è solo una combinazione, ma l'Udinese capita a Trieste proprio dopo le provocazioni del presidente Pozzo che ha ingaggiato un braccio di ferro con l'amministrazione comunale della sua città. Prima ha minacciato di trasferire la prossima stagione la squadra a Palmanova per le partite casalinghe e pochi giorni fa ha rincarato la dose ipotizzando addirittura un trasloco all «Rocco». Una boutade, ovviamente, un colpo sparato a salve per tenere sulla corda il Comune che pretende una certa somma per l'utilizzo del «Friuli».

La squadra bianconera non si è lasciata sfiorare da queste polemiche da bottega. Domenica si è dimostrata superiore anche alla capolista Piacenza e ora ha la promozione praticamente in tasca. L'Udinese potrebbe ottenere il conforto della matematica già nel prossimo turno a Perugia. E' questione di un punto o poco più. Intanto i friulani sbarcheranno domani pomeriggio al Grezar. Non è che Pozzo abbia già abbassato il tiro. Le zebrette scenderanno in campo per affrontare in amichevole il Ponziana che ha appena concluso le sue fatiche in Promozione.

L'Udinese si fa sempre ospitare da qualche formazione regionale o veneta per staccare il tagliando di metà settimana. I dirigenti biancocelesti, in particolare Franco Gherlizza, hanno fatto leva sull'amicizia che li lega a Galeone (un ex ponzianino doc) per portare Pizzi e soci a Trieste. Si tratta di una sorta di visita di cortesia per cui non c'è motivo di far riaffiorare antiche rivalità di natura campanilisticai, tanto più che in questa vignetta la Triestina non c'entra. E' semmai questa un'opportunità per vedere all'opera una squadra che pratica un calcio moderno e divertente (la zona è un dogma) che vanta molti talenti sia tra i giovani che tra più anziani. Non dovrebbe proprio mancare il lavoro per il portiere ponzianino che si troverà davanti ad attaccanti del calibro di Carnevale, Poggi, Marino, Banchelli. L'ultimo gioiellino è il piccolo bomber Sebastiano Rossi. A ispirare i punteros provvedono Pizzi, Scarchilli, Rossitto, Desideri e il danesino Helveg. Galeone per un tempo abbondante di solito prova lo schieramento e alcune soluzioni tattiche per la prossima partita. Poi la formazione friulana è libera di recitare senza soggetto. «Avremmo voluto non far pagare una lira agli spettatori - afferma l'addetto stampa del Ponziana - ma l'affitto del Grezar per una partita è di 700 mila lire». Il biglietto d'ingresso (sarà aperta solo la tribuna) è di 10 mila e 5 mila ridotti. Inizio alle 16.

Maurizio Cattaruzza

Stamane a Opicina i funerali di Terpin

TRIESTE - Gli sportivi triestini (e non) e i giovani del Villaggio del fanciullo stamane avranno occasione di salutare per l'ultima volta l'ex arbitro Roberto Terpin, morto giovedì scorso in seguito a un attacco cardiaco. I funerali si svolgeranno direttamente a Opicina, nella chiesa di San Bartolomeo alle 12.15.

Un periodo nero per Sabatini che ha perso la sua agenda

TRIESTE - Non ne va una dritta in questo periodo al direttore sportivo della Triestina Walter Sabatini. Dopo aver perso la promozione in C2 alla penultima giornata, il dirigente ha perso anche la preziosa agenda di lavoro (di color marrone, in pelle). Sabatini non ha neanche idea di dove possa averla smarrita. Può darsi anche che gli sia stata rubata. Dentro c'erano numeri telefonici, appunti, appuntamenti e probabilmente anche i nomi dei prossimi acquisti... Coloro che la rinvenissero sono pregati di telefonare nella sede di via Ghega al 365047.

Muzzi deferito alla Disciplinare per giudizi lesivi sull'arbitro

ROMA - Il procuratore federale della Figc ha deferito alla Commissione disciplinare della Lega Nazionale professionisti l'attaccante del Cagliari Roberto Muzzi per violazione dell'art 1 comma 3 del codice di giustizia sportiva «per avere espresso giudizi lesivi della reputazione dell'arbitro e di organi federali» al termine dell'incontro Cagliari-Sampdoria.

Torino: ingaggiato l'attaccante Hakan del Galatasaray

TORINO - Il Torino ha un nuovo centravanti per la prossima stagione: sarà il turco Sukur Hakan, 23 anni, titolare del Galatasaray e della Nazionale. Il costo dell'operazione, definita ieri con un blitz in Turchia da un emissario granata, è di circa tre miliardi, per un contratto triennale. Hakan ha segnato quest'anno 18 gol in 29 presenze nel campionato turco e 8 gol in 23 presenze in Nazionale.

ECCELLENZA E PROMOZIONE / E' TEMPO DI BILANCI

Senza sbocchi i giovani talenti
Bene San Sergio, Ponziana e San Luigi - Dolenti note per il San Giovanni

TRIESTE — In attesa degli sviluppi relativi al destino di tutto il calcio triestino, le maggiori società dilettantistiche vivono ormai il tempo dei bilanci. Domenica, l'ultima giornata dei campionati d'Eccellenza e di Promozione non doveva esprimere verdetti particolari, legati alle vicende di classifica. Il San Sergio non ha potuto salutare il proprio pubblico allo stadio «Grezar», ed allora si è organizzata una gita sul Carso. I gialloross si sono stati ospitati come altre volte a Trebiciano e l'accoglienza casereccia non ha portato bene ai ragazzi di Milocco. Il Pro Fagagna, d'altronde, era venuto a Trieste con intenzioni più che serie: si trattava di giocarsi la permanenza in categoria ovvero la salvezza.

Alla fine, l'obiettivo è stato raggiunto, mentre per quanto riguarda il San Sergio, la squadra del presidente de Bosichi è andata ben al di là delle aspettative toccando quota 33, in piena salute. Il quarto posto assieme a Gradese e Cormonese premia il lavoro di un gruppo di ragazzi volonterosi, al quale si sono aggiunti parecchi giovani. Ne abbiamo parlato nel corso di tutto l'anno, facendo i nomi, ma, nota dolente, sottolineata da tutti gli addetti ai lavori, a Trieste mancano gli sbocchi.

Per Franco Zadel, direttore sportivo del San Giovanni, ed Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi, ma questo è il pensiero di tutti dirigenti ed allenatori delle società triestine che abbiamo incontrato, la Triestina, squadra madre, dovrebbe costituire lo sbocco naturale dei talenti triestini. Invece, per un motivo o per l'altro, questi collegamenti mancano del tutto e la cosa provoca uno scoramento che rischia di divenire generale.

Anche Michele Di Mauro ha sfornato quest'anno parecchie promesse. La stagione, come ha sostenuto anche il capitano Frontali, è da considerarsi positiva. «Qualcuno, dall'esterno», analizza il fantasista numero dieci del Ponziana, «si era fatto abbagliare da quelle cinque vittorie consecutive con le quali avevamo iniziato il campionato. Ma analizzando il tutto in modo più realistico, la nostra posizione finale di classifica fa emergere gli autentici valori del campo. Ci manca forse un po' di esperienza e qualche soldino in più che ha fatto la forza del Trivignano, squadra che ha vinto il campionato». In verità, molti dei fedelissimi biancocelesti, avevano cominciato a sognare in autunno, e vista la forza dei muli il sogno era lecito. Ma tutto il sodalizio sarà teso nella prossima stagione a riprovarci anche perché qualche novità potrebbe riguardare la realizzazione del famoso campo.

Soddisfazioni finali anche per Renato Palcini, l'allenatore del San Luigi. Non è stato facile per lui organizzare una squadra modificata quasi in toto e qualche tentennamento iniziale c'è stato. Poi, in primavera sono arrivate le tanto auspicate vittorie esterne, mentre nelle partite casalinghe al «Grezar» parecchie grandi ci hanno lasciato le penne. In via Felluga, nel derby, è stato il Ponziana ad avere la meglio, ma al di là del prestigio stracittadino la gara non dava eccessive preoccupazioni ai due allenatori.

Ultima partita nel campionato di Promozione invece per il San Giovanni, retrocesso al termine di un'annata sfortunata. Qualcuno ha messo il dito sulla piaga, dicendo che il sodalizio rossonero in fondo ha subito tre retrocessioni in cinque anni. Eppure, per l'osservatore attento spiccano sempre quei fedeli sportivi che ogni domenica si accomodano sotto il campanile a tifare i loro beniamini. Anche per Spartaco Ventura le giovani promesse non mancano e con l'esperienza maturata in questa stagione potrebbero essere giustamente determinanti per una prossima risalita.

Contro la Maranese, si è visto un San Giovanni spigliato, motivato al saluto e forte di un Matuchina che ha rispolverato un pezzo del suo repertorio che era già solito proporre anni addietro quando vestiva la casacca biancoceleste ed amaranto: la rete al volo di sinistro. Ora, che l'estate sta per cancellare le emozioni del campo, solo una squadra ancora può sperare una promozione in extremis: si tratta dello Zaule che aspetta un recupero per vedere se la sua tremenda rimonta ha avuto effetto.

Roberto Sinico

COMITATO REGIONALE

Fissati per domenica i recuperi e le partite di spareggio

TRIESTE — Il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito per domenica 21 maggio (ore 16) l'effettuazione dei seguenti recuperi:
Promozione: Aiello-Pro Cervignano;
1.a Categoria «B»: Pro Romans-Mossa;
2.a Categoria «A»: Vigonovo Ranzano-Union S.A..

Gare di spareggio

Per determinare la classifica agli effetti di promozioni e retrocessioni si rendono necessari i sottosegnati spareggi che avranno luogo domenica 21 con inizio alle ore 16.
Promozione: Sangiorgina-Torviscosa, campo neutro Palmanova.
1.a Categoria: Buiese-Italsped, campo neutro di Forgaria.
2.a Categoria: Liventina-Virtus Roveredo, campo neutro di Polcenigo; Caporiacco-Diana, campo neutro di Fagagna; S. Vito al Torre-Stock, campo neutro di Farra D'Isonzo.

Se al termine dei tempi regolamentari il risultato fosse di parità verranno effettuati 2 tempi supplementari di 15 minuti cadauno. Persistendo la parità si procederà all'esecuzione dei calci di rigore con la modalità della Regola n. 7 delle Regole del gioco.

Titolo regionale di 2.a categoria

21.5.1995 ore 16 - 1.a Giornata: Sarone-Pagnacco; Cividalese-Lignano; rip.: Costalunga.
28.5.1995 ore 16.30 - 2.a Giornata: Pagnacco-Sarone, seconda gara Triangolare come da meccanismo più sotto riportato.
4.6.1995, ore 16.30 - 3.a Giornata: terza gara triangolare come da meccanismo più sotto riportato.

Riposerà nella seconda giornata la squadra che avrà vinto la prima gara o, in caso di pareggio, quella che avrà disputato la prima gara in trasferta; nella terza giornata si svlgerà la gara fra le due squadre che non si sono incontrate in precedenza.

Per determinare la squadra vincente si terrà conto nell'ordine: a) dei punti ottenuti negli incontri disputati; b) della migliore differenza reti; c) del maggior numero di reti segnate; d) dell'esito dell'incontro diretto (solo in caso di parità fra due squadre).

Persistendo ulteriore parità o nella ipotesi di completa parità fra le tre squadre la vincente sarà determinata per sorteggio che sarà effettuato dal Comitato Regionale alla presenza dei dirigenti delle società interessate.

Gara di finale - 11.6.1995 - ore 16.30

La gara di finale tra le vincenti dei Gironi A-B e del Triangolare C-D-E si disputerà su campo neutro che sarà determinato dal Comitato regionale.

CICLISMO

GIRO D'ITALIA / NELLA TAPPA DA MONDOLFO A LORETO

Rominger, altra stoccata

Fondriest e Casagrande inseguono la maglia rosa

LORETO — Ordine d' arrivo della quarta tappa del Giro d' Italia, Mondolfo-Loreto di km. 192:
1) Toni Rominger (Svi-Mapei) in 5h 30'53" alla media oraria di km 34,816
2) Maurizio Fondriest (Ita) a 4"
3) Francesco Casagrande (Ita) a 6"
4) Claudio Chiappucci (Ita) s.t.
5) Enrico Zaina (Ita) s.t.
6) Eugeni Berzin (Rus) s.t.
7) Roberto Pelliconi (Ita) s.t.
8) Paolo Lanfranchi (Ita) s.t.
9) Davide Rebellin (Ita) s.t.
10) Piotre Ugrumov (Let) s.t.
11) Laurent Madouas (Fra) a 6"
12) Giorgio Furlan (Ita) s.t.
13) Oliverio Rincon (Col) a 15"
14) Georg Totschnig (Aut) s.t.
15) Vladislav Bobrik (Rus) s.t.
16) Jens Heppner (Ger) s.t.
17) Laudelino Cubino (Spa) s.t.
18) Pavel Tonkov (Rus) a 19"
19) Francois Simon (Fra) s.t.
20) Francesco Frattini (Ita) s.t.
21) Nelson Rodriguez (Col) s.t.
25) Pascal Richard (Svi) s.t.
28) Massimiliano Lelli (Ita) s.t.
41) Wladimir Belli (Ita) a 43"
68) Dimitri Konychev (Rus) a 5'02"
126) Fabrizio Bontempi (Ita) a 14'12"
Partiti 195, arrivati 193. Ritirati: De Las Cuevas (Fra) e Baldato (Ita).

Classifica generale dopo la quarta tappa (percorsi km. 577):
1) Toni Rominger (Svi-Mapei) in 15h 07'48"
2) Maurizio Fondriest (Ita) a 51"
3) Francesco Casagrande (Ita) a 1'07"
4) Eugeni Berzin (Rus) a 1'15"
5) Piotre Ugrumov (Let) a 1'28" :
6) Davide Rebellin (Ita) a 1'45"
7) Pavel Tonkov (Rus) s.t.
8) Massimiliano Lelli (Ita) a 1'49"
9) Wladimir Belli (Ita) a 2'07"; 10) Enrico Zaina (Ita) a 2'10"; 11) Claudio Chiappucci (Ita) a 2'11"; 12) Francois Simon (Fra) a 2'12"; 13) Alberto Elli (Ita) a 2'16"; 14) Laurent Madouas (Fra) a 2'17"; 15) Heinz Imboden (Svi) a 2'26"; 16) Vladislav Bobrik (Rus) a 2'31"; 17) Patrick Jonker (Aus) a 2'37"; 18) Bruno Cenghialta (Ita) a 2'39"; 19) Massimo Podenzana (Ita) a 2'43"; 20) Giorgio Furlan (Ita) a 2'44".

Chiappucci adesso è polemico: «Non ho visto grandi attacchi»

LORETO — Berzin si affida alla speranza che, a forza di lavorare duramente, la Mapei di Rominger si sfaldi. E con lui il topo svizzero. «Attaccarlo sempre non possiamo - dice il russo vincitore del Giro '94 - semmai dobbiamo farlo lavorare sempre». Però se ne va lasciando per aria il suo sorriso quando gli si chiede l' effetto morale della batosta.

Fondriest non prova nemmeno a nascondere la delusione per il sesto secondo posto stagionale. «Se ci riproverò a vincere? Cercherò di stare più attento, quest' anno continuo a perdere per delle piccolezze». Il riferimento è «a Ugrumov, che quando Rominger è andato via in progressione, ha perso quei venti metri decisivi». Di se stesso dice di pensare solo ad una vittoria di tappa, per gli altri spende una mezza parola di conforto: «Ci sono ancora molte tappe per recuperare, c'è tempo per attaccare. Ad avere le gambe».

Chiappucci è polemico, ma la voce gli viene dalla cantina. «Sarei stato a guardare, ma non ho visto grandi attacchi - racconta - Alla fine, perso per perso, ho provato io. Cosa dice di nuovo quest'altra vittoria di Rominger? Nulla, me l' aspettavo. Lo dico sin dall' inizio che lui è il più forte. Ed ha qualcosa in più anche nella squadra». Per se stesso spera che arrivi un pò di caldo e che si accumuli fatica nelle gambe altrui.

Il tentativo fallito lo vive come un' occasione mancata: «Quando sono partito, Rominger non mi ha inseguito. Vuol dire che non gli interessava. Io non avrei certo guadagnato un minuto. Se non si muovevano gli altri ce l' avrei anche fatta». Gli «altri» sono Francesco Casagrande, e Claudio gli tira una bordata: «Non è un attaccante puro, lo spunto veloce ce l' ha, ma ha paura ad attaccare. Lui sta sempre a ruota, è facile fare i risultati così. Provi lui a staccare qualcuno». L' ultima parola tocca a Berzin: «Già lui è andato via ed è stato Ugrumov a fare il buco. Speranze? Aspettiamo che molli».

LORETO — Fosse un match di pugilato, Rominger sarebbe già in largo vantaggio di punti e l' arbitro starebbe pensando di sospendere l' incontro. Il Giro d' Italia vive di sofferenza e fatica, si dovrà andare avanti fino alla fine. Così succede che dopo il jab alla mascella subito nella crono domenica scorsa, la seconda vittoria di tappa, sull' arrivo in salita di Loreto, ha sugli avversari l' effetto di un gancio al fegato.

Un grande Toni del pugilato fu Zale, che combattè tre volte con Rocky Graziano battendolo due. Ugrumov, Berzin, Chiappucci, Fondriest, Casagrande, Rebellin al massimo possono sperare che questo Giro vada come la seconda di quelle sfide, quando Graziano sull' orlo del k.o.t. Riuscì ad inventare il colpo da knock out. Nel ciclismo equivale a sperare che Rominger abbia una crisi improvvisa, senta la nostalgia di casa o, magari, scelga all' improvviso la vita monastica.

Chiappucci, che è uno tignoso, fa la sintesi della situazione: «E' brutto dire: 'Non c' è più niente da fare, ma verrebbe voglia di farlo». C' è un appiglio per sperare di poter attaccare Rominger? «No. Si dovrebbe sperare in un momento di debolezza, ma anche in Indurain non ne ho mai visti. E lui è più forte di Indurain, visto che attacca anche in salita». Miguelon però lo smentisce, vince infatti la tappa in salita del Giro delle Asturie. E così il morale finisce sotto i tacchi.

Il bello è che, a guardare l' ordine d' arrivo e la classifica generale, la tappa di Loreto non ha stravolto nulla. Non saranno certo i 4" (più i 12" di abbuono) conquistati qui che daranno a Rominger la maglia rosa, nè lo metteranno al riparo dagli attacchi del futuro. Rispetto a lunedì è cambiato poco nella classifica generale: è affondato Sorensen (70/o a 5'34"), Cipollini è rientrato nel gruppo dei velocisti (138.o a 17'14"), ma Fondriest è sempre secondo (a 51" anzichè 43") e dentro i due minuti di distacco ci sono Casagrande (terzo a 1'07"), Berzin (quarto a 1'15"), Ugrumov (quinto a 1'28"), Rebellin e Tonkov (sesti a 1'45") e Lelli (ottavo a 1'49").

L' effetto psicologico però è pesante. I 192 chilometri da Mondolfo a Loreto dovevano essere l' occasione per un attacco di massa a Rominger. Finisce che Berzin, Ugrumov, Chiappucci, Rebellin, Fondriest - insomma tutti quelli che ci provano - si scornano. La sintesi migliore è sempre quella di Chiappucci, quando parla di se stesso: »Non riesco a ribaltare la situazione, E' come sbattere la testa al muro, per vedere se è più dura la testa. C'è sempre uno più forte di me«. Fondriest, che era l' indiziato numero uno (su questi colli ha vinto tre tappe della Tirreno-Adriatico), è finito secondo. E' la sesta volta dopo Tirreno-Adriatico, Milano-Sanremo, Gand-Wevelgem, Freccia Vallone e crono di domenica scorsa. Sulle possibilità di attacchi a Rominger è pragnatico: «Non ero in grado di attaccarlo». Ripercussioni morali? Se la cava con una battuta: «Perchè mai? In fin dei conti devo lottare per migliorare il mio record di secondi posti, nel 1989 ne feci 12...».

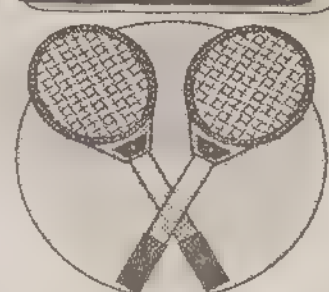
Berzin ha marcato Rominger per tutto il giorno come una volta Helenio Herrera chiedeva che facessero i suoi terzini. S' è persino riesumata l' immagine del francobollo. «Ma non è servito a niente - dice il russo che un anno fa schiantava Indurain - Lui ha una condizione molto buona, questo arrivo era ottimo per lui».

All'inizio la grande fuga di Fabrizio Bontempi: evaso al km 13, ha avuto il massimo vantaggio di 14'25" (maglia rosa virtuale) al rifornimento di Costabianca (km. 97,6) e si è spento dopo aver tolto a Fondriest la maglia azzurra dell' Intergiro passando quattro volte da solo a Loreto (in soldoni: 142 chilometri di fuga...). La Mapei di Rominger, che per tutto il giorno aveva controllato il gregge con pugno di ferro, ha serrato le fila.

Addio illusioni: «La squadra ha lavorato tantissimo. Io non pensavo di vincere oggi, ma mi sono detto che se loro sono andati forte io non potevo non vincere». E si giustifica pure, Rominger.

Domani, benchè nei 182 chilometri da Porto Recanati a Tortoreto Lido ci siano pure delle collinette niente male, l' arrivo sarebbe da velocisti. Se continua così finisce in un derby tra Rominger e Cipollini. Un giorno vinco io, un giorno tu, un giorno io...

La maglia rosa Toni Rominger

TENNIS

INTERNAZIONALI D'ITALIA / FIOCCANO LE SORPRESE

Subito a casa Sampras e Courier

Sorprendente affermazione dell'italiano Borroni a spese del quotato russo Kafelnikov

Sampras è stato subito eliminato

ROMA — Non è stato solo Kafelnikov ieri a cadere. In un colpo solo tornano a casa i dominatori delle ultime edizioni degli Open d'Italia: Sampras, campione uscente e Courier, che al Foro vinse nel '92 e nel '93. La caduta di Sampras lascia il segno, privando il torneo del protagonista più atteso, e lascia il dubbio agli spettatori che il n. 2 del mondo sia venuto a Roma solo per riscuotere l'ingaggio. Ma il sospetto non si pone, perchè lo stesso Sampras ha confessato, in conferenza stampa, che non sa proprio cosa fare prima di Parigi: «Non pensavo proprio di uscire al primo turno, non avevo previsto alternative per cui non so ancora come preparare il Roland Garros, ed ho ancora bisogno di giocare molto per abituarmi bene alla terra». C'è da credergli. Quando la terra non è la tua superficie, se non sei al massimo puoi perdere facilmente da un buon giocatore se questo gioca bene. E Santoro, n. 40 del mondo, ieri ha giocato proprio al meglio. Ha fatto pressione su Sampras, è sceso a rete con frequenza per non esporsi al micidiale dritto dell'americano, ha sbagliato poco ed alla fine ha vinto anche con sufficiente disinvoltura.

«Avevo scavato una buca troppo profonda - dice un delusissimo Sampras - e non ho avuto più tempo per risalire. Sono deluso anche per il pubblico che mi ha sempre sostenuto e al quale prometto di tornare il prossimo anno per rifarmi».

Fa male anche l'uscita di Courier, ma anche questa sconfitta pare al di sopra di ogni sospetto. L'americano ha lottato fino al tie-break ed ha avuto anche un match ball a disposizione nell'undicesimo gioco del set decisivo. Ma questo Courier è solo lontano parente del giocatore che ha toccato il vertice della classifica, e il francese Guardiola, solo n. 178, ma temprato dalle qualificazioni, ha avuto buon gioco, acquistando sicurezza con il trascorrere dei minuti e affrontando senza timori reverenziali i momenti più importanti del match.

La voragine aperta dalle cadute di Sampras e Courier, rende meno aspra la parte alta del tabellone, considerata terribile alla vigilia. Non che le cose siano ora molto più facili: fra Bruguera, Medvedev e Ivanisevic sarà lotta serrata. Potrebbe essere la volta buona per il croato, che ireri, dopo aver liquidato con sufficiente disinvoltura il primo impegno contro lo spagnolo Martinez, ha firmato un contratto quadriennale con lo sponsor Tacchini, e vorrebbe tanto bagnarlo con un successo al Foro. Bisognerà vedere cosa ne pensano Medvedev, recente vincitore ad Amburgo ed oggi sbarazzatosi facilmente del ceko Vacek, e Bruguera, che ha faticato un pò di più contro l'australiano Rafter, un tipo che gioca bene ma vince poco. Più o meno regolare l'andamento degli altri incontri. L'Italia perde anche Pozzi, battuto (tanto per restare nella norma) da un qualificato, ma il tennista pugliese sta attraversando un periodo negativo. Perde anche Wilander, che qui a Roma aveva usufruito di una wild card.

E veniamo agli italiani. Borroni, chi era costui? Sono in molti a domandarselo dopo l'impresa impossibile compiuta stamani da questo ragazzo milanese. Numero 413 del mondo, classificato solo B1 in Italia, Corrado Borroni, nato a Garbagnate 22 anni fa, ha percorso tutta d'un fiato la dura strada delle qualificazioni, per presentarsi davanti ad uno dei più forti giocatori del mondo, quel Kafelnikov che tutti pronosticano destinato al vertice del tennis, e batterlo fra lo stupore di tutti. Neanche Borroni si era mai fatto illusioni: «Sono venuto a Roma solo perchè ce n'era l' opportunità - ha confessato nel dopo gara -, ma fosse dipeso dalle mie condizioni sarei rimasto a casa. Ero stato fermo dieci giorni per un infortunio alla schiena (il suo punto debole ndr), mi ero allenato poco e non mi sentivo al massimo. Comunque, una volta qui, ho giocato tranquillo come so fare e ho passato le qualificazioni». Ma a quel punto ha maledetto il sorteggio per aver trovato una testa di serie come il russo? «Tutto sommato no. Giocare con uno dei top ten sarebbe stata comunque una bella esperienza».

L'esperienza poi si è trasformata in un successo lusinghiero quanto impensabile: «Non avevo nulla da perdere, ho fatto tranquillamente il mio gioco, lui non ha giocato al meglio ed è venuta questa vittoria».

RISULTATI

ROMA — Risultati del primo turno degli Internazionali d'Italia in corso di svolgimento al Foro Italico:

Corrado Borroni (Ita) b. Yevgeby Kafelnikov (Russia-n.6) 3-6, 7- 5, 6-3. Thomas Muster (Aut-n.7) b. Paul Haarhuis (Ola) 6-4, 6-4. Goran Ivanisevic (Cro-n.3) b. Oscar Martinez (Spa) 7-5, 6-1. Bohdan Ulihrach (Cec) b. Marcelo Filippini (Uru) 3-6, 6-2, 6-4.

Jan Siemerink (Ola) b. Marco Aurelio Gorriz (Spa) 6-3, 6-2. Jonas Bjorkman (Sve-n.16) b. Daniel Nestor (Can) 3-6, 6-1, 7-6 (7-4). Wayne Ferreira (Saf-n.4) b. Cedric Pioline (Fra) 6-4, 6-1. Roberto Carretero (Spa) b. Gianluca Pozzi (Ita) 6-3, 6-3.

Fabrice Santoro (Fra) b. Pete Sampras (Usa-n.1) 6-4, 6-3 Andrei Medvedev (Ucr-n.14) b. Daniel Vacek (Cec) 6-1, 6-2 . Richard Fromberg (Aus) b. Jared Palmer 6-2, 6-2 . Marcelo Rios (cil) b. Emilio Alvarez (Spa) 7-5, 6-2. Jacco Eltingh (Ola) b. Mats Wilander (Sve) 6-3, 6-2.

Sergi Bruguera (Spa/n.8) b. Patrick Rafter (Aus) 6-4 7-5 . Thierry Guardiola (Fra) b. Jim Courier (Usa/n.9) 3-6 6-3 7-6(7/3) . Marc Goellner (Ger) b. Gilbert Schaller (Aut) 6-2 3-6 6-3. Oliver Gross (Ger) b. Petr Korda (Cec) 6-4 3-6 6-3.

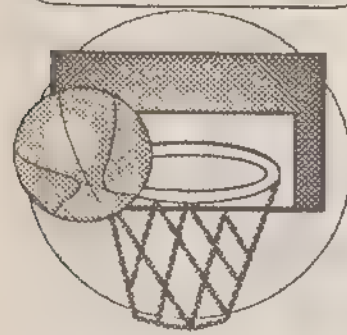
Lunedì sera Reneberg aveva eliminato Pescosolido 7-6, 7-6. Ieri sera, sotto la pioggia, è sceso in campo Gaudenzi per affrontare il sovietico Olkhovski.

Il programma della terza giornata degli Open d'Italia di tennis prevede per oggi i seguenti incontri:

Campo Centrale (ore 13):
Ivanisevic-Spadea
(a seguire): Rios-Edberg, Reneberg-Medvedev
Ore 20,15: Furlan-Kucera
Grand Stand (ore 13): Elthing-Bruguera
(a seguire): Yzaga-Ferreira, Carbonell-Chang.

Classifica Atp (dopo il torneo di Amburgo): 1 Agassi, 2 Sampras, 3 Becker, 4 Ivanisevic, 5 Chang, 6 Ferreira, 7 Bruguera, 8 Berasategui, 9 Kafelnikov, 10 Muster.

BASKET

PLAY-OFF C1 / DON BOSCO E LATTE CARSO STASERA NUOVAMENTE DI FRONTE

Rivincita a Chiarbola

TRIESTE — Dopo i fatti, le parole. Contrariamente alle abitudini, un trio di allenatori è passato dalla panchina alla tavola rotonda. Un dibattito che ha suscitato interesse e curiosità ma per conoscere i segreti bisognerebbe attendere (e non ci vorrà molto) gli scontri diretti. Perin, Vatovec e Zovatto, protagonisti dei play-off di serie C, dopo il gustoso intermezzo curato da Bruno Crisman, tornano nemici sul parquet, dato che stasera sono in programma le gare di ritorno delle semifinali.

A Chiarbola, con inizio alle ore 21 (ma non era proprio possibile evitare la concorrenza calcistica televisiva?) derbybis fra Latte Carso-Servolana e Don Bosco. Le recriminazioni, sull'uno e sull'altro fronte, sono state tali e tante da rendere ancor più indecifrabile il pronostico, e servono per aggiungere benzina al fuoco di una stracittadina sentita e giustamente apprezzata dagli sportivi.

Domenica scorsa la squadra di Zovatto ha vinto, non dominato, perché Bisca e soci sono stati abilissimi a sopperire ai loro handicap con una eccezionale carica agonistica e con accorti adeguamenti tattici. L'allenatore Perin non si capacita delle troppe bombe inesplose, tuttavia se il Latte Carso alla fine della stagione regolare ha fatto registrare la miglior difesa, una ragione negli errori esiste. Eppoi come mettere in conto l'irresistibile Radovani? Il Dalipagic del Latte Carso, futuro dottore in economia e commercio, non è nuovo a fenomenali performance. «Sì – ricorda con molto spirito –, in una circostanza sono riuscito a segnare ben 55 punti, in seguito per molto tempo ci sono volute 10 partite per mettere assieme il vecchio bottino... Battute a parte, dobbiamo pensare di ripartire da zero, non di essere in vantaggio. Cercheremo di farcela per evitare la bella, ogni incontro in più racchiude dei rischi che vogliamo evitare».

«Da parte nostra – ribatte Perin – siamo pronti a tornarcene ad Altura per il terzo confronto. La Servolana sarà priva di Monticolo, noi lamentiamo l'assenza di Ragaglia e ritengo che il nostro contrattempo sia più pesante. Tutto sommato, a parte la disastrosa giornata al tiro, abbiamo capito i reciproci difetti e dunque il match dovrebbe filare sul piano dell'equilibrio».

Lo Jadran, dal canto suo, vuole piazzare l'uno-due, anche se l'odierna trasferta di Cittadella (un pullman di sostenitori sarà al seguito della formazione di Vatovec) nasconde diversi pericoli. «Ormai conosciamo bene i nostri avversari – osserva il direttore sportivo Ban – e riteniamo di essere superiori, ci ha confortato l'esito, seppure un po' contraddittorio, della prima sfida. Dobbiamo frenare la loro aggressività, non concedere troppi rimbalzi offensivi e limitare Berno, Piazza e Peruzzo, che sono degli eccellenti tiratori. È importante non andare alla bella poiché un po' di riposo in più non guasta, infatti gli atleti devono risolvere dei problemi quotidiani, non sono professionisti che possono affrontare una gara ogni tre giorni». Gli sforzi ripetuti non sembrano impressionare, a quanto pare, la Federbasket, che designa gli arbitri con criteri sorprendenti. Sarà un premio, chissà, però vedere promettenti fischietti arrivare da Torino e Varese, lascia un po' perplessi. Stasera assisteremo ad altri esperimenti?

s.b.

A Chiarbola si rinnova stasera il derby di C1.

IN POCHE RIGHE

Rosi contro Phillips stasera (RaiUno, ore 23) per il mondiale Wbo

PERUGIA — Operazioni di peso movimentate per il campione del mondo dei superwelters Wbo, Verno Phillips, alla vigilia del match che lo opporrà al Palasport di Perugia allo sfidante Gianfranco Rosi. L'americano è infatti riuscito solo al terzo tentativo a rientrare nel peso, 69.850 kg circa; nei primi due la lancetta della bilancia si era fermata su 70.400 kg e su 70.200 kg. Ieri mattina, addirittura, Phillips era sopra il limite di categoria di oltre un chilogrammo e mezzo. Fra un tentativo e l'altro, il campione del mondo si è ritirato nella sua camera dell'albergo, nel cui giardino si svolgevano le operazioni di peso, sorvegliate dal delegato Wbo, il salvadoregno Miguel Infantozzi. Raggiunto il peso, l'americano, che sulla schiena ha tatuati i nomi dei suoi due figli, Joshua e Thage, si è concesso sorridente ai fotografi.

Rosi, invece, non ha avuto problemi, e al primo tentativo ha centrato il peso. E così, mentre Phillips faticava, l'italiano si gustava un gelato. Attorniato dal padre Nazzareno, dal suo staff e dagli amici, il pugile perugino è apparso tranquillo, diverso da quello nervoso della conferenza stampa di ieri.

Alle operazioni di peso ha assitito anche l'arbitro dell'incontro di questa sera, l'inglese Paul Thomas. Il match mondiale, che sarà trasmesso da Rai Uno in diretta alle ore 23, sarà preceduto da una serie di incontri, fra i quali quello per il titolo italiano dei welters Duran-Barbante.

Equitazione: Csio di Roma, programma e atleti

ROMA — Sono 23 gli azzurri selezionati per il Csio di Roma: Roberto Arioldi, Massimiliano baroni, Duccio Bartalucci, Manuela Bedini, Arnaldo Bologni, Stefano cesaretto, Natale Chiaudani, Giuseppe Corno, Manuela Di Stefano, Guido Dominici, Alessandro Giusti, Gianni Govoni, Paolo Martinelli, Filippo Moyersoen, Giorgio Nuti, Antonio Piovan, Loris Puiatti, Emilio Puricelli, Giuseppe Rolli, Gabriele Soffia, Jerry Smit, Valerio Sozzi, Gianluca Ugori. Questo il dettaglio del programma (gli orari sono indicativi): 24/5: 13,00 Premio Azalee (mista); 16,30 Premio Fontana di Papa (a tempo); 20,30 Premio Poligrafico dello Stato (due fasi). 25/5: 15,00 Coppa delle Nazioni-Trofeo Stet; 21,00 Premio Oil of Olaz (a tempo). 26/5: 13,00 Premio Monte dei Paschi (mista); 17,30 Premio Gruppo Autostrade (potenza); 19,45 Premio Forze Armate (riservata a militari); 21,30 Premio Barbour (eliminazioni successive). 27/5: 10,30 Premio Snai Servizi (americana); 14,30 Gp Roma - Trofeo Fendi (due manches). Le ultime due gare di sabato e le prime due di domenica sono inserite in un concorso per cavalli giovani. Chiuderanno la manifestazione la Coppa dei Giovani e, alle 22 di domenica il Carosello dei Carabinieri.

Basket: Esposito fermo per quindici giorni

ROMA — Vincenzo Esposito, il giocatore della Filodoro Bologna che domenica scorsa era stato costretto a lasciare il ritiro della nazionale di basket a Varese per le conseguenze di un infortunio, dovra osservare 15 giorni di riposo al termine dei quali verrà sottoposto a nuovi accertamenti. Ieri in una visita specialistica gli è stata diagnosticata una tendinite al pollice della mano sinistra.

Questi gli arbitri delle finali dei playoff del campionato maschile di basket, serie A/2, in programma da giovedì prossimo. Gara-2, giovedì 18, ore 20.30: Polti Cantù-Blu Club Milano, Cazzaro-Tullio; Olitalia Forlì-Teamsystem Rimini, Cicoria-Borroni. Gara-3, sabato 20 e domenica 21: Blu Club Milano-Polti Cantù (ore 20.35): Zancanella-La Monica; Teamsystem Rimini-Olitalia Forlì (ore 18.30): Pasetto-Baldi.

VELA / LE ANTICIPAZIONI SULLA SETTIMA EDIZIONE DEL GIRO D'ITALIA

Partenza da Cagliari, arrivo a Trieste

Prima regata in Sardegna l'undici luglio, conclusione nel golfo giuliano l'undici agosto dopo 23 tappe

TRIESTE — Ormai al settimo anno di vita, il Giro d'Italia a Vela di Cino Ricci si presenterà con numerose novità e importanti conferme. Partiamo da queste ultime: la Gazzetta dello Sport continuerà a prestare il suo patrocinio e Merit Cup a vestire con il suo marchio la manifestazione. E veniamo alle novità: quest'anno si partirà da Cagliari l'11 luglio e si arriverà a Trieste l'11 agosto, dopo che le 15 imbarcazioni Jeanneau One Design (quasi 11 metri di lunghezza) avranno percorso oltre 1500 miglia. Il percorso sarà suddiviso in 23 regate di cui 11 di trasferimento da una località all'altra e le restanti 12 su percorso olimpico, a bastone o triangolo. Molte anche le altre novità di quest'anno: ci saranno alcune tappe di trasferimento brevi, come la Catania-Siracusa, la Pescara-S. Benedetto del Tronto e la S. Benedetto del Tronto-Numana, regate della durata media di 30 miglia, che si preannunciano molto interessanti dal punto di vista tecnico e tattico.

Inoltre vi parteciperanno imbarcazioni che gareggeranno per i colori di città o associazioni e gruppi nuovi: tra queste S. Benedetto del Tronto Ept, che ospiterà anche una tappa del «Merit Cup - 7.o Giro a vela», come pure Palermo e Siracusa; Bologna avrà addirittura due imbarcazioni al via con Telethon e Sarema. Anche i giornalisti saranno protagonisti di questa edizione con una loro barca, come pure il Gruppo sportivo delle Fiamme Gialle, mentre la città di Brescia sarà presente con Brescia-Masserdotti. Insomma, un «Merit Cup - 7.o Giro d'Italia a Vela» sempre più interessante sia dal punto di vista agonistico, per la sempre più agguerrita concorrenza nei confronti dell'esperta «Trieste Generali» (maglia rosa nelle ultime due edizioni) e «Bologna Telethon», che dal punto di vista turistico, per la ricerca di località sempre nuove adatte a far conoscere e diffondere lo sport della vela.

Per quanto riguarda la comunicazione, il Giro ha già raggiunto un importantissimo accordo con «Tgs» per un palinsesto di 23 servizi speciali su Rai2 della durata di 20 minuti ciascuno, che andranno in onda giornalmente. Telemontecarlo invece darà uno spazio giornaliero nel suo «Tmc Sport» delle 13.30. La Gazzetta dello Sport infine ha confermato il suo appoggio con le pagine speciali dedicate al Giro. Con questi sforzi tutti gli appassionati di vela potranno così seguire da vicino il «Merit Cup - 7.o Giro d'Italia a Vela».

Le barche che hanno già confermato la loro iscrizioni sono: Trieste Generali (De Martis), Bologna Telethon (Pelaschier), Sardegna (dal Giro di Sardegna), Catania Provincia (Semeraro), Palermo Provincia (D'Amico), S. Benedetto del T. Ept (Tosato), Sevastopol Universum Trust (Petrov), Bologna Sarema (Gianaroli), Brescia Grafiche Masserdotti (Puh), Siracusa Ept (Polonio), Gruppo Sportivo Fiamme Gialle.

Ancora da definire la partecipazione di Duino Gioia (equipaggio femminile), Genova Dhl (North Sails), Taranto Comune e Mosca.

ATLETICA / PANORAMA TRIESTINO

Universitari sulle piste di Pescara Gli amatori di scena a Cologna

TRIESTE — Lo scorso fine settimana a Pescara si sono svolti i campionati italiani universitari di atletica leggera e il Cus Trieste vi ha partecipato con una trentina di atleti, provenienti dalle varie società della regione.

Tra i maschi da segnalare il secondo posto del giavellottista Gianluca Valenti con la misura di 64,06, limite che sarebbe potuto essere maggiore se il vento non avesse disturbato notevolmente la pedana di lancio, e la terza posizione conquistata da Paolo Lamanna nei 3000 siepi con il tempo di 9'24"35. Valida è stata anche la prova del velocista Corrado Masetti, 6.o nei 200, dietro ad atleti molto forti, quasi tutti nel giro della nazionale e che, nonostante il forte vento contrario, è riuscito a fermare il cronometro a 21"90. Sempre nella velocità, Antonio Bratus ha corso i 100 in 11"64, mentre Michele Aglio ha ottenuto un discreto 16"09 nei 110 hs.

Alessio Stacul ha fermato il cronometro a 3'59"86 sui 1500 e Dario Giacomello ha ben figurato con un 5.o posto sugli 800 in 1'52"34. Infine i due martellisti Giuseppe Fantussi e Giovanni Righi hanno lanciato l'attrezzo rispettivamente a 53,10 e 51,70. Davide Bressan è stato troppo penalizzato dal vento nel salto con l'asta e si è dovuto accontentare di 4,60 misura questa che a lui sta ormai troppo stretta.

Tra le ragazze medaglia d'argento per Erica Zimarelli nell'asta con la misura di 2.60 e bronzo per Francesca Bradamante nel salto in alto con 1,68. Nella stessa gara Erica Bonanni ha dovuto lasciare la pedana a 1,60, dopo aver patito una distorsione alla caviglia. Nella velocità Samantha Bernes ha corso i 100 in 12"80, mentre Morena Polacco ha coperto il giro di pista in 59"70.

Per concludere sono da segnalare il 4.o posto della 4x400 maschile con il tempo di 3'21"50 e il 5.o della 4x100 femminile in 50"40.

Amatori a Cologna

Circa 150 atleti della categoria amatori/veterani hanno partecipato ai campionati provinciali che si sono svolti nell'ultimo fine settimana al campo sportivo di Cologna. Il risultato tecnico di maggior rilievo è stato ottenuto dal velocista Fabio Corrente (Cus) che, nella categoria M40, ha corso in 11"6 e i 200 in 23"8. Valida anche la prestazione di Guido Potocco (Atletica Ts), M35, che ha dominato i 1500 in 4'17"8, Fulvio Tassini (S. Giacomo), M50, ha corso i 200 in 25"5. Infine da segnalare i 37,04 di Luigi Ciccolo (S. Giacomo), M60, nel disco e gli 11 metri di Claudio Brigante (S. Giacomo), M50, nel peso.
Tra le donne, risultato di rilievo è stato quello di Giusy Rustici (Cus), M50, che ha corso i 100 in 14"4.

La riunione di Nova Gorica

Sabato scorso ha avuto luogo a Nova Gorica un meeting internazionale di atletica leggera che ha visto in campo numerosi e qualificati atleti provenienti da diversi stati europei ed extraeuropei. Purtroppo il freddo, a tratti la pioggia, ma soprattutto un forte vento hanno impedito agli atleti di esprimersi al meglio anche se i risultati di rilievo non sono mancati. Tra questi spicca il 13.23 col quale la slovena Brigitta Bucoves si è imposta nella gara dei 100 metri a ostacoli malgrado un forte vento contrario alla direzione di corsa di ben 2".

In questa stessa gara erano presenti anche due atlete triestine che si sono ottimamente distinte, Margaret Macchiut, della Chimica, che si è qualificata al terzo posto con il tempo di 14.44, Cristina Apollonio, Chimica, al quinto posto con il tempo di 14.78.

La scorsa settimana, in occasione dei campionati di società le triestine della «Chimica del Friuli» Margaret Macchiut (100 hs), Elena Verzegnassi (marcia. 5 km), e Katia Valzano (con la staffetta 4x100) avevano ottenuto alla loro prima uscita il limite di partecipazione al campionato nazionale inviduale assoluto.

San Giacomo Rodolfo Crasso

Rodolfo Crasso è stato riconfermato alla presidenza del Gruppo sportivo San Giacomo ed è giusto sia così proprio nell'anno in cui ricorre il 50.o anniversario della fondazione di questa gloriosa società.

La nomina del «cavaliere» a presidente è avvenuta nel corso dell'assemblea sociale durante la quale il direttore sportivo Lidia Venier ha svolto la relazione tecnica e Attilio Davide quella finanziaria. Gli altri eletti nel direttivo sono: Attilio Davide (vicepresidente), Antonio Seriani (Segretario), Belinda Maschietto (tesoriere), Lidia Venier (direttore sportivo), Giuseppe Premolin (responsabile settore giovanile), Feruccio Rosca (responsabile settore amatori), Bianca Bidinost e Livio Chersi (revisori), Walter Mersan (collaboratore).

PALLANUOTO

Salvagente patavino per il Cus

TRIESTE — Un fine settimana intenso ma proficuo per il Cus Trieste: gli universitari di Renzo Poli, dopo la prevedibile sconfitta di sabato sera contro il Parma primo in classifica, conquistano nell'anticipo dell'ultima partita del girone di ritorno due punti basilari per la salvezza. I triestini hanno battuto alla «Bianchi» i patavini del 2001, squadra che lotta per rimanere in serie C. Pecorella e compagni hanno disputato una gara attenta e molto disciplinata, controllando la partita con grande saggezza.

L'unico rammarico è rappresentato dall'espulsione, peraltro assai discutibile, di Bergamasco per brutalità, fatto che costerà, oltre a una sanzione finanziaria alla società, anche due probabili giornate di squalifica del centroboa.

Coop Parma 13
Cus Trieste 3

CUS TS: Viola, Umek, Giorda, Pizzo, Scapini, Fosca, Pini 1, Samani, Camuffo, Miceli, Bergamasco 2, But, Tiberio. ARBITRO: Ceccarelli di Livorno.

Cus Trieste 9
Padova 2001 4

CUS TS: Viola, Scozzai 2, Giorda, Pecorella 3, Scapini, Buttignoni, Pini 2, Samani, Camuffo, Miceli 1, Bergamasco, Marzio, Tiberio 1.

IPPICA / LA FERIALE DI TROTTO OGGI A MONTEBELLO

Sassy Speed e Nadir Lb i perni del pronostico

TRIESTE — Si trotta questo pomeriggio a Montebello e, come in ogni convegno feriale che si rispetti, anche in quello odierno (inizio alle 15) troviamo un «centrale» da far levare i baffi. Miglio internazionale, con un'unica rappresentante della forma locale presente, Laughin Hanover, poi ancora gli inseparabili Seventh Wonder e Neil Luis, che agiscono sempre in coppia provenendo dalla Toscana, Sassy Speed, ottima seconda di Keystone Graham la settimana scorsa, Nadir Lb, lanciatissimo come spiega l'1.15.8 fornito nell'ultima uscita vittoriosa, Penelope Gas, in buon momento e, dulcis in fundo, la svedese Webbank al rientro da febbraio e presentata da Duccio Parenti. Un gruppetto bene assortito non c'è che dire, qualitativo quanto basta per dare alla corsa un'impronta di schietta originalità e conseguente spettacolarità.

Il rientro di Webbank (una vittoria, e limite di 1.16.2 su quattro uscite quest'anno), e la sua sistemazione in seconda fila, rende più incerta la dinamica della competizione. In prima fila, Sassy Speed avrà l'opportunità di portarsi subito al comando (Neil Luis permettendo) e di far valere l'ottimo stato di salute. Nadir Lb, con il numero 6, dovrà giocoforza impegnarsi di rimessa, come l'altra scandinava Seventh Worder che, proprio di rimessa, ha costruito i suoi due successi a Montebello con Antonio Quadri, che la interpreta anche oggi. Alla corda, Penelope Gas cercherà di sfruttare contingenze favorevoli, mentre Laughin Hanover avrà modo per l'ennesima volta di far valere la sua carica agonistica. Rimane Webbank che si ripresenta dopo oltre tre mesi di riposo. Per la figlia di Speedy Somolli non si tratterà di un rientro agevole, vista anche la sistemazione, ma conosciamo lo spunto affilato di questa giumenta, che, se vicina al suo standard migliore, potrà farsi sicuramente valere.

Pronostico adesso. Sassy Speed è piaciuta l'ultima volta e correrà da protagonista, come del resto Nadir Lb, in momento di spolvero, mentre Webband può essere la terza forza in campo e Seventh Wonder, degli altri, la sorpresa più credibile.

Otto corse in tutto, e partenza con una «gentlemen» che potrebbe essere risolta a favore di Shum, con Paladini in sulky. Un ingaggio anche per gli «allievi» e qui Elena Cosar parte favorita alle redini del positivo Olmo Brazzà. Grande qualità nel miglio riservato ai 4 anni. Rakitovo è reduce da un convincente primo piano e ha senz'altro facoltà di ripetersi, anche se Rap Chic, Rapita e Revine Dra non gliela daranno per vinta a priori. Anche una «reclamare» per i 4 anni, con dodici al via e con Rusignol Rl, in buon momento, da considerare un gradino sopra Ric Cobra, Rita di Sgrei, Ringo Ra e Risandy De che sono gli altri candidati a fare centro. Fra i 3 anni impegnati nel Premio Livorno, quartetto di ospiti da tenere in considerazione. Sultan Borg, Sky Effe, Sanglot di Rosa e Sophie Slm, arrivano a Montebello per vincere, Sausalito Bi, Sabrina Pap e Slem del Nord cercheranno di difendere al meglio le chance dei locali.

Nella «reclamare» per soggetti navigati, Gabriele Marani presenta Oligarchia nel ruolo di favorita, ma Nany, Pudding, Parere e Peltro Fos avranno anche'essi prospettive di ben figurare. Chiuderà il convegno un miglio di Categoria E nel quale Olly Body potrebbe fornire la zampata vincente pur avviandosi in seconda fila. Da seguire, comunque, anche Mariachi Bi, Oryginal Db, Oliver Ferm e Poldo Val.

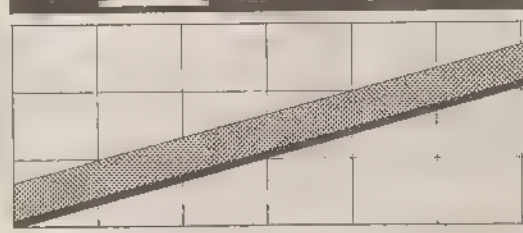
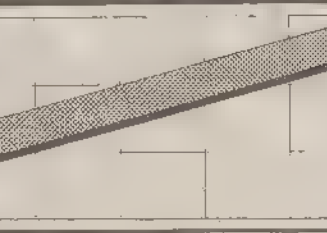
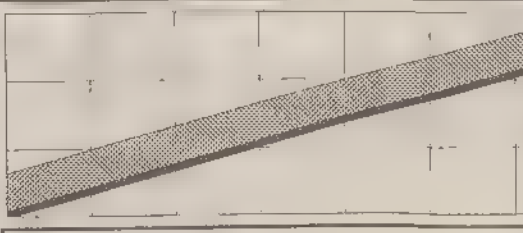
Mario Germani

I nostri favoriti.
Premio Pisa: Shum, Star Np, Stand By Sta.
Premio Lucca: Olmo Brazzà, Nick di Jesolo, Puppy Bessi.
Premio Firenze: Rakitovo, Rap Chic, Rapita.
Premio Grosseto: Rusignol Rl, Ric Cobra, Rita di Sgrei.
Premio Livorno: Sultan Borg, Sanglot di Rosa, Sky Effe.
Premio Toscana: Sassy Speed, Nadir Lb, Webbank.
Premio Empoli: Oligarchia, Pudding, Parere.
Premio Siena: Olly Body, Mariachi Bi, Oryginal Db.

San Siro, tris al galoppo con Alepao tra i favoriti

MILANO — Tris per venti in pista dritta questo pomeriggio a San Siro. Sui 1200 metri non difettano i possibili protagonisti specialmente se la pista risulterà faticosa. Alepao è un grosso specialista del pesante, porta 48 chili in sella e si avvale della monta di Enza Ferrari, che nelle Tris spesso si è fatta onore. Occhio ad Alepao, dunque, ma anche a La Lavandaia, ai qualitativi Meshovev e Nodampro, a Fylde Flyer, che ritenta dopo il terzo posto ottenuto mercoledì scorso alle Cascine.

Premio Tromello, lire 54.300.000, metri 1200 in pista dritta, corsa Tris. 1) Meshovev (63 M. Tellini); 2) Sprint Best (61 O. Fancera); 3) Nodampro (61 1/2 G. Macchi); 4) One Chance (60 1/2 M. Pasquale); 5) Slavacion (58 1/2 L. Sorrentino; 6) Babral (58 A. Parravani); 7) Green Tavern (58 E. Botti); 8) Regina Grigia (56 S. Dettori); 9) Bodari (55 1/2 A. Carboni); 10) La Lavandaia (55 G. Forte); 11) Fylde Flyer (53 1/2 S. Landi); 12) Mr. Love (53 M. Latorre); 13) Star Nasha (52 G. Pretta); 14) Targette (52 R. Opazo); 15) Mummy's Kris (50 1/2 L. Panici); 16) Martin Lutero (50 N. Mulas); 17) Classic Barrera (50 M. Colombi); 18) Alepao (48 E. Ferrari); 19) Louis Philippe (47 1/2 P. Tolentino); 20) Myrna Murton (45 M. Demuro).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) ALEPAO. 10) LA LAVANDAIA. 1) MESHOVEV.** Aggiunte sistemistiche: **3) NODAMPRO, 11) FYLDE FLYER, 8) REGINA GRIGIA.**

Borsa 10591 +0,41%

Dollaro 1647.57 +0.96

Marco 1135.16 +0.52

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI D'INVESTIMENTO

PIAZZA AFFARI

Assicurativo in calo Scambi su Telecom

MILANO - Rialzo anche ieri - è il sesto consecutivo - per il mercato azionario, che chiuderà oggi con i riporti il mese borsistico di maggio. L'indice Mibtel si è attestato a 10. 591 punti con un progresso dello 0, 41%.

In progresso anche l'indice Mib30, salito a 15. 669 punti con un rialzo dello 0, 66%. Non è stata una seduta brillante, ma il tono di fondo ha confermato il buon periodo che il mercato attraversa. Un mercato che non è più sottoposto agli imprevedibili sbalzi del mercato delle valute e dei future e che può contare, almeno per il momento, su una situazione politica più distesa.

Gli scambi sono stati inferiori a quelli del giorno prima, ma comunque di buon livello: 774 miliardi il controvalore globale delle transazioni effettuate. Telecom (+1, 64%) il titolo più scambiato (94 miliardi il controvalore degli scambi) e tra quelli maggiormente in rialzo. Calme (44, 6 miliardi di scambi) le Generali (-0, 21%); Fiat (+0, 18%) in frazionale guadagno, con 86, 7 miliardi impegnati sul titolo dagli operatori.

In flessione l'assicurativo: oltre alle Generali hanno perso terreno anche Toro, Fondiaria e Alleanza, ma ha spuntato, invece, un +0, 58% Ras, con scambi che hanno superato i 27 miliardi di controvalore.

Titoli	Odiern.	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Schiapparelli	-	-	-	-	-
Sci	360.6	0.00	360 6	360 6	0
Serfi	5841	1.06	5830	5900	590
Serono	13300	0.00	13300	13300	13
Simint	-	-	-	-	-
Simint pr	-	-	-	-	-
Sirti	12456	-0.09	12370	12540	6994
Sisa	1600	0.00	1600	1600	0

TITOLI DI STATO

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	780	780	+0.00
Bca Pop Com Ind	17750	17750	+0.00
Bca Pop Crem	12410	12410	+0.00
Bca Pop Crema	71300	71300	+0.00
Bca Pop Emilia	102500	102000	+0.49
Bca Pop Intra	12250	12250	+0.00
Bca Pop Lodi	11800	11900	-0.84
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	8800	8650	+1.73
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0.00
Bca Pop Sondrio	62500	62400	+0.16
Bca Prov Na	3425	3450	-0.72
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia rnc	300	300	+0.00
Broggi Izar	1220	1220	+0.00
CBM Plast	50	48.5	+3.09
Calzatur Varese	300	276	+8.70
Carbotrade p	1360	1360	+0.00
Cond Acq Rm	32	30	+6.67
Creditwest	11400	11375	+0.22
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1250	1250	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3800	3800	+0.00
Ifis p	940	940	+0.00
It Incendio	17950	17550	+2.28
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3280	3280	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1600	1600	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.170	20.240
Argento (per kg.)	282.000	287.000
Sterlina (v.c.)	145.000	165.000
Sterlina (n.c.)	148.000	168.000
Sterlina (post.74)	147 000	166.000
Marengo italiano	126.000	140.000
Marengo svizzero	118.000	128 000
Marengo francese	117.000	127 000
Marengo belga	117.000	127 000
Marengo austriaco	117.000	127.000
Krugerrand	629 000	700 000
20 Marchi	148.000	165 000

BORSE ESTERE

New York	-0,07%
Londra	-0,30%
Francoforte	+1,14%
Parigi	+0,49%
Zurigo	+0,27%
Tokio	-1,33%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1647.57	1631.9
Fiorino ol.	1013 89	1008.59
Yen	18 94	18.74
Marco ted.	1135.16	1129 34
Franco fr.	323 08	322 57
Franco bel.	55.22	54 94
ECU	2105.1	2092 91
Dol. canad.	1210 74	1203.47
Dol. austral.	1208.49	1197 33
Peseta	13 15	13.09
Franco sv.	1359 38	1351.69
Sterlina	2577.13	2558
Corona sved.	223 69	223.15
Scellino	161.42	160 6
Corona dan.	290.65	289 55
Corona norv.	255.77	254.37
Dracma	7.08	7.01
Escudo port.	10.84	10.78
Marco finl.	371.24	370.47
Lira irl.	2629.69	2616.1

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	107	-0.47
B P Emilia 94-99 6%	109.9	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	119	+0.00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	114	+0 00
Bca Carige 95-02 3,8%	97.01	-0.35
Centro Saffa O 91-96	99	+0 10
Centro Saffa R 91-96	97.5	+0.00
Cement.Merone 93-99	118	-0.15
Centro A.Mant.96	127	+0 00
Ciga 88-95	102.48	-0 34
Cir 94-99 Cv 6%	79.91	-0 24
Cr Fond 94-01 6,5%	124.75	+3 72
Cr Valtell. 95-98 7%	150 35	-0.17
Gifim 94-00	82 78	-0 05
Medio Italmob 93-99	98 75	-0.13
Medio Unic. r 2000	82.9	+0.46
Medio Unic.2000 4,5%	83.08	-0.17
Medio Alleanza 93-99	136.31	+0.21
Olivetti 93-99	175 42	+0 05
Pirelli Spa 85-95	113.27	+0 68
Pirelli Spa 94-98 5%	94 81	+0 41
Pop Bg\Cr.Var. 94-99	118.17	-0.24
Pop.Bs 93-99	131.26	+1 01
Pop Milano 93-99	133.66	+0 67
Saffa 87-97	92 85	-0 23
Snia Fibre 94-99	97.07	+0 07

GLI USA IMPONGONO PESANTI SANZIONI ALLE VETTURE DI LUSSO

Stop alle auto gialle

Arrivano le prime reazioni dal Giappone: «Prenderemo le previste contromisure»

WASHINGTON - Gli Stati Uniti imporrano dazi del 100% sul prezzo delle vetture di lusso importate dalle case automobilistiche giapponesi. Lo ha annunciato il rappresentante commerciale Usa Mickey Kantor. Le importazioni di tali auto hanno toccato 5,9 miliardi di dollari nel 1994.

La decisione finale sui prodotti che saranno oggetto delle sanzioni verrà presa il 28 giugno, ha indicato Kantor. Da ieri scatta invece il periodo di 30 giorni durante i quali potranno essere fatti commenti sulle sanzioni e che si concluderà il 19 giugno, due giorni dopo la conclusione del summit del G7 ad Halifax, come ha sottolineato lo stesso rappresentante commerciale Usa. La lista attualmente prevede sanzioni nei confronti dei 13 modelli di lusso commercializzati negli Usa da Honda (Acura Legend e Acura), Toyota (Lexus nelle varie versioni), Nissan (Infinity), Mazda (929 e Millenia) e Mitsubishi (Diamante). Nessuno di questi modelli è fabbricato negli Stati Uniti. «Non prevediamo che la lista finale sia significativamente diversa - ha indicato Kantor - abbiamo cercato di includere un settore industriale giapponese che sia interessato al raggiungimento di una soluzione e che sia importante per il Giappone. D'altra parte abbiamo cercato di minimizzare ogni ricaduta negativa sull'economia Usa».

Kantor ha assicurato che l'amministrazione Clinton resta impegnata sul fronte del libero commercio, ma ha ricordato che, dopo 18 mesi di negoziato, Usa e giappone non erano vicini ad un accordo in nessuna delle tre aree del negoziato sull'auto. Washington, peraltro, conta sul fatto che lo spauracchio delle sanzioni sia tale da indurre il Giappone a venire a patti. A giudicare dai primi segnali da Tokyo, tuttavia, le autorità nipponiche sarebbero invece pronte a dare battaglia.

MENTRE I REPUBBLICANI SONO FILONIPPONICI

Guerra che può peggiorare Clinton è un filoeuropeo

LOS ANGELES — L'incredibile rafforzamento dello yen, e il parallelo crollo del dollaro, stanno modificando i rapporti di forza tra Usa e Giappone in maniera drammatica. La previsione fatta da Herman Kahn, celebre sociologo americano degli anni '60, che amava scrivere libri azzardando previsioni sull'immediato futuro, sembra che stiano per avverarsi con drammatica precisione. In un suo celebre studio pubblicato nel 1964, Kahn aveva sostenuto che il prodotto interno lordo del Giappone avrebbe eguagliato quello statunitense nel 1995. Herman Kahn è morto dieci anni fa in un'epoca in cui i futurologi non andavano più di moda, ma l'ufficio di Alta Statistica del governo federale Usa ha ripreso i suoi studi accreditandoli, oggi, di un incredibile tasso di verità.

Dal punto di vista prettamente «statistico», infatti, il Giappone sta quasi per egualiare gli Usa, e la notizia è ufficiale. Oggi il rapporto yen/dollaro è di 83 yen per dollaro. Nel caso lo yen dovesse raggiungere quota 69, considerando anche il plusvalore della differenza dei quozienti inflattivi (a favore del Giappone per un punto in percentuale), automaticamente il pil giapponese equalierebbe quello statunitense: 6,74 trilioni di dollari. In realtà, dal punto di vista della dinamica dei rapporti industriali, le cose sono molto diverse da ciò che recitano le crude cifre statistiche.

La potenza industriale americana è superiore a quella giapponese di almeno due volte; inoltre, gli Usa possiedono un esercito che il Giappone non ha, e le scorte - sia a livello di manufatti che finanziario - sono a favore degli Usa in un rapporto di uno a quattro. Ma la statistica segue altri percorsi, e l'impatto psicologico che avrebbe sulla popolazione l'annuncio dato dal Fondo Monetario Internazionale sarebbe impressionante. Lo studio è stato pubblicato anche in Giappone dove le reazioni sono state molto diverse. Toyo Suzuki, ed esempio, direttore responsabile delle contrattazioni di Borsa presso la Sanyo Securites, sostiene che entro un anno lo yen sarà di nuovo «almeno a 100 contro dollaro poiché l'economia giapponese, dal punto di vista finanziario è sopravvalutata, così come quella italiana e belga sono sottovalutate». Ma in un lungo editoriale pubblicato il 7 maggio us. il quotidiano di Tokyo, l'Asahi, sostiene che l'impero Americano ha iniziato un veloce declino e che il dollaro come «moneta di scambio internazionale non è detto debba esserlo per sempre», facendo capire che forse il marco tedesco o il franco svizzero sarebbero - a questo punto - ben accolti dall'intera comunità internazionale.

Il costante apprezzamento dello yen segnala comunque, in Giappone, dei risultati contraddittori. Facciamo due esempi pratici: un pool di reti televisive nipponiche ha siglato ieri l'altro un contratto con il Comitato olimpico internazionale per l'acquisizione dei diritti per le Olimpiadi ad Atlanta (Georgia, Usa) nel 1996, pagando ben 76 milioni di dollari. In dollari, equivale ad un 30% in più rispetto alle Olimpiadi di Barcellona, ma in yen ha rappresentato un risparmio di ben 29 milioni di dollari. Quindi, in realtà le televisioni hanno pagato meno, l'assegno, infatti (e molto ben accettato) è stato firmato in yen.

Drammatica, invece, la situazione per ciò che riguarda l'export. Al fine di colpire i profitti delle industrie giapponesi, il governo americano dalla settimana scorsa ha applicato una supertassa sull'import di auto di media cilindrata prodotte in Giappone che raddoppierà il prezzo di vendita in Usa. Il Giappone non ha scelta, quindi: o abbandona il mercato americano o - come vogliono gli americani - le produce in Usa, rilanciando l'occupazione nel settore metalmeccanico. Gli americani hanno chiesto ai giapponesi di aprire il loro mercato alle merci americane, ma hanno ricevuto un secco diniego da parte dei giapponesi «offesi» dal ricatto americano perpetrato ai danni dell'industria automobilistica nipponica. Per ciò che riguarda il settore telematico a rimetterci saranno i consumatori. Poichè i giapponesi controllano il 40% della produzione dei chips elettronici, il nuovo sistema software Windows 95 (ad es.) che la Microsoft sta per commercializzare, costerà al pubblico americano 284$ invece dei previsti 112$.

Ad avvantaggiarsene, in questo caso, saranno i francesi che stanno già chiudendo con gli americani dei contrattti che consentiranno di vendere al pubblico prodotti europei a prezzi inferiori. Che cosa accadrà nell'immediato futuro, nessuno può dirlo. Neppure i più esperti e sofisticati analisti di Borsa osano azzardatre previsioni. Se il trend dovesse seguire l'attuale passo, la guerra peggiorerà. La politica di Clinton, infatti, si sta spostando sempre di più verso l'Atlantico in funzione anti-nipponica e filocomunitaria. I repubblicani, pertanto, attaccano Clinton proprio su questo piano.

Smaccatamente filonipponici, sostengono che Clinton finirà per rovinare i rapporti tra Usa e Asia, poiché il braccio di ferro con il Giappone logorerà l'economia americana seguitando ad indebolire il dollaro. Ma Clinton tiene duro. Come ha detto qualche giorno fa «finché regge la Germania» dato che - com'è noto - Bill Clinton è diventato un accanito sostenitore (nonché suo fedele amico) di Helmut Kohl, a sostegno della politica europea antigiapponese, con l'obiettivo dichiarato di rifondare una fortissima alleanza con le democrazie europee aprendosi la strada verso l'Asia, seguendo le vecchie rotte storiche millenarie, quelle che passano attraverso l'Europa dell'Est. Sarà questo uno dei punti nodali dello scontro elettorale per la battaglia verso la presidenza del 1996. «Siamo nati dall'Europa» ha detto Clinton «l'Europa è casa nosttra, siamo andati là cinquant'anni fa a liberarla dal nazifascismo per fondare insieme il grande sogno di Thomas Jefferson, e insieme ci riusciremo». Secondo Newt Gingrich e Robert Dole, invece, il futuro dell'America dipende dall'asse del Pacifico e da un accordo con il Giappone in funzione antieuropea.

Sergio Di Cori

PARLANO I VERTICI DELLA TEDESCA ECKES

«Con l'operazione Stock sfonderemo verso Est»

A Trieste primo round fra i sindacati e il nuovo management: annunciato un piano di rilancio dell'azienda sul fronte produttivo e tecnologico.

TRIESTE - Primo round ieri a Trieste fra i nuovi vertici della Stock e i sindacati. Intanto a Nieder-Olm, vicino a Magonza, nel quartier generale della tedesca Eckes, i vertici del gigante alimentare tedesco spiegavano le nuove strategie dopo lo *shopping* triestino: «Abbiamo comprato la Stock per sfondare nei Paesi dell'Est europeo».

All'incontro con i sindacati il neo-presidente Karl Brings e il nuovo amministratore delegato, Carlo Sigliano, hanno illustrato, su linee generali, i piani futuri per lo storico marchio del brandy. Si parla di un piano di investimenti che dovrebbe rilanciare l'industria triestina sotto il profilo tecnologico, produttivo e di immagine. In prospettiva-dicono i sindacati- fra un anno e mezzo circa si potranno verificare gli effetti della «cura» Eckes. E' previsto anche un possibile aumento dell'occupazione: attualmente i lavoratori della Stock sono circa 280. La Eckes ha ancora una volta garantito che la struttura industriale resterà a Trieste. Sul fronte manageriale, con l'investitura di Sigliano (che nella precedente gestione ricopriva la carica di consigliere delegato) è arrivata subito una concreta conferma.

Intanto la Eckes, società leader in Germania nel settore alcolici e succhi di frutta, punta ad un fatturato di 2 miliardi di marchi nel 1995, e cioè di circa 2.300 miliardi di lire. Nella conferenza stampa tenuta ieri dalla società di Nieder-Olm, la Eckes ha reso noto che il giro d'affari a struttura di gruppo invariata è aumentato nel 1994 del 9% a 1,61 miliardi (1.830 miliardi di lire) rispetto a un anno prima, di cui il 54% realizzato nel settore liquori, il 37% nelle bevande non alcoliche e il 7% in quello delle bevande energetiche. La Eckes non ha fatto mistero di puntare sull'estero per lo sviluppo del gruppo.

Per il '95 il giro d'affari in Germania dovrebbe infatti aumentare del 3-4% e questo malgrado la stagnazione del mercato e l'aumento del carico fiscale nel paese, ma il principale impulso alla crescita dovrebbe venire dall'estero, non da ultimo grazie proprio all'acquisizione della Stock, uno degli ultimi nomi nel settore dei liquori a battere bandiera tricolore fino a inizio '95.

Il passaggio del 100% della Stock spa e delle sue filiali in Italia e all'estero alla Eckes è stato perfezionato, com'è noto, lunedì 8 maggio a Trieste per un prezzo non precisato ma che fonti del settore stimano a oltre 100 miliardi di lire. Il contributo della Stock al fatturato del gruppo Eckes nel '95 sarà di 300 milioni di marchi (341,1 miliardi di lire) e la quota del settore liquori sul fatturato estero della Eckes salirà di conseguenza al 25% circa. Grazie alla «solida posizione di mercato» della Stock, la Eckes otterrà l'accesso ai mercati italiano, ceco e austriaco, ma anche un aumento delle possibilità di export in altri paesi.

La crescita del 9% registrata dal fatturato consolidato nel '94, precisa ancora la Eckes, è dovuta al consolidamento dal primo giugno '94 della Granini, una delle leader tedesche nei succhi di frutta, e di tre nuove controllate estere. Le attività in Germania hanno chiaramente sofferto l'anno scorso del fiacco andamento dei consumi. Anche per questa ragione i risultati non si sono mantenuti all'altezza dei livelli raggiunti nel '93: l'utile netto è infatti sceso a 33,6 milioni di marchi (38,2 miliardi di lire) dai 42,7 milioni del '93.

La Eckes, alla luce delle difficili condizioni di mercato, si è detta «relativamente soddisfatta del risultato», anche se i dati finali non hanno confermato le stime di inizio d'anno. Secondo quanto affermato dal presidente esecutivo Peter Friedrich, la società «è riuscita a riorganizzare i tre settori di attività, nonchè a sviluppare e ad allargare la base europea delle attività nei liquori e nelle bevande non alcoliche, grazie all'acquisizione della Stock». Questo è avvenuto sullo sfondo di un negativo andamento del mercato tedesco dei liquori con flessioni del 3,8% all'Ovest e dell'8,5% all'Est.

In questo comparto la Eckes è però riuscita a mantenere la leadership di mercato, malgrado un calo del fatturato del 5,8% a 867,2 milioni di marchi. Il consolidamento della Granini ha invece fatto balzare il giro d'affari nei succhi di frutta del 51% a 590,2 milioni, mentre le bevande energetiche lo hanno ridotto del 3% a 115,6 milioni. Gli investimenti in beni di capitale sono aumentati, sempre l'anno scorso, di 20 milioni a 55,3 milioni di marchi e i dipendenti sono passati a 2.468 a fine '94 (1.752 un anno prima) a seguito di acquisizioni, di cui 273 poi usciti dal gruppo a inizio '95 nel quadro di un piano sociale concordato alla Granini.

p.c.f.

I DATI DEL CERVED

Nascono mille imprese al giorno Miglior risultato in quattro anni

Il numero delle «morte» è però sempre superiore, ma il trend si è invertito e tende a migliorare. Segno di dinamismo imprenditoriale

ROMA - E' il risultato migliore degli ultimi quattro anni: nel primo trimestre del '95 sono nate mille imprese al giorno. Complessivamente si sono registrate 90 mila 815 nuove iscrizioni alle Camere di commercio.

Movimprese, la periodica rilevazione congiunta di Unioncamere e Cerved, fornisce anche il dato relativo alle morti delle aziende: 97 mila 643. Il saldo, dunque, risulta ancora nettamente negativo per 6 mila 828 miliardi. Ma non c'è da allarmarsi, perchè la tendenza è in netto miglioramento e il trend dovrebbe invertirsi.

«Sono segnali soddisfacenti», commenta il presidente della Unioncamere Danilo Longhi, «e il dato più importante è l'elevato numero di soggetti economici, personali e societari, che danno vita a nuove attività produttive. Più di mille nuove iscrizioni al giorno, festività comprese, non si registravano dal 1991: un dinamismo imprenditoriale che conserva le caratteristiche di un vero e proprio fenomeno di massa».

Nel Nord-Ovest e nel Nord-Est c'è ancora una certa selezione della base imprenditoriale, caratterizzata da livelli elevati sia di natalità che di mortalità, mentre al Centro e al Sud la dinamica è più lenta della media nazionale.

Nelle regioni settentrionali, secondo Movimprese, si registrano tassi di natalità e di mortalità più elevati della media nazionale «segno evidente di un maggiore dinamismo del sistema produttivo».

Al Centro c'è il tasso più basso di nuove iscrizioni (1,92 per cento) e nel Mezzogiorno il tasso più basso di cessazioni (1,91 per cento). E' il segnale di elevate «barriere all'uscita» dal mercato, specialmente delle ditte individuali, che qui diminuiscono solo dello 0,34 per cento, contro il -0,82 per cento nelle regioni Nord-orientali. Dunque, anche i risultati evidenziati da questa rilevazione mettono in luce il fatto che la ripresa economica si distribuisce in modo diseguale nel tessuto imprenditoriale del Paese, sottolinenando, come nota Longhi, il problema del Sud.

Analisi per settore: c'è una certa ripresa delle costruzioni, specialmente al Nord-Ovest e al Sud. Meglio sta andando sostanzialmente anche per le compagnie di assicurazioni e gli intermediari finanziari e assicurativi.

Buona la crescita di informatica e attività di ricerca e sviluppo, mentre si nota una dinamica sostanzialmente positiva per il settore dei servizi alle persone, dell'istruzione e della sanità.

In leggera caduta, invece, il manifatturiero e ancora di più il settore distributivo, specie il comparto della vendita al dettaglio. Le forme giuridiche: scendono meno le ditte individuali (-0,59 per cento rispetto a -1,46 per cento del primo trimestre '94).

Restano positivi il saldo delle società di capitale e quello delle società di persone. Quest'ultimo era risultato negativo nei primi tre mesi dell'anno scorso.

R.S.

LA CRESCITA DELLE IMPRESE

Nel primo trimestre del '95, si sono iscritte alle Camere di Commercio 90.815 nuove imprese, mettendo a segno un incremento di "nascite" dell 11,5% rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno. Ecco le variazioni del tasso di crescita del primo trimestre '95 rispetto al primo trimestre '94.

REGIONI	VARIAZIONI
Piemonte	0,6%
Valle d'Aosta	1,4%
Lombardia	0,7%
Trentino A.A.	1,1%
Veneto	0,7%
Friuli V.G.	0,7%
Liguria	1,1%
Emila R.	1,0%
Toscana	0,6%
Umbria	0,4%
Marche	0,8%
Lazio	0,2%
Abruzzo	0,1%
Molise	0,2%
Campania	0,6%
Puglia	1,3%
Basilicata	0,6%
Calabria	0,3%
Sicilia	0,4%
Sardegna	0,6%

MA MOLTI RITENGONO CHE MIGLIORERA' DI NUOVO

Per la lira una pausa di riflessione Perde terreno su marco e dollaro

ROMA - Non c'è molto da stupirsi se ieri la lira ha perso terreno. Le correzioni tecniche sono giustificate dopo giorni e giorni di rafforzamento. Così il marco si è preso la sua rivincita e si è fatto trovare a quota 1135,16 (1129,34 il giorno prima) dalle rilevazioni della Banca d'Italia, recuperando ancora fino a 1139,37 in chiusura. La lira ha perso terreno anche nei confronti del dollaro, indicato a 1647,57 da Bankitalia contro le precedenti 1631,90. In chiusura il dollaro (che invece ieri ha perso terreno nei confronti del marco e dello yen) è sceso fino a 1640,30. Sostanzialmente stabile il future sul Btp decennale, che ha chiuso a 101,30 rispetto a 101,32 della vigilia.

Il biglietto verde non ha apparentemente beneficiato della notizia delle sanzioni Usa contro le ammiraglie della Nissan, della Toyota, della Honda, della Mazda, della Mitsubishi il cui valore di importazione l'anno scorso è stato pari a 5,9 miliardi di dollari. Con le sanzioni il prezzo delle auto indicate raddoppierebbe e Washington ritiene che questo spauracchio possa indurre Tokyo ad aprire i suoi mercati all'export americano. C'è comunque margine per la trattativa (auspicata tra l'altro dal direttore generale della Wto Renato Ruggiero), e si pensa che la Casa Bianca abbia scelto una tempistica tale da permettere a Usa e Giappone di trovare un'intesa proprio alla vigilia del vertice dei sette Grandi che si svolgerà a giugno in Canada.

Tornando alla lira, molti ritengono che possa raggiungere quota 1100 contro il marco. Per quota mille ci vorrà più tempo; probabilmente dopo l'autunno ed elezioni politiche permettendo. Per ora gli operatori individuano tre puntelli per la lira nel breve termine.

Prima di tutto il fatto che dopo i livelli così bassi raggiunti nei mesi scorsi, non si può far altro che risalire per parecchio tempo. Poi c'è la considerazione che il ribasso precedente è scaturito da aspettative negative sui fronti politico, fiscale e inflazionistico, piuttosto che da fatti; ora, con il miglioramento delle aspettative, la ripresa della lira e il calo dei rendimenti nel reddito fisso, miglioreranno a loro volta anche le prospettive fiscali e inflazionistiche.

Infine c'è la convinzione che gli investitori italiani continueranno a comprare italiano. E l'asta di ieri in Btp decennali e Cct settennali ha dimostrato che anche forti offerte possono essere assorbite facilmente grazie all'atteggiamento positivo del mercato. Inoltre c'è da segnalare l'esordio positivo per l'opzione sui future dell'eurolira a tre mesi, il nuovo prodotto finanziario derivato che è stato lanciato dal Liffe (Borsa londinese specializzata proprio in questo strumento).

CONVEGNO

Marketing e consumi

BOLOGNA - Promosso e organizzato dal «Premio Philip Morris» per il marketing si svolgerà a Bologna, il 18 maggio prossimo, il convegno su «Consumi e consumatori: nuovi scenari per il marketing». L'iniziativa è patrocinata dall'università di Bologna. I lavori prevedono interventi di Angelo Tantazzi (Prometeia), Innocenzo Cipolletta (direttore di Confindustria), Gianni Cozzi (università di Genova).
Gabriele Calvi (Eurisko) illustrerà il profilo socio-psicologico del consumatore partendo dalla descrizione del quadro congiunturale per arrivare a delineare il quadro socio-economico del consumatore tipo.

UN SIMPOSIO DAL 30 MAGGIO AL 2 GIUGNO A BOLOGNA

Le nuove strategie per il riciclaggio dei rifiuti

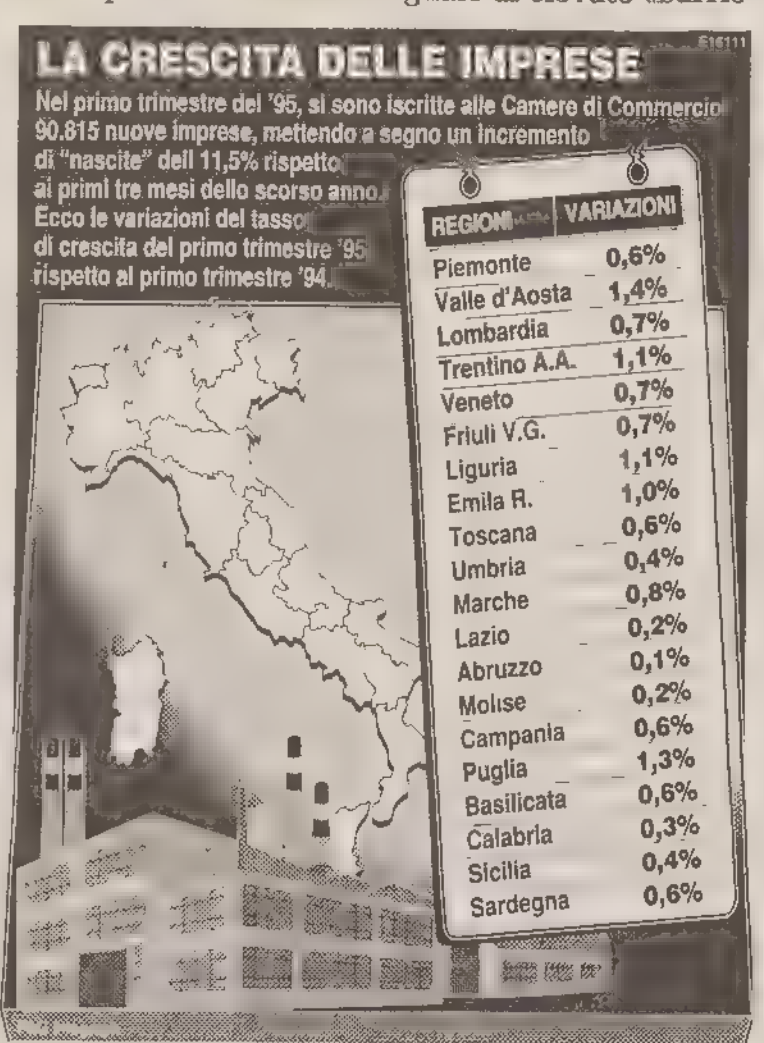
BOLOGNA — I Paesi europei soffocano nella morsa dei rifiuti la cui produzione aumenta in continuazione; ogni anno vengono prodotti nell'Unione Europea più di 2000 milioni di tonnellate di rifiuti.

In Italia stiamo attraversando un periodo di stasi sia per quanto riguarda la costruzione di nuovi impianti di smaltimento, sia per quanto riguarda l'assetto normativo del settore. La discarica e l'incenerimento come unica soluzione di smaltimento non sono più sostenibili, sia per motivi ecologici sia per motivi economici.

Il riciclaggio e il compostaggio devono pertanto essere presi in seria considerazione come sistemi integrati o alternativi. Nei Paesi stranieri più avanzati, economicamente e socialmente più civili, tali iniziative stanno sempre più prendendo piede. In Usa e in Germania gli impianti di compostaggio si contano a centinaia, e i prodotti riciclati trovano collocazione nei mercati.

Il simposio che si terrà a Bologna dal 30 maggio al 2 giugno si occuperà delle problematiche del compostaggio come sistema integrato di smaltimento dei rifiuti. Il congresso, organizzato dalla Commissione europea e sponsorizzato da innumerevoli istituzioni, ha fino ad ora raccolto un numero considerevole di adesioni: delegati di oltre 70 Paesi sparsi in tutto il mondo parteciperanno a questo simposio.

Se consideriamo l'enorme quantità di rifiuti prodotti in Italia, il rifiuto solido urbano costituisce meno del 10% del totale. Tutte le tipologie di rifiuti verranno prese in considerazione (urbani, agricoli, zootecnici, industriali, ospedalieri, tossico-nocivi, ecc.) e verranno analizzati i sistemi più idonei per il loro trattamento e smaltimento.

In particolare verrà esaminato il problema della qualità dei prodotti riciclati. Il compost, che viene usato in agricoltura come un fertilizzante organico, dovrà essere di elevata qualità onde entrare senza controindicazioni nel mercato agricolo più specializzato: vivai, serre, orto-floricoltura ecc. Gli sbagli fatti in passato hanno in parte pregiudicato la commercializzazione di questo prodotto a causa delle presenza sui mercati di prodotti scadenti e inquinanti. Scienziati da tutto il mondo illustreranno le techiche più idonee per controllare i processi di produzione e garantire prodotti di elevata qualità.

PORTO DI TRIESTE / IERI LA DESIGNAZIONE DI CARAVALE: È IL PRIMO PRESIDENTE DELLA NUOVA AUTORITÀ

Lacalamita, dalle navi alle banchine

La prospettiva adriatica e la privatizzazione del Molo VII nelle prudenti dichiarazioni dell'ex presidente di Finmare e del Lloyd

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Il ministro Caravale lo ha designato ma lui è restio a parlare. Forse per rispetto delle commissioni parlamentari chiamate a una valutazione consultiva. Forse per scaramanzia. In verità i giochi sono abbondantemente fatti: Michele Lacalamita, ex alto dirigente di Finmare e del Lloyd, si avvia a diventare il primo presidente dell'Autorità portuale di Trieste, sorta (o meglio sorgente) dall'Ente autonomo in via di liquidazione. Dopo due anni e mezzo di gestione commissariale (Santoro-Fusaroli, Vinci Giacchi, Romanò), dopo il pirotecnico biennio di presidenza ordinaria Fusaroli ('90-'92), dopo i ben dodici anni di Michele Zanetti ('77-'89), l'amministrazione portuale triestina si appresta - sotto le mutate spoglie dell'*authority* - a ricominciare una vita sperabilmente "normale".

Ora tocca alla commissione trasporti di Montecitorio pronunciarsi sui curriculum dei candidati alle Autorità portuali nazionali: ieri Caravale ha dato via libera anche alla designazione di Italo Ferrari, già assessore ai trasporti della Regione Sardegna, alla guida dello scalo cagliaritano.

Privatizzazione del Molo VII, assetti organizzativi interni dell'Autorità, rapporti con gli altri approdi adriatici, Lloyd: Lacalamita, vecchio marpione, si "barrica" nella sua casa di via Ciamician e non scuce una parola. "Il presidente conta quel che conta - ammicca - egli deve lavorare in stretta collaborazione con il comitato portuale (l'organo che sostituisce il consiglio di amministrazione, pur rispecchiandone la pletorica composizione ndr). E comunque intendo aspettare e rispettare il giudizio del Parlamento".

Il solo, generico argomento sul quale Lacalamita accetta di parlare è la prospettiva dei traffici nell'Adriatico: "E'indispensabile inserire il versante marittimo orientale - spiega - nel sistema integrato del trasporto continentale. Non basta far funzionare singoli segmenti del processo produttivo legato alla portualità: efficienza delle banchine, regolarità delle linee marittime, rapidità della logistica terrestre sono componenti inscindibili". "Un corretto e coordinato funzionamento di tali fattori - continua Lacalamita - è la condizione ineliminabile per rendere *Trieste il porto veloce dell'Europa centro-orientale negli scambi commerciali con l'Estremo Oriente*". "La collaborazione con gli altri scali alto-adriatici è sicuramente auspicabile - ha infine aggiunto - ma, per ben riuscire, Trieste deve essere interlocutore *forte e credibile*". E il Molo VII? "Si valuteranno investimenti, canoni, traffici, occupazione. Vedremo". Tre anni fa Lacalamita, al tempo del derby Sinport-Contship, parteggiò per il compianto amico Angelo Ravano: oggi preferisce il *no comment* di stagione.

Nel pomeriggio di ieri sono pervenuti alcuni commenti in merito alla scelta effettuata da Caravale, scelta che veniva data per scontata (l'altro candidato, Enzio Volli, aveva in pratica preferito di non gareggiare). Roberto Menia, deputato di An, ha dichiarato che quella di Lacalamita "è una designazione che emerge da un'indicazione ampiamente condivisa a Trieste". L'esponente di An contesta però a Caravale l'applicazione di una sorta di "manuale Cencelli", per cui "bilancia" la nomina di Lacalamita - gradito anche al centro-destra - con il gradimento di Ferrari (a Cagliari ndr), primo dei non eletti alle Europee '94 nelle liste del Pds. Per gli autonomi della Federmar Cisal la nomina di Lacalamita appare "indubbiamente positiva".

Michele Lacalamita

LLOYD TRIESTINO / ACQUIRENTI

La caccia "oceanica" di Citibank

MILANO — Prima di Pasqua la Finmare, holding del gruppo Iri, ha conferito un mandato alla Citibank per verificare tra i maggiori operatori mondiali del settore del trasporto marittimo l'eventuale interesse all'acquisto del Lloyd triestino e di Italia di navigazione. Il lavoro di advisory - informa una nota diffusa curiosamente quasi un mese dopo il conferimento del mandato - è in corso da alcuni giorni nelle sedi della banca di New York, Hong Kong, Londra, Pireo e Tokio sotto il coordinamento della struttura di corporate finance della sede di Milano e si concretizzerà attraverso un contatto diretto con tutti i principali operatori mondiali del comparto. L'obiettivo, si legge in una nota, è quello di ottenere in un breve spazio temporale una concreta e analitica indicazione dei mercati internazionali e da quello nazionale del livello di interesse delle due compagnie marittime, «valutazione da ritenersi funzionale ad un'eventuale operazione di cessione».

Il gruppo Finmare, nel 1994, ha perso - come già riportato altre volte - 7,3 miliardi contro gli 87,6 del 1994. L'indebitamento del gruppo si è ridotto nel 1994 del 9% a 2193 miliardi. Il fatturato è ammontato a quasi 2240 miliardi con un incremento del 7% rispetto all'esercizio precedente. Il miglioramento, era stato spiegato, si deve attribuire al buon andamento del mercato nell'ultima parte dell'anno, ad intese commerciali, all'andamento dei cambi lira-dollaro e agli interventi di razionalizzazione del gruppo.

Il Lloyd triestino - ricorda il comunicato - ha realizzato nel 1994 un fatturato di 533 miliardi mentre Italia di navigazione, che concentra le proprie rotte verso i maggiori porti americani, ha registrato un fatturato di 322 miliardi. Nel corso del 1994, le due società, che possono contare su una flotta rispettivamente di 5 e 6 navi porta container (il Lloyd schiera anche due portacontainer noleggiate), hanno registrato un incremento delle merci trasportate del 18,8% e dell'8,7%. Le società regionali del settore cabotaggio (Caremar, Saremar, Siremar e Toremar) - sottolinea infine la nota - hanno chiuso il 1994 in attivo con un utile globale in attivo di 3,2 miliardi. La Tirrenia svolge attività di coordinamento delle quattro società.

SCATTA LA DEREGULATION

Una Spa per l'aeroporto di Ronchi: tutti i nodi della privatizzazione

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Scatta la *deregulation* negli aeroporti. Il ministro dei Trasporti, Giovanni Caravale, sta mettendo a punto una serie di provvedimenti che dovrebbero costituire lo sfondo sul quale si muoverà la riforma aeroportuale. Di rilievo, il passaggio della gestione di tutti gli scali medio-grandi ad una gestione privatistica. Mario Dino Marocco, da sei anni al vertice del Consorzio per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari (nella lista dei 45 soci ci sono enti locali, banche, industrie: una specie di *who's who* del panorama economico regionale) attende che Governo e Regione perfezionino gli ultimi passaggi legislativi in vista della istituzione della società per azioni che gestirà lo scalo regionale.

Il 5 aprile scorso il consiglio regionale ha votato il disegno di legge per costituire la Spa che avrà 500 milioni di capitale iniziale (260 da parte del Consorzio, 240 da parte della Regione) e arriverà sino a 6 miliardi con aumenti di capitale successivi: «I tempi si stanno però allungando perchè il regolamento di attuazione è ancora all'esame delle Camere» -afferma Marocco che si prepara così ad occupare la sua poltrona ancora per qualche tempo. Intanto ci sono alcuni enti e istituti bancari regionali che aspettano la privatizzazione ai bordi del campo.

Marocco, però, ci tiene ai risultati ottenuti fino ad oggi. L'effetto «guerra del Golfo» ha finito di incidere sui bilanci del Consorzio da un pezzo e nel 1994 il numero dei passeggeri (476.245) ha registrato un incremento del 33,11 per cento (rispetto ai 357.761 del 1989). Un vero «boom» per il traffico merci: + 135,3 per cento. Nei primi tre mesi del 1995 le numerose cancellazioni di voli causa scioperi hanno inciso sul traffico -spiega Marocco- che ha fatto segnare un aumento del 2 per cento. Nel 1994 il bilancio del Consorzio ha fatto segnare un utile di 329 milioni. Se nel 1989 il bilancio si concluse con un risultato in pareggio (divenuto poi di segno negativo per 103 milioni nel 1990) il risultato d'esercizio è passato, sempre al netto delle imposte, a 7 milioni nel 1991, 10 nel '92, 66 nel 1993 sino ai 239 dello scorso anno.

Il presidente del Consorzio, Mario Dino Marocco

Ma la vera svolta dovrebbe arrivare con il trasferimento dell'azienda consortile alla Spa: Civilavia, la direzione generale dell'aviazione civile, affiderà alla nuova società la gestione totale dell'aeroporto (attualmente è solo parziale e comprende le aerostazioni passeggeri e merci e gli altri servizi a favore dei passeggeri). Ci sarà, per questa ragione, un aumento delle entrate come le tasse per l' approdo e partenza degli aerei e i canoni di concessione, oggi incassati dallo Stato, da parte dei concessionari diretti. Aumenteranno però anche le spese, fino ad ora coperte dallo Stato, come quelle per la manutenzione ordinaria e straordinaria di piste e parcheggi fino ai vari servizi di assistenza e prevenzione: «Certo, non ci sarà molto spazio per accantonamenti. Sarà sempre indispensabile il concorso finanziario dello Stato e della Regione».

Ma il Consorzio che fine farà? «Continuerà ad operare come ente di promozione. Nella fase iniziale, inoltre, dovrebbe assumere il pacchetto di maggioranza della Spa, auspicando che, quando prima, arrivino gli investitori privati» -spiega Marocco. Intanto, in questi ultimi anni, l'aeroporto ha cambiato decisamente volto. C'è stato un investimento complessivo di 18 miliardi per l'ammodernamento dell'aerostazione passeggeri (sono in corso i lavori per il completamento del secondo lotto per altri 14 miliardi), in estate partirà la gara per i lavori relativi alle nuove strutture previste per il servizio merci (3 miliardi già finanziati).

Marocco, nell'ultima assemblea, ha commentato i dati sull'attività dell'aeroporto, difendendo in sostanza il lavoro svolto in questi anni: «Abbiamo maturato negli anni una maturità imprenditoriale e riteniamo di avere le carte in regola nei confronti del ministero dei Trasporti per il quale ricordo che il trasferimento della concessione dal Consorzio alla Spa non va considerato come un provvedimento scontato ma frutto di una decisione discrezionale, peraltro fondata su oggettivi dati operativi ed economico-finanziari». Da qui l'elaborazione di un piano pluriennale presentato lo scorso anno alla Regione come studio preliminare per individuare i possibili scenari che la nuova Spa si troverà ad affrontare quando assumerà la gestione totale dell'aeroporto.

Intanto l'aeroporto regionale sta sviluppando la rete dei collegamenti: nell'ultimo periodo da registrare il quarto volo giornaliero Alitalia per Roma, il volo trisettimanale Firenze-Ronchi-Vienna, il collegamento con Monaco, quello bisettimanale con Budapest.

Nei piani con l'Est europeo c'è anche una catena di charter da Mosca. Resta il nodo del collegamento con Belgrado: interrotto dal 1992 causa il conflitto nell'ex Jugoslavia.

AEROPORTO

La Russia più vicina: un volo settimanale per Mosca da luglio

RONCHI DEI LEGIONARI — Scatterà a luglio il nuovo collegamento settimanale tra Mosca e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. È questo, in estrema sintesi, il risultato dell'accordo siglato dal presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, Mario Dino Marocco, e i responsabili della compagnia «Moskow Airways» al termine della visita che per qualche giorno ha visto impegnata nella nostra regione una delegazione russa formata, tra gli altri, dai responsabili del ministero dei trasporti, del parlamento, dello stesso vettore e di alcuni tour operator.

La firma sottoscritta in calce al documento è il risultato dell'ottima impressione rilevata dagli ospiti della lontana repubblica nella visita che ha toccato numerose località turistiche tra le quali Trieste, Grado e Lignano. «Il nuovo collegamento – sono state le parole piene di grande soddisfazione pronunciate dal presidente Marocco – verrà avviato non appena esaurita una prima fase promozionale che la compagnia aerea e una serie di agenzie turistiche stanno svolgendo in Russia. Intanto – ha proseguito – stanno evolvendosi positivamente alcuni contatti che abbiamo avuto nella nostra regione con alcuni tour operator locali perché sia possibile avviare un traffico anche da Ronchi dei Legionari verso la Russia».

Per questo tipo di collegamenti la «Moskow Airways» potrebbe alternativamente usare velivoli del tipo Tupolev 134 e 154 rispettivamente da 70 e 150 posti o i più capienti Ilusin 86 capaci di trasportare 320 passeggeri. Ma il piano per fare dello scalo ronchese la naturale porta verso l'Est non si esaurisce qui. È confermata per il 3 giugno prossimo, infatti, la ripresa del volo settimanale con Kiev operato da «Air Ukraina» e da «Air Kiev». Per il momento sono stati garantiti ben 20 voli.

Luca Perrino

LLOYD TRIESTINO / IMMINENTE IL PIANO GOVERNATIVO DI RIORDINO

Regione e Comune in pressing

Tra oggi e domani incontri con Caravale - Le iniziative di An e di Cgil-Cisl-Uil

TRIESTE — Anche all'interno della stessa Finmare si delineano posizioni decisamente critiche nei confronti dell'ipotesi "fusionista" che coinvolgerebbe Lloyd Triestino e Italia di navigazione. Alti dirigenti della caposettore ritengono infatti che, a fronte del forte ridimensionamento strutturale che ha interessato negli ultimi anni le due compagnie, a fronte dei servizi commerciali (vedi Italmar e intesa Asia-Pac) e logistici (Interlogistica) gestiti insieme dalle società "liner", a fronte del buon andamento complessivo di Lloyd e Italia, la fusione si rivelerebbe inutile se non addirittura controproducente. I risparmi, che riguarderebbero soltanto gli uffici amministrativi, non sarebbero tali e tanti da giustificare le rogne (vedi il dualismo Trieste/Genova) che ne deriverebbero. Senza contare che eventuali compratori, in vista dell'annunciata privatizzazione e in considerazione dei diversi mercati sui quali le due aziende operano, potrebbero essere interessati a soluzioni "separate".

Una chiave interpretativa questa che accoglie qualche simpatia negli ambienti ministeriali e sulla quale la stessa Regione si appresta a impostare la sua linea d'azione. Domani mattina Roberto Antonione, vicepresidente della giunta, sarà a Roma, dove intende incontrare il ministro Caravale per consegnargli un documento orientato alla tutela dell'autonomia giuridica e operativa del Lloyd. Non si esclude, da parte del governo regionale, il coinvolgimento delle Regioni che si affacciano sull'Adriatico: oltre al Lloyd, incombe infatti la minaccia della scomparsa della veneziana Adriatica.

Anche la giornata odierna presenta uno scadenziario lloydiano denso di appuntamenti. I più importanti vedranno impegnati l'assessore comunale Del Piero e il city manager Gambardella: sono attesi da Caravale e dall'amministratore delegato di Finmare, Zappi. In mattinata la presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, presiederà una riunione dedicata al "caso Lloyd"; assente l'assessore Degano, che fino al giorno 24 sarà impegnato in un viaggio-studio negli States. Nel pomeriggio Cgil-Cisl-Uil faranno il punto della situazione nel corso di un "breefing" che si terrà a palazzo della Marineria: i sindacati triestini raccoglieranno le idee in vista di un vertice romano previsto per il giorno 22, vertice al quale parteciperanno anche esponenti confederali (Cerfeda, Forlani, Bruni). Ricordiamo che due leader sindacali nazionali, Moscherini (Filt-Cgil) e Di Fiore (Fit-Cisl), si sono ripetutamente schierati a favore della fusione tra Lloyd e Italia. Vederemo se i sindacati giuliani sapranno trovare e definire scelte autonome e consone alla realtà economica triestina.

Per quanto riguarda i partiti, dopo la presa di posizione della segreteria triestina del Pds, è Alleanza nazionale ad affrontare l'emergenza (il termine non è forzato, Caravale dovrebbe sfornare il piano a breve) lloydiana con due iniziative. La prima: la segreteria regionale di An, riunitasi l'altro giorno, ha approvato un ordine del giorno nel quale si chiede ai deputati del Polo, eletti nel Nord-Est, di intervenire sui gruppi parlamentari "per impedire il piano di accorpamento di Finmare". La seconda: il consigliere regionale Dressi chiede ad Alessandra Guerra se non sia il caso di convocare una riunione straordinaria del consiglio per avere notizie riguardo il recente colloquio che la presidente della giunta ha avuto con Caravale.

Massimo Greco

IN SLOVENIA FERVE L'ATTIVITÀ FIERISTICA

Primato tedesco nel Centro Europa

Iniziativa Alpi- Danubio, Friuli-Venezia Giulia e Veneto non invitati: perplessità

LUBIANA – Il coordinamento delle manifestazioni fieristiche della zona delle Alpi e del Danubio si allarga. Al gruppo di dieci enti fiera della Baviera, dell'Austria, della Slovenia (è presente la Fiera di Lubiana), dell'Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca hanno chiesto di aderire anche gli enti fiera di Norimberga e di Celje. La loro richiesta sarà discussa nel prossimo ottobre. Se ne è parlato la settimana scorsa a Monaco di Baviera, ove si sono incontrati i rappresentanti degli enti fondatori. Sono state concretizzate alcune iniziative comuni che saranno definite nel prossimo giugno. Monaco si è offerta di organizzare uno stage per i dirigenti degli altri enti fiera.

Dell'iniziativa Alpi-Danubio abbiamo dato notizia su queste colonne all'inizio dell'anno. C'è stata molta perplessità in proposito da parte degli enti fiera del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, che non erano stati invitati a partecipare all'iniziativa, che di fatto realizza il primato tedesco nel Centro Europa. Meraviglia c'è stata anche perché gli enti fiera del Nord-Est italiano mantengono stretti contatti con gli enti fiera austriaci, tutti presenti all'iniziativa già dalla sua ideazione.

In Slovenia nel frattempo ferve l'attività fieristica. A Celje è stata aperta ieri (martedì 16 maggio) la fiera primaverile dell'artigianato suddivisa in 7 sezioni. E' destinata al grosso pubblico. Tra gli espositori stranieri molti gli italiani che espongono quei prodotti di largo consumo che oggi in Slovenia vanno per la maggiore.

Nel quartiere fieristico di Lubiana si è aperto ieri il salone del marketing. Negli ultimi tempi in Slovenia l'attività pubblicitaria ha assunto dimensioni fino a poco tempo fa imprevedibili. Molte agenzie pubblicitarie curano la promozione delle aziende locali e di quelle straniere presenti nel Paese. La pubblicità irrompe nei media tradizionali come anche sui veicoli pubblici e sulle strade con una miriade di grossi tabelloni pubblicitari.

Sempre a Lubiana si è appena conclusa la fiera dei sussidiari scolastici. Vi hanno partecipato 322 espositori, i visitatori sono stati oltre 12.000. E' prossima, tra una settimana la fiera «Security». Anche a questa parteciperanno numerose ditte italiane, anche di Trieste e Gorizia. In giugno ci sarà la tradizionale fiera del vino, quest'anno anticipata rispetto a quelle precedenti, che si svolgevano alla fine dell'estate.

Infine, la notizia ci riguarda più da vicino, a fine giugno, vi sarà, sempre nella capitale slovena, una fiera del prodotto italiano. E' organizzata da una società italiana e vedrà la presenza qualificata di alcune centinaia di ditte italiane e di enti promozionali.

Marco Waltritsch

MONFALCONE

Rilancio del porto

MONFALCONE — L'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone (Gorizia) ha progettato la realizzazione di nuove infrastrutture e servizi logistici per la creazione dei collegamenti intermodali nave-ferrovia e nave-gomma. Per tali opere l'Azienda formalizzerà una richiesta di finanziamento alla regione per un ammontare complessivo di 10 miliardi che potranno essere attinti ai fondi strutturali comunitari dell'Obiettivo 2 di recente approvazione.

Nella messa a disposizione dei fondi infatti le indicazioni regionali e comunitarie sono di incentivare l'uso sempre più massiccio di mezzi di trasporto di massa meno inquinanti, meno pericolosi ed a consumo energetico limitato. Da ciò l'utilizzo della modalità marittima e quella ferroviaria in associazione tra loro al fine di ridurre il trasporto su gomma ai soli tratti terminali.

SPEDIZIONI

Il «caso» Tarvisio

UDINE — Una norma d' urgenza, per il riconoscimento dei trattamenti economici già introdotti da precedenti provvedimenti legislativi anche ai dipendenti delle case di spedizione di Pontebba e Tarvisio, è stata adottata dal governo ed ora è all' attenzione del parlamento che dovrebbe esaminarla nei prossimi giorni.

Lo ha comunicato il ministro del lavoro, Tiziano Treu, al presidente della Provincia di Udine, Giovanni Pelizzo.

L' amministrazione provinciale aveva sollecitato un intervento per le centocinquanta persone rimaste senza lavoro dal primo gennaio di quest' anno, con l' ingresso dell' Austria nell' Ue e l' abolizione dei controlli doganali.

La norma del governo indica la corresponsione di una sorta di cassa integrazione, fino al 31 dicembre 1995 per compensare gli effetti della nuova situazione ai valichi.

AIRDOLOMITI

Una offerta di lavoro

RONCHI DEI LEGIONARI — Un'altra opportunità di lavoro nel settore aeronautico si apre per i giovani del Friuli-Venezia Giulia. L'offerta arriva dall'Air Dolomiti, compagnia aerea con scalo d'armamento sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari che, come ha fatto altre volte nel corso degli ultimi anni, avvia un'altra selezione per l'inserimento di giovani a un corso di formazione per assistenti di volo. I requisiti per poter partecipare alle selezioni, che potrebbero dar modo successivamente alle giovani ritenute idonee di ingrossare le fila del vettore di proprietà del gruppo siderurgico bresciano Leali, sono il possesso del diploma di scuola media superiore, la conoscenza della lingua inglese e di quella tedesca, la bella presenza e la capacità di nuotare. Le interessate non dovranno far altro che inviare un curriculum, corredato da una fotografia, alla sede ronchese di Air-Dolomiti.

L. P.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 FLASH (7,30 - 9,30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 8,30 - 9 - 10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. "La recita di Lindsay"
10.05 L'IMPIEGATO. Film (commedia '59). Di Gianni Puccini. Con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 UTILE FUTILE. TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Quinto emendamento"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TSP REFERENDUM
14.20 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
15.15 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - BONKERS
16.25 BIKER MICE DA MARTE
16.50 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO. JUVENTUS-PARMA
22.20 TGS SPECIALE COPPA UEFA
22.50 TG1
23.05 PUGILATO. ROSI-PHILLIPS
0.05 TG1 NOTTE
0.15 PRIMISSIMA
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 VIDEOSAPERE EFFETTO NOTTE. Documenti.
1.05 SOTTOVOCE
1.20 CANZONISSIMA 1971.
3.05 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TIGERSHARKS
7.25 RANOCCHI RAP
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 BLACK STALLION. Telefilm. "Il tramonto di una stella"
8.40 BRAVO CHI LEGGE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Salute professore"
9.30 BRAVO CHI LEGGE
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.30 TSP REFERENDUM
13.45 METEO
13.50 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.35 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossa'.
16.30 COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Il crimine che viene da lontano"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Battesimo di fuoco"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Toni Garrani e Michele Mirabella.
20.40 EMOZIONI TV. Con Arrigo Levi e Alba Parietti.
22.35 MIXER GIOVANI - DAVVERO
23.30 TG2 NOTTE
24.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.15 TGR IN EUROPA
0.45 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 L'ALTRA EDICOLA
8.40 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.05 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.50 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI E AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA SUD
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.15 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO. GIRO DI SERA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Michele Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.50 TSP REFERENDUM '95
23.55 SPAZIO IPPOLITI. Con Gianni Ippoliti.
0.30 TG3 - EDICOLA 3 - NOTTE E' CULTURA - METEO
1.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.10 SCHEGGE. Documenti.
2.00 TG3
2.30 MANON. Scenegg.
3.30 BABY DOLL - LA BAMBOLA VIVA. Film (drammatico '56). Di Elia Kazan. Con Karl Malden, Carroll Baker, Elli Wallach.
5.20 CIVILTA' DELLE CATTEDRALI. Documenti.
5.50 UNA CARTOLINA MUSICALE

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Alla ricerca dell'oliva"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 CASA: COSA?
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 AMORE SOTTO COPERTA. Film (musicale '48). Di Michael Curtiz. Con Jack Carson, Doris Day.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.00 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.05 CALCIO: JUVENTUS - PARMA
22.30 TELEGIORNALE
23.15 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.15 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.25 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.30 CRONO. TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.00 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.30 CASA: COSA?
2.30 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI VOLONTEROSI INTRAPRENDENTI OFFRESI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iachetti.
20.40 IL FABBRICANTE DI BAMBINI. Film tv (drammatico '90). Di Arlene Sanford. Con Melissa Gilbert, George Dzundza, Shanna Reed.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.30 BABY SITTER. Telefilm.
11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
12.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 POWER RANGERS. Telefilm. "Salto nel passato"
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Ambra.
15.30 CICLISMO: 78. GIRO D'ITALIA
16.00 STUDIO TAPPA. Con Davide De Zan.
17.00 HIGHLANDER. Telefilm. "Amico immortale"
18.10 VILLAGE
18.20 TEQUILA & BONETTI. Telefilm. "Quando l'attore e' un cane"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.45 PROSSIMA FERMATA: PARADISO. Film (commedia '91). Di Albert Brooks. Con Meryl Streep, Rip Thorne.
22.50 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
23.20 SOTTO I COLPI DELL'AQUILA. Film (poliziesco '91). Di Michael Kennedy. Con Billy Blanks, Jalal Merhi.
0.20 FATTI E MISFATTI
1.15 ITALIA UNO SPORT
2.15 SPECIALE SUL FILM "JEFFERSON IN PARIS"

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 GUADALUPE. Telenovela.
10.20 GRANDI MAGAZZINI
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.45 SENTIERI. Scenegg.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.40 CUORI D'ORO. Con Enrica Bonaccorti.
23.05 ALTA TENSIONE. Film (comico '77). Di Mel Brooks. Con M. Brooks, M. Kahn.
23.45 TG4 NOTTE
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.30 IL SOLE TORNERA'. Film (drammatico '57). Di F. Merighi. Con Nilla Pizzi, Roberto Mauri.
2.50 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.35 NOTIZIE DAL VATICANO
11.50 LEADER SPRINT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPACE GHOST
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLO
16.10 THE ROOKIES. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
18.15 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
20.30 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
21.15 THE ROOKIES. Telefilm.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 PAROLE E MUSICA
23.50 SPAZIO APERTO
0.15 LA PAGINA ECONOMICA
0.20 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 TUTTOGGI
16.45 RHYTHM & NEWS
17.45 IMMAGINI DAL SZECHWAN. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 AUTORI AMERICANI. Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 BERSAGLIO
21.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PALLAMANO

TELEANTENNA

10.45 S.O.S CONSUMATORE
11.40 TELEPROMOZIONE
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 QUIET THUNDER. Film.
15.30 BANDA RANOCCHI
16.00 TELEPROMOZIONE
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.20 TELEPROMOZIONE
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 THE RUNNING KID. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 UFFICIO RECLAMI
24.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

7.00 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film (fantastico '43).
8.30 MATCH MUSIC
9.00 PER FORTUNA E' VENERDI'...
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA DI GIARDINAGGIO
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LA POSTA ROSA
17.45 DANCE TELEVISION
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 LA SETTIMA LUNA
22.00 AL LUPO, AL LUPO. PARLIAMO DI SESSO. Con Prof. Maurizio Bossi.
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC

TELE+3

7.00 I TRE DIAVOLI. Film (drammatico '35). Di Nicolas Farkas. Con Annabella, Jean Gabin.
9.00 I TRE DIAVOLI. Film (drammatico '35).
11.00 I TRE DIAVOLI. Film (drammatico '35).
13.00 I TRE DIAVOLI. Film (drammatico '35).
15.00 I TRE DIAVOLI. Film (drammatico '35).
17.00 I TRE DIAVOLI. Film (drammatico '35).
19.00 REPLICHE DELLA SERATA " CLASSICA "
20.50 +3 NEWS
21.00 SPECIALE CORPO DI BALLO DELLA SCALA
21.35 BALLETTO : LE PRINTEMPS DU SACRE
22.40 PROSSIMAMENTE.... Con Elisa Vaccarino.
24.00 I TRE DIAVOLI. Film (drammatico '35).

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 SAMPEI
20.35 IDENTITA' BRUCIATA. Scenegg.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
0.05 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.35 COLF IN USA. Film tv (commedia).
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 CRAZY DANCE
3.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 DIAGNOSI
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.30 CONTROCANTO
0.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 RACING TIME
2.45 URBAN WARRIORS. Film (fantascienza '87). Di Joseph Warren. Con Karl Landgren, Alex Vitale.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.45: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: 78. Giro d'Italia; 16.07: Nonsolo-verde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.08: Pronto tasse; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 I mercati; 18.32: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.20: GR1 Calcio. Juventus-Parma; 22.30: Planet Rock; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte; 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 15.12: Hit Parade - Compilation; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Radici; 20.47: I concerti di Radioduetime; 22.40: A che punto e' la notte; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.50: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 14.00: Concerti DOC; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Il giardino dei Finzi Contini; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica: L'imperatore Jones; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Wanderwege; 15: Giornale radio; 15.15: In onôr, in favôr; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli zingari, eterni viandanti; 8.40: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18; Luigi Pirandello: Permette che parli dei miei personaggi. Sceneggiatura di Joze Rode. Regia di Joze Babic; 18.50: Intrattenimento musicale: Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO — RAIDUE

«Doppia identità» è schizofrenico

Rubrica di
Giorgio Placereani

Avevamo scelto di vedere, su quattro che n'offriva la giornata di sabato, il film-Tv di Gary Nelson «Doppia identità» (Raidue) perché era intrigante lo spunto di partenza. Gina (Melissa Gilbert-Brinckman), una donna con problemi psichici perché l'anno prima la sua bambina è morta in un incidente, un giorno scorge per strada una bambina identica alla sua; la segue, la vede che incontra la madre, e quella è identica a lei! È una di quelle situazioni impossibili che pencolano necessariamente sul lato del fantastico – infatti il film-Tv si sviluppa sul filo di superstiziose speculazioni circa il «Doppelgänger», il «doppio» diabolico – e se alla fine devono risolversi su un piano razionale, costringono l'autore a un «tour de force» logico che sorprende e diverte. Il defunto John Dickson Carr era un grande maestro di questo genere di narrazioni.

Che Linda Bergman e Martin Tahse, i due sceneggiatori di «Doppia identità», non siano precisamente John Dickson Carr era anche prevedibile, ma difficile aspettarsi tanta goffaggine e superficialità, quali i due hanno mostrato nell'architettare la spiegazione «razionale» del mistero. Homer Simpson non avrebbe saputo fare di peggio. I buchi logici e le «pezze» grossolane che costellano il «plot» e in particoalre la conclusione rappresentano un vero trionfo dell'incapacità (parte del biasimo andrà anche a Kate Wilhelm: da un suo racconto è tratto l'insulso film). Il ricorso all'abusato e prevedibile tema della sorella gemella di cui la protagonista ignorava l'esistenza si colora di surreale quando la sceneggiatura ne fa discendere la pretesa che le due sorelle, essendo gemelle, abbiano avuto due figlie a loro volta identiche: in altri termini, il primo caso al mondo di cugini monozigoti.

Attorno a questa trovata il film-Tv intesse una trama zeppa di incongruenze (come si spiega il particolare del disegno eseguito dalla bambina misteriosa e uguale a uno fatto da Gina da piccola?). Ricorda i romanzi di Snoopy, che in un famoso episodio scrive il racconto «Era una notte buia e tempestosa» mettendo insieme una serie di frasi scollegate e poi elabora una buffa arzigogolata spiegazione per tenerle insieme, ma ne dimentica una, e quando Linus gli obietta «Sì ma il re che c'entra?» gli tira in testa la macchina da scrivere. Anche la prima «grande sorpresa» con cui si vorrebbe farci sobbalzare, la scoperta che un personaggio è un'allucinazione di Gina, rende retrospettivamente improbabili i dialoghi familiari sentiti prima, o meglio, ne svela il carattere artificioso, ingenuamente funzionale alla costruzione dell'inganno. In questo senso «Doppia identità» è come un gioco di prestigio eseguito da un mago inesperto, che lascia intravedere le carte truccate.

Aspetto divertente, sembra che gli sceneggiatori cambino continuamente idea, o abbiano scritto il testo litigando. Personaggi vengono abbandonati per strada; Nikos (Jason Scott Lee) viene caratterizzato come una miniera di superstizioni greche, sicché non ci stupiamo quando tiene all'impaurita Gina una vera lezione, abbastanza suggestiva, su fantasmi, vampiri e Doppelgänger; poco dopo lo ritroviamo improvvisamente e ingiustificatamente convertito al razionalismo: solo perché agli sceneggiatori serve che Gina, accusata da tutti di avere le traveggole, si senta abbandonata anche da lui. D'accordo, sceneggiatori non si nasce. Ma se uno è negato, perché insistere?

TV / MUSICA

Battiato, nuove note

Domenica 21, su Tmc, il concerto di Roma

ROMA - Tmc trasmetterà domenica 21 maggio alle 23, in esclusiva televisiva italiana, il concerto che Franco Battiato ha tenuto nei giorni scorsi a Roma nell'Auditorium del Caravita insieme al gruppo portoghese dei Madredeus. L'esibizione, dedicata al nuovo album di Battiato, «L'ombrello e la macchina da cucire», trasmessa in diretta radio dalla Rai, è stata l'unica esecuzione pubblica dell'album da parte del compositore catanese.

All'Auditorium del Caravita, Battiato è stato accompagnato da un quartetto d'archi. Lo spettacolo televisivo, curato da Alfredo Saitto, alternerà i momenti musicali ai commenti di giornaliatri, opinionisti e personaggi dello spettacolo presenti al concerto.

Con il suo nuovo album, Franco Battiato s'è confermato tra i migliori musicisti del momento. Intelligente la sua idea di far scrivere i testi delle canzoni al filosofo Manlio Sgalambro. Che non ha scelto assolutamente la via della «pesantezza» in questo primo impegno a stretto contatto con il mondo delle sette note.

Anzi. Sgalambro ha inserito nelle nuove canzoni di Battiato un pizzico di ironia, accanto a profonde riflessioni, che rendono ancora più saporiti i brani. Battiato, dal canto suo, ha azzeccato orchestrazioni di raro effetto. Convincendo, oltretutto, anche coloro che recentemente lo avevano accusato di ripetersi.

L'accoppiata Battiato-Sgalambro è servita a chiudere la bocca anche a un'altra schiera di detrattori. Quelli, cioè, che vedevano nel musicista, ormai, un prigioniero delle sue elucubrazioni spiritual-iniziatiche. «Come un cammello nella grondaia», e forse ancor di più il «Cafè de la Paix», sembravano particolarmente influenzati dal pensiero del controverso maestro esoterista Michail Gurdijev.

Battiato non ha mai raccolto queste critiche. Cercando, piuttosto, di tenere alto il livello delle sue produzioni discografiche.

TV

Per ricordare l'assassinio di Falcone, tre anni dopo

ROMA - Giovanni Falcone, la moglie e gli uomini della scorta morti nella strage di Capaci, saranno ricordati lunedì 22 maggio con una programmazione televisiva, su Canale 5, dedicata alla loro memoria, a tre anni dall'attentato.

Alle 20.40 in prima tv andrà in onda «La scorta», il film di Ricky Tognazzi, sceneggiato da Graziano Diana e Simona Izzo, che raccontava la vita di un gruppo di ragazzi in servizio come scorta di un magistrato in Sicilia.

Dopo il film andranno in onda servizi speciali del Tg5 e una puntata speciale del «Maurizio Costanzo show».

TELEVISIONE

I FILM

Cielo, ma io l'amo!

Su Italia 1 «Prossima fermata: Paradiso»

Dei quattro film in programma oggi ben due sono anteprime televisive.

«Prossima fermata: Paradiso» (1991) di Albert Brook (Itaila 1, ore 20.45). In «prima tv». Il pubblicitario Daniel (interpretato dal regista) si schianta contro un pullman e passa nell'aldilà. Il Paradiso è ben strano con ristoranti gratuiti e ogni tipo di sollazzo. Ma per accedervi si deve avere l'assenso di una giuria. Lui viene rimandato sulla terra, come indegno, mentre la bella Julia (Meryl Streep), di cui si è innamorato, resta in Paradiso. Si troveranno mai?

«Il fabbricante di bambini» (1993) di Arlene Sandford (Canale 5, ore 20.40). In «prima tv». Melissa Gilbert, una donna sterile e infelice, sperimenta la fecondazione artificiale ma, anni dopo, testimonia contro il medico che l'ha resa madre.

«Alta tensione» (1977) di Mel Brooks (Retequattro, ore 23.05). La parodia del miglior Hitchcock con lo stesso Mel Brooks nei panni di uno psichiatra pieno di fobie. Con Madeline Kahn e Cloris Leachman. Brooks non è nuovo alle parodie che ripercorrono la storia del cinema: il suo capolavoro in materia fu «Frankenstein jr.».

«Sotto i colpi dell'aquila» (1992) di Michael Kennedy (Italia 1, ore 23.20). Arti marziali e droga a Hong-Kong.

Meryl Streep è l'interprete del film «Prossima fermata: Paradiso», in onda su Italia 1.

Raitre, ore 20.30

«Mi mandra Lubrano» e il lavoro

Si parlerà della ricerca del posto di lavoro nella puntata di «Mi manda Lubrano», in onda su Raitre. Saranno ospiti responsabili di enti pubblici ed esperti del lavoro per rispondere non solo ai cittadini presenti in studio ma anche alle centinaia di lettere ricevute in redazione che chiedono come evitare i mille tranelli nascosti dietro alla ricerca di un posto di lavoro.

Il test, realizzato da Silvio Garattini e da Roberto La Pira, metterà a confronto le 8 marche più diffuse in Italia di farmaci per rinforzare la memoria.

Raidue, ore 0.15

Il nucleare austriaco a «Tgr in Europa»

Un'inchiesta di Franco Totoro, «Austria, la centrale della paura», sarà trasmessa a «Tgr in Europa», in onda su Raidue, dedicata alla nuova centrale atomica costruita con tecnologia russa e finanziamenti europei a Mochovce in Slovacchia al confine con l'Austria e prossima all'apertura.

In scaletta, un filmato sui festeggiamenti a Mosca dei 50 anni della vittoria della seconda guerra mondiale e un servizio sulla Svezia, dove sono in preoccupante aumento disoccupazione e debito pubblico.

Raidue, ore 22.35

«Mixer giovani», e poi «Davvero»

A «Mixer giovani», su Raidue, si discuterà della storia di Roberta, una ragazza di 19 anni in fuga dalla famiglia. Dall'amore per un ragazzo, alla scelta di fare la spogliarellista, dalle incomprensioni con la madre al palcoscenico di «Erotica», la manifestazione sull'eros. Sveva Sagramola ne discuterà con i giovani in studio.

«Giacomo ma è vero che sei ancora vergine?» è il titolo della puntata di «Davvero» con la regia di Lorenzo Maiello, in onda subito dopo «Mixer giovani». I ragazzi di Via Iacopo della Lana parlano della prima volta.

Raidue, ore 20.40

«Emozioni tv» sugli anni Sessanta

I primi passi dell'uomo sulla Luna e la strage di Piazza Fontana saranno due degli eventi del 1969 che Arrigo Levi ed Alba Parietti ricorderanno nel programma «Emozioni tv», in onda su Raidue. Delle avventure nello spazio parleranno: con Elena Kondakowa, la cosmonauta russa da poco rientrata da un volo spaziale durato 169 giorni; con Franco Malerba, astronauta italiano, Piero Angela e Tito Stagno.

Luciano Lama rifletterà sull'evoluzione del movimento sindacale che nel '69 viveva uno dei suoi periodi più 'caldi.

TEATRO

Giulio Bosetti ritorna nei panni del «Malato»

TRIESTE — «Il malato immaginario» di Molière, allestito dallo Stabile del Veneto per la regia di Jacques Lassalle, con Giulio Bosetti protagonista, sarà in scena da oggi al 28 maggio al Politeama Rossetti, quale ultimo spettacolo della stagione di prosa 1994/95 dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Ultima commedia e ultimo ruolo di Molière, «Il malato immaginario» debuttò il 10 febbraio 1673 al Palais Royal. Venerdì 17, dopo aver recitato per la quarta volta nel ruolo di Argante, a poche ore dalla chiusura del sipario, il grande commediografo francese cessò di vivere. Del «Malato», al momento, esisteva solamente il libretto, mentre la commedia propriamente detta - un capolavoro del teatro di tutti i tempi - apparve per la prima volta due anni dopo, nel tomo VII delle «Oeuvres» di Molière.

«Quest'opera - spiega Lassalle, che è uno dei massimi conoscitori di Molière, ma per la prima volta si è cimentato col 'Malato' - parla molto chiaramente del mondo nel quale viviamo oggi, un mondo che traballa e perde il proprio equilibrio, nel quale buona parte dei valori e delle certezze di un tempo sono state rimpiazzate da credenze e superstizioni. Il teatro di Molière - dice il grande regista francese - è il teatro dell'uomo che rimpiazza le proprie responsabilità, la propria ragione, il proprio libero ar bitrio e rinuncia alla propria libertà rifugiandosi in una sorta di alienazione, di dipendenza, di ossessione, di lucida follia».

Accanto a Bosetti, che dopo 14 anni torna a vestire i panni di Argante, ci sono, tra gli altri, Marina Bonfigli e Antonio Salines. Le scene sono di Rudy Sabounghi, i costumi di Patrice Cauchetier, le musiche di Giancarlo Chiaramello.

CINEMA / FESTIVAL

Cannes parte dai bambini

Inaugurazione, oggi, con il film in concorso di Jean Pierre Jeunet e Marc Caro

Jessica Lange, 46 anni, protagonista di «Rob Roy» che esce venerdì, è tra le star a Cannes.

CANNES — Si apre oggi, con la consueta cerimonia inaugurale e la proiezione del primo film in concorso, «La città dei bambini perduti» di Jean Pierre Jeunet e Marc Caro, il 48.o Festival del cinema di Cannes. Le star, come è tradizione, non mancheranno, ma tutti, a cominciare dal direttore Gilles Jacob, sono stati concordi nel definire questa edizione la più d'autore tra le ultime proposte sulla Croisette.

In effetti, a scorrere i titoli del concorso, la prima cosa che salta agli occhi è che la rappresentanza del cinema americano è affidata a titoli lontani dal tipico stile hollywoodiano: si tratti dei due eccentrici Tim Burton («Ed Wood») e Jim Jarmush («Dead man»), che curiosamente hanno entrambi come protagonista la neo-star Johnny Depp, o, fuori concorso, dell'ironico Sam Raimi («Pronti a morire», con Sharon Stone), dell'irregolare Gus Van Sant («To die for»), dell'originale Robert Rodriguez («Desperado», seguito del «povero» e fortunato «El mariachi») o dei più convenzionali Barbet Schroeder («Il bacio della morte») e Bryan Singer («The Usual Suspects»). Il resto delle storie proposte oscilla tra ambientazioni in costume, altro motivo ricorrente quest'anno, e descrizione di mondi sofferti e difficili.

Difficile, tra tanti giovani e vecchi maestri, pronosticare un vincitore. Tra i favoriti vanno segnalati innanzitutto quei registi che hanno affiorato, senza mai vincerlo, il massimo premio: anzitutto Ken Loach, che quest'anno porta «Land and freedom», sui giorni più caldi della guerra civile spagnola; il cinese Zhang Yimou («La triade di Shangai», gli anni '30 in Cina tra mafia e passioni); il taiwanese Hou Hsiao Hsien, che conclude con «Haonan Haonu» la triade iniziata con «Città dolente». Ma anche l'anziano maestro portoghese Manoel De Oliveira («Il convento») non è mai stato incoronato a Cannes. Gli indipendenti americani saranno sostenuti da un altro irregoare, presente in giuria, John Waters, mentre due film si segnalano pert le storie legate alla tragica attualità dell'ex Jugoslavia: «Lo sguardo di Ulisse» di Theo Anghelopulos, ultima fatica di Gian Maria Volontè poi sostituito da Erland Josephson, e «Underground» di Emir Kusturica.

Ma i 12 miliardi investiti da Stato e Comune per la manifestazione cinematografica più seguita dai media serviranno anche a ospitare le molte star che, come ogni anno, arrivano sulla Croisette: tra i primi è arrivata ieri Jessica Lange (da venerdì sugli schermi italiani in «Rob Roy» di Michael Caton-Jones), ma la più attesa è certamente Sharon Stone, che torna a tre anni dai «fasti» di «Basic istinct» nella nuova versione di pistolera casta. A Cannes ci saranno anche Johnny Depp, Catherine Deneuve, Nick Nolte, Greta Scacchi, Nicole Kidman e molti altri.

Oltre al lungometraggio «L'amore molesto» di Mario Martone, a Cannes sarà presentato in concorso anche il cortometraggio italiano di animazione «Domo», prodotto, diretto e animato Maurizio Forestieri, uno specialista del genere che insegna animazione al Centro sperimentale di cinematografia.

Tra le chicche del Festival, il capolavoro di Murnau, «Nosferatu», nella versione recentemente restaurata a cura della Cineteca del Comune di Bologna e del Munchner Filmmuseum, che verrà presentato in anteprima il 24 maggio in una speciale serata dedicata al centenario del cinema. Le copie del film finora circolanti ne avevano restituito una versione appiattita su un uniforme bianco e nero: con il restauro le notti del vampiro si sono tinte di azzurro, il crepuscolo dei Carpazi è diventato rosato, la sagoma aguzza di Nosferatu si staglia contro la tremolante luce dorata delle candele. La nuova versione è nata dal recupero di materiali originali conservati alla Cinematheque Francaise, e in particolare dell'unica copia a colori ancora esistente (una copia della prima versione dell'opera, quella del 1922), e ha permesso di avere oggi un film di straordinaria qualità fotografica e cromatica.

Da segnalare, infine, che Tele+1 seguirà tutto il Festival e, come già per la Notte degli Oscar, trasmetterà la cerimonia di premiazione in diretta e in esclusiva (per gli abbonati) a partire dalle 19 del 28 maggio.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Blanc, un film tutto per sé

Diverte «Il sosia», con Carole Bouquet, premiato a Cannes

IL SOSIA
Regia di Michel Blanc
Interpreti: Michel Blanc, Carole Bouquet.
(Francia 1994).

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Dura è la vita dell'attore: espropriato della propria immagine, costretto a interpretate ruoli sempre diversi e ad adeguare la vita privata alle esigenze mediologiche. Insomma, non è facile essere se stessi.

Ancora di più se a intralciare la strada ci si mette pure un sosia che svende la faccia al miglior offerente, violenta belle attrici, intrattiene fan impazziti in loschi locali notturni.

Ed è quello che succede, nel «Sosia», a Michel Blanc, che per l'occasione interpreta se stesso, ossia il regista Michel Blanc impegnato nella sceneggiatura di un nuovo film. Il buon Michel ignora l'esistenza di Patrick, delinquente sfortunato, che usa la somiglianza con il regista per sfruttarne nome e privilegi, stanze d'albergo e notti di sesso. Il falso Blanc riuscirà a esautorare il vero. Solo, senza identità, l'autore vaga per Parigi e scopre che Philippe Noiret è nella stessa situazione. I due saranno costretti a vendersi al deplorato cinema americano.

Questo e altro succede nel film di Michel Blanc (Carolo Bouquet riesce a far camminare un paralitico) «Il sosia», presentato lo scorso anno al Festival di Cannes dove vinse il Premio della giuria per la miglior sceneggiatura ed effetti ottici. Certo, l'idea non è originale, gli scambi di persona, il doppio, il travestimento sono da sempre un filone glorioso della commedia, ma qui il divertimento sta tutto nell'ambientazione. Il confronto tra l'attore comico e il suo sosia avviene nella cornice mondana del Festival di Cannes e le comparse hanno i volti d Matilda May, Charlotte Gainsbourg, Roman Polanski tutti nel ruolo di se stessi.

Blanc da sommo narciso è allo stesso tempo regista, attore protagonista e antagonista, ha lavorato tre anni per riempire di sé questo filmetto divertente ma fatalmente destinato all'oblio.

Michel Blanc, regista e interprete del «Sosia», con la protagonista femminile Carole Bouquet.

CONCERTI

Il «London baroque» al Festival di Monfalcone

MONFALCONE — Dopo il balletto di ieri sera (applaudito protagonista l'Ensemble van Hoecke con la partecipazione di Luciana Savignano), gli strumenti riprendono il sopravvento al Festival barocco di Monfalcone.

L'etichetta della serata di domani, con inizio alle ore 20.30 al Teatro Comunale, si attesta opportunamente sul «Sacro e profano» ed il tema verrà ripreso all'appuntamento conclusivo del 6 giugno.

La prima serata, con musiche di Bach, Haendel e Graupner, eleggerà a protagonista il complesso «London Baroque», sette strumenti guitati da Charles Medlam, che si avvarranno per le Cantate Sacre della voce sopranile di Lorna Anderson.

Il «London baroque» è oggi considerato uno dei principali esponenti dell'interpretazione da camera del periodo barocco. Nato come Trio nel 1978, il complesso si è ampliato negli ultimi anni fino ad assumere le dimensioni di un'orchestra da camera. Particolarmente attivo in Francia, dove partecipa regolarmente alle rassenge di musica antica nelle suggestive cornici dei Castelli, l'ensemble è stato convocato anche per il prossimo Festival di Salisburgo, dove proporrà l'opera di Haendel «Aci e Galatea».

Molto impegnato nella registrazione nei concerti e nelle pagine cameristiche di Bach, sul palcoscenico di Monfalcone si presenterà con tre violini, una viola, un oboe e un cembalo, mentre al violoncello siederà lo stesso direttore Charles Medla.

Assume particolare interesse la presenza di Lorna Anderson, una giovane artista messasi in luce una decina di anni fa con varie affermazioni in importanti concorsi e oggi richiestissima per il suo vasto repertorio che spazia dalla musica medievale a quella più attuale offerta assieme all'Ensemble Intercontemporain di Pierre Boulez.

IN BREVE

Elton John: venduti meno di 5 mila biglietti per il 31 a Pordenone

PORDENONE — Sono meno di 5000 i biglietti finora venduti per il concerto che Elton John terrà il 31 maggio a Pordenone. Lo ha precisato la «Azalea Promotion», organizzatrice della manifestazione, in riferimento a quanto sostenuto dai capigruppo dell'opposizione nel consiglio comunale di Pordenone, i quali, nel chiedere alla Sovrintendenza ai Beni artistici e ambientali di non consentire l'uso del centralissimo Parco Galvani, avevano parlato della vendita, già avvenuta, di 12 mila tagliandi.

Nella precisazione, la «Azalea Promotion» afferma pure che in un recente passato al Parco Galvani sono già passati Vasco Rossi, gli America, Joan Baez, Ray Charles, i Pooh e molti altri, senza far danni.

Ambra: non era nulla di grave Domenica in concerto a Caorle

ROMA — Niente paura! Ambra, la nota conduttrice di «Non è la Rai», finita ieri sulle prime pagine dei giornali per un malassere (dovuto un po' alla dieta, un po' al caldo e allo stress) che l'avrebbe colpita sabato scorso, è già ritornata sul piccolo schermo, ballando e scherzando sull'eccessiva attenzione dedicatale dai mass-media.

La diciannovenne show-girl lanciata da Gianni Boncompagni prosegue anche il tour canoro «Ambra in concerto», partito dalla Sicilia, e domenica 21 maggio, alle 17.30 è attesa al Palaexpomar di Caorle, dove per i fan del Triveneto potranno verificare di persona lo stato di salute di Ambra. Prevendite anche all'Utat Viaggi di Trieste (040/638311) e all'Angolo della Musica di Udine (0432/505745).

Sarà composta da Andrea Centazzo la musica del parco di Yellowstone

BOLOGNA — L'ente per i parchi nazionali degli Usa ha commissionato al compositore Andrea Centazzo la musica «ufficiale» del parco di Yellowstone, che sarà pubblicata su disco dall'etichetta americana «Real music». Lo ha reso noto lo stesso Centazzo, che vive a Bologna, ma che lavora a Los Angeles per gran parte dell'anno. «The music of Yellowstone» sarà presentato in ottobre nel parco.

Durante l'estate Centazzo sarà in Italia per presentare in tournee «Pounding nails», diretto e interpretato da Luca Barbareschi, per il quale ha composto le musiche, che eseguirà dal vivo con il suo ensemble. Il 5 e 6 luglio presenterà al festival di Spoleto la prima esecuzione di «La cripta sommersa», un concerto-performance sul tema dell'acqua.

MUSICA / TRIESTE

I due Trii brillano più dei Duo

Quattro gruppi nei concerti conclusivi della Scuola del Trio

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — Quattro i gruppi, allievi della scuola del Trio di Trieste a Duino, che si sono presentati negli ultimi due concerti all'Auditorium del Museo Revoltella. Due serate ravvicinate, a conclusione delle dieci performance prodotte nell'arco dell'anno dalle più ricettive formazioni iscritte.

Come sempre avviene nei corsi che prevedono la presenza di un numero piuttosto alto di complessi, è quasi impossibile sperare in una uniformità di livello, e il fatto si è reso evidente in entrambe le serate, dove hanno brillato, seppur per motivi diversi, i due trii con pianoforte (il polacco Lutoslawski Trio e il torinese Trio Johannes), mentre minor soddisfazione è derivata dalle esecuzioni dei Duo Park-Riccardi e Signorato-Zambon (pianoforte e violino, entrambi), alle prese con pagine – l'op. 78 di Brahms e la Sonata di Ravel – probabilmente superiori alle loro forze.

Della poesia tersa e rugiadosa della Prima Sonata di Brahms è rimasto ben poco: l'aggressività grossier del suono della coreana Park (che ha evidenziato la sguaiata sostanza timbrica del pianoforte a disposizione) e la poca espressività, non indenne da smagliature d'intonazione, della Riccardi, hanno sciupato le linee finemente definite da Brahms, confondendo l'intensità lirica con l'assalto passionale e la reminiscenza elegiaca con un blando decorativismo.

Più ordinato l'assieme del duo veneto Signorato-Zambon, accostatosi timidamente al caleidoscopico mondo della Sonata di Ravel. Assecondandosi con cura, Zambon e la sua compagna hanno sfogliato il primo tempo con la giusta sensibilità, ma poi è mancata un'impennata di carattere nel Blues e nel Perpetuum mobile.

Di tutt'altra tempra il mondo musicale del Trio Lutoslawski, brillante e disinvolto interprete del «Trio in do minore» di Beethoven. Dotata di un bel legato e di uno scatto felino la pianista, intensamente partecipe la violinista, corroborante il violoncellista: tre elementi che definiscono un'interpretazione colorita e fragrante, spesso dolcissima e a tratti forse un po' troppo libera, comunque irresistibile.

Un rigoroso equilibrio sembra essere invece la meta del Trio Johannes, formato da tre giovani ricchi di risorse: solido il pianista Voghera, raffinato Francesco Manara (primo violino solisa della Scala) e vivo, eloquentissimo, Massimo Polidori. Il loro Beethoven dell'op. 97 (L'Arciduca) concede pochi sorrisi, lesina la serenità, è meditativo e incline alla malinconia, si crogiola nei problemi, pare quasi soccombere alla lunga gittata dell'Andante, ma affascina per la determinazione e la logica dell'assieme.

Pubblico numeroso e partecipe.

MUSICA / LUTTO

E' morta Lola Flores, ballerina, attrice e cantante gitana

MADRID — E' morta ieri mattina all'età di 72 anni Lola Flores, ballerina e attrice, ma soprattutto la più genuina rappresentante della canzone spagnola che fu arricchita dalla sua genialità interpretativa e dal suo temperamento gitano. Da anni era malata di cancro.

«La Faraona», come tutti chiamavano la geniale artista, era nata a Jerez, nel sud della Spagna il 21 gennaio del 1923. Quella che sarebbe diventata poi «Lola di Spagna», già all'età di 10 anni si esibiva nei bar dei paesi andalusi; a 14 anni entrò in una compagnia di varietà e nel 1940 a Madrid esordì nel cinema con una particina nel film «Martingala».

Determinante per Lola Flores fu l'incontro artistico, e poi sentimentale, con il cantautore e chitarrista Manolo Caracol, con il quale nel 1944 presentò l'opera musicale «Zambra», portata in tournee in tutta la Spagna. La straordinaria intesa musicale e affettiva dura fino al 1951 e Lola è già un mito. Agli inizi degli anni '50 fu scritturata per sei film e nel '52 attraversò per la prima volta l'Atlantico, ottenendo un grande successo in Messico. Nel '54 rientrò a Madrid dove presentò lo spettacolo teatrale «Copla e bandera». Il 1957 fu decisivo per lei sia sul piano artistico sia su quello privato: il 27 ottobre sposò il chitarrista gitano Antonio Gonzales.

Lola ha interpretato 25 film, tra cui «Misterio en la Marisma» (1943), «La nina de la venta» ('51), «Aya pena, penita, pena» ('53), «Morena clara» e «La faraona» ('55), «Sinfonia espanola» ('64), «Casa Flora» ('72) e «Thuhanes» ('83). Sugli schermi messicani, spagnoli e statunitensi incarnava la cantante e danzatrice messicana o la zingara per eccellenza. In anni recenti ha interpretato diversi ruoli in telenovela spagnole di successo, tra cui «Juncal» nel 1988 al fianco di Francisco Rabal.

Sostenitrice del generale Francisco Franco, si dice che cantasse per il dittatore al palazzo La Granja ogni 18 luglio, giorno in cui Franco e le sue forze nazionaliste invasero dal Nordafrica la Spagna repubblicana accendendo la miccia della guerra civile (1936-1939). Nel 1991 la Flores fece parlare di sè per una vicenda poco onorevole: riconosciuta colpevole di evasione fiscale fu condannata a pagare 14 milioni di peseta (oltre 18 milioni di lire) e a 16 mesi di prigione con la condizionale.

«Siamo estremante rattristati - ha detto alla radio il torero Jose Ortega Cano, - un'artista come Lola Flores mai potrà essere dimenticata: la sua storia non avrà fine, sarà sempre presente nella memoria degli spagnoli».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Fedora» musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. E' in corso la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. **Oggi, mercoledì 17 maggio ore 20.30 (turno H),** giovedì 18 maggio ore 20.30 (turno C), sabato 20 maggio ore 20.30 (turno L), domenica 21 maggio ore 17 (turno D), martedì 23 maggio, ore 20.30 (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «I concerti della domenica». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Domenica 21 alle ore **11** Concerto dell'«Ensemble Strumentale». Ingresso lire 10.000. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Veneto «Il malato immaginario» di Molière, regia di Jacques Lassalle, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Antonio Salines. In abbonamento: spettacolo 5. Turno prime. Durata 2 h e 20. Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21**: «Buon compleanno Erik Satie» concerto per la festa del geniale compositore francese nato esattamente 139 anni fa. Video di Edvard Zajec su musica di Satie e Ravel; concerto per pianoforte di Aleksander Rojc, musiche di Satie, Ravel, Gatti, Gelmetti. Ingresso L. 7.000.

TEATRO MIELA. Lunedì 22 maggio, appuntamento alle ore **21** al Teatro Miela per vedere e sentire il mitico gruppo dei «Laibach», formazione storica nell'ambito della musica industrial-elettronica che aprirà la rassegna «Ipermiela - Verso il villaggio globale, primo appuntamento sulle nuove tecnologie della comunicazione, dedicato in particolar modo a Internet. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Navigate con Internet con il Miela Web. Il Cybercafè è aperto questa sera dalle **22.30** all'**1**.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi, ore **10**, «La Piccionaia - I Carrara di Vicenza», presenta lo spettacolo per ragazzi: «La strada dei ciotoli bianchi - Variazioni su Cappuccetto Rosso». Ingresso lire 5.000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani, ore **10**, il Teatro La Contrada presenta lo spettacolo per ragazzi: «Il topo di campagna e il topo di città». Ingresso lire 5.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Morti di salute» di Alan Parker con Anthony Hopkins, Bridget Fonda e Matthew Broderick. Una sana cura a base di risate consigliata dal lunatico dott. Kellogg. Dolby stereo digital.

ARISTON. Romanticomico. Ore **17, 18.50, 20.40, 22.30:** «Genio per amore» di Fred Schepisi, con Walter Matthau, Meg Ryan, Tim Robbins. Riuscirà Einstein-Matthau, divertentissimo Cupido, a trovare l'uomo «giusto» per la sua affascinante nipotina Meg Ryan? Divertentissimo, per tutti. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Orso d'Oro al Festival di Berlino. Ore 18, 20, 22: «L'esca» di Bertrand Tavernier. Lei è bellissima, ma il suo fascino attira gli uomini in una rete senza via di scampo. V.m. 18.

SALA AZZURRA. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Don Juan De Marco maestro d'amore» con Marlon Brando, Johnny Depp e Faye Dunaway. Una fiaba romantica, una follia d'amore. Di Francis Ford Coppola.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Donne analmente perverse».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Léon». Il capolavoro del regista di «Nikita». 2.o mese. Ultimi giorni. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 17.40, 19.10, 20.40, 22.15: «Piccole canaglie». Il film comico che diverte piccoli e grandi. Con la partecipazione di Mel Brooks, Whoopi Goldberg e John Goodman. Dolby stereo, ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg e M. Louise Parker. L'arte del sopravvivere, il dono del sorriso, il miracolo dell'amicizia in un film indimenticabile! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il prete», il film scandalo del Festival di Berlino. Dolby stereo. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22.10:** «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza con Marcello Mastroianni, Stefano Dionisi, Daniel Auteil, Nicoletta Braschi. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.30, 17.50, 19.10, 20.30, 22: «La carica dei 101». Un classico della W. Disney. Ultimi giorni. Venerdì «Virus letale».

LUMIERE FICE. Oggi: vedi Aiace. Domani ultimo giorno «Le ali della libertà».

L'AIACE AL LUMIERE. Ore **18, 20, 22.15:** dalla tragedia di Sofocle, il capolavoro di Pier P. Pasolini «Edipo re» con Silvana Mangano, Carmelo Bene, Alida Valli e Franco Citti. Colore. Per tutti. Solo oggi.

PARROCCHIALI

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101 (Tel. 566806). Riposo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde». Giovedì 18 maggio ore **20.30:** concerto con il «London Baroque». Musiche di G.F. Händel, J.S. Bach e J.C. Graupner. Giovedì 25 maggio ore **20.30** La Piccionaia - I Carrara e il Coro Tomat di Spilimbergo presentano «La buffa beffa del beffardo beffato». Biglietti alla cassa del Teatro, Ag. Utat Trieste e Ag. Discotex di Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Don Juan De Marco, maestro d'amore» con Marlon Brando e Johnny Depp.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Léon», di Luc Besson. Con Gary Oldman e Natalie Portman. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

4 Impiego e lavoro
offerte

CASA di riposo seleziona per assunzione personale qualificato. Telefonare per appuntamento 040/220813. (A5496)
CAUSA espansione europea selezioniamo tre leaders destinati dirigenza capaci creare dirigere motivare organizzazione commerciale punto utili sopra ogni aspettativa. Telefonare 040/637258. (A5354).
CERCASI cameriera esperta carne/pesce, contratto stagionale, liberi sabato-domenica e festivi. Presentarsi Buffet "Da Mario" v. Torrebianca, 41 17-19. (A5465)
CERCASI pulitrice automunita per autoporto di Fernetti. Presentarsi in via Valdirivo 25 orario ufficio. (A5490)
COSMETICA seleziona rappresentanti donna possibilmente inseriti settore estetico. Regione Friuli per appuntamento telefonare ore ufficio 0424/523659. (B00)
DITTA artigiana settore grafico, cerca apprendista settore amministrativo. Tel. 0481/532515 dalle 9 alle 18. (B00)
PARRUCCHIERE lavorante capace cercasi salone centrale ottima possibilità realizzarsi prospettiva socio tel. 636866. (A5501)

5 Rappresentanti

AZIENDA di servizi forte espansione cerca rappresentanti. Presentarsi mercoledì 17 ore 20.30 Palace hotel Corso Italia 63 Gorizia chiedere sig.re Bacci. (A5454)
AZIENDA eccezionale servizio rivolto tutto commercio ricerca venditori referenziati province Trieste Udine gorizia Pordenone. Telefonare 0336/792713. (A5488)
SOCIETA' operante nel campo prodotti e servizi ricerca due esperti venditori cui affidare la ricerca e la gestione dei clienti per Trieste e Gorizia. Telefonare 0432/234019. (G4815)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A5381)
A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A5381)
SPECIALISTA CATTARUZZA pulisce tinge borsette stivali in pelle montoni salotti anche solo macchie singole. Via Giulia 13 635930. (A5365)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5436)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO cerca urgentemente appartamenti arredati per nostri clienti referenziati. Tel. 040/630451. (A5349)
CERCASI ufficio in Trieste zona via Giulia non intermediari tel. 0439/530516 ore ufficio. (G4882)

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto transitorio max 600.000 compreso riscaldamento tel. 040/362158. (A5367)
URGENTEMENTE cercansi appartamenti in affitto. Nessuna spesa a carico del proprietario. Marketing 040/314646. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Rossetti negozio d'angolo, quattro fori, 1.000.000. (A5382)
ABITARE a Trieste. Non residenti arredati mq 80. Zone: Flavia, Burlo. 700/800.000. 040/371361. (A5308)
AFFITTASI ammobiliato non residenti via Lamarmora 750.000 mensili. Tel. 314794 Immobiliare Vico
AFFITTASI uffici arredati e vuoti mq 80 e 60 Sistiana centro tel. 040/299755. (A5175)
AFFITTIAMO GIARDINO PUBBLICO epoca piano alto cucina due stanze arredato 750.000.000 040/351342. (A5414)
AFFITTIAMO patti in deroga Romagna Borgo Teresiano. Unità salone due tre camere vuoti 040/351342. (A5414)
ARA 040/363978 ore 9-11 affitta appartamento 50 mq, zona residenziale, completamente ristrutturato, lire 750.000. (A5303)
AREA Immobiliare 040/3720058 via del BOSCO camera cucina bagno arredato 600.000. (A00)
AREA Immobiliare 040/3720059 NAVALI cucina soggiorno matrimoniale bagno arredato 750.000. (A00)
AREA Immobiliare 040/3720095 MONTE SAN GABRIELE cucina due camere bagno arredato 650.000 patti in deroga. (A00)
LORENZA 040/7606552 studenti appartamenti ammobiliati, 3 letti, 600.000, 4 letti 800.000. (A5290)
MULTICASA 040/362383 affitta per tre mesi centralissimo signorile arredato matrimoniale soggiorno cucina bagno 750.000.000. (A5367)
VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze cucina servizi zone Barriera, p.zza Perugino, via Giulia, Palestrina, Timeus, Lazzaretto Vecchio, Tigor. (A5350)

20 Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria tel. 0422/423994/424186. (G001)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90606)
CEDO negozio Tab XII-XIV Hi-Fi, audiovisivi centrale, avviatissimo. No agenzie. Scrivere a Cassetta n. 23/T Publied 34100 Trieste.
FINANZIAMENTI seguiamo la legge per ottenerli con il metodo parabancario, veloce, sicuro, a tutte le categoria 10.000.000 - 500.000.000. 049/8710657. (G00)
FINANZIAMENTI urgenti ogni categoria lavorativa particolari soluzioni per aziende commercianti. 0432/282321. (G4632)
GRADO fronte spiaggia murilicenza avviatissimo bar-paninoteca-gelateria, 255.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A099)
VESTA 040/636234 vende zona centro Il Giulia muri locale mq 70 con vetrine frontestrada. (A5350)

21 Case-ville-terreni
acquisti

TERRENO edificabile nelle zone di Sistiana, Duino, Visogliano, per la costruzione di villa circa 600/700 metri cubi. Immobiliare Borsa 040/368003 ricerca urgentemente per proprio cliente. (A5338)
URGENTEMENTE cercasi soggiorno, due camere, cucina, bagno. Prezzo da concordare. Definizione immediata. Marketing 040/314646. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via Marconi primingressi varie dimensioni con posto macchina. Telefonare 040/634075. (A5357)
ABITARE a Trieste. Stupenda villa vicinanze Sistiana. 350 mq. Piscina. Parco 2000 mq, vista mare. 040/371361. (A5308)
ABITARE a Trieste. Ville nuove S. Pelagio. Circa 225 mq. Apertissime, luminose. 040/371361. (A5308)
BIBIONE Mare prenotate le vostre vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento 68.000.000, villetta 200 metri spiaggia, prezzo da concordare. 0431/430428 - 439515. (A099)
BOX auto impresa vende o affitta in zona L.go Barriera p.zza Garibaldi tel. 040/660094 ore 9-13 17-19. (A5289)
CASA VOGUE Ghirlandaio camera cucina bagno soffitta 20.000.000 più mutuo 040/7606016. (5493)
CASA VOGUE Locchi soggiorno cucina tre stanze servizi poggioli posto auto 040/7606016. (A5493)
CERCHI casa in montagna? Appartamenti, villette e rustici a partire da 13.000.000. Per informazioni PORTICI 040/774177. (A099)
COMMERCIALE alta recente due stanze soggiorno cucina doppi servizi taverna terrazzo giardino posto macchina auto metano. Telefonare 414059. (A5483)
DUINO impresa vende direttamente zona Cernizza pronta consegna casa bifamiliare mq 150 per appartamente con giardino e mini appartamenti da 50 o 75 mq tel. 040/299755. (A5175)
ELLECI 040/635222, Strada del Friuli, libero, nel verde, ottime condizioni, vista mare, ingresso, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, garage, giardino proprio, riscaldamento autonomo. 400.000.000. (A5320)
GABETTI OP.IMM. adiacenze piazza Scorcola in stabile d'epoca completamente restaurato. Alloggi liberi e/o occupati mq 80-90, prezzi a partire da lire 137.000.000. Possibilità posto auto in garage condominiale. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A5341)
GABETTI OP.IMM. Costiera, appartamento in palazzina con accesso privato al mare. Trattative riservate presso i ns. uffici. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A5341)
GEPPA 040/660050 Carpineto, ottimo investimento, recente, occupato, 90 mq, 130.000.000.
GEPPA 040/660050 Rossetti adiacenze, piano alto, totalmente ristrutturato, 160.000.000.
GEPPA 040/660050 San Vito, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 110.000.000.
GORIZIA centro storico casa accostata mq 160 su tre piani 85.000.000 Agenzia Centrale 0481/531494. (B00)
GORIZIA tre letto soggiorno cucina bagno cantina 110.000.000 Agenzia Centrale 0481/531494. (B00)
GORIZIA tre letto soggiorno cucina bagno cantina agenzia centrale 0481/531494. (B00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Perugino (via dei Falchi) recente piano alto: saloncino, due matrimoniali, camera, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo. 230.000.000 trattabili.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Barriera sesto piano soleggiato panoramico: salone, tre matrimoniali, studiolo, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo. (A5338)

e06199
A DUINO
COMPLESSO RESIDENZIALE
"LE VIGNE"
VENDIAMO DIRETTAMENTE
LUSSUOSI VILLINI ACCOSTATI O BIFAMILIARI
DA MQ 220 DISPOSTI SU TRE LIVELLI
PIU' 2 POSTEGGI COPERTI E GIARDINO
POSSIBILITA' SCELTA FINITURE
CONSEGNE: ENTRO L'ANNO 1995
PER INFORMAZIONI, VISITE IN CANTIERE E VENDITE:
EDILSTYL
edilstyl s.r.l.
impresa costruzioni
TRIESTE - Via S. Giacomo in Monte, 2 - Tel.: (040) 309105

ELLECI 040/635222, centrale, libero, perfetto, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A5320)
ELLECI 040/635222, Opicina, libero, attico più mansarda, decennale, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, solarium, ripostiglio, garage, giardino condominiale, riscaldamento autonomo. 419.000.000 (A5320)
ELLECI 040/635222, Roiano, libero signorile, luminosissimo, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, due terrazze, ripostiglio, giardino condominiale. 256.000.000. (A5320)
ELLECI 040/635222, Viale, libero, signorile, silenzioso, ingresso, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, servizi separati, riscaldamento autonomo. 150.000.000. (A5320)
EUROCASA 040/638440. BORGO TERESIANO primi ingressi rifinitissimi, varie metrature, garage, 2.500.000/mq. (A099)
EUROCASA 040/638440. CAMPANELLE in casetta, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, posto macchina. 87.000.000. (A099)
EUROCASA 040/638440. FIERA recente, primo ingresso rifinitissimo, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagni, poggioli, autometano, 175,000.000. (A099)
EUROCASA 040/638440. PENDICE SCOGLIETTO recente, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. 98.000.000.
EUROCASA 040/638440. ROIANO buono, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, cantina, 89.000.000. (A099)
EUROCASA 040/638440. SAN GIACOMO stabile ristrutturato, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, 76.000.000. (A099)
EUROCASA 040/638440. VENTI SETTEMBRE recente, signorile, quarto piano, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggioli, soffitta, possibilità posto macchina, 300.000.000. (A099)
GABETTI OP.IMM. adiacenze piazza Oberdan. Ottimamente rifinito, appartamento su due livelli con riscaldamento autonomo e aria condizionata. Soggiorno, salotto, tre camere, cucinotto, tripli servizi, ampio terrazzo con barbecue, posto auto. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A5341)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ultimo piano panoramico adiacenze Fiera: saloncino, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggioli. (A5338)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Giulia piano alto in palazzina recente perfette condizioni: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, cantina. (A5338)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Locchi recente cucinotto con tinello, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. (A5338)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Verga villa disposta su due livelli circondata da giardino alberato: salone doppio, tre stanze, cucina abitabile, due bagni, veranda, cantina. (A5338)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Valmaura perfetto quinto piano soleggiatissimo circa 50 metri quadrati, riscaldamento autonomo. (A5338)
IMMOBILIRE BORSA 040/368003 Barcola fronte mare mini alloggio con grande terrazzo panoramico, riscaldamento e aria condizionata autonomi, possibilità posto auto. Trattative riservate. (A5338)

L'IMMOBILIARE 7606581. Centralissimo epoca buono saloncino due camere cucina bagno 165.000.000. (A00)
L'IMMOBILIARE 7606581. Piazza Perugino adiacenze epoca perfetto soggiorno camera cucina servizi separati termoautonomo 135.000.000 possibilità box. (A00)
L'IMMOBILIARE 7606581. San Giovanni leggermente mansardato come primo ingresso soggiorno camera cucina bagno termoautonomo 125.000.000. (A00)
LORENZA 040/7606552 S. Francesco mq 115 VI piano salone, 2 matrimoniali, cucina, doppi servizi, 270.000.000. (A 5290)
MARKETING 040/314646 adiacenze Salus, recente, signorile, luminoso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, terrazzino, cantina 186.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Longera, villa recentissima a schiera. Salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, doppi servizi, terrazzi, ripostigli, cinque posti auto coperti, giardino 465.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Opicina, nel verde di un signorile complesso residenziale, salone, ampio terrazzo, cucina abitabile, due matrimoniali, poggiolo, doppi servizi, posto auto 260.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Stadio, recente, ottimo, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino 125.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Baiamonti adiacenze 30.ennale 120 mq soggiorno terrazza cucina tre matrimoniali bagno ripostiglio 200.000.000. (A099)
MEDIAGEST 040/661066 centrale ultimo piano ristrutturato completamente soggiorno cucina camera cameretta bagno autometano 152.000.000. (A099)
MEDIAGEST 040/661066 Locchi signorile luminoso vista aperta rifiniture lussuose salone con terrazza abitabile, tre stanze, cucina, doppi servizi 298.000.000. (A099)
MEDIAGEST 040/661066 lussuosi mini-alloggi esclusivi fronte mare autometano adatti per professionisti. Trattative riservate. (A099)
MEDIAGEST 040/661066 Sistiana appartamenti con vista mare di varie dimensioni/prezzi, sistemati in palazzina immersa in un ampio parco alberato. (A099)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo monolocale ultimo piano, ampia metratura, riscaldamento autonomo, possibilità uso ufficio. Altro mansardato, terrazzo mq 35. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Marina Julia appartamento palazzina, due letto, completamente arredato, ampissimo terrazzo, posto macchina. Altro, una stanza letto. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris casetta accostata un lato, esposta due piani, triletto, studio, doppi servizi, garage. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris casetta indipendente da ristrutturare, due letto, prezzo interessante.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Canzian d'Isonzo casetta accostata, esposta due piani, due stanze letto, cucina, soggiorno, bagno, garage, giardino mq 300. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano alloggio ultimo piano, due letto, ampissimo garage, terrazze, riscaldamento autonomo, perfette condizioni. Altro, immerso nel verde, con posto macchina coperto. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona tranquilla appartamento piano rialzato, tre letto, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto macchina di proprietà. (C00)
MONFALCONE palazzina tre livelli, due appartamenti, tre locali, giardino, 750.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A099)
MONFALCONE paraggi ottimo appartamento in villa, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazze, box ampio, giardino, 200.000.000. Eurocasa 040/638440. (A099)
OPICINA impresa vende ultimo appartamento con taverna pronto ingresso in palazzina signorile. Stesso lotto ultimi due appartamenti con mansarda con consegna estate. Telefonare 351377-569474. (A4734)
PORTICI 040/774177 Altipiano, recenti locali uso deposito, uffici, associazioni, varie metrature. 80/120.000.000. (A099)
PORTICI 040/774177. Attico panoramico, salone, sei camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo di 60 mq. 550.000.000. (A099)
PROFESSIONE CASA 638408 Carpineto libero, recente, cucinino, salone, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 140.000.000. Altro San Giacomo terrazzo, 115.000.000. (A5340)
PROFESSIONE CASA 638408 centralissima mansarda totalmente finemente ristrutturata, idromassaggio, arredata su misura 190.000.000. A(5340)
PROFESSIONE CASA 638408 Revoltella ottimo recente, saloncino, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, 170.000.000. (A5340)
PROFESSIONE CASA 638408 Scoglietto recente luminosissimo, saloncino, cucina, bagno, matrimoniale, singola, terrazzo, cantina 210.000.000. (A5340)
RABINO 040/358566 Guardiella perfetto libero soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina riscaldamento autonomo 130.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze Revoltella vista mare città recente libero perfetto 150 mq su 2 livelli soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi mansarda 287.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 centralissimo adatto ufficio rimesso nuovo soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi ripostiglio 149.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Commerciale bassa libero ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo riscaldamento 116.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 nuda proprietà Romagna perfetto saloncino 3 camere cucina bagno 2 poggioli posto auto 130.000.000 occasione. (A099)
RABINO 040/368566 occasione via Severo ultimo piano ascensore libero soggiorno cucina camera cameretta bagno 2 poggioli cantina riscaldamento 130.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 San Francesco alta libero totalmente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi ripostiglio 170.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Scala Stendhal libero cucina camera camerino bagno 65.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 viale D'Annunzio libero perfetto luminosissimo 6° piano ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno 2 poggioli 199.000.000. (A099)
SISTIANA vendesi bell'appartamento, 2 matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno, ampio terrazzo, cantina. Di&Bi. Tel. 220784. (A5235)
SPAZIOCASA 040/369950 Bazzoni (zona) nel verde cucina salone 4 camere servizi terrazzi. (A099)
SPAZIOCASA 040/369950 Coroneo cucina saloncino 3 stanze stanzetta doppi servizi terrazzino cantina. (A099)
SPAZIOCASA 040/369950 mansarde nuovissime B.go Teresiano palazzo totalmente rinnovato cucina saloncino 2/3 stanze. (A099)
SPAZIOCASA 040/369950 P.zza Cavana (fronte) costruzione alloggi cucina salone 1/2/3 camere. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 S. Vito recente cucina abitabile grande salone 2 stanze servizi terrazzini. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 villetta nuovissima accostata altopiano 2 piani taverna giardino finiture lussuose. (A099)
STUDIO 4 040/370796 centralissimi primi ingressi stabili completamente ristrutturati da 60-220 mq. (A5391)
STUDIO 4 040/370796 Muggia salone quattro stanze servizi terrazzi box doppio vista totale; Berlam soggiorno matrimoniale singola terrazzo vista golfo; Fabio Severo VII ultimo salone tre stanze stanzetta terrazzo. (A5391)
TOP 040/314777 Roiano libero recente perfetto soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno terrazza ascensore cantina 100.000.000. (A5337)
TOP 040/314777 S. Croce libera recentissima incantevole villa rifiniture lussuose ampio giardino posti macchina 535.000.000. (A5337)
TOP 040/314777 Stadio (adiacenze) libero recente ottimamente rifinito soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo scorcio mare 135.000.000 occasione. (A5337)
UFFICIO prestigioso in via S. Nicolò mq 140, aria condizionata in nuovo palazzo di pregio vendesi. Tel. 040/660094 ore 9-13 17-19. (A5289)
VENDO Sella Nevea bicamere arredato terrazzo garage prezzo conveniente. Telefonare 0432/960236. (G4744)
VENDONSI appartamenti luminosissimi in stabile completamente ristrutturato con particolare vista sull'Arco di Riccardo o sulla Chiesetta di S. Silvestro, ottime finiture, portoncini blindati, autometano, ascensore, possibilità posto macchina. Orario 8-14 tel. 040/365093 amm. Cantoni. (A5277)
VESTA 040/636234 vende appartamento via Battisti, piano quarto, soggiorno, sei stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A5350)
VESTA 040/636234 vende zona piazza Garibaldi appartamento tranquillo, luminoso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, poggiolo, riscaldamento, altre tre stanze, cucina, servizi. (A5350)
VESTA 040/636234 vende zona Raute box camper, con acqua luce facile accesso. (A5350)
VESTA 040/636234 vende zona via Cantù appartamenti in costruzione ampio soggiorno, due camere, cucina, poggiolo, ultimi piani con mansarda, primi piani con taverna, ascensore, posti macchina. (A5350)
VIA San Nicolò 31 in stabile di nuova costruzione impresa vende appartamenti e monolocali consegna 1995. Tel. 040/660094 ore 9-13 17-19. (A5289)
VILLA indipendente con giardino Duino 120 mq per piano condizioni medie adattabile a bifamiliare. Evoluzione Casa 040/639140. (A099)

24 Smarrimenti

SMARRITA collanina oro 15 maggio zona Ponterosso. Telefono 671363 oppure 566459 ricompensa. (A5497)
SMARRITO cane femmina yack russel terrier colore albicocca bianco coda mozza Roiano alta pregasi telefonare 417649 anche solo per segnalazioni. (A5284)

27 Diversi

RESIDENZA anziani in villa con giardino disponendo posti letto accetta in residenza diurna ospiti con trasporto domiciliare. Telefonare 229448. (A5486)

TRIBUNALE DI TRIESTE
Fallimento Edificatrice S.r.l. n. 28/94
AVVISO DI VENDITA

Con ordinanza dd. 4 maggio 1995, il Giudice Delegato ha disposto la vendita all'incanto con offerte minime in aumento sotto indicate di beni. E precisamente:

LOTTO 1 Immobile sito in via Rastello 85, Gorizia, p.c. 590. Edificio di 4 piani (negozio al p.t. e 4 alloggi). P.T. 469, 8827, 8828, p.c. 594: al prezzo di L. 160.000.000. Offerte in aumento di L. 7.500.000.

LOTTO 2
a) Edificio in fase di ristrutturazione (ca. 85%) ex Hotel Metropole, in Grado (Go) Viale Europa Unita n. 1, Riva Camperio n. 12 (P.zza S. Marco), PP.TT. 10191, 11627, 11628, 11629, 11630, 11631, 11632, 11633, c.t. 1° del C.C. di Grado, nello stato di fatto e di diritto attuali (sanatoria concessa dal Comune e imposizione di sostituzione del tetto entro 180 (-centottanta-giorni dal trasferimento). Stimato L. 5.800.000.000.
b) Quattro posti macchina in P.T. 12426 di Grado cc.tt. 1°, 2°, 3°, 4° marcati 2, 3, 4, 5 ciascuno c.t. 1° p.c. 202/184, stimati L. 80.000.000.
c) intera partecipazione alla Metropole S.r.l. capitale 20.000.000 (rinunciato al credito della Edificatrice) procedura in corso per contributo turistico C.C.I.A.A. Gorizia, L. 1.000.000.

Totale prezzo del lotto L. 5.881.000.000.

Offerte in aumento di L. 50.000.000 (sussiste la possibilità di accollo di mutuo ipotecario/fondiario).

La gara è indetta per il 31 maggio 1995 ore 12.30, stanza n. 276 del Tribunale di Trieste, previo deposito di offerta di partecipazione su carta legale da lire 15.000 accompagnata dal deposito del 30% del prezzo (19% Iva e 11% deposito cauzionale) in assegni circolari intestati al Fallimento Edificatrice S.r.l. da effettuarsi alla Cancelleria Fallimentare, stanza n. 259, entro le ore 12 del giorno 30/5/1995. Saldo prezzo da versare entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione sul c/c del fallimento presso il Credito Italiano di Trieste c/c n. 40400.

Informazioni ed esame perizia immobiliare ing. Gialdini e bilancio Metropole presso la Cancelleria Fallimentare e il Curatore prof. avv. Enzio Volli, via San Nicolò 30, . tel. 040/638105, fax 040/360263.

Trieste, 8 maggio 1995

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Cristina Verginella)

ALTI FORNI E FERRIERE DI SERVOLA S.p.A.
in amministrazione straordinaria
(A.F.S. S.p.A. in a.s.)

Invito ad offrire

Dato atto che un'asta per il prezzo di Lit. 51.200 milioni è andata deserta, dal momento che l'unica offerta presentata e che rimane come proposta contrattuale mancava di alcuni elementi essenziali ai fini della partecipazione alla gara, è stata autorizzata l'apertura di una trattativa privata per la vendita del complesso aziendale A.F.S. S.p.A. in a.s. a prezzo non inferiore alla base dell'asta andata deserta diminuito del 20%.

Si invita chiunque vi abbia interesse a presentare un'offerta corredata di tutti gli elementi utili alla sua valutazione (caratteristiche dell'offerente, prezzo offerto, piano industriale, indicazione dell'impegno occupazionale, ecc.) entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 25 maggio 1995 mediante consegna a mano presso lo Studio dei Notai dott. Camillo Giordano e dott. Roberto Comisso, sito in Trieste, Galleria Protti n. 4. Offerte pervenute dopo tale data non verranno prese in considerazione.

ALTI FORNI E FERRIERE DI SERVOLA S.p.A.
in amministrazione straordinaria

I COMMISSARI STRAORDINARI
dott. Franco Asquini
prof. avv. Giampaolo de Ferra
dott. ing. Pinangelo Fanchiotti